IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 124 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tas a pagata — Giornale di Trieste — Giovedì 28 maggio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

SCONTRO NEL PDS PER LA SUCCESSIONE A SCALFARO

Poltrone, è rissa

Martinazzoli si autocandida alla segreteria Dc

OGGI IL GIURAMENTO DI SCALFARO

'Garante delle riforme' ma nella Costituzione

ROMA — Ventuno colpi di cannone sparati dal Gianicolo, secondo la tradizione, annunceranno stamane ai romani l'avvenuto giuramento del nuovo Presidente della Repubblica. Oscar Luigi Scalfaro giurerà a Montecitorio e lancerà l'atteso messaggio, sul quale in queste ultime ore si sono fatte molte ipotesi. Scalfaro, infatti, si propone come un «garante delle riforme», ma non intende rivoluzionare la Carta costituzionale, come chiedeva invece Cossiga (fautore fra l'altro di una Repubblica di stampo presidenziale). Nel discorso, comunque, Scalfaro parlerà del delicato momento del Paese, con l'offensiva scatenata dalla mafia.

Il cerimoniale prevede anche l'omaggio all'Altare della Patria e il tragitto fino al Quirinale a bordo della storica Flaminia voluta da Gronchi.

A riceverlo ci saranno le più alte cariche dello Stato, ma in questo caso Scalfaro ha voluto cambiare lo stesso cerimoniale, invitando l'intero Csm con in testa il vicepresidente Galloni, l'uomo nel mirino di Cossiga. Il gesto è chiaro: Scalfaro, ex magistrato, intende mettere subito pace fra i giudici e il Colle.

A pagina 2

ROMA — Risolto il nodo del Quirinale è già rissa per le altre poltrone. E' il caso della presidenza della Camera. I partiti sono chiamati a decidere a partire da lunedì prossimo. Stefano Rodotà, vicepresidente vicario di Montecitorio, ha fatto sapere che non intende dimettersi dal suo incarico «qualora fosse eletto alla presidenza un altro del Pds». Si tratta di una decisioe chiara: in sostanza, fa capire Rodotà, se il Pds pensa a un altro esponente per quell'incarico, lui non si piegherà alla logica degli equilibri e, in quel caso, gli altri partiti dovranno rassegnarsi ad accettare un presidente e un vice assegnati alla Quercia. A Rodotà che, particolare non irrilevante, è anche presidente del Pds, ha subito replicato il presidente dei deputati pidiessini. D'Alema lo ha accusato di essere quanto meno «intempestivo» nella sua decisione. Non c'è nessun accordo, ha spiegato, sulla presidenza della Camera. In ogni caso, ha aggiunto, non sarebbero sufficienti i voti di Pds e Psi senza la disponibilità della Dc. La vicenda, insomma, rischia di riprodurre tutte le difficoltà appena superate con l'elezione di Scalfaro.

In questo momento comunque è difficile dire quale sia il confine tra maggioranza e opposizione poichè non si intravvede ancora all'orizzonte l'alleanza dalla quale scaturirà il prossimo esecutivo. Altissimo dice di avere un'idea: le forze politiche comincino ad unirsi attorno a dei programmi concreti, fissando pochi punti essenziali, come lo smantellamento dello «Stato assistenziale». Sul tappeto, per ora, due ipotesi di governo: uno a «larga maggioranza» (ma Occhetto continua a chiamarsi fuori) l'altro «istituzionale», fatto cioè da tecnici.

E infine c'è il problema della Dc, che deve pensare alla sostituzione del dimissionario Forlani alla segreteria del partito. Il Grande centro pensa di candidare Gava o Scotti ma proprio ieri Martinazzoli, della sinistra, è uscito allo scoperto autocandidandosi.

A pagina 2

FALCONE, INDAGINI SERRATE

Palermo: la regina d'Inghilterra sul luogo di morte

ORLANDO ACCUSA

Ma non è solo mafia

Un'analisi dell'ex sindaco di Palermo per il 'Piccolo'

Articolo di
Leoluca Orlando

PALERMO — La mafia ha colpito ancora. Ma è solo mafia? No. E' impossibile pensare che un attentato così complesso possa essere opera soltanto di un boss mafioso. Non è possibile pensare che la strage si sia consumata tutta nello scontro tra uno Stato sano e la mafia. E allora tanti interrogativi si pongono. Per esempio, quali interessi stava contrastando Falcone?

A pagina 6

PALERMO — Non era poi tanto segreto il viaggio del giudice Falcone a Palermo. Giovedì scorso il magistrato aveva comunicato alla società che cura i voli per conto dei servizi segreti che sarebbe partito per Palermo il sabato successivo.

Le indagini adesso si orientano in Toscana dove fu segnalato alcuni mesi fa il transito di un grosso quantitativo di esplosivo. Intercettazioni telefoniche permisero di capire che dietro il trasporto c'era la mano della mafia. Ieri sul luogo della tragedia ha sostato la Regina d'Inghilterra con il consorte, in viaggio verso Palermo per imbarcarsi sullo yacht «Bitannia».

A Gorizia, nel corso di una conferenza alla facoltà di Scienze internazionali e diplomatiche dell'Ateneo triestino, il comandante dei carabinieri generale Viesti ha ribadito l'urgenza di avere una Nato contro il crimine, cioè un'alleanza fra tutte le organizzazioni di polizia.

A pagina 6-8

SARAJEVO: BOMBE DI MORTAIO SERBO-FEDERALI CENTRANO IL MERCATO

Strage sulla fila per il pane

Una ventina di morti e un centinaio di feriti il terribile bilancio - Scene strazianti

Servizio di
Emir Habul

SARAJEVO — La gente, in fila, uscita dai rifugi durante una tregua, aspettava di poter comperare un po' di pane. Improvviso un sibilo lacerante, neanche il tempo di ripararsi e due bombe di mortaio esplodono proprio tra la gente. E' un massacro. Accorrono ambulanze, auto private, mezzi della difesa territoriale o della polizia. I feriti sono oltre cento, i morti una ventina, è il caos. Il primo accoglimento, i corridoi e le sale operatorie sono zeppe di feriti e di soccorritori. Tutte le équipe di medici lavorano a pieno ritmo, si mobilitano anche medici fuori turno.

Arrivano parenti e amici, sono alla ricerca dei loro cari. Una donna in lacrime, sconvolta di dolore, singhiozza e dice: «Una cosa simile il mondo non la aveva vista ancora». Sono sconvolti persino i medici. Il sanitario di turno, dottor Faris Gavarankapetranovic, dice che tutti i feriti sono civili, e che le ferite sono da schegge, su varie parti del corpo: estremità, torace, testa.

Abdija Abaz: «Ho visto esplodere mio figlio»

«Questo è uno dei giorni più terribili per noi» dichiara il medico di turno, e spiega che questo è niente, che una parte consistente dei corpi è stata portata in altri ospedali: la clinica ortopedica, quella per la chirurgia addominale e quella per la chirurgia plastica.

Abdija Abaz è un uomo distrutto. Ha visto suo figlio esplodere in aria e morire così in un modo atroce sotto i suoi occhi. «Ho visto i polmoni del bambino esplodere — racconta — e pensare che eravamo usciti dal rifugio solo per prendere un gelato».

A pagina 4

L'orrore della tragedia fissato in un'immagine colta dalla tv bosniaca.

Berlino, addio

BERLINO — Le truppe americane smobilitano la guarnigione di Berlino dove si erano installate a conclusione della seconda Guerra mondiale. Ieri sono sfilati in parata (nella foto) gli uomini e i mezzi del 6.o battaglione del 40.o reggimento corazzato che erano stati fatti affluire nella capitale tedesca 34 anni fa. Il ritiro del battaglione sarà completato entro agosto. Berlino, già divisa nelle quattro zone di occupazione, vedeva la presenza occidentale suddivisa in tre brigate, una americana, una inglese e una francese. Hanno vinto la sfida della libertà.

UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE SUI PROFUGHI

Vertice a Zagabria

Il 9 giugno - E la Cee adotta le sanzioni contro la Serbia

FIUME — Le autorità croate e slovene hanno deciso di convocare per il 9 giugno a Zagabria una conferenza internazionale sui profughi. Lo ha annunciato il vice primo ministro croato Mate Granic precisando che saranno invitati a parteciparvi i Paesi europei, più Stati Uniti, Canada, Australia e un certo numero di Paesi islamici (gran parte dei profughi dalla Bosnia sono musulmani).

Travolte dall'ondata di profughi, Croazia e Slovenia chiedono l'aiuto della comunità internazionale. Settecentomila rifugiati bosniaci sono stati accolti in Slovenia. In Croazia vi sono inoltre 800 mila profughi croati costretti ad abbandonare le loro case nelle zone dove si sono registrati combattimenti con i serbi.

Ieri, intanto, la Comunità europea ha deciso una serie di sanzioni economiche contro la Serbia, che entreranno in vigore immediatamente. Gli ambasciatori permanenti dei Dodici a Bruxelles hanno l'intenzione di chiedere l'adozione di sanzioni contro il governo di Belgrado anche al Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite. Per effetto delle sanzioni, ogni tipo di commercio tra la Jugoslavia e i Paesi della Comunità cesserà e verranno congelati anche i crediti concessi alla Serbia. Le sanzioni non contemplano l'interruzione delle forniture di petrolio.

Per quanto riguarda l'Onu, l'ambasciatore britannico al Palazzo di vetro di New York ha detto che una nuova risoluzione contro la Serbia dovrebbe essere approvata entro la settimana.

A pagina 4

TANGENTI MILANO: NEI GUAI CERVETTI E MASSARI

Pds e Psi, altri 'avvisi'

Il 'Garofano' sconfessa Radaelli - Due arresti a Venezia

MILANO — Altri due parlamentari inquisiti nell'ambito delle indagini sulle tangenti a Milano. Gianni Cervetti (Pds), ministro ombra della Difesa e della Protezione civile e Renato Massari ex deputato del Psdi poi passato al Psi sono stati raggiunti da avvisi di garanzia per ricettazione. Secondo l'accusa ambedue avrebbero ricevuto danaro sapendo che era frutto di tangenti. A tirare in ballo Cervetti è stato Luigi Carnevale il pidiessino in carcere da quasi un mese. L'accusatore di Massari, invece, è quel Radaelli «cassiere» del Psi che ha chiamato pesantemente in causa il suo partito dichiarando che i miliardi del suo conto corrente in Svizzera erano in realtà fondi a disposizione del Psi. A questo proposito i socialisti hanno smentito seccamente Radaelli per bocca di Giuliano Amato affermando che il Psi non ha nessun conto segreto in Svizzera. Continua, intanto, anche l'indagine di Casson sulle tangenti in Veneto: due gli arresti di ieri dopo quelli dei giorni scorsi.

A pagina 7

INSERTO
All'interno il mensile «Auto notizie»

CALCIO
Italia e Svezia si giocano l'Europa

QUESTA MATTINA IL GIURAMENTO E L'INSEDIAMENTO DEL NEO-PRESIDENTE

Messaggio alle coscienze

Oscar Luigi Scalfaro

ROMA — E' sempre un momento solenne quello in cui il nuovo Capo dello Stato giura fedeltà alla Repubblica davanti al Parlamento riunito. In un Paese come l'Italia, dove il culto delle cerimonie solenni è legato soprattutto a quelle della Chiesa, quest'atto non ha certo la pompa che ha, nelle monarchie, un'incoronazione. Ma il giuramento lo è, una incoronazione, e fin dal primo, nella storia della nostra Repubblica, quello di Luigi Einaudi, che pure non era aiutato dal fisico, la cerimonia ha avuto un carattere di alta sacralità.

Così sarà anche oggi, quando Oscar Luigi Scalfaro parlerà dal banco della Presidenza della Camera dei deputati per leggere il messaggio tradizionale.

E' questo in un certo modo il «biglietto da visita» del Presidente della Repubblica. Non un programma, quanto piuttosto una esternazione del pensiero del nuovo inquilino del Qurinale sui maggiori problemi politici interni ed internazionali del momento. La memoria và alla frase pronunciata da Sandro Pertini sulla pace: «Si svuotino gli arsenali e si riempiano i granai». Ma il messaggio di Pertini aveva un altro riferimento molto più tragico: a quella barbara uccisione di Aldo Moro, avvenuta esattamente due mesi prima del suo giuramento. «Se non fosse stato brutalmente assassinato, disse Pertini, lui, e non io, parlerebbe oggi da questo seggio a voi».

Anche l'elezione di Oscar Luigi Scalfaro è avvenuta sotto lo shock di un'altrettanto barbara uccisione, quella di Falcone. Il Presidente della Repubblica dedicherà certamente parte del suo messaggio alla questione della mafia. E potrebbe essere questa l'occasione che l'antico magistrato, ora primo magistrato della Repubblica, coglierà sia pure nella brevità del messagio (la durata della cerimonia è prevista in mezz'ora) per ricordare i doveri dello Stato nella lotta contro la delinquenza organizzata. Ci saranno poi altre occasioni, con il Consiglio superiore della magistratura, di cui è presidente, per suoi interventi volti a mettere fine alla situazione di grave conflitto che si era creato tra il suo predecessore, Cossiga, e il Csm. Ma se lo stile è l'uomo, non c'è da attendersi da Scalfaro alcun intervento plateale. I difetti del sistema, richiamati da Cossiga, sono noti anche a Scalfaro. La divisione dei poteri dello Stato, prevista dalla Costituzione, verrà certamente riaffermata anche nel concreto.

Ma certe storture createsi non finiranno con Scalfaro nel dimenticatoio. Perché quando Scalfaro giurerà di osservare lealmente la Costituzione sulla vecchia copia rilegata in marocchino rosso, si può essere certi che la Costituzione Scalfaro la intende per quella che è: un testo che ha contribuito a scrivere, una Carta alla quale non solo è fedele, ma che lo commuove, come lui stesso ha dichiarato. Ma la Costituzione italiana, anche se rigida, non è uno strumento immodificabile, prevedendo essa stessa i criteri per le modifiche. Scalfaro non ignorerà certamente che dopo quarant'anni ed alla luce dei più recenti avvenimenti internazionali esiste la necessità di avvicinare maggiormente i cittadini alle decisioni.

Il nuovo Capo dello Stato non è e non sarà mai un presidenzialista. E come anti-Cossiga è stato scelto da molti «grandi elettori». Ma certamente il modo in cui il primo cittadino viene eletto, dopo queste ultime vicende, non potrà rimanere così com'è. Le grandi riforme istituzionali, quelle che aprirebbero la strada ad una seconda Repubblica, non saranno invocate. Non ci crede, lo ha detto, Scalfaro che ritiene piuttosto rivoluzionaria la «normale amministrazione ben fatta». Ma forse proprio per la sua garanzia di fedeltà alla Costituzione sarà l'uomo più adatto per mettere le forze politiche nelle condizioni di modificare quanto va ormai modificato.

n. p.

UNA NOVITÀ NEL COMPLESSO CERIMONIALE

Subito l'incontro col Csm

ROMA — I rintocchi della campana di Montecitorio, muta da sette anni, questa mattina alle 10 saluteranno il nuovo Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che presterà giuramento davanti ai deputati ed ai senatori e leggerà il suo messaggio alla nazione. «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare lealmente la Costituzione»: questa la formula di rito che sarà pronunciata da Scalfaro tenendo la mano su una copia della Costituzione rilegata in marocchino rosso, la stessa usata per il giuramento di tutti gli altri otto Presidenti, da Enrico De Nicola nel 1946 a Francesco Cossiga nel 1985.

Avrà così inizio la cerimonia per l'insediamento del Capo dello Stato, piena di formule tradizionali e di riti a cui però Scalfaro ha voluto aggiungere una significativa innovazione. Ad accoglierlo al Quirinale, oltre alle massime cariche dello Stato, sarà anche il Consiglio superiore della magistratura al completo.

L'invito, rivolto sia al vicepresidente Giovanni Galloni che a tutti i membri del Csm, certamente servirà a riportare la pace tra l'organo di autogoverno dei giudici e il Quirinale, turbata dai contrasti esplosi negli ultimi anni del mandato di Cossiga.

Subito dopo il giuramento, mentre dal Gianicolo saranno sparati ventun colpi di cannone, Scalfaro nell'aula di Montecitorio leggerà il testo del suo messaggio.

Poi, il Presidente lascerà il Parlamento e in piazza Montecitorio riceverà gli onori militari da un picchetto interforze. A bordo poi della famosa «Lancia Flaminia 335» decapottabile del 1959, la macchina «dei Re e dei Presidenti», un modello unico costruito in soli cinque esemplari, si recherà a deporre una corona di fiori sul sacello del Milite Ignoto, all'Altare della Patria in piazza Venezia. Sulla piazza saranno schierati altri reparti militari in alta uniforme e, durante la cerimonia, le «Frecce tricolori» solcheranno il cielo con la tradizionale scia di fumo verde, bianco e rosso. Una cerimonia suggestiva che sarà seguita da migliaia di romani e di turisti.

Sempre in piazza Venezia, il Presidente sarà salutato dal sindaco di Roma Franco Carraro e subito dopo il corteo di auto varcherà il portone del palazzo del Quirinale scortato dai corazzieri a cavallo. Qui sarà ad attenderlo il Capo dello Stato supplente, Giovanni Spadolini, per lo scambio delle consegne. Spadolini consegnerà a Scalfaro anche le insegne di Cavaliere di Gran Croce decorato con il Gran Cordone.

e.s.

IL CORTEO

Una splendida Flaminia per entrare al Quirinale

ROMA — E' a bordo di una «Lancia Flaminia 335» decapottabile del 1959 — la «macchina dei re e dei presidenti», un modello unico, firmato Pininfarina e costruito in cinque esemplari, uno dei quali regalato da Giovanni Gronchi alla Regina Elisabetta II — che Oscar Luigi Scalfaro farà questa mattina il suo arrivo al palazzo del Quirinale.

La «Lancia Flaminia 335» è una delle più prestigiose «ammiraglie» del Quirinale: tra le altre ci sono due «Maserati», una «Quattroporte» e una «Deauville».

Essa è stata utilizzata, in occasione delle visite di stato, fino agli anni del terrorismo quando, per motivi di sicurezza, il «corteo» ufficiale degli ospiti stranieri da piazza Venezia al Quirinale venne abolito.

Di colore blu notte, con l'interno in pelle, la «335» fu fatta realizzare da Gronchi su una scocca della «Flaminia». Il modello presidenziale è più largo della vettura di serie. I posti sono quattro: due, estremamente ampi e confortevoli, disposti nel senso di marcia, per il Capo dello Stato e per l'ospite; di fronte, due strapuntini per altri passeggeri.

La «capote» è sollevata elettricamente; il dialogo con l'autista è possibile attraverso un interfono.

Il motore è un sei cilindri a «V» di 2.458 cc, della potenza di 140 cv a 5.500 giri; la velocità è di 180 km orari. In 32 anni, la «335» presidenziale ha percorso 30.000 chilometri.

I lettori si ricorderanno l'attaccamento di Pertini per la Màserati «Quattroruote», un'ammiraglia invidiata da molti capi di stato.

LA GRANDE ATTESA AL QUIRINALE

Nelle severe stanze del Colle

Dal salone dei Corazzieri

al gigantesco tappeto

e alla collezione d'arazzi.

Le più sofisticate tecnologie

ROMA — E' il giorno dei ritocchi finali per artigiani, valletti e giardinieri, al lavoro per preparare la cornice solenne e fastosa che oggi farà da sfondo alla cerimonia di insediamento al Quirinale del nuovo Presidente della Repubblica. Alcuni dei saloni più fastosi del palazzo, cominciato nel 1574 da papa Gregorio XIII, e che fu residenza di altri papi e re, accoglieranno il neo presidente Oscar Luigi Scalfaro e le alte cariche dello Stato per una cerimonia che segna l'inizio ufficiale del suo settennato.

Avverrà nel cortile d'onore il primo contatto col palazzo che racchiude in sé un patrimonio artistico di prim'ordine e le più sofisticate tecnologie informatiche in un insieme che viene descritto come «una città nella città».

Dal cortile con le arcate severe che ricordano quello rinascimentale del Belvedere in Vaticano, Scalfaro salirà al piano di rappresentanza passando per la famosa scala a chiocciola di Ottaviano Mascarino, che con Flaminio Ponzio fu il principale artefice dell'architettura del Quirinale.

Per l'incontro fra il Presidente e le alte cariche dello Stato verrà calpestato uno dei più grandi tappeti d'Europa con i suoi 23,30 metri per 13.10 che arricchisce la Sala delle Feste. Questa sala, già nota come «sala da ballo» è stata completamente rifatta a fine ottocento dai Savoia e viene usata anche per i pranzi di Stato.

Sarà invece il salone più grande del Quirinale, quello dei Corazzieri, a fare da cornice al rinfresco che Scalfaro offrirà ai suoi ospiti. Questo salone, che fa parte dell'ala del palazzo costruita da Carlo Maderno nel 1616, misura 37,58 metri di lunghezza per 12,37 di larghezza.

L'ultimo impegno ufficiale del neopresidente per la presentazione dei funzionari e ufficiali della presidenza sarà nella Sala degli Arazzi di Lilla. Nella collezione di arazzi, vanto del Quirinale, spicca la serie di quattro Gobelins, tessuti nella metà del 1700 e donati da Napoleone a Pio VII. Per il restauro degli ornamenti fra i più preziosi del Quirinale, esiste un laboratorio, che usa tecniche e strumenti antichi, ed è, con quello del Vaticano, un laboratorio fra i più rari e prestigiosi d'Italia e forse d'Europa.

Al termine della cerimonia, Scalfaro si recherà nello studio alla vetrata, dal quale si gode una delle migliori viste su Roma, e dove si tengono anche le consultazioni per la formazione del governo.

Un momento solenne al Quirinale nello splendido salone dei Corazzieri.

RODOTÀ NON VUOLE LASCIARE LA VICEPRESIDENZA (PER SPIANARE LA STRADA A NAPOLITANO)

Montecitorio, frattura nel Pds

ROMA — Da lunedì a Montecitorio si voterà per eleggere il successore di Scalfaro alla presidenza della Camera. Ma un accordo ancora non c'è. Anzi montano le polemiche, soprattutto nel Pds. Il vicepresidente della Camera, Stefano Rodotà, (uno dei candidati) ha fatto sapere di non aver nessuna intenzione di dimettersi dalla sua carica nel caso che fosse eletto presidente un altro pidiessino (Napolitano?). E in questo caso il partito di Occhetto manterrebbe le due più alte cariche di Montecitorio. Una ipotesi inaccettabile per gli altri partiti, tesi che ha indotto il presidente dei deputati del Pds, Massimo D'Alema, a richiamare Rodotà definendo «intempestiva» la sua precisazione.

Non c'è quindi ancora un candidato forte per la presidenza di Montecitorio. I socialisti hanno affermato con chiarezza che i giochi sono ancora aperti e non vi è nulla di deciso. E' in piedi quindi anche la possibilità di una candidatura del Psi. Si parla di Giuliano Amato o del ministro Gianni De Michelis.

Quest'ultima ipotesi ha fatto insorgere Marco Pannella: «Dovranno passare sul mio cadavere».

«Non abbiamo — ha affermato il capogruppo Salvo Andò — né pregiudizi né preclusioni per la candidatura del Pds alla presidenza della Camera. Mi auguro che anche da parte del Pds non ci siano pregiudizi o preclusioni nei riguardi di candidature socialiste».

Anche i liberali non danno per scontata l'elezione di un esponente del Pds (Rodotà, Napolitano, Iotti?). «Non c'è scritto da nessuna parte — ha sottolineato il segretario del Pli Altissimo — che per forza deve andare al Pds». E il vicepresidente liberale della Camera Alfredo Biondi si dice pronto a candidarsi in funzione «anticonsociativa» pur di evitare una «soluzione pattizia» tra «pezzi di vecchia maggioranza e pezzi di vecchia opposizione che si rinnova, per non dire si ricicla».

Ma il Psi

non ci sta:

al vertice

un socialista

Per Altissimo, comunque, il vero dilemma è la formazione del governo e Altissimo continua a dirsi contrario a una maggioranza senza programma che sarebbe incapace di affrontare l'emergenza economico-finanziaria e la lotta alla criminalità. Tra i partiti proseguono i contatti e si susseguono voci contraddittorie sulla struttura del nuovo governo. La presidenza del Consiglio, secondo una delle tante ipotesi, potrebbe essere affidata al socialista Giuliano Amato e la vicepresidenza al democristiano Nicola Mancino. Giulio Andreotti, si dice, potrebbe occuparsi del ministero degli Esteri.

La Dc intanto non ha ancora fissato la riunione del consiglio nazionale che dovrà decidere l'eventuale successione a Forlani. Sul segretario dimissionario ci sono state forti pressioni affinché rimanga al suo posto almeno fino alla formazione del nuovo governo. Ma Forlani sembra irremovibile: «Piove, e io chiudo l'ombrello», sarebbe stata la sua risposta. Per la successione si fa l'ipotesi del leader del «grande centro», Antonio Gava, che dovrebbe però avere il sostegno di Andreotti dato che la «sinistra» di Ciriaco De Mita non è dalla sua parte. Se dovesse avere successo questa intesa, il vicesegretario della Dc potrebbe essere Paolo Cirino Pomicino.

Elvio Sarrocco

UN NUOVO «SEGNALE»

Patto Segni: il «metodo» per formare un governo

ROMA — L'uffico di presidenza del comitato per le riforme elettorali, il cosiddetto patto Segni, ha definito il metodo che dovrà portare al nuovo presidente del Consiglio. Non sono stati fatti nomi ma si è tracciato - come ha detto l'on. Augusto Barbera - il metodo da seguire.

Il nuovo presidente del Consiglio secondo gli aderenti al patto Segni dovrà essere una persona autorevole e prestigiosa che si faccia carico del nuovo emerso dalle elezioni del 5 e 6 aprile; una personalità che sfugga alle logiche partitiche e che soprattutto si sottragga ai rituali del tradizionale sistema dei partiti. Gli aderenti al patto sosterranno quindi un presidente del Consiglio che nella formazione del governo si rifaccia a quanto prescrive l'articolo 92 della Costituzione. Come è noto, l'articolo 92 dà la facoltà al presidente del Consiglio di scegliere i ministri da sottoporre alla nomina del Presidente della Repubblica.

Il nuovo governo secondo gli aderenti al patto Segni deve avere al primo punto del programma le riforme elettorali.

SI VOTA IN 161 COMUNI

Due milioni alle urne per le «amministrative»

ROMA — Sono quasi 2 milioni gli italiani che domenica 7 giugno torneranno alle urne per le elezioni amministrative. A fornire questo ed altri dati sulle prossime consultazioni provinciali e comunali è la Direzione centrale per i servizi elettorali del ministero dell'Interno, precisando che in tutti i 161 Comuni interessati «si sono concluse le operazioni per la revisione straordinaria delle liste elettorali».

Gli aventi diritto al voto sono complessivamente 1.984.700 (1.034.406 donne e 950.294 uomini), ripartiti in 3.589 seggi elettorali. I Comuni che eleggeranno i Consigli comunali con il sistema proporzionale sono 71, per un totale di 1.794.764 elettori (857.346 maschi e 937.418 femmine), suddivisi in 3.251 sezioni. I Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti nei quali l'elezione avviene con sistema maggioritario sono invece 90, con 163.077 elettori (79.823 maschi e 83.254 femmine) per 99 sezioni.

Per le provinciali si voterà solo a Trieste: gli elettori interessati sono 231.232, di cui 106.016 maschi e 125.216 femmine, ripartiti in 437 sezioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 27 maggio 1992 è stata di 64.350 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

MARTINAZZOLI E GAVA I DUE NOMI PIU' QUOTATI PER LA SEGRETERIA

Tempi brevi per il dopo-Forlani

ROMA — «Io penso che il consiglio nazionale si debba fare in tempi brevi per normalizzare la situazione della segreteria e soprattutto quella della delegazione che dovrà affrontare la crisi di governo». Arnaldo Forlani ha risposto così alle domande dei giornalisti che gli chiedevano a Piazza del Gesù una previsione sui tempi del prossimo consiglio nazionale che dovrà eleggere il suo successore. A chi gli chiedeva se il consiglio nazionale potrà essere convocato dopo la formazione del nuovo governo, con un «congelamento» della delegazione che ha condotto le trattative per l'elezione del capo dello Stato, Forlani ha risposto: «No, io non mi lascio congelare. Bisogna dare seguito, almeno per quanto mi riguarda, alle decisioni che ho preso».

Ma per Prandini, uno dei maggiori esponenti del grande centro, non ci sono ancora novità decisive e un'analoga risposta è venuta dall'andreottiano Cirino Pomicino. Il ministro del Bilancio, a chi gli fa osservare che si parla di un appoggio degli andreottiani a Martinazzoli, replica: «Qui non si tratta di appoggiare Martinazzoli o un altro, la questione è di arrivare ad una gestione unitaria del partito». Rimangono per ora le candidature di Gava e Martinazzoli dopo che ieri Scotti ha voluto sottolineare di non avere interesse per la segreteria.

Il problema, ha rilevato del resto un autorevole esponente della sinistra, il ministro Calogero Mannino, è «di portare nella discussione interna del partito elementi di unità e non di divisione». E Tabacci, vicino alle posizioni di De Mita, chiede più che discutere su candidature un chiarimento politico. Prima una piattaforma politica, poi verrà il nome.

Per eleggere il nuovo segretario occorreranno più di 100 voti al consiglio nazionale e l'articolazione delle correnti comporta intese larghe, anche perché rispetto all'ultimo congresso ci sono stati degli spostamenti (per esempio i fanfaniani hanno aderito ad Azione popolare e un gruppo di andreottiani guidati da Sbardella ha lasciato la casa madre). Tra i forzanovisti poi non tutti la pensano come Marini, disponibile ad appoggiare Martinazzoli.

«Non sono afflitto da particolari presunzioni. Di mio ci metto questa visione drammatica della nostra condizione.

SISTEMA UNINOMINALE

Ancora 350 mila firme sulle riforme elettorali

ROMA — Il comitato nazionale «9 referendum, 10 firme contro la partitocrazia» e il movimento dei «Club Marco Pannella» hanno raccolto — informa una nota — «oltre 350 mila firme di elettori italiani in calce a una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo 'Norme per l'elezione della Camera dei deputati attraverso un sistema uninominale maggioritario a un turno con parziale correttivo proporzionale». Le firme sono state raccolte in occasione della campagna referendaria invernale «che ha visto in prima fila il Partito radicale su nove referendum, due dei quali riguardanti l'introduzione del sistema uninominale al Senato e, un altro, l'introduzione del sistema maggioritario per i Comuni con più di cinquemila abitanti, referendum che — rileva la nota — sono stati riproposti con diversa formulazione dopo la bocciatura della Corte Costituzionale che sottrasse al Paese la possibilità di pronunciarsi sulle riforme elettorali.

ARTE / RICORDO

I «dannati» di Bacon

A un mese dalla morte del pittore inglese, una riflessione sul suo significato profondo della sua arte, pervasa dall'ossessione della morte e segnata dalla cruda visione di una corporeità inevitabilmente malata e corrotta. E l'artista diviene un moralista che denuncia l'essenza malvagia dell'uomo.

Articolo di
Luisa Crusvar

Tra le tante dichiarazioni di poetica di Francis Bacon una, famosa, verte sulla morte, ossessione che ha scandito fin dagli inizi le sue forti immagini di angoscia e di desolazione, di solitudine senza conforto e di smascheramento di una società ipocrita, che imprigiona l'uomo e lo rende materia informe, ingrigita, intrappolata in reti viscide e impalpabili come le tracce di una lumaca. La riflessione nasce da un'intervista del 1975 con Peter Beard: «La morte è l'unico valore assoluto che conosciamo in questa vita. La morte è l'unica certezza assoluta. Gli artisti sanno che non possono sconfiggerla, però la maggior parte degli artisti è consapevole del proprio annullamento: la visione della morte li segue come la loro ombra; e questa è la ragione per cui la maggior parte degli artisti è consapevole della vulnerabilità e del nulla della vita; della vulnerabilità della loro vita stessa e di quella degli altri».

Il senso della vita e della morte, i fondamentali quesiti dell'esistenza umana, congiunti alla visione di una corporeità inevitabilmente malata e corrotta, pervadono tutta l'opera di Bacon, dominata da una violenta carica espressionistica che, pur non scindendo mai il legame con la tradizione pittorica, da Gruenewald a Vélazquez, prescegli i più inquietanti tra gli autori contemporanei, da Van Gogh a Munch fino alle traumatiche sequenze dei registi innovatori del Novecento, Bunuel, Eisenstein, Stroheim.

L'uomo è dunque al centro della pittura di Bacon ma si tratta di un uomo che va perdendo i suoi connotati e i suoi valori distintivi di presenza e dignità umana per diventare prigioniero di se stesso, delle proprie regole e formalismi, della trappola del passato che fluisce senza scampo nel presente. L'artista è in lotta con l'oggetto, e l'oggetto è in lotta con se stesso, con l'istintuale ferinità che si scatena nel momento di rottura, quando il fardello dell'esistenza o il gravame della carriera diventa troppo pesante. Da questa continua tensione nascono le celebri pitture di Bacon: figure contorte, sfigurate, quasi medusiache le ha definite Gillo Dorfles, e l'autore le rende con lente impietosa e deformante. La rielaborazione è procedimento costante del pittore d'origine irlandese che elesse Londra a sua sede elettiva.

Oggi si discute sulla pena di morte e sulle atrocità di un'agonia alimentata dai rinvii dell'esecuzione e dalle macabre torture inflitte dai rozzi patiboli tecnologici. E l'anonima, terribile «camera verde» di San Quintino rammenta alcune immagini ideate da Bacon: la serie dei papi, da «The Pope Shauting» del 1951 al «Papa Innocenzo X» del 1953, variazione personale sul soggetto di Velázquez, e poi i quadri con gli uomini in grigio, espressioni di un'anonima mostruosità, esseri lividi in vuote e squallide stanze, appena accennate da un letto, una branda, una sedia, un muro di mattoni, allusioni a una chiusura fisica e mentale senza possibilità di uscita o riscatto.

La visione di Bacon è dunque di negazione assoluta, e nelle figure umane concentra l'angoscia e la nullità del nostro tempo. Il grande pittore risulta un moralista che riesce a esprimere con convulsa e sadica efficacia l'essenza malvagia di una società vulnerabile e vuota. E, simili ai condannati del braccio della morte, ai giustiziati negli anonimi stanzini dei moderni patiboli, le sue macerate creature sono terribilmente sole: siano su un trono papale o su un sudicio letto di motel, isolate come in un ring o imprigionate da una struttura di sottili linee verticali, restano angoscianti anime morte, abbandonate nella loro miseria o sui loro materassi, sedute o convulsamente distese su un triste e spoglio arredo. Come in una camera a gas, appunto, o su una sedia elettrica oppure appena stremati da una mortale siringa ipodermica.

ARTE / MOSTRA

Sutherland, un altro big: l'«atelier dei ritratti»

VARESE — Un altro grande artista inglese del Novecento, vicino (per quanto riguarda la concezione ritrattistica) a Francis Bacon, ma anche a Varlin e a Giacometti, è stato Graham Sutherland (1903-1981): alla sua opera è dedicata una mostra aperta da pochi giorni, e fino al 26 luglio, nella sede dei Musei Civici di Villa Mirabello, a Varese.

La rassegna, intitolata «L'atelier dei ritratti di Graham Sutherland», propone 61 studi preparatori, tra acquerelli, matite e gouache su carta, relativi ai celeberrimi e «definitivi» ritratti che Sutherland dedicò a personaggi illustri come Winston Churchill, Helena Rubinstein, Konrad Adenauer. La mostra (aperta tutti i giorni, escluso il lunedì) è curata da Giovanni Testori; il catalogo è edito dalla Fabbri.

STORIA SOCIALE: MEDICINA

Ingoiamo la pillola

Come s'intrecciano salute, farmaci, industria e politica

Recensione di
Paolo Evangelisti

Antibiotici, bustine per l'acqua minerale, dentifrici e «cachet» non sono solo brillanti invenzioni per migliorare la nostra vita, ma nascondono un'intera cultura del «male» e della «guarigione». Lo dimostra ora un brillante studio edito da Laterza, che segue i percorsi della ricerca farmaceutica in stretta connessione con i problemi economici e sociali dell'Italia e con le vicende biografiche dei protagonisti. Infine: come stanno oggi le cose?

Vi siete mai chiesti come sia nato e si sia affermato il confetto Falqui o il perché del grande successo del digestivo Antonetto, oppure come mai la «Pasta del Capitano» si chiami proprio così? A queste curiosità risponde uno studio di Vittorio Sironi, «Le officine della salute, storia del farmaco e della sua industria in Italia» (Laterza, pagg. XVI+274, lire 45 mila). Lo scopo è nuovo e ambizioso: ripercorrere una storia del farmaco in Italia in cui l'aspetto industriale ed economico non sia scisso dagli importanti risvolti sociali che esso ha prodotto sulla vita quotidiana di ognuno di noi.

Delineare la storia della pastiglia o del «cachet» significa dunque aprire uno squarcio sulla psicologia sociale dell'italiano nell'ultimo secolo, capire il motivo del successo del consumo farmaceutico, senza dimenticare l'enorme contributo positivo delle scoperte dei farmaci salvavita o antibiotici. Il libro è dunque un'occasione per ripensare in termini culturali il «fenomeno»-farmaco, e cercare di capire quanto serva il «prodotto»-farmaco, quanto esso non sia solo il frutto della ricerca scientifica, ma anche di spinte economiche e sociali non mediche, e non sempre salutari.

La ricerca viene così sviluppata attraverso chiavi di lettura e registri diversi, che fanno superare al lettore improvvisi timori di fronte a una benzodiazepina grazie all'incontro con la storia del successo dell'Idrolitina o, ancora, facendogli scoprire che fu Elio Bracco, istriano di nascita, a fondare in Italia nel '27 la Merck Italiana, una delle più importanti industrie europee del settore.

Ma le pagine accattivanti e ricche di indicazioni — anche nell'interconnessione tra pubblicità e farmacia/desiderio di salute/bisogni indotti divenuti essenziali — sono molte. Un caso emblematico è la pubblicità della Supercillin del 1948: «Con la struttura iconografica di un ex-voto» ci si presenta «un letto in cui giaceva una bimba con gli occhi chiusi... divorata dalla febbre e, accanto a lei, i genitori con lo sguardo angosciato e implorante rivolto al medico che, seduto su quel letto di dolore, osserva una fiala di penicillina». Uno spaccato tragicomico che rivela i registri psicologici attivati dalla pubblicità e il rapporto di dipendenza che lega in modo assoluto, ieri come oggi, medico, farmaco e paziente.

Ma da anni, ormai, anche farmaco e cibo (si pensi all'olio Sasso) hanno un significato spesso interscambiabile. Se ne accorse il prodigioso cavalier Arturo Gazzoni, l'inventore dell'Idrolitina: un successo clamoroso, che aprirà la strada alla moda delle acque minerali e curative, fino ad allora (inizi del secolo) appannaggio di pochi. La sua trovata, infatti, ha una valenza plurima: da un lato consente anche al più povero degli italiani di trasformare l'acqua naturale in acqua «minerale», dall'altro dimostra che esiste un mercato sensibile non solo al farmaco «vero», ma al coadiuvante che migliora — o che si crede migliori — la qualità della vita.

Andando più indietro nel tempo scopriamo, grazie a Sironi, che la moda e la necessità del dentifricio erano già radicate nell'800. Nel 1900 nasce la «Pasta del Capitano», una pasta dentifricia preparata da Clemente Ciccarelli, titolare di una spezieria, denominata così dagli affezionati clienti in omaggio ai suoi trascorsi di capitano del Savoia Cavalleria.

Ma l'indagine dell'autore mette in luce aspetti, anche molto più importanti, che mostrano come la capacità di leggere la storia di un farmaco o di un'azienda farmaceutica offrano preziose indicazioni sull'evoluzione medico-sociale dell'Italia, un paese che rivela — attraverso il suo uso di chinino di Stato e di Valium — dove stavano e dove stanno i suoi problemi. La malaria, la sifilide, la tubercolosi di molti decenni fa emergono nel loro complicato intreccio come fenomeni derivanti da situazioni socio-economiche e chimico-farmaceutiche (oggi sostituite da gastriti, malattie tumorali o abuso di psicofarmaci).

Incontriamo, insomma, molte storie e molta storia, molti legami tra politica sanitaria — o sua assenza — e difficoltà del settore farmaceutico nazionale di fronte alle sfide multinazionali o del mercato unico europeo, ma anche storie di vite emblematiche. Per esempio, la vicenda Lepetit.

Durante il Ventennio quest'importante industria farmaceutica sceglie di dimostrare la propria credibilità dichiarando che «i membri del Consiglio di amministrazione sono tutti italiani e fascisti»! Ma durante la Resistenza Roberto Lepetit organizzerà a Rho un centro di collegamento partigiano, assicurando anche l'assistenza farmaceutica, e finirà i suoi giorni nel campo di sterminio nazista di Ebensee, il 4 maggio 1945.

Infine, la storia delle «officine della salute» è parte integrante di un'analisi in campo italiano ed europeo che specificamente indica, in termini economico-aziendali, la vera e costante tara della nostra industria in questo settore. Con le parole di Claudio Cavazza, Sironi rileva che le imprese hanno puntato su uno sviluppo essenzialmente quantitativo, producendo una «ricerca limitata prevalentemente alla modifica delle molecole altrui» e «rivolta soprattutto a occupare spazi nel mercato interno... alimentato dalla crescita dei consumi interni e della spesa farmaceutica pubblica».

Il quesito di fondo del libro, quindi, è solo in parte scientifico: per che cosa e con quali mezzi produrre ancora farmaci in Italia? Ripensando al ruolo svolto dalle «officine della salute», vale forse la pena di chiedersi se non sia necessario ridefinire, assieme a un criterio più antropocentrico che clinico della medicina, le finalità sociali e «umane» della produzione farmaceutica.

La targa pubblicitaria di un'industria farmaceutica (dalla copertina del libro «Le officine della salute» di Vittorio Sironi). L'autore analizza le medicine come prodotto scientifico e come fenomeno sociale in quest'ultimo secolo.

CINEMA: INTERVISTA

Arrabal protesta, ma in poesia

Fedele a sè e all'avanguardia, lo scrittore-regista racconta le sue mille battaglie

Servizio di
Paolo Lughi

Questo sessantenne dai modi gentili, passionale, barocco ed eterno «profeta» va controcorrente quasi con la fierezza d'essere al margine.

VENEZIA — «Poesia, poesia, poesia». La risposta di Fernando Arrabal è pronta, decisa, ispirata. Gli avevamo chiesto come si ponesse fra le diverse forme artistiche che lo hanno visto inquieto protagonista. Drammaturgo («Il giardino delle delizie», «L'architetto e l'Imperatore d'Assiria»), romanziere e regista, amico di Beckett e Pasolini, Buñuel e Jonesco, nato in Spagna ma «cittadino del mondo», Fernando Arrabal è stato in questi giorni in Italia (un Paese che l'ha piuttosto trascurato) per presentare il primo volume delle sue opere complete, edito da Spirali/Vel, la casa editrice di Armando Verdiglione.

Abbiamo incontrato Arrabal a Venezia, tappa di un tour promozionale italiano che potrebbe riscoprire anche da noi l'attività multiforme, passionale e barocca, di questo sessantenne dai modi gentili, che si diverte a ogni istante a stupire, a far la parte dell'eterno profeta avanguardista, ma che riesce anche a commuovere col suo anticonformismo, e col ricordo dei suoi drammi personali.

«Poesia, poesia, poesia — dice —. Il cinema, il teatro, la letteratura di cui lei parla, sono per me soltanto poesia. Il poeta può scegliere un particolare linguaggio, ma non è tanto quest'ultimo che conta, quanto l'intenzione poetica, la rischiosa ambizione di voler dire qualcosa di unico e irripetibile. Mi sento parte di un piccolo gruppo che, contro tutti e tutto, mette in atto la poesia».

Arrabal enumera le sue battaglie culturali controcorrente, che hanno contribuito (e quasi ne va fiero) a una certa emarginazione nei confronti del suo lavoro. «Ho scritto una lettera a Franco chiedendogli di far circolare i miei film, e da quel momento sono stato escluso dalla cultura spagnola. Dieci anni fa, col marxismo culturale dilagante, ho scritto a Fidel Castro protestando contro i campi di concentramento cubani e le torture agli omosessuali, e in molti Paesi le mie opere sono sparite».

Si è battuto anche contro l'imprigionamento di Verdiglione, il celebre e controverso teorico del «Secondo Rinascimento», il quale, seduto di fronte ad Arrabal durante l'intervista, annuisce con misurato ossequio alle sue affermazioni. «Il caso Verdiglione è stato uno dei tanti "processi all'innocenza" della Storia. Sono andato nella prigione milanese dove lui era rinchiuso, e ho chiesto che imprigionassero me al suo posto. E forse non è un caso se in Italia le mie opere sono rappresentate solo dalle piccole compagnie d'avanguardia».

Arrabal, che dal 1967 vive a Parigi per ragioni politiche, si dipinge come un donchisciotte del libertarismo, pronto a muovere contro ogni minaccia alla sensibilità poetica, infischiandosene dei perfidi contraccolpi dell'«establishment» culturale, e delle sue leggi opportunistiche. «La poesia deve misurarsi col rischio, col suicidio. Il poeta deve fare i conti con le catene, con l'autodistruzione. Voi in Italia avete avuto Dante, Pirandello, Pavese. Dal canto mio, non posso scordarmi di mio padre, che nel 1936, giovane ufficiale, si costituì ai miliziani di Franco invece di fuggire, e che poi scomparve nel nulla. Battermi per la libertà, significa per me riprodurre l'incatenamento di mio padre, o quello di Cervantes».

La mitica figura del padre ritorna anche nel film che Arrabal sta finendo di realizzare a New York, dal titolo «Addio Babilonia» (con questo, sono sei film di Arrabal, fra cui «Viva la muerte», del 1971, suo esordio, e «L'albero di Guernica», girato nel 1976 in Italia). «E' la storia di una ragazza, condannata a morte per l'omicidio di otto uomini. E' una ragazza che, come me, è innamorata dell'amore e innamorata del padre, che la osserva dall'aldilà, e le parla come un poeta. Gli otto uomini che incontra non le sembrano all'altezza del suo amore, e allora li uccide. Queste vittime sono interpretate da amici miei, fra cui ci sono registi come Spike Lee e Milos Forman».

Gli chiediamo se questa storia d'amore e morte ha a che vedere con il nuovo cinema spagnolo tanto in voga oggi, quello di Almodovar, per intenderci, altrettanto passionale ma forse meno incline a parlare di libertarismo, essendo esploso nel dopo Franco. «Sono contento del successo di Almodovar, ma non conosco molto i suoi film, né quelli dei suoi colleghi — risponde Arrabal sfuggendo, da buon avanguardista, alle classificazioni —. Non sono un buono spettatore, né amo tenere rapporti patriottici». Gli ricordiamo allora ciò che aveva detto Buñuel su di lui, ovvero che «avevano in comune, grazie a Dio, soprattutto il fatto di essere entrambi spagnoli». Ma Arrabal replica: «La sua era solo una "boutade". Buñuel non poteva nemmeno ringraziare Dio, perché era ateo».

FUMETTI

Eccoli: Mamma e Papà Ragno

L'Est restituisce i genitori del famoso «super-eroe»

NEW YORK — Crolla il comunismo, e l'Uomo Ragno ritrova i genitori, da anni agenti segreti all'Est. Questa la sorpresa per il 30.o compleanno del celebre «super-eroe» dei fumetti Marvel, ideato da Stan Lee nel 1962. Suo padre e sua madre riappariranno infatti, dopo un lungo oblio, nel numero 365 della collana «Amazing Spider-Man», in edicola negli Usa ai primi di giugno (una storia che verrà pubblicata anche in Italia, in data da stabilirsi).

Richard e Mary Parker erano stati dati per morti in un incidente aereo quando il figlio Peter era ancora bambino, secondo la storia narrata in un «Flashback» del '68 (apparsa in Italia nel numero 19 di «Uomo Ragno Classic» della «Star»); ora, riappaiono all'aeroporto di Rostock, nell'ex Germania Est, e il figlio viene presto a scoprire che, in realtà, erano agenti della «Cia» prigionieri del «Kgb», rimessi in libertà dopo la caduta dell'«ancien regime» nei paesi dell'Est.

L'Uomo Ragno è il più popolare tra i personaggi della scuderia Marvel; immesso di straforo da Stan Lee nel numero 15 della serie «Amazing Fantasy», nel '62, ebbe subito un grande riscontro di «audience», tanto che il primo numero di «Amazing Spider-Man», disegnato da Steve Ditko, uscì con tutti gli onori di lì a qualche mese.

a. c.

MOSTRA: TORINO

Si esplora l'alcova

S'inaugura oggi alla Mole Antonelliana una singolare rassegna che ha per titolo «L'amore: dall'Olimpo all'alcova». Ideata da un folto gruppo d'intellettuali, propone un viaggio tra molti quadri d'ogni epoca e oggetti che alludono al tema amoroso. In sottofondo, brani di cinema e teatro.

Servizio di
Alberto Morsaniga

TORINO — Dipinti, disegni, marmi, bronzi, gessi, arazzi, avori, ceramiche, legni, incunaboli, antichi codici e manifesti — in totale 330 opere — per raccontare «L'amore: dall'Olimpo all'alcova». E' la singolare mostra promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune di Torino, aperta da oggi al 4 ottobre sui tre piani della Mole Antonelliana. La serietà dell'approccio interdisciplinare è garantita dai componenti il comitato scientifico: Jean Baudrillard, Omar Calabrese, Jean Clair, Paolo Fabbri, Luca Ronconi, Claudio Strinati e Mario Trevi, autore anche di gran parte dei saggi in catalogo (editore Mazzotta).

«La mostra — dice l'ideatore e regista Giulio Macchi — propone insospettati confronti sia nello spazio espositivo, giustapponendo opere classiche a produzioni moderne, sia nello spazio mentale dei visitatori, che possono essere stimolati a far riemergere sedimenti stratificati nella loro memoria».

Undici le sezioni tematiche. L'allestimento di Antes Bortolotti si apre col grande arazzo «Love» di Robert Indiana (1976). Il ragionamento figurativo documenta poi come l'immagine di Eros si sia arricchita e abbia subito continue trasformazioni nel corso dei secoli, ed ecco sculture ellenistiche e marmi di età romana raffiguranti il dio greco dell'amore che rimanda, per esempio, al «Putto reggitorcia», bronzo dell'atelièr di Donatello (1440), agli «amorini» veneziani dei secoli XVI e XVII e alle sculture contemporanee di Riccardo Cordero. La sezione contrappone anche dipinti di «Veneri» del Botticelli, Lucas Cranach il Vecchio, Guido Reni e Francois Boucher alle reinterpretazioni della dea romana della bellezza in oli, gessi e bronzi di Arman, Klein, Picasso, Pistoletto e James Dine.

Le figure galanti

Per illustrare il gioco della seduzione — tra specchi e pettini francesi del 1400, con raffigurazioni galanti e cassette con scene d'amor cortese dell'artigianato artistico altoatesino del 1500 — si è fatto ricorso soprattutto ai codici medievali, con una carrellata di immagini tratte dagli incunaboli di «Lancillotto e Ginevra» e di «Tristano e Isotta», mentre il matrimonio nel '500 è rivisitato con scene amorose ed episodi di caccia, preziose decorazioni e cassoni nuziali, e con le grandi pitture religiose che propongono un implicito paragone con la vita familiare borghese in formazione. Il tema dell'adulterio, rappresentato nelle opere di Palma Il Vecchio, viene ripreso nell'arte contemporanea da Valerio Adami, e la famiglia tradizionale ispira il celebre dipinto di Chagall «Les mariè de la Tour Eiffel».

Col «Bacio» di Hayez siamo nell'intimità castigata, ma i disegni di Fussli sono decisamente erotici ed è questa una rigida suddivisione presente nella storia dell'arte fino all'esempio di Picasso, le opere del quale sono esposte assieme a quelle di Dalì, Klimt, Picabia e Le Corbusier.

La sezione «Il possesso» espone rapimenti celebri, dal «Ratto di Europa» dello Gnoli e delle Sabine, fino al «Rapimento delle spose veneziane» del Mensi (1839). Per la prima volta si può vedere in una mostra «Il gabinetto erotico di Pompei», singolare raccolta d affreschi, mosaici, bronzi e ceramiche provenienti dagli scavi della città sepolta nel 49 a.C., dalla cenere del Vesuvio.

Il barocco della marchesa

Nello spazio centrale della Mole, alcuni letti originali come quello barocco della marchesa de Paiva (1865) alludono all'incontro fisico, e sono circondati da opere Braque, Manzù, Man Ray, Warhol, Cagli, che commentano le diverse scelte amorose sottolineate da una colonna sonora di famosi testi teatrali curata da Luca Ronconi.

«Oikèma», «La Cènobie», «L'Ile de l'amour» sono gli utopistici templi del piacere degli architetti Lequeu & Ledux rimasti sulle tavole acquerellate provenienti dalla Biblioteca nazionale di Parigi. Opere di Brauner, Allen-Jones, Cremonini, Turcato, Wesselman e altri artisti contemporanei danno vita alla sezione «I feticci»; ai dipinti «Venere e Cupido» di Tiziano, restaurato per l'occasione, a «Venere e Marte» del Veronese, alla «Venere» del Carracci, fanno corona incunaboli e manoscritti dei più significativi «Trionfi d'amore», da quello del Petrarca al «Polifilo» di Francesco Colonna. Né manca il cinema d'amore con riproduzioni fotografiche, spezzoni di film e manifesti del Museo nazionale del cinema di Torino, che fanno rivivere le vecchie ombre dello schermo.

BALCANI / COLPI DI MORTAIO UCCIDONO 17 PERSONE NEL CENTRO DI SARAJEVO

«Ho visto mio figlio saltare in aria»

Drammatiche testimonianze dei sopravvissuti che erano in fila per acquistare un pezzo di pane

Rapporto da Sarajevo che muore sotto gli occhi dell'Europa: questa un'altra drammatica testimonianza in diretta, trasmessaci per via satellite dal quotidiano «Oslobodjenje». Dopo Gordana Knezevic, è la volta dell'analista politico Emir Habul, il quale, pochi minuti appena dopo la strage, ha raccolto all'ospedale le parole di feriti e testimoni. Le coordinate del tiro fornite da un osservatore in città

Articolo di
Emir Habul

SARAJEVO — Sono passati solo alcuni minuti dalla strage in via Vasa Miskin e già nella clinica traumatologica i feriti cominciano ad arrivare con ambulanze, auto private, mezzi della difesa territoriale o della polizia. I feriti sono ottanta, i morti quattro, è il caos. Il primo accoglimento, i corridoi e le sale operatorie sono zeppe di feriti e di soccorritori. Tutte le équipe di medici lavorano a pieno ritmo, si mobilitano anche medici fuori turno.

Arrivano parenti e amici, sono alla ricerca dei loro cari. Una donna in lacrime, sconvolta di dolore, singhiozza e dice: «Una cosa simile il mondo non la aveva vista ancora». Sono sconvolti persino i medici. Il sanitario di turno, dottor Faris Gavarankapetranovic, dice che tutti i feriti sono civili, e che le ferite sono da schegge, su varie parti del corpo: estremità, torace, testa.

«Questo è uno dei giorni più terribili per noi» dichiara il medico di turno, e spiega che questo è niente, che una parte consistente dei corpi è stata portata in altri ospedali: la clinica ortopedica, quella per la chirurgia addominale e quella per la chirurgia plastica. Si lavora in condizioni drammatiche: nel momento cruciale, al reparto manca improvvisamente l'acqua.

Abdija Abaz è un uomo distrutto. Non tanto per le ferite che ha avuto ma per il dolore del figlio perduto. Suo figlio di sei anni, il piccolo Nedzad, gli è caduto davanti agli occhi. Abdija a malapena riesce a parlare, dice: «Siamo usciti dai sotterranei della Privredna Banka, che in questi giorni erano diventati la nostra casa. Al mercato abbiamo visto che vendevano gelato. Ho voluto subito acquistare un cono a mio figlio e ci siamo rifugiati nel portone accanto al negozio «Planika» perché il mio bambino potesse mangiarselo in pace. In quel momento è arrivata l'esplosione... Ho visto i polmoni del bambino esplodere, ridursi a brandelli. Madre mia, perché mi hai partorito!».

Abaz non è più in grado di parlare. Ripete a se stesso: «Cosa ho fatto, cosa ho fatto?».

«Non date a voi stesso la colpa di ciò che ha fatto il nemico», gli dico.

«Cosa hanno fatto del bambino! Madre mia!» singhiozza Abaz, che non ha più lacrime.

In corsia troviamo un degente originario della Serbia, Bosko Milankovic. Abita a Sarajevo da 37 anni, in via Tito 66. Racconta: «Stavo accanto alla fila del pane, c'era il mio amico Ramiz Alic è uscito dalla fila perché, in due, non rubassimo spazio ad altri. Stavo davanti al negozio «Planika». Ho sentito solamente un'esplosione e in quel momento siamo caduti tutti e due. Ho provato dolore alle gambe. Ho guardato verso il negozio «Klas» (la spiga, n.d.r.): la gente giaceva a mucchi, erano uno sopra l'altro. Singhiozzi, urla, richieste di aiuto...».

«Mi dispiace — dice Milankovic — perché non saprò mai i nomi dei ragazzi che ci hanno raccolto e ci hanno portato in macchina fin qui. Ho chiesto loro i nomi, ma uno di loro mi ha solo guardato dolcemente e mi ha accarezzato la testa».

Nella clinica ortopedica un largo gruppo di persone sta portando feriti. C'è ressa nei corridoi, tanti camici bianchi insanguinati. Cinque sale operatorie lavorano contemporaneamente, senza sosta. Incontriamo il dottor Mihajlo Milosavljevic: «Questo è un massacro inaudito, assassini! Non so neppure io come chiamare questo atto. Abbiamo cinquanta feriti gravi. Purtroppo, almeno una ventina dovrà subire l'amputazione di una gamba o di un braccio. Una ventina dei meno gravi li abbiamo rimandati a casa. Vedete che ressa: eppure la clinica funziona integralmente. Tutti sono accorsi per lavorare: i neolaureati e altri che in quel momento non erano di turno».

Nell'atrio della clinica giacciono i feriti sulle lettighe. Incontriamo Nisveta Basaric, ferita alle gambe. «Stavo facendo la fila per il pane. Una granata è giunta all'improvviso. Nel raggio di cinquanta metri, tutto è stato spazzato via. Ho sentito urla terribili e la massa di gente è rimasta coperta da una nuvola di polvere. Quando il fumo si è diradato ho visto la carne umana squartata dalle schegge».

Ognjen Martinovic è stato ferito ai piedi nel momento in cui dal mercato si stava avvicinando al negozio «Planika». Urla del genere non le ho sentite mai in vita mia. Era un lamento terribile che veniva da quella che un secondo prima era la fila per il pane. Ho pensato: sono morto. Prima è caduta una granata sul mercato. Poi la seconda, quella fatale».

I sanitari fanno sforzi sovrumani. I feriti sono 162, i morti 17, è il bilancio di una sola granata. L'ospedale è la testimonianza più eloquente del barbaro massacro dei cetnici contro la popolazione civile nei giorni in cui doveva iniziare, oramai maledetta, la tregua patrocinata dai russi. Un massacro che, nel diritto internazionale, si definisce con tre parole: crimine di guerra.

(Traduzione di Liljana Avirovic)

BALCANI / LA DECISIONE DEI DODICI

Cee: sanzioni contro la Serbia

E' stato escluso, per ora, l'embargo petrolifero

BRUXELLES — La Comunità Europea ha deciso una serie di sanzioni economiche contro la Serbia, che entreranno in vigore immediatamente. Gli ambasciatori permanenti dei Dodici a Bruxelles hanno raggiunto un «accordo politico di massima» - secondo quanto hanno riferito fonti diplomatiche - ed hanno intenzione di chiedere l'adozione di sanzioni contro il governo di Belgrado da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Per effetto delle sanzioni ogni tipo di commercio tra la Jugoslavia ed i paesi della comunità cesserà e saranno congelati anche i crediti concessi alla Serbia. L'embargo, non ancora ufficializzato, dovrebbe entrare in vigore il dieci giugno.

Le sanzioni non contemplano l'interruzione delle forniture di petrolio, ha detto un'altra fonte diplomatica, rivelando pure che il governo greco per il momento si riserva di decidere.

La possibile adozione di sanzioni contro la Serbia è stata al centro della discussione anche al consiglio di sicurezza, ma secondo quanto ha detto l'ambasciatore britannico, sir David Hannay, ancora non è stato raggiunto il consenso. Il diplomatico ha detto di confidare che una nuova risoluzione contro la Serbia verrà approvata entro la fine della settimana.

Ieri, in una lettera al Segretario generale Boutros Boutros- Ghali, il governo di Belgrado ha preso le distanze dalle azioni delle milizie serbe in Bosnia Erzegovina e si è impegnato a fare tutto il possibile per riportare la pace nella repubblica ex- jugoslava.

Giudicando «insufficienti» le parole di Belgrado, il Segretario di sicurezza ha deciso di andare avanti con le sanzioni, ha riferito l' ambasciatore britannico David Hannay al termine di una riunione a porte chiuse dedicata alla crisi jugoslava.

Secondo fonti diplomatiche, come detto il consiglio dovrebbe prendere l' azione punitiva contro la Serbia, ritenuta responsabile del bagno di sangue in Bosnia, entro venerdì. Le sanzioni commerciali non comprenderebbero, almeno nella fase iniziale, il petrolio, i prodotti alimentari e i medicinali. La relativa risoluzione sarà presentata nei prossimi giorni da Gran Bretagna, Francia e Belgio, i tre paesi comunitari che fanno parte del consiglio di sicurezza.

BALCANI / GUERRA IN DALMAZIA

Dubrovnik: federali in ritirata

Sollievo tra la gente - Tudjman: «Abbiamo vinto»

ZAGABRIA — E' una svolta importante nell'incandescente situazione dell'ex Jugoslavia: l'esercito di Belgrado ha iniziato il ritiro dai dintorni di Dubrovnik e ora anche Zara potrebbe presto conoscere la pace. «Abbiamo vinto: il nemico si ritirerà completamente dal Paese entro i prossimi giorni», ha commentato a caldo il presidente croato Franjo Tudjman.

L'allontanamento delle forze ex federali dall'entroterra della storica città portuale della Dalmazia — che dal dicembre scorso veniva costantemente martellata dalle armi serbe — è cominciato martedì sera ed è proseguito per tutta la giornata di ieri sotto la supervisione degli osservatori della Cee. Gli abitanti di Dubrovnik hanno festeggiato con immaginabile sollievo la notizia, anche se sono state loro raccomandate prudenza e vigilanza.

Analogo ritiro potrebbe ora avvenire dall'entroterra di Zara, l'altra città della Dalmazia aggredita dai serbi: dopo 7 giorni e 7 notti di continui attacchi si è registrata ieri la prima giornata di pace ed è cessato l'allarme generale. Tuttavia, la notte scorsa sconosciuti hanno lanciato una bomba in un rifugio dove si trovavano molte persone ed un ragazzo di 19 anni è morto.

La cessata emergenza nei due porti croati non significa tuttavia che tutti i focolai di tensione si siano spenti in questa repubblica, anche se sembra che le forze federali stiano proseguendo con regolarità il ritiro dall'altro fronte, quello della Slavonia. Il comandante dei caschi blu delle Nazioni Unite, gen. Satish Nambiar, ha compiuto ieri una serie di ispezioni lungo il Danubio, al confine con la Serbia.

«I serbi se ne stanno andando: abbiamo dimostrato che lo spirito di una nazione che lotta per la propria libertà ed indipendenza non può essere piegato», ha sentenziato Tudjman. Ma, nonostante l'ottimismo che regna in Croazia in queste ore, numerose violazioni del cessate il fuoco si sono avute a Gospic, a Sisak dove è stata bombardata la zona industriale ed è scattato l'allarme generale, a Slavonski Samac obiettivo di un attacco di artiglieria pesante proveniente dalle postazioni serbe della vicina Bosnia, a Slavonski Brod dove gli abitanti si sono dovuti precipitare nei rifugi in seguito ad un attacco nemico, a Tomislavgrad presa di mira dai cannoni.

I colpi dei cecchini dopo il massacro

BELGRADO — Una ventina di persone sono rimaste uccise e 160 ferite quando ieri alcuni colpi di mortaio sono stati sparati nel pieno centro di Sarajevo, la capitale della Bosnia-Erzegovina, mentre era in vigore un accordo di cessate-il-fuoco. La leadership musulmana bosniaca ha addossato la reasponsabilità dell' attentato ai serbi, la cui etnia è presente sia in una delle milizie bosniache sia nei reparti dell'esercito ex federale. Ma i militari si sono detti del tutto estranei all'accaduto, dopo il quale essi hanno criticato - anche se non esplicitamente per il bombardamento - «il comportamento di milizie» non meglio precisate.

Sempre stamane, a Belgrado un nuovo movimento di intellettuali ha chiesto la fine della guerra in Bosnia-Erzegovina e del regime nazionalista della Serbia di Slobodan Milosevic, accusato di aver sostenuto anche il conflitto combattuto in Croazia.

L'accordo di cessazione del fuoco - negoziato martedì durante la visita del ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev era entrato in vigore all'alba. Molta gente aveva finalmente lasciato finalmente lasciato i propri rifugi, dopo giorni di bombardamenti.

Secondo quanto ha riferito una collaboratrice locale dell'Ansa verso le 10 (ora locale ed italiana) tre colpi di mortaio hanno colpito la via Vaseniskina, dove si erano formate due file di persone. Da stamane a Sarajevo il pane e gli altri generi alimentari sono venduti dietro la presentazione di tessere di razionamento.

I colpi di mortaio, che secondo il giornalista musulmano Saed Numanovic del quotidiano 'Oslobodjenjè provenivano «senza dubbio da posizioni serbe», sono giunti all'improvviso, «hanno sorpreso come l'esplosione di un'autobomba». Secondo alcune testimonianze subito dopo l' esplosione colpi d' arma da fuoco sparati da cecchini avrebbero raggiunto i feriti e i primi soccorritori. Secondo la collaboratrice dell'Ansa da Sarajevo, il bilancio delle vittime aggiornato al tardo pomeriggio è di 17 morti, fra cui un bambino, e 104 feriti ricoverati in ospedale. Di questi ultimi, un'ottantina sono molto gravi, inclusa una ragazza di 13 anni alla quale hanno dovuto essere amputate le gambe. Parecchie ore dopo il bombardamento, in diversi ospedali di Sarajevo, i chirughi stanno ancora operando i feriti.

Il presidente bosniaco, Alija Izetbegovic, musulmano, ha definito i serbi nazionalisti «terroristi» ed è tornato a chiedere un intervento militare straniero «per salvare» la sua repubblica.

Il portavoce di Izetbegovic, Somun Hajro, ha addossato «parte della responsabilità» del bombardamento al ministro degli esteri russo. «Martedì quando è venuto a Sarajevo Kozyrev ci aveva indotto ad accettare la cessazione del fuoco, sostenendo che i serbi sarebbero stati tenuti a bada da Milosevic» ha detto Hajro. A Belgrado corre voce che il presidente della Serbia e l'esercito ex federale stiano prendendo le distanze dalle forze paramilitari serbe. Ma stamane - proprio nelle ore del massacro di via Vaseniskina a Sarajevo - la fine del regime di Milosevic è stata chiesta a Belgrado dal movimento «Depos».

I Dodici si avviano a imporre un embargo commerciale contro la nuova Federazione jugoslava formata da Serbia e Montenegro, precedendo l'Onu e comunque indipendentemente da decisioni di questa.

L' embargo non comprenderà i servizi e, per ora, il petrolio. Questa indicazione è stata raccolta ieri a Bruxelles mentre i rappresentanti dei Dodici presso la Cee arrivavano alle ultime battute della loro riunione sull'argomento. Sarebbero quindi di fatto superate le resistenze di Grecia e Francia.

BELGRADO

«Arkan è vivo»

BELGRADO — «Il comandante Arkan è vivo e vegeto, tutte le notizie apparse sulla stampa sono solo menzogne messe in giro dalla propaganda croata e musulmana». Con queste parole la segreteria della Guardia dei volontari serbi di Belgrado smentisce seccamente quanto scritto sulla morte dell'oramai leggendario comandante Arkan il capo dei «Beli orli», gruppo di miliziani serbi tra i più temuti sul fronte balcanico.

«Sul conto del comandante — spiega il suo quartier generale — sono state dette e scritte solo falsità. E per fugare ogni dubbio domani mattina Arkan terrà una conferenza stampa qui a Belgrado per dimostrare che è vivo e vegeto. Non credo che abbia anche il dono di resuscitare». Ma Arkan dov'è ora? «In Serbia — rispondono — e domani sarà nella capitale. Ci dispiace per croati e musulmani, ma lo ripetiamo Arkan è vivo».

Ieri, invece, fonti slovene, che a loro volta sostenevano di aver ricevuto precise informazioni dalla Bosnia-Erzegovina, hanno sostenuto che Arkan era stato ucciso nel corso dei combattimenti per la conquista della città di Bratunac. A ferirlo mortalmente sarebbe stato addirittura un suo miliziano serbo che gli avrebbe sparato alla schiena. L'ordine di farlo fuori sarebbe stato impartito dalle autorità di Belgrado. Secca e decisa, come detto, invece la smentita del quartier generale di Arkan.

m. ma.

BALCANI / I CETNICI COSTRINGONO I NON SERBI A LASCIARE LE LORO CASE

Pulizia etnica in Vojvodina

Servizio di
Mauro Manzin

Squadracce armate «invitano» le famiglie ungheresi, rutene, slovacche e ucraine. Le parole di un dissidente di Novi Sad

LUBIANA — Se la Bosnia-Erzegovina è stata soprannominata la Jugoslavia in miniatura, la Vojvodina può sicuramente fregiarsi del titolo di mini-Europa. In essa, infatti, convivono 22 nazionalità. Si va dai serbi (54,4%) agli ungheresi (18,9%), dai croati (5,4%) agli slovacchi (3,4%) e ai ruteni (0,9%). Finora è rimasta miracolosamente immune dal pauroso groviglio interetnico e sociale che sta insanguinando i Balcani, anche perché profondamente inglobata nel pianeta serbo. Ma da alcuni giorni la pace quasi surreale che si respirava nelle sconfinate pianure della Vojvodina si sta incrinando.

Quando li vede arrivare nei villaggi la gente sa già quello che si sentirà dire, le minacce che verranno elargite e molti, dopo la loro visita, dovranno lasciare la propria casa e i campi per andarsene, chi in Ungheria, chi più in là. I più fortunati raggiungeranno l'Austria o la Germania. Sono i cetnici di Seselj questi profeti dell'odio interetnico, fieri propugnatori della purezza della razza serba, che da un po' di tempo scorazzano per i paesi e le città della Vojvodina a diffondere il «verbo» serbo e la parabola delle quattro «esse», il simbolo che fieramente portano attaccato alle proprie divise e che è costituito dalle iniziali del motto che recita: «Solo l'unità salverà la Serbia».

Hanno barbe lunghe e coltelli affilati. I più anziani li associano agli agitatori comunisti che nell'immediato dopoguerra effettuavano le loro scorribande tra i contadini. A volte è lo stesso Seselj in persona che si reca in quell'area che egli ama definire «l'Egitto della Pannonia» per pronunciare i propri proclami. Seppure le argomentazioni sono tra le più svariate ogni discorso poi si conclude con una precisa minaccia: chi non è serbo, oppure si è dimostrato un cattivo serbo dovrà lasciare la sua casa e andarsene, al suo posto si insedieranno i profughi serbi provenienti dalla Bosnia-Erzegvina in fiamme.

E alle parole seguono i fatti. Gyula Koler, un ungherese della Vojvodina, ha raccontato di aver ricevuto notte tempo la visita di alcuni uomini armati con pistole e con spranghe di ferro. Gli hanno ricordato che era ungherese e che, quindi, doveva andarsene da lì. Lo stesso è accaduto ad altri suoi compaesani, alcuni dei quali se ne sono andati, qualcuno abbandonando addirittura la casa dov'era nato. E pensare che molti vengono incoraggiati a resistere proprio dai vicini di nazionalità serba, i quali a loro volta rischiano così di essere accusati da questi cavalieri dell'Apocalisse etnica di collaborazionismo e di subire lo stesso destino degli altri perseguitati.

La persecuzione non avviene solo nei confronti della nazionalità ungherese. La stessa «politica» è stata messa in atto nella Backa contro gli slovacchi e gli ucraini che ivi vivono e lavorano. In una cittadina a maggioranza slovacca gli abitanti si sono detti pronti ad abbandonare le proprie case se la pressione dei cetnici continuerà. Ma dietro di loro, hanno promesso, lasceranno solo terra bruciata.

Un'importante voce del dissenso della Vojvodina, quella del musicista e compositore trentaseienne Boris Kovac, esule dapprima in Italia e oggi stabilitosi a Trzic in Slovenia, conferma tutte le notizie provenienti dalla sua terra. «Questa — spiega — è la logica della politica serba che punta al conflitto a ogni costo per difendere così la propria ideologia fascista. Temo però che senza un aiuto esterno le opposizioni al regime di Milosevic, che peraltro nelle prime elezioni democratiche in Jugoslavia nel dopoguerra è uscito sconfitto dalla Vojvodina, non riusciranno a rovesciarlo dal suo trono». «Il fascismo — prosegue — è una sorta di epidemia collettiva che è molto difficile curare dall'interno in modo rapido e concreto. Solo un intervento esterno potrebbe costituire l'antidoto al virus, ma io non sono un politico e quindi non sono in grado di indicare con precisione di quale tipo debba essere questo aiuto. La provocazione che sta ora martoriando la Vojvodina era ampiamente prevedibile, così com'è tristemente pronosticabile un'azione consimile nei confronti degli albanesi del Kosovo».

Kovac ha la mamma serba, mentre il padre era ungherse. «Ho l'anima spezzata — confessa — anche se devo essere sincero mi sento molto più serbo che ungherese. Credo che tutti in Jugoslavia siano colpevoli di quanto sta succedendo, ma i serbi hanno decisamente una responsabilità maggiore. Sono fuggito all'estero perché non potevo vivere sotto il regime di Milosevic e qui mi sento impotente e questa impotenza mi tortura. Di una cosa però sono convinto. Non appena in Serbia si intravederà un barlume di rivolta decisa contro il duce Slobo io ritornerò per combatterlo, per schierarmi dalla parte dei giusti, con chi lotta per a libertà e la democrazia».

BALCANI / INCONTRO INTERNAZIONALE

Profughi: consulto a Zagabria

Altri arrivi a Fiume che dimostra la sua generosità

FIUME — Le autorità della Croazia e della Slovenia hanno deciso di convocare per il 9 giugno a Zagabria una conferenza internazionale sui profughi. Lo ha annunciato ieri il vice primo ministro croato Mate Granic precisando che saranno invitati a parteciparvi i Paesi europei più Stati Uniti, Canada, Australia e un certo numero di Paesi islamici, dato che gran parte dei profughi dalla Bosnia sono musulmani.

Croazia e Slovenia, travolti dall'ondata di profughi dell'ex Jugoslavia, chiedono l'aiuto della Comunità internazionale. 700.000 rifugiati bosniaci sono già transitati o si sono fermati in Croazia. 55.000 sono stati accolti dalla minuscola Slovenia. In Croazia vi sono inoltre circa 800.000 profughi croati costretti ad abbandonare le loro case nelle zone dove si sono registrati combattimenti con i serbi.

A Fiume, intanto, è scattata una catena di solidarietà senza fine. Basta un dato per rendere l'idea: dei circa 1.800 sfollati ospitati da domenica scorsa nel quartiere giovanile «Lovorka Kukanić», nel pomeriggio di ieri se ne contavano circa 800. Un migliaio di bosniaci ha potuto lasciare l'impianto di fortuna, trovando una sistemazione presso familiari, amici ma anche sconosciuti. Infatti, al «Lovorka Kukanić» si presentano quotidianamente persone che chiedono di poter ospitare un'intera famiglia, oppure madri con i bambini, senza chiedere nulla in cambio.

Non si tratta solo di fiumani ma anche di gente venuta dall'Istria e dalla Slovenia. Inoltre ieri mattina diversi sfollati si sono diretti verso l'Italia, la Germania e l'Austria dove alloggeranno da parenti e conoscenti. Un po' di respiro insomma per gli attivisti della Croce Rossa, della Protezione civile e del Centro per l'assistenza sociale, ormai in «apnea» da diversi giorni. Nonostante il dimezzarsi di questi ex abitanti di Sarajevo, ieri disperatissimi per il massacro avvenuto nel mercato centrale della loro città, i problemi restano. Riguardano specialmente la penuria di generi alimentari per bambini, come pure la mancanza dei pannolini «usa e getta».

Ieri mattina da Spalato, a bordo delle navi-traghetto «Liburnija» e «Bartol Kašić», sono giunti nello scalo quarnerino circa 650 profughi, provenienti dalle località bosniache di Bugojno e Prozor. Alla ferma opposizione dei responsabili fiumani di accoglierli nelle loro strutture, è stato allestito un convoglio di pullman che li ha trasportati a Salvore, sulla costa occidentale istriana. «Purtroppo neppure a Salvore troveranno condizioni ideali — ha reso noto Toni Štemberger, dell'ufficio profughi regionale — dato che nel locale autocampeggio nulla è stato approntato per una simile ondata. Ma tutti dobbiamo improvvisare».

Anche le cifre sono indicative: nella regione fiumana sono presenti circa 35 mila sfollati. Di questi, 21 mila provengono dalle aree di crisi croate, mentre gli altri sono bosniaco-erzegovesi. A Fiume, invece, i fuggiaschi bosniaci sono 3 mila in più rispetto a quelli croati.

Andrea Marsanich

BALCANI / SLOVENIA

Lubiana: mini rimpasto nel governo Drnovsek Arriva l'esperto Gaspari

LUBIANA — A due settimane dall'insediamento del nuovo governo sloveno, sono già annunciati i primi rimpasti. Stando a fonti ben informate vicine al governo di Janez Drnovšek, nuovo ministro delle Finanze dovrebbe diventare Mitja Gaspari in sostituzione del liberaldemocratico Janez Kopač. Da rilevare subito, però, che non si tratta di un riassestamento della distribuzione partitica dei dicasteri o di eventuali responsabilità di Kopač. Infatti Mitja Gaspari era uno degli economisti sloveni, assieme a Marko Voljč, che Drnovšek aveva cercato invano di convincere a entrar a far parte del nuovo governo. Ambedue, Gaspari e Voljč, sono economisti sloveni che attualmente lavorano negli Stati Uniti e quindi rappresentano un ottimo punto di contatto per la Slovenia.

Quella delle relazioni preferenziali con l'estero è una delle prerogative di Drnovšek e proprio in un momento in cui l'economia slovena deve inserirsi nelle principali istituzioni finanziarie mondiali, l'appoggio di esperti quali Gaspari appare determinante. Per ora non si conosce la posizione del partito liberaldemocratico di cui Kopač fa parte, ma essendo Drnovšek presidente di questo partito, questo aspetto della sostituzione, non dovrebbe fare testo.

Gaspari, nato nel 1951, ha rivestito la carica di vice governatore della Banca nazionale jugoslava ai tempi del premier Markovič. In una recente intervista ha precisato che nel suo ultimo periodo di servizio a Belgrado ha raccolto importanti documenti che serviranno alla Slovenia nell'affrontare i problemi di spartizione dell'eredità dell'ex Jugoslavia. Dopo Belgrado, Gaspari si è impiegato alla Banca mondiale a Washington, non volendo tornare a Lubiana per ricoprire un qualsiasi posto di consulenza e non dover rinunciare alla sua esperienza. Nella Banca mondiale lavora nel reparto che si occupa dei Paesi dell'Europa orientale e dell'ex Unione Sovietica.

In base a queste esperienze, Gaspari precisa che sarebbe una vergogna se la Slovenia, nel passare dal sistema socialista a quello di mercato, non dovesse sfruttare i vantaggi che ha nei confronti dei Paesi dell'Europa orientale. Gaspari è critico nei confronti dell'operato del governo Peterle. Infatti, dopo la riforma monetaria, realizzata con successo, non sono stati portati a termine, i necessari interventi strutturali nell'economia slovena. Gaspari è contrario a terapie d'urto e quindi si trova daccordo con chi è convinto che, dopo gli shock del distacco dalla Jugoslavia, sono da evitare altri scossoni.

Nei giorni scorsi, parlando delle trattative con Drnovšek per entrar a far parte del governo, Gaspari, aveva sottolineato di desiderare la collaborazione con il nuovo premier ma che in quel momento era difficile affrontare da Washington decisioni importanti come questa. Da rilevare che, in quell'occasione, Gaspari ha anche stilato un programma di massima su come intendesse il lavoro al ministero delle finanze.

Loris Braico

M.O. / MENTRE CONTINUA LA VIOLENZA NEL LIBANO DEL SUD

Rabbino accoltellato a Gaza

Massacrato da un arabo mentre apriva la porta di un centro di studi religiosi

M.O. / SALE LA TENSIONE

Gli israeliani insorgono: scene da anni Settanta

GERUSALEMME — Erano circa vent'anni, dall'inizio degli anni Settanta, che in Israele non si vedevano scene del genere: migliaia di manifestanti in piazza a urlare contro la polizia, agenti spintonati, picchiati, insolentiti, che hanno avuto paura di reagire per non rischiare di far saltare una polveriera. Molte decine gli arresti e diversi i feriti. Lo scenario di questi scontri è stato, per tre giorni di seguito, il sobborgo di Bat Yam, a sud di Tel Aviv, dove domenica scorsa una ragazza di 15 anni è stata massacrata a coltellate da un palestinese di 19 anni, in un atto che ha provocato una «caccia all'arabo» per le vie del quartiere.

Ieri, nella striscia di Gaza, in un altro attentato palestinese, il rabbino di un insediamento è stato pure ucciso con una pugnalata alla schiena, che lo ha trapassato fino al cuore. I coloni sono scesi in strada e hanno sfogato la loro rabbia contro auto palestinesi in sosta, incendiando anche campi e cercando, invano, di dare l'assalto alla scuola di un campo profughi. In un caso almeno, uno di loro ha sparato in aria per cercare di allontanare i soldati inviati per ostacolare i coloni, cinque dei quali sono stati fermati.

Ma se l'episodio di Gaza non ha purtroppo un carattere di grande eccezionalità, i fatti di Bat Yam sono invece grave indizio di un disagio sentito in modo particolarmente vivo in questa comunità di sefarditi di basso-medio reddito.

A meno di un mese dalle elezioni politiche, deve essere stato particolarmente difficile al governo del Likud intimare la calma alle migliaia di facinorosi. Tanto più che, a differenza del colono-rabbino la cui uccisione nell'ottica dell'intifada può avere un senso, non è agevole spiegare ad una massa inferocita di gente che deve astenersi dal reagire di fronte ad un feroce delitto contro una inerme ragazza di 15 anni.

Così, il sangue ha chiamato altro sangue: quello di alcuni arabi, compreso un arabo israeliano, scelti dalla folla come capri espiatorii. Solo interventi in extremis e a rischio personale di alcuni agenti hanno fatto sì che le vendette si limitassero a ferimenti.

Il ministro della giustizia Dan Meridor, ha subito fatto appello alla calma, condannando senza mezzi termini coloro che gridano «morte agli arabi» e «facendo tornare alla memoria — ha detto il ministro — dolorose simmetrie di cui è stato vittima il popolo ebraico». Anche il ministro della difesa Moshe Arens, ieri, ha detto di opporsi «a ogni tentativo di privati cittadini di farsi giustizia da soli».

Il premier Yitzhak Shamir, invece, dopo l'uccisione della ragazza si è spinto sino a dichiarare che «assassini di questo genere non dovrebbero uscire vivi». L'accoltellatore era stato arrestato dopo essere rimasto soltanto contuso. Ancora più esplicito il sindaco di Bat Yam, Ehud Kinnamon, il quale, invece di lanciarsi con tutta la sua autorità in una condanna dei «giustizieri», ha dichiarato di comprendere le loro ragioni, aggiungendo che «solo il divieto totale di ingresso in città ai palestinesi potrà riportare la calma, per questo speriamo che il governo adotti il relativo provvedimento». L'affermazione del sindaco dà la misura del grado di esasperazione dell'uomo della strada di fronte alla recrudescenza del terrorismo palestinese.

GERUSALEMME — Un rabbino è stato accoltellato a morte ieri mattina da un palestinese che l'ha aggredito mentre stava aprendo la porta di un centro di studi religiosi vicino all'insediamento ebraico di Kfar Darom nella striscia di Gaza. La morte di Shimon Biran, di 32 anni, nuova vittima dell'intifada dei coltelli che con crescente frequenza colpisce senza distinzione di sesso e età tanto nei territori quanto in Israele, ha provocato un'immediata reazione di protesta degli israeliani. Un israeliano che passava in auto ha investito l'accoltellatore, un giovane di 20 anni, che è stato poi ferito da un soldato. Biran, originario dell'Inghilterra, viveva a Kfar Darom da diversi anni e lascia quattro figli.

Un attacco di Hezbollah innesca la rappresaglia

Intanto continua la violenza nel Libano meridionale, dove ieri un commando islamico ha attaccato un avamposto israeliano a Kantra, all'interno della cosiddetta «zona di sicurezza», la striscia di terra larga nove chilometri controllata dagli israeliani che fa da cuscinetto tra il Libano meridionale e lo Stato ebraico. Dalle notizie giunte finora sembra che non ci siano state vittime. Secondo quanto hanno detto fonti diverse, i combattenti del «Movimento per la resistenza islamica» hanno iniziato poco dopo l'alba a martellare con i lanciagranate e le mitragliatrici pesanti le postazioni israeliane a Kantra, 25 chilometri a Sud del porto libanese di Tiro.

L'episodio più grave si è verificato nel pomeriggio nel villaggio arabo di Arnoun, dove una carica esplosiva è stata fatta saltare mentre passava una pattuglia formata sia da militari israeliani sia dai miliziani dell'esercito del Libano del Sud. Secondo le prime informazioni un soldato dello Stato ebraico è rimasto ferito. Immediata la reazione israeliana: non solo il villaggio di Arnoun, ma anche quelli vicini di Yohmor, Mazrat Al e tutta la zona della città di Nabatiyeh, sono stati bombardati duramente.

L'attacco dei fondamentalisti islamici è la risposta ai raid aerei degli israeliani. Martedì gli aerei con la stella di Davide avevano effettuato 12 sortite bombardando le postazioni di Hezbollah nei villaggi di Mltia, Jarjou, Ain Beswar, Arab Salim e Louzaih, uccidendo tre guerriglieri e ferendone altri 12. In totale il bilancio di una settimana di bombardamenti è di 15 morti e 20 feriti. La «campagna aerea» israeliana è stata scatenata dall'attacco contro una pattuglia dell'esercito del Libano del Sud sferrato la scorsa settimana da un commando islamico. Nell'imboscata morirono tre miliziani filoisraeliani, mentre altri quattro restarono feriti.

Una camionetta dell'esercito israeliano pattuglia il confine con il Libano in cerca di terroristi infiltrati. Gerusalemme si aspetta un attacco da parte di un commando fondamentalista da un momento all'altro.

RAPPRESAGLIA TURCA CONTRO I SEPARATISTI

Massacro di curdi in Iraq

Nel Sud decine di sciiti muoiono ogni giorno sotto i colpi di Saddam

ISTANBUL — In bombardamenti di rappresaglia da parte dell' aviazione turca contro postazioni in Iraq settentrionale di separatisti curdi della Turchia sono stati uccisi decine di guerriglieri, forse un centinaio. La rappresaglia è scattata subito dopo che guerriglieri curdi avevano ucciso 14 soldati turchi nei pressi del villaggio di Uzumlu, nella provincia turca di Hakkari. Lo ha detto ieri il responsabile dello stato di emergenza nel capoluogo provinciale di Diyarbakir, Turchia sudorientale. «Le nostre truppe adesso stanno rastrellando le montagne. E' probabile che il bilancio delle vittime salga», ha detto il reponsabile turco.

La fonte ha detto che aerei e elicotteri hanno bombardato il campo dei guerriglieri del Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK, curdi turchi) a Durji, nell'Iraq del Nord a otto chilometri dalla frontiera con la Turchia. Il PKK da anni lotta con le armi per stabilire uno Stato indipendente nel Sud-Est della Turchia, e dispone di «santuari» nelle montagne dell'Iraq settentrionale.

Secondo Hoshyar Zebari, un portavoce del Partito democratico del Kurdistan (KDP, curdi iracheni) l'aviazione turca avrebbe ucciso più di sessanta persone. Zebari ha detto che sono state attaccate anche forze del KDP che però non hanno risposto al fuoco.

Mentre nel Nord dell'Iraq continua il massacro dei curdi, decine di persone muoiono quotidianamente sotto i bombardamenti compiuti dagli aerei e dagli elicotteri iracheni nel Sud del Paese, in particolare nella zona paludosa confinante con l'Iran dove hanno cercato rifugio le popolazioni sciite, contrarie al presidente Saddam Hussein. Lo afferma a Teheran un comunicato della suprema alleanza islamica rivoluzionaria irachena (Sairi), principale gruppo di opposizione religiosa, sciita e legato all'Iran.

La nota della Sairi precisa che tali incursioni avvengono in dispregio della risoluzione Onu che proibisce alle armate di Baghdad di compiere azioni militari, e colpiscono una popolazione civile del tutto indifesa. Per quanto riguarda la resistenza popolare, la Sairi dichiara che essa continua, e che per contrastarla Saddam Hussein ha posto le forze della regione meridionale del Paese (a larghissima maggioranza sciita, e contraria al regime) sotto il diretto comando del ministro della Difesa Ali Hassan Al-Majid.

Ma nonostante il recente successo dei curdi nell'organizzare le prime elezioni autonome della loro storia, l'opposizione irachena al regime di Saddam Hussein resta scompaginata e minata dalle diffidenze. I curdi, in particolare, rimproverano al resto dell'opposizione di non accettare né una loro piena autonomia, preconizzata dal dirigente dei moderati Masud Barzani, né uno statuto federativo prospettato dal capo delle forze più intransigenti Jalal Talabani.

«Le nostre relazioni col resto dell'opposizione saranno determinate dalla loro comprensione della nostra posizione», ha dichiarato Barzani, mentre Talabani ha auspicato che l'esempio della consultazione democratica curda sia di «ispirazione» agli altri antagonisti di Saddam Hussein.

Un membro del comitato centrale del partito comunista iracheno rifugiatosi da un trentennio nel Kurdistan, Abu Rana, spiega che in realtà, dopo le repressioni subite per anni, i curdi stanno prendendo le distanze dall'intero mondo arabo, astenutosi sempre dall'intervenire in loro aiuto

Come nessuna voce araba si è levata contro gli eccidi nel Kurdistan, così i curdi mantengono il silenzio sulla repressione degli sciiti nell'Iraq meridionale o sulla rivolta dei palestinesi nei territori occupati da Israele.

Nel contempo, pur essendo musulmani e indoeuropei come gli iraniani, i curdi appaiono scarsamente sedotti dall'integralismo khomeinista, dimostratosi sempre restio a concedere spazio alle rivendicazioni etniche.

DAL MONDO

«Vietato fumare»: domenica giornata contro il tabacco

GINEVRA — La «Giornata mondiale senza fumo», che verrà celebrata in tutto il mondo domenica 31 maggio, è dedicata quest'anno alla lotta contro il tabacco nei luoghi di lavoro. In questa occasione, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) rivolgerà un appello a stati, imprenditori e sindacati perché vengano adottate le regolamentazioni necessarie a trasformare uffici e stabilimenti in luoghi «non inquinati». Importanti misure legislative, sostiene l'Oms, sono state infatti adottate per proteggere i lavoratori da emissioni e radiazioni nocive (come i vapori di idrocarburi e di benzene o i gas d'ammoniaca e radioattivi): è dunque logico dotarsi anche di norme che cautelino i non-fumatori. L'Oms (che stima a 3 milioni il numero di decessi annuali dovuti al fumo, ha indetto la giornata mondiale senza fumo nel 1988: per 24 ore ogni anno tutti gli abitanti della Terra sono pregati di astenersi dall'accendere sigarette, sigari e pipe, riflettendo sugli enormi vantaggi che comporterebbe il raggiungimento di una società senza tabacco.

Tiratori scelti anti-piccioni all'aeroporto Kennedy

NEW YORK — Tiratori scelti saranno appostati nei punti strategici dell'aeroporto Kennedy di New York: a far da bersaglio saranno le migliaia di gabbiani che costituiscono un pericolo per gli aerei in fase di decollo. La decisione di intervenire con le maniere forti è stata presa dalla Port Authority di New York e del New Jersey, ente che gestisce le attività dell'aeroporto J.F. Kennedy.

Quattro coppie di gemelli (più 1): alla fine dice «basta»

WASHINGTON — Cinque parti e nove figli sono più che sufficienti. Dopo aver dato alla luce la quarta coppia di gemelli la signora Elvira Guillen ha detto che poteva bastare. Il lieto evento risale a giovedì scorso, quando all'ospedale di Mankato, nel Minnesota, sono nate Ivanna e Yvette, di rispettivamente 2,700 e 3,100 chilogrammi di peso. Il primogenito di Elvira e Jesus Guillen ha 13 anni ed è l'unico dei nove nato «da solo». I coniugi Guillen sostengono di non aver mai fatto uso di medicinali per facilitare la procreazione, il che rende il loro caso ancora più strano. Infatti le probabilità di avere quattro parti gemellari consecutivi senza l'ausilio di farmaci sono una su 64 milioni. Il segreto sarebbe nei geni del signor Guillen, la cui mamma ebbe due coppie di gemelli.

Usa: 19 miliardi di indennizzo per la bimba ustionata

WASHINGTON — L'America, il paese degli indennizzi plurimiliardari alle vittime di medici poco abili o di prodotti difettosi, ne ha «sfornato» un altro da 19 miliardi a una bambina di quattro anni che nel 1988, quando aveva otto mesi, rimase gravemente ustionata per un «incidente domestico» che difficilmente altrove avrebbe avuto strascichi giudiziari. La bimba, India Gomez, ha subito ustioni su un quarto del corpo per un getto d'acqua a 60 gradi uscito da un rubinetto del bagno di casa mentre il termostato dello scaldabagno era stato regolato in posizione intermedia tra «caldo» e «molto caldo». La madre stava lavando la piccola nella vasca da bagno. Quando si è allontanata un attimo per accorrere da un'altra figlia che era caduta per terra in un'altra stanza, una terza ha aperto il rubinetto dell'acqua calda, che ha scottato India. Secondo l'avvocato della famiglia Gomez, con il termostato in quella posizione la temperatura dell'acqua non avrebbe dovuto provocare ustioni. Dopo due settimane di udienze, le parti hanno raggiunto un accomodamento per vie private che stabilisce l'erogazione immediata alla bimba di due milioni di dollari (due miliardi e mezzo di lire) e i restanti 13 milioni a rate nei prossimi anni fino alla maggiore età della bambina.

NUOVA GATTA DA PELARE PER BUSH

Ora l'aborto lacera i repubblicani e avvantaggia l'outsider Perot

WASHINGTON — Nuova, difficile gatta da pelare per George Bush: la «bomba a tempo» dell'aborto sta spaccando il Partito repubblicano, a ulteriore gloria del «terzo incomodo» Ross Perot. Il presidente in carica — già in affanno nella corsa per un secondo quadriennio di Casa Bianca — rischia di perdere il voto cruciale delle donne.

Le tensioni sono venute clamorosamente a galla ieri durante una riunione del «Comitato per la piattaforma repubblicana» al Marriott Hotel di Salt Lake City, nello Utah. Sono volate parole grosse. Capofila del fronte filo-abortista all' interno del partito di Bush, Ann Stone ha sparato a zero contro Phyllis Schlafly, che invece aspetta con ansia il giorno in cui la Corte Suprema rimetterà al bando l' interruzione volontaria della gravidanza: l'ha definita una «zelante bigotta». Animatrice del movimento «Diritto alla vita», l'inflessibile Schlafly ha risposto per le rime: ha avanzato dubbi sulla moralità della Stone, l'ha accusata di essere una donna ricca interessata solo ai soldi. Fuori, intanto, dimostranti degli opposti schieramenti manifestavano con cartelli e slogan.

Il Comitato sta preparando l'altisonante piattaforma di Bush per le elezioni di novembre e alla fine di una giornata di rissoso dibattito è sembrato marciare verso la riconferma dell' approccio anti-aborto in cui il Presidente in sella si riconosce.

Per Bush — che intanto ha trionfato facilmente nelle primarie repubblicane in Arkansas, Kentucky e Idaho, incamerando il 74 per cento dei voti — potrebbe però trattarsi di una vittoria di Pirro.

Ann Stone ha vestito i panni di Cassandra e lanciato un avvertimento: ben 68 repubblicani su cento (quasi all' unanimità le donne) sono «pro-choice». Si rischia grosso, quindi, se non si rettifica la rotta. Per la Schlafly è filoabortista «soltanto» il 46 per cento, ma la musica non cambia: il partito del Presidente è profondamente diviso su una questione che potrebbe avere un effetto dirompente sulle elezioni se - ed è probabile - la Corte suprema restringerà nei prossimi mesi la libertà d'aborto in vigore dal 1973.

Nella tormentata questione Bush ha la coda di paglia (nel 1980 salì sul carro degli anti-abortisti a caccia di appoggi nella destra fondamentalista) e una buona fetta del voto femminile conservatore che finora l' ha puntellato potrebbe riversarsi su Ross Perot, paladino del diritto all' interruzione volontaria della gravidanza.

Bill Clinton — scontato vincitore nelle primarie democratiche in Arkansas, Kentucky e Idaho con il 56 per cento dei suffragi — la pensa come il miliardario texano. Ma è più «liberal» e non sembra in grado di attirare il popolo delle «Republican women» sul piede di guerra per l'aborto.

Con dalla sua almeno un terzo dell' elettorato, il miliardario texano non è ancora sceso ufficialmente in pista ma si appresta a farlo: tra pochi giorni abbandonerà la carica di presidente del suo impero industrial-finanziario (la Perot Systems) per concentrarsi sulla corsa alla Casa Bianca.

Pier Antonio Lacqua

VERTICE A BRUXELLES SUL CORPO FRANCO-TEDESCO

Euroarmata, i timori americani

Rassicurato Cheney, ministro della Difesa, sul ruolo-guida della Nato

Dick Cheney visto da Lurie.

BRUXELLES — Negli ultimi due giorni, quella dei ministri della Difesa della Nato a Bruxelles è stata la prima riunione ministeriale atlantica a dibattere in concreto questioni specifiche che l'Alleanza dovrà risolvere mentre si prepara ad assumere nuovi ruoli e a integrare nella sua struttura la politica europea di difesa che prenderà corpo attorno all'Ueo, l'Unione europea occidentale.

Nel constatarlo, esperti atlantici hanno sottolineato — al termine della riunione di programmazione convenzionale e nucleare, assente solo la Francia — che progressi sono stati fatti sui due fronti: quello del nuovo ruolo che la Nato si prepara ad assumere con missioni di pace, e quello della conservazione nell'ambito atlantico della identità di difesa dell'Unione europea messa in cantiere dai Paesi della Cee.

Sul piano della politica di difesa dei Dodici (dei quali solo l'Irlanda non fa parte della Nato), la discussione si è concentrata sulla collocazione fra Nato e Ueo del corpo d'armata franco-tedesco: i progressi — hanno sottolineato in particolare il segretario generale della Nato Manfred Woerner e il segretario americano alla Difesa Dick Cheney — sono derivati dalle assicurazioni tedesche.

Per le missioni di pace, il progresso sta nel consenso «tecnico» con cui i ministri della Difesa hanno anticipato la decisione politica dei prossimi giorni a Oslo.

Woerner e Cheney hanno confermato che la disponibilità della Nato a impegnare proprie forze, mezzi ed esperienze operative in missioni di mantenimento della pace, dietro richiesta della Csce, sarà ufficialmente dichiarata dai ministri degli Esteri il 4 giugno nella capitale norvegese. La Nato deciderà caso per caso sulle richieste ricevute, ma è pronta ad assumersi questo nuovo ruolo.

Sul corpo d'armata franco-tedesco, il ministro della Difesa Volker Ruehe ha dato ai colleghi le massime assicurazioni: l'«eurocorpo» rientra nelle forze impegnate nella difesa comune della Nato, rafforza l'Alleanza, rientra nel processo della politica di difesa europea che si sviluppa con l'Ueo, a sua volta nell'ambito atlantico.

Cheney ha detto che se le cose saranno come i tedeschi le vedono, gli Usa plaudiranno all'iniziativa. Ma ha aggiunto, come altri ministri fra cui l'italiano Virginio Rognoni, che «rimangono alcuni particolari da chiarire» prima di pronunciarsi in modo definitivo sulla compatibilità tra Euroarmata, Nato, Ueo e sulla certezza che l'Euroarmata «non eroderà la compattezza dell'Alleanza». Nessuna assoluzione definitiva, quindi. Ma neppure — come ha detto Woerner — «alcuna condanna a morte della forza franco-tedesca».

Il segretario alla Difesa americano, inoltre, in un incontro con i giornalisti al termine delle riunioni, non ha escluso un contributo degli Stati Uniti a missioni dell'Ueo. Come esempio di cooperazione con alleati europei, Cheney ha ricordato che Washington ha messo a disposizione aerei americani per operazioni della Francia in Africa.

Sandro Parone

POLEMICHE IN FRANCIA MENTRE NEGLI USA VIENE DATA VIA LIBERA A FRUTTA E VERDURE «GENETICHE»

Così Parigi mette sotto controllo le biotecnologie

PARIGI — «Processo di stregoneria contro gli scienziati», «un colpo duro alla ricerca e all'industria»: un coro di proteste ha accolto l'adozione all'Assemblea nazionale — coi soli voti socialisti — di un progetto di legge sulle biotecnologie che istituisce un controllo pubblico prima dell'utilizzazione, anche a scopo di ricerca, di organismi geneticamente modificati.

La nuova normativa introduce nel diritto francese le due direttive europee del 1990, ma, secondo i suoi oppositori (numerosi anche negli ambienti governativi), le inasprisce «sul modello tedesco» a causa di «pressioni degli ecologisti».

Il professor Pierre Chambon, dell'Accademia delle scienze, ha dichiarato: «E' bene che il ministero dell'Ambiente eserciti un controllo e che i cittadini siano informati, ma una normativa del genere è catastrofica. Abbiamo visto quali conseguenze queste reazioni irrazionali hanno avuto in Svizzera o in Germania, dove Hoffmann-La Roche e Ciba-Geigy hanno dovuto trasferire le loro direzioni di ricerca verso gli Stati Uniti».

Saranno create due commissioni: una incaricata di valutare i rischi che gli organismi presentano e le procedure utilizzate per ottenerli; l'altra di misurare i rischi legati alla loro disseminazione volontaria.

Le proteste sono provocate da una seconda innovazione, introdotta nel testo da un emendamento proposto dai socialisti (i «verdi» sono per la prima volta al governo, ma non in parlamento): un'inchiesta pubblica precederà qualsiasi utilizzazione di organismi geneticamente modificati. Un rapporto da parte degli interessati sugli eventuali rischi dei lavori previsti e sulle misure necessarie per la protezione della sanità pubblica e dell'ambiente dovrà essere tenuto a disposizione del pubblico prima che l'autorità amministrativa dia la sua approvazione.

E' la prima volta — ha sottolineato il ministro della Ricerca Hubert Curien — che, a parte il settore nucleare, un controllo amministrativo e pubblico è istituito «nel cuore della ricerca».

Opposta, invece, la posizione americana, visto che proprio l'altro giorno è stato dato il «via libera» al al pomodoro biotecnologico. Il vicepresidente Dan Quayle ha dato così «luce verde» a una vera e propria rivoluzione destinata a portare sulle mense degli americani «frutta e verdura più nutriente, sana, gustosa».

Patate high-tech? Mais super-resistente ai parassiti? Grazie alla direttiva messa a punto dal Consiglio per la competitività della Casa Bianca (di cui Quayle è presidente), potranno diventare presto una realtà accessibile alle massaie. Affiancato dal direttore della Food and Drug Administration David Kessler e dal ministro della Sanità Louis Sullivan, il «numero due» Usa ha dichiarato che i prodotti alimentari modificati dall'ingegneria genetica non pongono particolari rischi per la salute del pubblico: l'intervento in laboratorio, cioè, non va considerato un problema per il quale sono necessari particolari controlli da parte del governo.

Immediate le polemiche dei gruppi a difesa dei consumatori. «Stiamo giocando alla roulette ecologica con la pelle della gente», ha protestato Jeremy Rifkin, celebre «difensore ecologico». Il suo gruppo ha già pronta una petizione per chiedere alla Fda la revisione delle regole del gioco: perché i clienti dei supermarket non abbiano sorprese, tutti gli alimenti biotecnologici andrebbero accuratamente controllati.

LA MAFIA SAPEVA CHE FALCONE TORNAVA A PALERMO DUE VOLTE AL MESE

I killer al lavoro ogni week-end

Spostamento prevedibile - Due mesi fa l'Anas aveva aperto un cantiere vicino al luogo dell'agguato

«Bersaglio per stabilizzare un regime ormai in agonia»

Articolo di
Leoluca Orlando

Sabato pomeriggio la mafia ha colpito ancora, ha gridato con violenza il suo prepotere, ha ancora una volta fatto morte del suo progetto. Ma è solo mafia? No. Come è possibile pensare che un attentato così complesso, così preciso nell'organizzazione e nell'esecuzione, possa essere opera di un boss mafioso, possa essere opera soltanto di un boss mafioso. Non è possibile pensare che mandanti ed esecutori di questa strage possano aver fatto affidamento, possano oggi fare affidamento sulla fuga in una grotta o in un covo per evitare la prevedibile, dura reazione dell'opinione pubblica e dello Stato.

Non è possibile ancora pensare che questa strage, consumata a Palermo, possa essere tutta e soltanto dentro lo scontro tra uno Stato sano e la mafia.

Tutto è chiaro; ancora una volta tutto può essere chiaro: perché tutto sia chiaro però è necessario avere consapevolezza, ricordare i tanti fili che si annodano e si snodano, che da anni si intrecciano in Italia.

Palermo e Milano: Palermo non tutta collusa e non più isolata; e Milano non solo capitale morale, ma anche piagata da politici e imprenditori impresentabili.

Sud e Nord: Sud non più soltanto rassegnato e Nord esposto a degrado istituzionale e a infiltrazioni criminali. Italia e mondo: Italia non più soltanto caso, vergogna, e mondo che condiziona la vita italiana anche negativamente, anche con le armi (come dimenticare la guerra nel Golfo), anche con banche (non possiamo ignorare gli ostacoli ancora in queste ore opposti dalle banche svizzere ai magistrati milanesi).

Si fronteggiano da anni, oggi con grande forza, regime e opposizione al regime; un sistema politico si è fatto regime e ha assunto sempre più il volto della corruzione e la resistenza al regime deve oggi fare i conti ancora con le tante facce di un sistema che sfugge, depista, disinforma, inquina.

Dentro l'attuale assetto, dentro le stanze che alimentano il regime della corruzione e dell'impunità, è in atto, si coglie, uno scontro durissimo. In questo scenario, su tutti questi versanti, si è trovato Giovanni Falcone. Un uomo, un magistrato che in moltissimi abbiamo imparato a stimare, ad amare; che in tanti abbiamo visto pericolosamente avventurarsi dentro un Palazzo che era al tempo stesso il luogo della legalità ma anche la sede di scontro tra fazioni in lotta di un regime in difficoltà, di un regime assediato dal mutamento dello scenario internazionale e dal crescente esplodere al suo interno della questione morale.

Giovanni Falcone con la moglie Francesca e con gli agenti di scorta è stato ucciso in una zona carica di insidie, in uno spazio dove si è certamente trovato accanto quanti stanno con i mandanti del suo omicidio e si è trovato a ricevere le allarmate preoccupazioni di quanti lo vedevano (lo vedevamo) pericolosamente esposto; e con lui esposto a rischi gravissimi tutto l'impegno contro la mafia.

Giovanni Falcone

Qualcosa è precipitato in questi giorni: Giovanni Falcone si è così trovato a essere un bersaglio utile per un disegno terroristico stabilizzante; per un tentativo di stabilizzare un regime in agonia, colpendo il magistrato divenuto simbolo della lotta alla mafia, un magistrato che aveva fatto sognare la possibilità di liberare Palermo, la Sicilia, l'Italia, dall'ipoteca mafiosa, dall'intreccio perverso di politica e affari.

Torna alla memoria un'altra strage, la strage di Portella della Ginestra; anche quella realizzata con una criminale spettacolarità, anche quella utilizzata dalla mafia ma non solo dalla mafia. Una strage, quella del primo maggio 1947, che ha contribuito a costruire un sistema, una sorta di costituzione materiale che la strage di Palermo sembra quasi cercare di mantenere in vita, nonostante tutto.

La caduta del muro di Berlino, la fine dell'Europa di Yalta, la modifica degli equilibri internazionali, il venir meno delle protezioni e delle convenienze di schieramento, il voto del 5 e 6 aprile, l'incapacità degli uomini tradizionali del regime di garantire impunità per sé e per i propri accoliti ha realizzato un clima quasi di guerra tra bande, che dura da anni nel nostro Paese e che lega insieme stragi, trame eversive e piduiste: piazza Fontana, il caso Moro, la strage di Bologna...

Ma oggi un dato rende, se possibile, ancora più duro, drammatico lo scontro: il venir meno di tradizionali sostegni degli equilibri internazionali usati anche dalla mafia, scatena dentro (anche dentro il Palazzo) una violenza terribile. Una violenza che usa tutto, e usa la mafia, facendosene, com'è inevitabile, usare. E c'è il rischio di un mostro.

Chiediamo allora che si faccia piena luce sull'attentato alla Addaura del 21 giugno 1989, così complesso eppure così semplicemente impedito. E' doveroso dubitare, come abbiamo allora dubitato e continuiamo a dubitare, che neanche allora fu soltanto la mafia a preparare l'attentato, a mandare un messaggio che certamente ha condizionato la vita e le scelte di Giovanni Falcone, come avrebbe condizionato la vita e le scelte di tanti uomini coraggiosi. Chiediamo di conoscere quali attività stesse compiendo Giovanni Falcone, quali interessi stesse contrastando in questi ultimi mesi, o potesse contrastare.

Grottesco è il tentativo di queste ore di scaricare sul Consiglio superiore della magistratura e sull'Associazione magistrati precise responsabilità ed errori dell'Esecutivo. Chiediamo di conoscere lo stato delle indagini sul delitto Lima, un omicidio sul quale è sceso il silenzio, un delitto che ha colpito un uomo ma anche un sistema di potere che l'on. Andreotti, da capocorrente e presidente del Consiglio, ha sempre protetto e il cui ricordo non si può consentire di cancellare per convenienze sue o dei suoi amici, chiedendo anche per questo delitto quella verità e giustizia che è necessario chiedere per ogni delitto.

Sappiamo che su questa strada il Parlamento troverà ostacoli, tentativi di depistaggio, e mille lusinghe e ammiccamenti. Ma noi vogliamo rendere giusta memoria alle vittime di questa barbarie dicendo con forza, se occorre gridando, la centralità della questione morale, il ruolo essenziale del Parlamento, l'autonomia e l'indipendenza della magistratura: i valori cioè di una Costituzione formale, dell'unica Costituzione repubblicana, che troppe volte è stata stravolta — con giustificazioni e alibi internazionali — da una Costituzione materiale che travolta anche da troppi delitti, da troppe ruberie è ormai giunta, deve giungere al capolinea.

EBREI
«Chiesa di Satana»

PALERMO — L'arcivescovo di Palermo Salvatore Pappalardo, ha diffuso una nota per precisare il senso dell'espressione «sinagoga di satana» usata nella sua omelia ai funerali di Falcone. «Dispiaciuto — rileva — per l'offensiva interpretazione data, voglio precisare che il termine 'sinagoga' non era per nulla adoperato con riferimento ai luoghi tipici di adunanza della religione ebraica, bensì con generica valenza di luogo di aggregazione o di raccolta di persone. E' pertanto da escludersi nella maniera più assoluta ogni intenzione meno che rispettosa per gli aderenti a quella fede. L'espressione verrà cambiata in quella di «chiesa di Satana».

PALERMO — «Uccidete Giovanni Falcone»: la decisione della mafia risale ad alcuni anni fa. Il nome del giudice figura in una lista scontata: Buscetta, Contorno solo per fare alcuni esempi. Il primo pentito, Leonardo Vitale, fu ucciso 15 anni dopo le sue rivelazioni. Fallito il primo attentato (21 giugno 1983) la mafia è tornata ad agire solo quando ha avuto la certezza che la nuova trappola non lasciava scampo alla vittima.

Falcone sapeva di avere la morte cucita addosso. I boss non potevano permettersi il lusso di fallire ancora. Per la loro «immagine» interna, per non rafforzare ancora di più carisma e poteri del loro vero nemico. La strage non ha un «perché», movente e vittima coincidono. Non ha neppure un «perché temporale»: il progetto è rimasto in permanente incubazione dal momento della decisione.

E' questa, in sintesi, l'analisi che forma la cornice di «quadro» delle indagini in corso. Un «quadro», tuttavia, dal quale la mafia, a giudizio degli investigatori, non avrebbe motivo di trarre soddisfazione. A loro avviso, infatti, le conseguenze non tarderanno e se oggi si registra un ricompattamento delle famiglie, nell'ebbrezza di una «vittoria» (rumorosamente festeggiata nelle celle dell'Ucciardone) presto bisognerà fare i conti con un accentuato isolamento internazionale. L'attacco frontale contro lo Stato, infatti, non è condiviso dalle filosofie criminali di Cosa nostra americana e dai colombiani. Non solo: nel medio periodo la strage dell'autostrada provocherà, prevedono gli analisti esperti di Cosa nostra, profonde lacerazioni interne. Gli investigatori nell'esaminare poi la tecnica della strage osservano che la sua «mente» ha saputo correttamente individuare il punto debole di un sistema di protezione che impiegava, tra Roma e Palermo, 60 uomini. E cioè l'autostrada aeroporto-città. Dal primo gennaio scorso Falcone era tornato a Palermo 11 volte, una media di due volte al mese. La sua presenza non poteva passare inosservata e inoltre è scontato che la mafia sia infiltrata anche a Punta Raisi, uno degli snodi del traffico di narcotici.

Falcone aveva comunicato giovedì scorso alla Cai, la società che cura i voli per conto dei servizi di sicurezza, che sabato sarebbe rientrato a Palermo. Questo suo spostamento era «prevedibile». Falcone era stato raggiunto a Roma dalla moglie, commissario agli esami di uditore giudiziario, i cui scritti, cominciati giovedì, si sarebbero conclusi sabato. Il fatto era «ufficiale». Ma se Falcone e la moglie avessero deciso di trascorrere il fine settimana a Roma, in base alla «media» sarebbero rientrati sette giorni dopo.

Il quadro di riferimento della strage, dunque, ipotizza che il «team» criminale, una volta messa a punto la trappola mortale e attribuiti i singoli compiti, sia stato mobilitato per il fine settimana (venerdì e sabato) nella ragionevole certezza di esaurire l'incarico nell'arco massimo di 14 giorni. L'analisi di «intelligence» immagina che il team abbia minuziosamente preso nota di tutte le presenze abitudinarie sul teatro di operazione: per prevenire sorprese, per proteggere l'operatore finale della strage. Ne consegue che la mafia locale è stata chiamata a dare un appoggio logistico agli esperti. Due mesi fa l'Anas aveva aperto un piccolo cantiere per la costruzione di una nuova piazzuola di sosta sulla corsia verso Punta Raisi, a trecento metri di distanza dal luogo dell'esplosione di sabato scorso. La presenza di tecnici, operai, mezzi di cantiere in quel tratto di autostrada, dunque, non dava nell'occhio. La fase finale di scelta del luogo e di predisposizione tecnica di una «trappola» che poteva essere «montata» in poco tempo potrebbe dunque risalire a quella data.

Rino Farneti

A SANT'ORSOLA

Agenti fanno la guardia alla tomba del giudice

PALERMO - Anche da morto Giovanni Falcone è «scortato». Da quando è stato sepolto con la moglie Francesca Morvillo, in una cappella del cimitero di Sant'Orsola, agenti di polizia, fino ad ora, hanno sorvegliato 24 ore su 24 il luogo dove sono tumulate le salme. Il servizio è stato disposto dal questore di Palermo, Vito Plantone: due agenti per ogni turno si danno il cambio ogni sei ore davanti alla sepoltura gentilizia.

All'ingresso del camposanto decine di persone, con mazzi di fiori in mano, chiedono ai dipendenti dei servizi mortuari dove si trova la tomba del giudice Falcone e della moglie. Per tutta la mattinata davanti alla cappella sono stati deposti garofani, rose, gigli, fiori di campo. Studenti, pensionati, casalinghe, semplici cittadini che hanno voluto testimoniare in questo modo il loro affetto per il «giudice coraggioso». Dopo una breve sosta e una preghiera vanno via mestamente.

Silvana, 17 anni, che frequenta l'ultimo anno dell'istituto tecnico per ragionieri dice: «Quando nel giugno di tre anni fa sentii parlare del fallito attentato al giudice Falcone avevo solo 14 anni non capivo quel segnale terribile che si è concretizzato sabato pomeriggio con la strage. Adesso invece comprendo tutta la gravità del momento e la tragica realtà in cui vivo. Ma anche Falcone finirà — conclude con amarezza la ragazza — come tutti gli altri morti, tra una settimana dimenticheranno di lui».

FORSE INDIVIDUATA LA PROVENIENZA DELL'ESPLOSIVO USATO IN SICILIA

Tritolo, una pista toscana

FIRENZE — La Toscana è terra di passaggio per armi ed esplosivo diretti alla mafia e alla camorra. Attraverso le strade toscane forse ha viaggiato anche il carico che sarebbe servito per il terribile attentato al giudice Falcone. E qualcuno sapeva. Sapeva che ci sarebbe stato un attentato contro un magistrato siciliano. Qualcuno sapeva anche che l'esplosivo per assassinare il magistrato sarebbe passato dalle mani di trafficanti di armi residenti in Toscana.

E' quanto segnalò alcuni mesi fa l'Alto commissariato antimafia al Gico, il Gruppo investigativo criminalità organizzata, della Guardia di Finanza di Firenze. La segnalazione era nata da una serie di indicazioni secondo le quali un «grosso quantitativo di esplosivo» destinato ad un attentato stava per essere trattato da trafficanti di armi, sui quali stava indagando il Gico.

La segnalazione dell'Alto commissario è al centro di una serie di contatti avviati in questi giorni tra la magistratura di Firenze impegnata nell'inchiesta sul traffico internazionale di armi destinate alle cosche dell'isola e gli investigatori che si occupano dell'assassinio di Giovanni Falcone. Intercettazioni telefoniche permisero di trovare i riscontri alle «voci». In particolare furono registrati dialoghi relativi al trasporto di «sei sacchi di juta» pieni di materiale esplosivo, di «telecomandi» e che «gli ordini sono della Cupola». Alla luce di quanto è avvenuto a Palermo la pista toscana sul traffico di armi potrebbe rivelarsi importante per l'inchiesta sull'assassinio di Falcone, sua moglie e degli agenti di scorta.

In un anno in Toscana il Gico ha ricostruito una ragnatela mafiosa di dimensioni impressionanti. Come in un gioco di scatole cinesi, da una inchiesta ne sono nate altre, e poi altre ancora. Lo spunto era venuto due anni fa da Giovanni Falcone, che segnalò ai colleghi toscani Antonino Vaccaro, un imprenditore originario di Chiusa Scaflani (Palermo) e trapiantato a Prato. Vaccaro era stato in soggiorno obbligato in un piccolo paese della Romagna, Morciano. La pista Vaccaro, mai più mollata dalla Finanza, risultò feconda

Nel maggio '91 esplode l'inchiesta sulla mafia del tessile. Da quell'inchiesta che ruota intorno alla figura di Vaccaro, il Gico trae spunti per individuare fra Pistoia e Lucca un gruppo specializzato nell'estorcere il pizzo a imprese e negozi. Nel frattempo l'Alto commissario segnala alle Fiamme Gialle la presenza in Toscana di Reno Giacomelli, 50 anni, originario di Pescia ma residente a Morciano di Romagna, implicato, secondo una «fonte confidenziale», in traffici di armi ed esplosivi.

Le indagini si fanno più serrate e nel novembre '91 il procuratore di Pistoia Gratteri ordina una serie di arresti. Due i personaggi di spicco: Reno Giacomelli e Domenico Casale, 38 anni, messinese, residente a Monsummano. Le intercettazioni telefoniche dimostrano che i due non si occupano solo di estorsioni. Gli investigatori intercettano messaggi in codice: si parla di «bottoni di ricambio», di «giubbotti imbottiti», di «registratori con telecomandi». Sospettano che si tratti di armi e di congegni per azionare a distanza ordigni esplosivi. Armi che arrivavano dall'estero, giungevano in Toscana e in Romagna, proseguivano poi tramite alcuni autotrasportatori per la Sicilia dove secondo gli investigatori erano destinate agli uomini di Nitto Santapaola e Giuseppe Pulvirenti.

Le indagini passano al sostituto procuratore Giuseppe Nicolosi dell'antimafia di Firenze. Il Gico ricostruisce una fitta rete di rapporti fra Morciano e la Sardegna, fra Montecatini e Catania, fra Vaccaro e Pietro Pace, ex soggiornante obbligato che a Rimini ha un magazzino e [...] oggetti di antiqua[...] che sarebbe legato [...] como Riina, zio di [...] no Liggio. Si confe[...] i sospetti: il grupp[...] ta partite enormi d[...] clandestine che ar[...] dai Paesi dell'Est, [...] no dal Belgio, fan[...] pa a Morciano e so[...] stinate alle cosch[...] liane e ad altri [...] criminali.

Le indagini pro[...] no finché il 7 magg[...] ne tirata la rete. In [...] re finiscono oltre a [...] Pace, Giuseppina [...] ti, Giuseppe Cal[...] e Carlo Tosi (arrest[...] in Romagna), Paolo [...] e Adriano Santera (a Livorno), Salvator[...] zetta e Salvatore G[...] so (a Misterbianco [...] vanni Pilloni (in [...] gna), Giuseppina P[...] (Arezzo).

Serena S[...]rri

I REALI D'INGHILTERRA SUL LUOGO DELL'AGGUATO

L'omaggio di Elisabetta e Filippo

Imponente il servizio di sorveglianza - La Regina è poi partita per Malta con il «Britannia»

La Regina Elisabetta e il principe Filippo, di passaggio a Palermo, hanno voluto sostare sul luogo dell'attentato al giudice Falcone.

PALERMO — La Regina Elisabetta II e il duca Filippo d'Edimburgo hanno reso omaggio alle vittime della strage mafiosa di sabato scorso fermandosi per alcuni minuti sul luogo dell'eccidio nel tragitto compiuto fra lo scalo aereo di Punta Raisi e il porto di Palermo. Per espresso volere dei reali d'Inghilterra il lungo corteo, composto da una cinquantina di automobili, si è fermato per poco meno di dieci minuti al quarto chilometro dell'autostrada. Elisabetta ed il consorte si sono soffermati per qualche istante in raccoglimento, poi il duca Filippo ha posto alcune domande chiedendo dei chiarimenti al prefetto Jovine, quindi, senza rilasciare alcuna dichiarazione, i reali d'Inghilterra sono risaliti in macchina e si sono diretti verso Palermo.

Il corteo è transitato sopra il ponte provvisorio costruito ieri dai genieri dell'esercito, che consente al traffico automobilistico di oltrepassare il tratto di autostrada gravemente danneggiato e che presenta la voragine causata dall'esplosione.

La Regina Elisabetta d'Inghilterra e il duca Filippo saranno a Malta fino al 30 maggio in visita ufficiale nella ricorrenza del 50esimo anniversario dell'assegnazione alla Repubblica maltese della "George Cross", per il ruolo svolto dagli abitanti dell'isola durante l'assedio fra il 1939 e il 1942, nel corso del secondo conflitto mondiale.

I reali d'Inghilterra sono giunti all'aeroporto di Punta Raisi alle 14.30 con un aereo della squadriglia reale e si sono subito trasferiti in automobile al porto. Allo scalo di Punta Raisi ad accogliere la Regina e il duca c'erano il prefetto di Palermo Mario Jovine, il coman[...]te della regione milit[...] Mario Cavaneng[h]i, altr[...] autorità della Regione e [de]lla Provincia.

Al porto del [ca]poluogo dell'isola all'a[rri]vo dei reali la fregat[a] inglese "Eattlaxe" che [sc]orterà il panfilo "Britan[ni]a" fino a La Valletta, h[a] sparato ventuno salve d[i] cannone.

Lo yacht rea[le] "Britannia" ha lasciat[o] il porto di Palermo alle [...]50, mezz'ora dopo l'a[rr]ivo della Regina Elisab[e]tta e del consorte. I re[ali] d'Inghilterra, così co[m]e prevedeva il protocoll[o], si sono limitati a saluta[r]e il sindaco della città D[o]menico Lo Vasco in attes[a] al porto del loro arrivo. U[n] imponente servizio d'ordine è stato istituito sulle banchine e attorno alla cinta portuale. Al passaggio delle auto del corteo reale, il traffico lungo la via Francesco Crispi è stato bloccato per pochi minuti.

MOBILITATI IL CSM E IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Più giudici e mezzi contro la mafia

ROMA — Il Csm e il ministero della Giustizia si mobilitano per rafforzare il pool di indagine sulla morte di Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e la sua scorta. Dopo l'esclusione della procura di Palermo (dove la Morvillo era assegnata, come magistrato) dalle indagini e la consegna del «caso Falcone» alla procura di Caltanissetta è riesploso il bubbone di una carenza d'organico giudiziario patologica. Ora però a rinforzare il pool di indagini verranno chiamati quattro sostituti procuratori, due da Messina e due da Catania. E il ministro della Giustizia Claudio Martelli fa sapere inoltre che rafforzerà le strutture giudiziarie della procura con materiale, mezzi e personale.

L'allarme lanciato dai giudici che devono indagare in due sulla strage di Capaci sembra dunque aver avuto un buon esito. Ieri è giunto sul tavolo del Consiglio superiore della magistratura. Lo ha ripetuto lì il presidente della Corte d'appello, Salvatore Curti Giardina di fronte al plenum, riunito per approvare la relazione annuale sullo stato di giustizia del 1991. In attesa che domani la commissione del Csm che si occupa di trasferimenti, si rechi in Sicilia per sondare la disponibiltà di quattro giudici a trasferirsi a Caltanissetta, un'indicazione precisa l'ha data proprio la relazione. Per risolvere il problema dei posti scoperti nelle sedi «calde» il Csm intende avvalersi dello strumento della «mobilità».

Giovanni Falcone sarebbe stato un ottimo «superprocuratore» ma «impedimenti giuridici formali hanno ritardato la scelta che mi auguro, purtroppo non più per Falcone, possa avvenire presto», scrive Giulio Andreotti nella rubrica settimanale che cura per l'«Europeo». E il ministro di Grazia e giustizia, Claudio Martelli, ospite dell'«Istruttoria» di Giuliano Ferrara, gli fa eco affermando che «bisogna riaprire i termini del concorso alla carica di superprocuratore» poiché «ci sono decine di magistrati validi e capaci che non avevano presentato la domanda per concorrere alla carica dando per scontato che nessuno meglio di Falcone era adatto a quella carica».

Il presidente del Consiglio e il suo ministro di Grazia e giustizia concordano dunque nell'invalidare la designazione alla carica di procuratore nazionale antimafia di Agostino Cordova. Una designazione sulla quale in verità la Commissione del Csm si spaccò dando tre voti a Cordova, due a Falcone e uno ad Antonio Loiacono e non arrivò mai al Plenum del Csm, l'organo abilitato a decidere, a causa del mancato consenso del ministro.

SGOMINATE A NAPOLI DUE BANDE CRIMINALI: 19 ARRESTI

Scacco matto alla camorra

NAPOLI — Diciannove arresti e 33 provvedimenti restrittivi sono il risultato di due distinte operazioni condotte da polizia e carabinieri che hanno inferto un duro colpo alla criminalità organizzata in Campania. A Eboli è finito in manette l'intero clan Maiale, il braccio armato della camorra campana, che negli ultimi mesi, grazie all'alleanza con il clan Alfieri, aveva esteso il suo predominio a tutta la Valle del Sole.

La grande operazione dei carabinieri, che ha visto impegnati duecento uomini e due elicotteri e numerose unità cinofile, ha portato all'arresto di 15 persone, altri quattro ordini di custodia cautelare sono stati notificati in carcere. In manette sono finiti lo stesso capoclan Giovanni Maiale, i fratelli Cosimo e Nicola e il nipote Vito. Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere di stampo camorristico. L'attività del clan, che aveva creato un clima di terrore in tutto il Salernitano, era basata soprattutto sulle estorsioni e sull'usura. Sarebbero, infatti, una ventina i commercianti individuati fino a oggi dagli inquirenti, che ogni mese, da tempo, versavano sotto minaccia ingenti somme di denaro al clan di Don Giovanni.

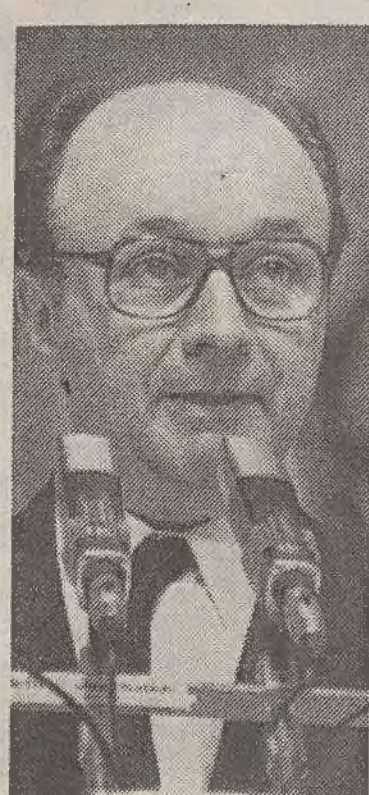
Scacco matto, della squadra mobile napoletana, anche per il clan Abate di S. Giorgio a Cremano coinvolto in un traffico di droga internazionale Italia-Olanda-Germania. Altre attività della banda erano il gioco d'azzardo e le estorsioni. In tutto 14 ordinanze di custodia cautelare. La notte scorsa sono finiti in manette i gestori delle bische clandestine, i fratelli Ciro e Salvatore D'Aponte e uno dei corrieri di droga che aveva «in gestione» l'isola di Ischia, Antonio Muriello. A quest'ultimo era anche affidato il compito di sperimentare la qualità delle partite di stupefacenti in arrivo reclutando come cavie un certo numero di tossicodipendenti. Sei ordinanze sono state notificate nelle carceri estere a elementi di spicco della banda, arrestati nel febbraio scorso in Olanda e in Germania in flagranza di reato, tra cui il capoclan Filippo Abate detto «o' cavallaro».

TANGENTI A MILANO, SOTTO INCHIESTA CERVETTI E MASSARI

Pds e Psi, nuovi avvisi

Il Psi smentisce Radaelli: «Non abbiamo conti segreti in Svizzera»

MILANO — L'inchiesta milanese sulle tangenti ha colpito altri due parlamentari. Gianni Cervetti, ministro ombra della difesa e della protezione civile del Pds, membro della direzione nazionale, è stato raggiunto da un avviso di garanzia per ricettazione. L'accusa riguarderebbe 700 milioni che Cervetti avrebbe ricevuto da parte di Luigi Carnevale, il pidiessino che da quasi un mese è rinchiuso nel carcere di S. Vittore con l'accusa di aver fatto da tramite per il passaggio di denaro proveniente da tangenti.

Il secondo avviso di garanzia è stato inviato a Renato Massari, ex deputato del Psdi passato poi nelle file del Psi. Anche per lui l'accusa è quella di ricettazione in quanto avrebbe ricevuto denaro sapendo che era frutto di tangenti. Nel periodo al quale si riferiscono le accuse Massari militava ancora nel partito socialdemocratico. Il suo accusatore è Sergio Radaelli, il «cassiere» del Psi che martedì ha chiamato pesantemente in causa il suo partito dichiarando che i miliardi del suo conto corrente in Svizzera erano in realtà fondi a disposizione del Psi.

Gianni Cervetti

I due avvisi di garanzia nei confronti dei parlamentari erano da tempo nell'aria. A Milano infatti è continua la ridda di voci riguardanti richieste di autorizzazione a procedere pronte ad essere spedite alla commissione parlamentare. Gianni Cervetti, 58 anni, da sempre nel Pci e poi nel Pds, fa parte della segreteria nazionale del partito dai tempi di Berlinguer. Si occupa, come responsabile nazionale, soprattutto di questioni organizzative. E' stato anche parlamentare europeo.

Secondo le dichiarazioni rese ai magistrati Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo, il suo compagno di partito Luigi Carnevale avrebbe ricevuto 2 miliardi e 100 milioni da Sergio Soave, altro pidiessino ed ex vicepresidente della Lega della cooperative. Carnevale avrebbe poi ridistribuito al partito il denaro: 1 miliardo e 400 milioni all'ex segretario cittadino Roberto Cappellini, in qualità di rappresentante dell'area «occhettiana». 700 milioni sarebbero invece finiti in mano a Cervetti come rappresentante dell'area «migliorista». Una ulteriore «spartizione» delle tangenti secondo una pura logica lottizzatoria.

Per quanto riguarda invece la posizione di Renato Massari, uno dei principali personaggi del Psdi milanese, confluito poi recentemente nelle file socialiste, non si è avuta alcuna reazione, nè personale nè da parte dei partiti ai quali è appartenuto.

Gli arrestati dello scandalo delle tangenti a Milano intanto continuano a parlare: martedì è stata la volta di Sergio Radaelli, il «cassiere» del partito socialista che ha messo a disposizione dei giudici i suoi conti in Svizzera. Radaelli ha detto a Colombo e Di Pietro che i dieci miliardi di cui era costituito il conto presso la banca elvetica erano in realtà fondi a disposizione del Psi. E questa dichiarazione ha scatenato un pandemonio all'interno del partito.

La reazione più dura è quella del «commissario» del Psi milanese, Giuliano Amato: «Sui giornali di ieri era assolutamente pacifico che il conto in Svizzera di un signore era il conto del Psi - ha detto - e questo non è vero; il Psi si accinge a denunciare per calunnia questo signore che ha attribuito il proprio conto al partito dal quale era stato designato». Lo ha detto durante una riunione dei socialisti della Cgil molto tesa e con ripetuti interventi che invitavano a «fare piazza pulita».

Sergio Radaelli

Durissima anche la reazione del ministro del Turismo, il socialista Carlo Tognoli, che assieme al suo compagno di partito ed ex sindaco Paolo Pillitteri era stato raggiunto da un avviso di garanzia proprio in seguito alle confessioni di Radaelli.

Si è appreso intanto una precisazione della finanziaria Ernesto Breda, la holding industriale del gruppo Efim quotata in Borsa, sulla vicenda delle tangenti a Milano. La società, è detto in una nota, «in relazione all'uso generico del nome Breda fatto da alcuni mezzi di comunicazione relativamente a finanziamenti illeciti su appalti pubblici, si vede obbligata, al fine di evitare equivoci, a escludere qualsiasi collegamento con la propria ragione sociale e le proprie aziende».

Secondo alcune indiscrezioni di fonte giudiziaria, il nome Breda, unitamente a quello dell'Iveco, sarebbe stato fatto ai magistrati, nel corso di un interrogatorio, da Sergio Radaelli (Psi) e messo in relazione ad un conto bancario svizzero di 10 miliardi di lire circa.

PER LE MAZZETTE NEL VENETO

Casson, altri due arresti

Accertata la presenza di conti in Svizzera - Foto rivelatrici

Alessandro Merlo viene condotto in tribunale per essere interrogato dal giudice Casson.

VENEZIA — Altri due arresti e la scoperta di conti in Svizzera. Sono questi gli sviluppi dell'inchiesta sul pagamento di tangenti per appalti pubblici avviata dalla magistratura veneziana. Dopo i sei arresti di martedì scorso, tra imprenditori e funzionari pubblici, sono state ammanettate ieri in Sardegna le altre due persone destinatarie degli ordini di custodia cautelare firmati dal giudice Felice Casson. Con l'accusa di concorso in corruzione sono finiti in galera Raimondo Marras, 51 anni, direttore tecnico del consorzio di bonifica Nurrads e Salvatore Atzori, 56 anni, rappresentante a Cagliari della "Cantieri costruzioni cementi", l'impresa di costruzioni veneta al centro dell'inchiesta.

Si è appreso che anche l'inchiesta veneziana, come quella milanese del giudice Di Pietro, avrebbe accertato il pagamento di tangenti ai funzionari pubblici anche attraverso conti aperti presso banche svizzere. In particolare, si è saputo che gli investigatori veneti avrebbero anche scattato fotografie in territorio elvetico, in cui si vedono alcuni degli arrestati che si scambiano delle valigie. Tra l'altro il giudice veneziano Casson, prima di iniziare gli interrogatori si è incontrato martedì pomeriggio a Milano con il collega Colombo che segue le indagini sull'assegnazione degli appalti del capoluogo lombardo.

Nessuna novità, invece, è venuta fuori dal primi interrogatori degli arrestati che, di fronte alle contestazioni del giudice Casson, quasi tutti si sono avvalsi della facoltà degli imputati di non rispondere alle domande del magistrato. Il primo a presentarsi nell'ufficio del giudice, in piazza S. Marco a Venezia, è stato Alessandro Merlo, 71 anni, amministratore delegato della "Cantieri costruzioni cementi" di Musile di Piave (Venezia) l'azienda edile attorno alla quale ruota l'intera inchiesta.

Il pubblico ministero Ivano Nelson Salvarani ha detto che l'imprenditore ha risposto soltanto ad alcune domande. Il difensore di Alessandro Merlo, in considerazione della sua età avanzata, ha chiesto al giudice l'immediata scarcerazione. Casson ha però respinto la richiesta accogliendo il parere del pubblico ministero, ritenendo che le esigenze istruttorie impongono per il momento la permanenza in carcere dell'imputato.

Poco dopo mezzogiorno è entrato nell'ufficio di Casson, Michele Leone, ingegnere capo del genio civile di Matera, arrestato lunedì nella città lucana. Leone è uscito dall'ufficio del giudice dopo mezz'ora. Gli avvocati difensori hanno riferito che il loro assistito si è valso della facoltà di non rispondere.

Anche Paolo Merlo, 39 anni, direttore amministrativo della "CCC" interrogato nel pomeriggio non ha risposto alle domande dei magistrati. Oggi saranno ascoltati gli ultimi due arrestati, Raimondo Marras e Salvatore Atzori, trasferiti ieri sera nel Veneto dalla Sardegna.

Giorgio Rizzo

SI POTEVANO SALVARE MADRE E FIGLIA

I Pipitone giù dal viadotto Due cantonieri a giudizio

REGGIO CALABRIA — Omicidio colposo, omissione colposa di un'azione che se compiuta avrebbe evitato la morte, concorso: articoli 589, 40 e 113. Sono tutti gravissimi i reati per cui due cantonieri dell'Anas sono stati rinviati a giudizio ieri mattina dal sostituto procuratore presso la pretura di Reggio Calabria, Francesco Tripodi che ha diretto le indagini sull'atroce morte di Leonardo Pipitone, della moglie Maria Dattolo e della figlioletta Lorena, volati giù da un viadotto dell'autostrada tra Bagnara Calabra e Scilla nella notte tra il 21 ed il 22 dicembre dell'anno scorso.

Secondo il magistrato, i cantonieri Benito Trunfio di 53 anni, e Vincenzo Crea di 63 sono colposamente responsabili della morte di Maria Dattolo e di Lorena. Una responsabilità che ha confermato un particolare terribile. La bimba e la madre non morirono sul colpo: Lorena sopravvisse «almeno» tre ore; Maria Dattolo non meno di dieci. Poiché la ricostruzione del magistrato ha fissato tra le due e le cinque del mattino il momento del salto nel burrone, se i due cantonieri avessero eseguito i controlli tra le sette e mezza e le nove, come avrebbero dovuto, madre e figlia si sarebbero potute forse salvare.

Un'agonia straziante testimoniata dal ritrovamento di Maria Dattolo che disperatamente aveva tentato di trascinarsi verso l'alto per dare l'allarme e salvare la sua bimba. Madre e figlia andarono incontro ad una morte durissima per assideramento nonostante fossero ben visibili a chiunque si fosse affacciato dall'alto del guard-rail.

I Pipitone sparirono mentre da Milano tornavano in Sicilia per il Natale, a bordo di una Ritmo. I parenti siciliani lanciarono subito l'allarme ma nessuno li prese in troppo in considerazione. Amici e familiari percorsero dalla Sicilia a Firenze l'autostrada nel tentativo di far luce su quello che per alcuni giorni diventò il giallo di Natale. Solo quando della notizia si impadronirono giornali e televisioni fu decisa una vera operazione di soccorso e dopo tre ore i tre poveri corpi furono avvistati in Calabria.

IGNARI UTENTI RAGGIRATI

«Vu' telefonà? Io truffo e tu parli quanto vuoi»

ROMA — «Vu' telefonà»? E l'extracomunitario porge il cellulare al romano imbufalito perché preso in ostaggio dal traffico e forzatamente in ritardo all'appuntamento. «Ventimila lire e chiami dove vuoi, quanto a lungo vuoi» invita il magrebino «no problem».

Ebbene sì, è successo. Una maxi truffa ai danni della Sip realizzata con una strategia da manager: risparmiare tempo e denaro. Così si erano organizzati i «vecchi» «vu' comprà»: affari d'oro per loro e per il cervello della banda che, modificando i telefonini in modo tale da consentire l'allaccio gratuito su bande già «affittate», vendeva ogni apparecchio — ed erano molti — a quattro, cinque milioni di lire. In pratica era come se il telefonino illegale funzionasse in «duplex» con un altro regolarissimo ma il cui proprietario si vedeva addebitare anche gli scatti del telefonino «pirata» al quale ignorava di essere stato accoppiato.

Un servizio indubbiamente gradito ai cittadini, peccato che fosse illegale. Nato come offerta di favore agli stessi immigrati che potevano comunicare con i familiari all'estero con una spesa irrisoria, si è trasformato, poi, in una comoda tecnica di comunicazione per pregiudicati e malavitosi, i maggiori acquirenti dei cellulari fuorilegge.

Il capo dell'organizzazione è stato denunciato in stato di fermo giudiziario dalla magistratura mentre altre sei persone sono a piede libero, accusate di truffa aggravata e continuata e di interruzione di comunicazioni telefoniche.

Il «cervello» che risiede in Svizzera alterava il numero seriale, cioè l'identità del telefonino falsificando anche la scheda che rappresenta un altro elemento di identificazione, realizzando così allacci con altri cellulari e trasformandoli ad insaputa dei proprietari in una gestione duplex. E, difatti, non solo la Sip ha subito danni, ma a dover pagare bollette salate sono state soprattutto aziende e società che senza saperlo «sub-affittavano» le proprie bande di frequenza.

c. r.

Il prete 'anticamorra' di Eboli nei guai per attentati fasulli

Don Nello Senatore

NAPOLI — Il prete «anticamorra» di Eboli, don Nello Senatore, avrebbe simulato le intimidazioni ricevute dalla malavita organizzata e sarebbe arrivato finanche a porre una bomba a mano nei pressi del locale Itc per avvalorare la tesi delle minacce ricevute dal clan capeggiato da Giovanni Maiale, sgominato proprio ieri dai carabinieri. A questa conclusione sono giunti i militari dell'Arma che assieme alla polizia hanno indagato sugli episodi denunciati a suo tempo da Senatore, sul rinvenimento di un ordigno vero e uno falso nei pressi dell'Itc, su un incendio di modeste proporzioni alla chiesa del Sacro Cuore di Gesù e danneggiamenti alla vettura del sacerdote.

Nello Senatore non avrebbe mai ricevuto minacce e si sarebbe avvalso di persone a lui vicine per rivendicare i falsi attentati e farsi fare false minacce telefoniche.

CARLO COLOGNATTI con LUCY e GIANLUIGI piange la scomparsa della zia materna

Antonietta Turk ved. Tomažič

e ne ricorderà per sempre la grande bontà e generosità.

Trieste, 28 maggio 1992

X ANNIVERSARIO

Stelio Bassanese

Con amore e rimpianto.

PIERINA, ROBERTO, CORRADO

Trieste, 28 maggio 1992

ANNIVERSARIO

27.5.1990 27.5.1992

A due anni dalla tragica scomparsa di

Roberto Bressan

i familiari lo ricordano con grande rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Gradisca d'Isonzo, 28 maggio 1992

Nel XII anniversario

N. H. DOTT. ING.

Ettore Rispoli

ti ho sempre nel mio cuore.

ALBERTA

Trieste, 28 maggio 1992

VII ANNIVERSARIO

Vincenzo Marinaro

Lo ricordano la moglie e i figli.

Trieste, 27 maggio 1992

28.5.'87 28.5.'92

Giuseppe Vittori

Una prece.

LIVIA

Trieste, 28 maggio 1992

XX ANNIVERSARIO

DOTT.

Mario Lovenati

LOLA è vicina.

Trieste, 28 maggio 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alboino Bagatin

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA, la mamma ELEONORA, i figli GIULIANO con CHIARA ed EZIO e GIGLIOLA, la zia CESIRA, la cognata CLAUDIA e parenti tutti.

Si ringraziano per la professionalità e per l'umanità dimostrate, i medici dottor CHIOZZA, dottor MAGAGNOLI e dottor VELUSSI.

I funerali seguiranno oggi, 28 maggio, alle ore 9.15 dall'ospedale Civile di Udine per il cimitero di Trieste dove la salma giungerà alle ore 11.15.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 28 maggio 1992

Commossi per la perdita del caro

Alboino

partecipano al lutto i consuoceri FABIO e GABY con GIORGIO, LORENA, dottor GIORGIO e TITTI PRESCA.

Trieste, 28 maggio 1992

Sono vicini a GIULIANO e ai suoi familiari: ALDO; ALBERT e LILLY; ERTO; FRANCO e GIULIA; LELE e MAURIZIA; LUISA e GIORGIO; MAURO; MARCO e MAYA; MONICA; NERIO, CHIARA, TULLIO; PAUL e DANIELA; RENZO e GABRIELLA; VINCENZO e NADIA.

Trieste, 28 maggio 1992

Partecipano al dolore di GIULIANO e dei suoi familiari: FABRIZIO e GENNY, MIRELLA ed EZIO, CRISTINA e GIANNI, MARIA CRISTINA, FULVIO, PATRIZIO.

Trieste, 28 maggio 1992

BASILIO e ISABELLA D'AGNOLO partecipano al dolore di GIULIANO e famiglia.

Trieste, 28 maggio 1992

Partecipano al lutto:
— DIANA de COMELLI e figli
— ADRIANA e VAN MARZI
— FLORA BENETTI e famiglia

Trieste, 28 maggio 1992

---

†

Ci ha lasciato

Giuseppe Prodan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FERRUCCIO, CLAUDIO con BRUNA, i nipoti MASSIMO e ANDREA; la sorella VIRGINIA, cognate, cognati e parenti tutti.
Si ringraziano il primario prof. BONINI, i medici e personale della III Medica di Cattinara.
Un ringraziamento particolare al dott. PAOLO CASINI.
I funerali avranno luogo giovedì 28 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 maggio 1992

GLAUCO e NORA MORO partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 28 maggio 1992

Si associano al dolore di FERRUCCIO gli amici FULVIO, EURO, MIRELLA, AURELIO, ITALO, CARLO e MAURIZIO.

Trieste, 28 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Palma

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare al dott. RADO UKMAR e a tutto il reparto Pneumatologico regionale S. Santorio.

Trieste, 28 maggio 1992

1978 1992

Edoardo Benni

Sempre con noi.

I tuoi familiari

Trieste, 28 maggio 1992

---

†

«Rimanete in me e io in voi» (Giov. 15,4)

Serenamente, in preghiera, concluse la sua vita terrena martedì 26 corrente

Ettore Sessi

1.o Capitano di lungo corso e di P.S.

Lo annunciano la moglie ELENA, che lo seguì dalla lontana India, e i numerosi parenti ai tanti che lo conobbero e gli vollero bene.
Un particolare ringraziamento ai dottori DE ROSA e FURLANI e al personale medico e paramedico della Maddalena, del Santorio, della III Medica di Cattinara che gli diedero assistenza e conforto nella lunga malattia.
I funerali si svolgeranno venerdì 29 alle 12.15 iniziando con la Santa Messa di suffragio nella chiesa del cimitero.
Non ci sarà esposizione in Cappella.

Trieste, 28 maggio 1992

Partecipano al lutto: la famiglia della figlioccia DARIA SULICH; le famiglie SPINETTI, CRESCIANI, CUZZONI, REGGENTE.

Trieste, 28 maggio 1992

Vicini all'immenso dolore di ELENA: i cugini LUCIANA, LIVIO, SANDRA e RENATA e le loro famiglie.

Trieste, 28 maggio 1992

---

†

Il giorno 22 maggio è spirato serenamente

Giusto Novello

Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia EDDA, i nipoti MARINA e GIANNI con le loro famiglie, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Muggia, 28 maggio 1992

Prendono parte al lutto INES, FRANCO CARDAMONE e figli; ENRICA CERMA.

Muggia, 28 maggio 1992

Partecipano al lutto famiglie:
— ZACCARIA
— GASVODICH
— DEMARCHI

Muggia, 28 maggio 1992

Ha raggiunto la sua GIUSI

Anastasio Farmakidis

Capitano di Lungo Corso

Ne danno il triste annuncio DELI, FRANCO, RICCARDO e MASSIMO.
I funerali seguiranno venerdì 29 maggio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero greco.

Trieste, 28 maggio 1992

Partecipano al lutto:
— fam. CERVO
— CHIARA TRAMONTIN

Trieste, 28 maggio 1992

---

†

Ci ha lasciato

Nerina Babini Zecchini

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la figlia TATIANA con ANGELO, FURIO, BARBARA, la sorella UCCIA, il fratello LUCIANO e parenti tutti.

Trieste 28 maggio 1992

IX ANNIVERSARIO

Larissa Caidassi

In ricordo.

Il marito

Trieste, 28 maggio 1992

---

†

Hanno avuto luogo i funerali di

Licia Gerzeli in Cavalli

Serenamente mancata all'affetto dei suoi cari, ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, il figlio FABIO RUSSO, la nuora CLAUDIA, la nipote FRANCA, le sorelle MIRYAM e LILIANA, i nipoti GIORGIO, EUGENE, MARGO, LEONOR, i parenti tutti e l'amichetta CARLETTA STOKELI.

Un ringraziamento per le cure prestate al dott. MUSTACCHI, dott. BURI, al prof. PREMUDA e ai suoi assistenti e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 28 maggio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelia Jamnik (Mami)

Lo annunciano le figlie LOREDANA, LAURA, NORMA unitamente ai generi e nipoti.
Un particolare ringraziamento al dott. SIMONITTI.
I funerali seguiranno venerdì 29 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 maggio 1992

Partecipano al lutto le nipoti BRUNA, WALLY, la cognata GUERRINA.

Trieste, 28 maggio 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Piccoli ved. Trussini

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, mamma MARIA, e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 29 alle ore 13 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 maggio 1992

---

†

E' andato a raggiungere la sua adorata mamma

Emilio Nicoletti

A tumulazione avvenuta ne danno l'accorato annuncio il fratello ALDO con la moglie GIORGIA, le zie RINA e VITTORINA, i cugini CRISTINA e IGOR.

Trieste, 28 maggio 1992

II ANNIVERSARIO

Giuseppe De Min

Ti ricordiamo sempre con amore.

I familiari

Una Messa in ricordo verrà celebrata sabato 30 maggio presso la chiesa Ss. Trinità a Cattinara alle ore 18.

Trieste, 28 maggio 1992

Sono vicini all'amica VICHY per la perdita del padre

Mario Franco Scarabizzi Hartmann

MARIAROSA e FABRIZIO.

Trieste, 28 maggio 1992

PAOLO BERTI è affettuosamente vicino a VICHI FRANCO nel suo dolore per la morte del padre.

Trieste, 28 maggio 1992

OMICIDIO / PARLA IL SOSPETTATO NUMERO UNO DELLA MORTE DELL'ALLEVATORE DI UDINE

«Io, presunto assassino»

OMICIDIO / SCOMMESSE

Corse clandestine in tutto il Friuli

UDINE — «Certo che esistono le corse clandestine! Quello che sapevo, l'ho già raccontato alla polizia. Sanno perfettamente come stanno le cose in Friuli». E' la testimonianza di Luigi Mongarli sul mondo delle scommesse clandestine, un universo miliardario dell'illecito che non ha nomi nè luoghi se non per gli addetti ai lavori. Ma grazie alle confidenze di conoscenti, Mongarli è stato in grado di riscostruire in parte questo spaccato che coinvolge non solo la provincia di Udine, ma l'intera regione.

I fornitori dei cavalli sono generalmente nomadi. I prezzi, al mercato nero, variano da genere di cavallo e dal suo grado di addestramento. Un argentino, considerato tra i più 'brocchi', vale dai quattro ai cinque milioni. Molto ricercati, invece, gli stalloni arabi per i quali si devono sborsare anche dieci milioni. La cifra sale ancora per i quarter horses che vengono utilizzati per le corse di un quarto di miglio, e i 'cutting', per la caccia al vitello: oltre venti milioni.

Le corse si svolgono ovunque: dal greto di un fiume all'aperta campagna. Fondamentale è evitare l'assembramento di più cavalli: due o tre al massimo per corsa. Le gare durano al massimo un minuto. All'arrivo di qualche estraneo la parola d'ordine è 'Siamo tra amici, non è nulla'. Per le puntate viene accettato di tutto: dal denaro contante alle auto, mai assegni o promesse. Tra gli scommettitori, anche persone insospettabili.

r.m.

Servizio di
Roberta Missio

UDINE — E' l'indiziato numero uno. La persona sulla quale, a detta degli inquirenti, si addensano i maggiori sospetti. E' Luigi Mongarli, 39 anni, un divorzio e quattro figli alle spalle. Per quattro anni ha convissuto con Stella Stirpe, la ragazza di 25 anni attualmente legata sentimentalmente a Livio Canciani, l'allevatore di cavalli assassinato nella notte di martedì 19. Neppure un'ora dopo l'omicidio, l'uomo è stato prelevato da casa assieme al figlio di 17 anni, Michele, e portato in Questura. Da allora è sotto torchio di polizia e carabinieri. Lo hanno pure sottoposto alla prova del tampone, la versione moderna del guanto di paraffina. Abita in un appartamento degli Iacp, in via Sedegliano a Udine. Una piccola abitazione dove ospita alla meglio due cani e una decina di gatti. I vicini lo osservano con sguardi terrorizzati. Lo pensano uno spietato assassino, così pure la polizia, anche se fino ad ora non ha preso i provvedimenti che una simile accusa comporterebbe. Ieri, come ogni giorno, è andato regolarmente al lavoro a Manzano. Al suo rientro a casa lo abbiamo intervistato.

Quando ha conosciuto Livio Canciani?

L'11 gennaio scorso. Stella, la mia ex convivente, lo frequentava assiduamente. Ero seccato. Passava tutto il giorno da lui, trascurando mio figlio e i cani. Volevo conoscerlo. Comunque non sono stato io. Mi pensano un assassino per gelosia, ma non ne sarei capace. Certo, anni fa mi hanno denunciato perchè avevo picchiato mia moglie e mia figlia, ma avevo le mie ragioni.

Se non è stato lei, dunque, chi ha assassinato Canciani?

Non lo so. Indubbiamente era invischiato nel commercio di cavalli. E poi aveva truffato tante di quelle persone. Non è stato comunque un delitto passionale. Tutto è nato dalle accuse di Stella. Non capiva che razza d'uomo era. Il 14 maggio, dopo l'incendio della stalla, ho dato mandato alla Sas di Venezia, un'agenzia investigativa, di appurare le attività criminose di Canciani. Volevo solo che Stella sapesse. E poi non hanno prove nei miei confronti. Mi sono sempre messo a loro disposizione, anche se vorrei che fosse un magistrato a interrogarmi. Dicono che erano miei quei fucile calibro 12 e quei bossoli che hanno sequestrato. Non è vero. Erano di un mio conoscente che li aveva rubati nella casa di Canciani. Dicono poi che sono io l'autore della telefonata dell'incendio alla stalla. Certo, ho chiamato i pompieri, ma solo per far sapere cosa stava accadendo.

Come ha trascorso la notte nella quale è stato ucciso Canciani?

Ero a casa, da solo. Ho cambiato le lenzuola, le ho lavate e messe ad asciugare. Dovevo andare a suonare assieme a mio figlio, ma poi i lavori mi hanno trattenuto. E' andato solo Michele.

Ma se suo figlio ha dei testimoni, perchè la polizia ha eseguito anche su di lui la prova del tampone?

Perchè quando sono arrivati hanno visto Michele che entrava in casa. Ma era appena arrivato.

I vicini di casa sono impauriti. Dicono che lei vada in giro chiedendo se hanno visto o notato qualcosa. Perchè?

Non è vero. Solo ieri ho chiesto a qualcuno se mi hanno visto stendere le lenzuola. Potrebbero testimoniare che sono rimasto a casa. Anche se ero solo, non vuol dire che ho ammazzato qualcuno!

Rancori verso Stella Stirpe, la sua ex convivente e ora sua accusatrice?

No. Solo che in futuro, invece di una donna, mi prenderò in casa due capre.

UDINE — Sono cinque le persone la cui posizione è attualmente al vaglio degli inquirenti. Cinque persone sospettate di aver assassinato Livio Canciani, l'allevatore di cavalli freddato martedì 19 da quattro colpi esplosi da una pistola calibro 22. Si tratta di una ragazza che lavora in una circoscrizione cittadina della quale si conoscono solo le iniziali M.P., di una vedova di Cerneglons, di Luigi Mongarli, 39 anni, di suo figlio Michele, 17 anni, e di un nomade. A queste ultime tre persone è stata compiuta la prova del tampone che è stata inviata a Venezia per l'esame al microscopio alla ricerca di piombo, antimonio e bario, le sostante sprigionate dal gas di scarico delle pistole. Fatta eccezione per il nomade, che sarebbe stato legato a Canciani nel commercio clandestino di cavalli da corsa, per le altre quattro persone il movente sarebbe stata la gelosia. Una fredda, spietata gelosia che avrebbe portato uno di loro, o due, a premere il grilletto.

Tra le novità nelle indagini, come testimoniato dallo stesso Luigi Mongarli, il sequestro di una carabina calibro 12 e di alcuni bossoli calibro 22. Fatto questo definito fondamentale dagli investigatori: anche con una carabina calibro 12, infatti, accorciando la canna, si possono esplodere proiettili di diverso calibro, dando la sensazione dell'anatomopatologo, nel corso dell'esame autoptico, che sia stata utilizzata una pistola. Ieri i bossoli sono stati inviati alla Scientifica per il loro raffronto con quelli che hanno freddato l'allevatore. Si continua a cercare, nel frattempo, un furgone giallo visto sul luogo del delitto. Da testimonianze di alcuni vicini di casa di Canciani, inoltre, è emerso che tre ore prima di essere stato assassinato, l'allevatore ha avuto un violento litigio con un uomo. Utilizzando un cellulare, avrebbe quindi fatto una telefonata piuttosto vivace. I testimoni sarebbero riusciti a dare una descrizione dell'uomo contro cui Canciani stava inveendo.

La casa dove abita Luigi Mongarli, il principale sospettato della morte di Livio Canciani.

IL CAPO DELL'ARMA A GORIZIA

Viesti: «Serve una Nato per battere il crimine»

GORIZIA — «Credo di non esagerare affermando che ciò di cui oggi si avverte il bisogno è una specie di Nato, anzitutto europea ma organicamente inserita in aggregazioni più più vaste, contro il crimine»: lo ha detto il comandante dei carabinieri Antonio Viesti, intervenuto ieri a Gorizia per tenere una lezione agli studenti del corso di laurea in scienze diplomatiche sul tema «Dimensioni internazionali della sicurezza».

Un'affermazione provocatoria — ha ammesso Viesti —, ma che coglie bene la volontà di creare un coordinamento internazionale per combattere la criminalità. «Nessun Paese è un'isola — ha esordito Viesti —, e nessun paese è oggi in grado di difendersi da solo, tanto da aggressioni militari, quanti dai pericoli posti dalla criminalità. Ma se, sul piano militare, i Paesi legati da un comune patrimonio di civiltà e di interessi hanno saputo efficacemente associarsi, per quanto riguarda la difesa internazionale contro il crimine siamo ancora agli albori».

Nell'aula magna dell'università, gremita più di autorità che di studenti — c'erano, tanto per capirci, tutti i prefetti della regione, i questori, i più alti magistrati — Viesti ha citato più volte la parola mafia ed ha sottolineato i legami di questa con la microcriminalità, anzi una saldatura che avviene attraverso «il mercato degli stupefacenti oltre alle altre classiche attività della criminalità quali il racket estorsivo».

Viesti ha dedicato gran parte della relazione ai collegamenti internazionali della criminalità che, in Italia ha da piazzare qualcosa come 10-30 mila miliardi provenienti da illecita attività, e non può farlo se non attraverso il riciclaggio e il reinvestimento che assumono sempre più carattere internazionale.«Ecco perchè è giunto il momento di organizzare una specie di Nato contro il crimine — ha detto Viesti —, un'organizzazione internazionale che comprenda, nelle sue diverse articolazioni, gli strumenti politici, di controllo finanziario e di polizia in grado di contrastare il fenomeno così pervasivo e minaccioso, armonizzando le attività dei vari Paesi».

All'inizio dell'incontro, il generale Viesti ha ricordato il giudice Giovanni Falcone e le altre vittime della strage con un momento di raccoglimento.

F. Fe.

UN AMICO RICORDA

«Ero vicino di banco del giudice Falcone»

TRIESTE — «Lo ricordo come un ragazzo dal carattere squisito. Sveglio, intelligente, sempre pronto allo scherzo. Un autentico compagnone dai risultati scolastici brillanti. Sognava di frequentare l'accademia navale di Livorno». Parole venate d'amarezza, dominate dall'emozione. Antonino Di Piazza, stimato dirigente del Lloyd Adriatico, ricorda così Giovanni Falcone, suo compagno di classe al liceo classico «Umberto Primo» di Palermo. Con il magistrato trucidato sabato scorso Di Piazza ha trascorso gli anni più spensierati della gioventù, scanditi dal triennio che ha concluso gli studi superiori.

«Dopo gli esami di maturità io mi sono trasferito al Nord insieme alla mia famiglia e ho perso di vista gli amici di scuola. Così è stato anche per Giovanni. L'ultimo ricordo che ho di lui è l'averlo visto superare agevolmente l'ultimo scoglio scolastico. Fu uno dei pochi a meritare la promozione a giugno». Di Piazza vive a Trieste da oltre trent'anni. «E' passato tanto tempo da quei tardi anni Cinquanta che ci vedevano studiare insieme dietro i banchi. Avevamo rapporti cordialissimi anche se non potevamo frequentarci dopo la scuola perché abitavamo in due zone situate ai poli opposti di Palermo. Falcone — continuano i ricordi — legava con tutti e anche per merito suo la classe era davvero affiatata. Afferrava i problemi al volo, rispondeva con prontezza e, credo, i suoi risultati erano di gran lunga superiori all'impegno messo sui libri. Segno di un'intelligenza non comune».

Il racconto di Antonino Di Piazza si fa sempre più personale. «La sua non era una famiglia di magistrati e Giovanni non aveva mai manifestato l'intenzione di seguire la strada che poi ha scelto. Fece domanda all'accademia di Livorno e, con i suoi requisiti, venne immediatamente accettato. Per oltre vent'anni lo ho creduto ufficiale di Marina». Invece, alcuni anni fa, l'incontro casuale con un altro compagno di classe rivelò la realtà. «Fu quest'ultimo a darmi la sicurezza che quel volto rotondo e sempre cordiale che già avevo notato sulle riviste era proprio quello di Giovanni. Solo i baffi tradivano il passare del tempo, per il resto l'espressione era sempre la stessa. Ma era diventato un eroe». Ai tempi del liceo «Umberto Primo» la situazione era ben diversa in Sicilia. «C'erano ben altri problemi. Economici, di ricostruzione dopo il conflitto bellico. La mafia non aveva il potere attuale. E Giovanni Falcone, l'unico che aveva afferrato realmente il bandolo della matassa, avrebbe potuto cambiare molte cose».

Daniele Benvenuti

SPACCATURA IN COMMISSIONE SANITA'

Dc-Psi, scontro sulla Via

Parere «parziale» sulla valutazione di impatto ambientale

TRIESTE — Scontro frontale alla Giunta regionale tra Dc e Psi. La commissione sanità del Consiglio regionale, presieduta da Aldo Ariis (Pli), ha dato il parere alla bozza del regolamento di esecuzione della legge sulla valutazione d'impatto ambientale, ma lo ha fatto senza i gruppi della Democrazia cristiana e della Lista per Trieste. In apertura dei lavori l'assessore Gianfanco Carbone aveva precisato che la Giunta non ha ritirato il regolamento. In quinta commissione, che si occupa di urbanistica e ambiente, la scorsa settimana — ha aggiunto Carbone — la Dc aveva chiesto di formularlo in modo diverso, senza modificarne la sostanza. Agli effetti pratici, la richiesta non tocca la parte sulla quale è chiamata ad esprimersi la commissione sanità, quindi la Giunta insiste per avere almeno i pareri di competenza delle commissioni, rinviando la discussione politica in quinta commissione.

La Dc non era di questa opinione, tant'è che Lucio Vattovani ha affermato che le preoccupazioni espresse dal suo gruppo in quinta commissione non sono mutate, che è inutile esprimersi su un testo che non è quello definitivo e quindi ha chiesto di non passare alla discussione. Dal canto suo Gianfranco Gambassini (Lpt) ha detto che è assurdo procedere fino a che il nodo politico tra Dc e Psi non sarà sciolto in Giunta. Oscarre Lepre ha quindi chiesto il ritiro del regolamento per consentire ulteriori approfondimenti, e alle insistenze di Carbone i cinque consiglieri dc se ne sono andati, assieme a Gambassini. Il parere è stato comunque epresso dalla commissione sanità, anche se tutti hanno precisato che si trratta di un parere tecnico.

SI RITROVANO GLI EX ALLIEVI DI PARENZO

Ricordando il Regina

Il Circolo culturale «Norma Cossetto» organizza, per sabato 30 maggio, il raduno nazionale degli ex allievi ed ex docenti dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo. Il programma prevede, tra l'altro, la celebrazione della Santa messa nella basilica di Sant'Eufemia da parte dell'ex allievo mondignor Alberto Semeia con intrevento del noto coro «Graisan» di Santa Cecilia, l'omaggio floreale al masso-monumento di pietra istriana (inaugurato sei anni orsono in piazza della Vittoria). Seguirà l'incontro conviviale, in un grande albergo, nel corso del quale saranno particolarmente festeggiati, per il 50°, i diplomati del 1942, la cui presenza si preannuncia massiccia da varie regioni: Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Lazio. Non mancherà la relazione morale sull'attività svolta dal circolo, improntata al dettato statutario di approfindire, conservare, divulgare storia e tradizioni della terra natale, per farla conoscere sempre meglio e quindi amare. A ricordo del raduno, ad ogni partecipante sarà consegnato un pregevole disegno dell'ex allievo Bartolo Neri, raffigurante il palazzo comunale di Parenzo inaugurato 82 anni orsono, con affisse nell'atrio numerose antiche lapidi testimonianti Parenzo cristiana, veneta, italiana. Sarà aggiunto il testo della pergamena, allora immurata, che testimonia i sentimenti dei parentini «soto la Defonta».

SERATA DI BENEFICENZA

Nelle discoteche si balla per la vita

«One night for light», ovvero un sabato sera nelle discoteche del Friuli-Venezia Giulia per appoggiare l'Associazione nazionale donatori midollo osseo. Obiettivo dell'iniziativa, organizzata da «Italia Network», palinsesto radiofonico della Fininvest, è la raccolta di 14 milioni di lire che la sezione provinciale udinese dell'Andmo, attraverso il centro di immunologia dell'ospedale civile regionale del capoluogo friulano, trasformerà in due borse di studio per rendere operativi, presso lo stesso centro, un tecnico per le analisi e un neolaureato o biologo per la ricerca.

Lo scopo principale di «One night for light» consiste nel risolvere il grande problema della carenza di strutture per le analisi, in modo da rendere più celeri gli esami clinici tra i potenziali donatori di midollo osseo.

La raccolta di fondi avviene con la collaborazione dei titolari dei negozi di dischi e delle discoteche che per una serata (forse anche due) incrementeranno il costo del biglietto di 1500 lire per poter ricavare — al netto dei diritti Siae — le mille lire di contributo, per ogni giovane che andrà a ballare.

Per i titolari dei negozi di dischi, la raccolta dei fondi si svolgerà nei due giorni precedenti le serate in discoteca. I contributi raccolti potranno essere versati sul conto corrente n. 20040/22, intestato all' «Admo Triveneto» del Banco ambrosiano veneto, filiale di Vicenza.

FORMULARIO DEI COSTRUTTORI EDILI DI UDINE

Norme per gli appalti puliti

Chiesta più trasparenza e nuove garanzie sulle opere pubbliche

UDINE — Più netta separazione fra sfera politica e sfera amministrativa, recupero delle capacità progettuali e di controllo della pubblica amministrazione, procedure più trasparenti per l'affidamento dei lavori, selezione delle imprese affidatarie sulla base di oggettivi elementi qualitativi e di mercato, più elevata qualificazione delle imprese: queste le «regole» per garantire la massima trasparenza negli appalti pubblici diffuse ieri dall'Associazione costruttori edili (Arce) — ventimila aziende associate — e proposte al consiglio regionale che sarà chiamato a discutere la prossima settimana sul problema della «trasparenza» amministrativa.

L'Arce ha anche ricordato che «qualora dovesse persistere ed estendersi questo clima di condizionamento fino a permeare l'intero sistema degli appalti e delle pubbliche forniture, le imprese sarebbero più esposte al rischio di compromessi e costrette a trascurare la loro vera funzione di innovazione e sviluppo con conseguente, progressiva deindustrializzazione».

I costruttori edili della regione, infine, hanno auspicato che le vicende in corso non si risolvano solo in operazioni giudiziarie legate a fatti contingenti, «ma rappresentino l'occasione per impedire il progressivo inquinamento dei rapporti dei poteri pubblici con le imprese».

INTERROGAZIONE MSI

Maniago, timori per l'ospedale

TRIESTE — Dopo aver appreso che con un recente provvedimento amministrativo è stata disposta la soppressione del primariato di cardiologia e del laboratorio di analisi presso l'ospedale di Maniago il consigliere regionale missino Mario Coiro ha inviato un'interrogazione alla giunta regionale nel timore che venga anche soppresso il reparto di chirurgia.

Coiro chiede di venire a conoscenza dell'attuale situazione dell'ospedale di Maniago. Il consigliere missino vuole inoltre sapere se, contrariamente alle promesse fatte dall'assessore alla sanità e dal presidente della giunta regionale durante un'affollata assemblea dei cittadini di Maniago, è stata progettata la chiusura dell'ospedale.

VINCITA

Quaterna al lotto

PORDENONE — Un appassionato della cabala di Pordenone, ancora sconosciuto, ha vinto al lotto 42 milioni e 374 mila lire, azzeccando una quaterna secca sulla ruota di Venezia, con i numeri 66, 40, 69 e 46. La puntata è stata fatta presso la ricevitoria di Elda Favero, in via Udine, a Pordenone. La titolare, anch'essa una patita del lotto, ha detto ai cronisti che il giocatore è della zona e che non intende rivelarne l'identità ma ha voluto sottolineare che si tratta di una persona bisognosa.

Un brindisi record augurando la pace

CORMONS — Centinaia di adesioni stanno giungendo alla Cantina produttori di Cormons, dove sabato 30 maggio, in occasione della presentazione del «Vino della pace 1991», tutti sono invitati a dare con la loro presenza il proprio contributo per far registrare nel Guinness dei primati il «brindisi più grande del mondo». Sarà un brindisi record nel nome della pace. A tutti coloro che si presenteranno nella mattinata presso la Cantina verrà consegnato un calice serigrafato in oro, che poi sarà lasciato in ricordo a tutti i partecipanti. I presenti, poi, si avvieranno lungo la strada che porta al colle di Medea: circa 3 km di percorso, lungo il quale si distribuiranno le oltre 2 mila persone attese per battere il precedente primato registrato negli Usa. Nei calici verrà versato il «vino della pace», che sarà alzato in segno di augurio e pacificazione; da quel momento la strada che unisce Cormons al colle di Medea cambierà nome e diventerà «via Vino della pace».

CORTE D'APPELLO

Le armi: un hobby a rischio

La collezione di armi è un hobby a rischio e per avere trasformato la propria casa in una specie di santabarbara, Massimiliano Pasquini, 33 anni, di San Vito al Tagliamento, viale del Mattino 55, fu imputato di sei violazioni della legge sulle armi. Processato dal tribunale fu assolto da due accuse e per le altre venne condannato a sette mesi di reclusione, 300 mila di multa e 200 mila di ammenda con i benefici.

Ricorse in appello con l'avvocato Antonio Pollini, e la Corte, presieduta da Ettore Del Conte, pg Francesco Venier, lo ha scagionato da un'imputazione, ha applicato per altre due l'amnistia e ha determinato la pena per la detenzione di una pistola a tamburo priva di marca e di matricola, in 4 mesi di reclusione e 200 mila di multa.

Il piccolo arsenale fu scoperto il 28 novembre del 1988 dai carabinieri durante un'indagine a tappeto per scoprire un traffico di droga. Tra le varie abitazioni perquisirono anche quella di Pasquini, e scoprirono l'assortimento di armi e munizioni. L'indiziato spiegò di aver trovato anni prima i particolari «gingilli» in campagna dove, arando un terreno, aveva riportato alla luce una cassetta nella quale erano contenuti. Per dimostrare la propria buona fede, Pasquini esibì una fotografia che lo riproduceva accanto alle armi appena dissotterrate.

Dall'insufficienza di prove all'amnistia: questo l'iter di un'altra causa che ha come protagonista Giorgio Comunello, 28 anni, di Pordenone, via Pirandello 23. Imputato di aver ceduto a tre amici il necessario per una paio di spinelli, il tribunale lo assolse con la formula del dubbio.

Impugnò la sentenza con l'avvocato Valerio Toneato, e la Corte d'appello gli ha applicato il decreto presidenziale di clemenza. A mezzanotte dell'8 gennaio del 1984, a Comina di Pordenone, i carabinieri si avvicinarono all'auto in sosta di Cominello, a bordo della quale c'erano due suoi coetanei. All'apparire dei militari, i giovani si liberarono di minuscoli involtini contenenti l'erba. Il Comunello disse di averla acquistata poco prima ma da uno sconosciuto per 20 mila lire.

Materne private: arriva un miliardo

UDINE — Su proposta dell'assessore all'istruzione, Silvano Antonini, la giunta regionale ha approvato l'assegnazione di contributi, per un ammontare complessivo di un miliardo di lire, per agevolare il funzionamento delle scuole materne non statali in modo da consentire la sistemazione e l'adeguamento degli edifici.

La somma è ripartita nella misura di 500 milioni di lire per l'esercizio finanziario in corso; gli altri 500 milioni saranno ricavati dal bilancio del 1992. I contributi vanno a spese straordinarie per opere urgenti di manutenzione e di riparazione, e per l'acquisto di arredi e attrezzature.

Negli interventi previsti sono compresi l'adeguamento alle norme antincendio e la revisione del manto di copertura dei fabbricati, la ristrutturazione dell'impianto termico o di quello elettrico e la sostituzione e revisione dei serramenti.

I DATI ISTAT SULL'OCCUPAZIONE

Lavoro: dieci anni «neri»

ERA MALATO IN VIALE

Albero 'dei bechi' raso al suolo

Si è compiuto il destino dell'«albero del Rossetti», l'imponente platano di viale XX Settembre situato all'angolo della via omonima, poco distante dal Politeama. Ieri le motoseghe hanno lavorato dalle otto alle 17.30 per avere ragione della pianta pluricentenaria, fatta piantare da Domenico Rossetti agli inizi dell'Ottocento. Del maestoso albero, alto 30 - 35 metri, dalle chiome una volta poderose, ora non resta che un «moncone» del tronco, alto circa 30 centimetri.

Il platano, malatosi improvvisamente, era ormai morto: il legno era secco, all'interno dei rami quasi della segatura. Alcuni rami erano già caduti in strada, e al comando dei vigili del fuoco erano giunte segnalazioni di pericolo.

Oggi i tecnici del servizio piantagioni del Comune e quelli dell'Acega compiranno un sopralluogo e dei sondaggi per verificare le cause del «decesso». Secondo quanto denunciato dall'esponente della Lista verde alternativa Maurizio Bekar fughe di metano dalla rete Acega e alcuni lavori non autorizzati nei pressi della pianta ne avrebbero minato la salute. Una circostanza confermata dagli abitanti della zona, che più volte hanno avvertito odore di gas.

Compito ingrato quindi per le due squadre di pompieri alle direttive del caposquadra Nunzio Concas: il platano, soprannominato per vezzo popolare anche «albero dei bechi» perchè in passato luogo d'appuntamento di molte coppie, era popolarissimo. Più di qualche abitante del Viale e anche semplici passanti hanno richiesto ai vigili del fuoco parti della pianta, per portarsi a casa un pezzo della storia in verde di Trieste.

Esistono però alcuni segnali di ripresa. Il vero nodo resta la sistemazione di 175 operai inseriti nelle liste di mobilità

I dati del censimento Istat non lasciano scampo: nel periodo 1981-91 il tracollo dell'industria triestina è stato clamoroso, da guinnes dei primati, e non è stato compensato da un altrettanto miracoloso balzo in avanti del settore creditizio, assicurativo, dei servizi e della pubblica amministrazione. I numeri (che riportiamo nella tabella a fianco) condanno poi Trieste al ruolo di freno dell'economia dell'intera regione. «Andiamoci piano — commenta Paolo Petrini, responsabile delle politiche industriali della Cisl — la situazione è difficile, ma alcuni segnali di ripresa ci sono». L'insediamento della Nordal (gruppo Danieli) è un esempio di ripresa del settore, ma anche il polo grafico nell'ex stabilimento della Vm darà impulso all'occupazione locale. Nel 1990 il saldo tra assunti e licenziati è stato a favore della prima categoria per 2 mila 300 unità. L'anno dopo il saldo è stato negativo per 427 unità. E' andato male anche il primo trimestre del 1992.

«Il vero problema — continua Petrini — è l'applicazione della legge sulla mobilità, la ricollocazione al lavoro di quanti sono stati esplusi dalle aziende che hanno chiuso o ridotto il personale». Nelle liste vi sono oggi 175 persone, ma almeno una quarantina hanno già superato i 50 anni di età e tra poco usufruiranno del prepensionamento. Non vi sono, invece, cassintegrati, a parte quelli dell'ex Aquila in attesa di essere assorbiti dalla Monteshell. Numeri non drammatici, quindi, ma da non prendere sottogamba. L'obiettivo del sindacato è ora quello di sollecitare gli enti pubblici a rispettare la normativa, assumendo in percentuale questi lavoratori in mobilità. La Provincia ha già provveduto a deliberare per l'assunzione di tre persone, mentre il «no» viene dal Comune di Trieste e dagli altri minori. Possibilità l'Usl (si attende una data per parlarne), mentre è stata la Corte dei conti a bloccare le più buone volontà (e non solo) dell'Università. Sul fronte privato da registrare la ripresa della trattativa con gli industriali su nuove relazioni sindacali, mentre l'Intersind non intende parlare della «mobilità». Piccole industrie e artigiani affronteranno la questione nei prossimi giorni.

«L'industria non va — aggiunge Adele Pino, segretario della Uil — perchè manca una classe dirigente capace. Per troppo tempo Trieste è vissuta sull'assistenzialismo pubblico, senza preoccuparsi di preparare imprenditori locali». Prospettive, secondo Pino, ce ne sono. Basta saper sfruttare alcune occasioni, come l'indotto dell'Area di ricerca (oggi occupa 500 persone) o le nuove attività che potrebbero essere attirate dalla vicinanza con l'Est europeo. «L'importante — conclude Pino — è risolvere alcuni nodi vitali, come il Porto, la siderurgia, la viabilità. Come siamo oggi, siamo destinati a scendere in serie B».

Primo confronto dei dati relativi all'occupazione nei censimenti 1991-1981

(dati provvisori su dati definitivi per n° di addetti)

	TRIESTE 91/81		GORIZIA 91/81		UDINE 91/81		PORDENONE 91/81		ITALIA 91/81
INDUSTRIA	17.852	–32.91%	18.460	– 9.68%	72.709	– 22.87%	50.062	–10.96%	–12.95%
COMMERCIO	23.483	–6.77%	12.432	+ 2.30%	44.196	+ 0.50%	20.113	+13.24%	+10.71%
ALTRE ATTIVITÀ	50.120	+ 0.09%	19.559	+19.85%	74.571	+32.13%	35.276	+43.34%	+28.91%
TOTALE	91.455	– 10.22%	50.451	+ 3.15%	191.476	– 1.65%	105.451	+ 6.95%	+ 6.48%

Incidenze % sul totale addetti 1991-1981 (per singola situazione provinciale)

	TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE	ITALIA
INDUSTRIA	19.52 ex 26.12 **-6.6**	36.59 ex 41.79 **-5.2**	37.97 ex 48.42 **-10.45**	47.47 ex 57.02 **-9.55**	35.90 43.92 **-8.02**
COMMERCIO	25.68 ex 24.72 **+0.96**	24.64 ex 24.85 **-0.21**	23.08 ex 22.59 **+0.49**	19.07 ex 18.02 **+1.05**	23.11 22.22 **+0.89**
ALTRE ATTIVITÀ	54.80 ex 49.16 **+5.64**	38.77 ex 33.36 **+5.41**	38.95 ex 28.99 **+9.96**	33.46 ex 24.96 **+8.50**	40.99 33.86 **+7.13**
	100 100	100 100	100 100	100 100	100 100

PROSEGUE L'AGITAZIONE DEI NETTURBINI DOPO L'INCONTRO DI IERI

Alle urne tra i rifiuti

PER LA SCALA MOBILE

Sciopero di quattro ore dei metalmeccanici

Quattro ore di sciopero, domani dalle 8 alle 12, in tutte le aziende metalmeccaniche della provincia. Lo hanno proclamato Cgil, Cisl e Uil di categoria come risposta alla decisione degli industriali di non corrispondere lo scatto di maggio della scala mobile. In programma anche una manifestazione con corteo, con concentramento alle 9.30 a Campo San Giacomo e sfilata per le vie della città. La manifestazione si carica di significati locali in considerazione anche delle difficoltà che il comparto stra attraversando.

Analoga decisione, ma senza corteo, è stata adottata anche dalla Cisnal.

Due ore di sciopero anche per i postali e i dipendenti Sip, ma solo quelli aderenti alla Cgil. Un'assemblea si svolgerà dalle 12 alle 14 di venerdì, nella sala del dopolavoro postale nel palazzo di piazza Vittorio Veneto, per spiegare i contenuti della vertenza aperta con il governo e gli imprenditori

La Cisas insoddisfatta della risposta del Comune

I prossimi amministratori del Comune di Trieste rischiano di essere eletti sopra una montagna di immondizie. Se non finirà il braccio di ferro tra i netturbini e il Comune, il Cisas, sindacato che rappresenta la maggioranza degli operatori ecologici cittadini, minaccia di infrangere i codici di autoregolamentazione e di proseguire l'agitazione per tutta la tornata elettorale. Il direttivo della Cisas non ha mezze misure: dal momento che non viene rispettato l'accordo sottoscritto con gli allora assessori D'Amore e Bosio sul premio di produttività, i netturbini comunali si sentono autorizzati a venir meno alla norma che impone loro di interrompere lo sciopero cinque giorni prima dell'appuntamento con le urne.

Fumata nera anche nella riunione di ieri tra i rappresentanti sindacali e i vertici del Comune, il segretario generale Serraglio e il dirigente del settore Personale, Mantovani. Al termine dell'incontro, la Cisas ha emesso un secco e intransigente comunicato, in cui viene censurato — come si legge nella nota del direttivo — «il documento presentato dal segretario generale, che consta di una cartella dattiloscritta, del tutto inconcludente e non fa che dimostrare la pochezza e la confusione di idee dell'amministrazione comunale». Il direttivo della Cisas ha espresso inoltre una profonda amarezza per il fatto che una riunione «così importante si sia risolta in dieci minuti, dimenticando la situazione della città ormai messa in ginocchio».

Il prossimo aggiornamento è fissato per domani alle 8.30. Nel frattempo prosegue lo sciopero giornaliero di due ore fino al 2 giugno. Se la vertenza non dovesse sbloccarsi, l'assemblea dei lavoratori, in programma alle 10.30 di domani all'autoparco di via Orsera, potrebbe decidere anche forme più eclatanti di protesta, che rappresenterebbero senza dubbio un «ingombrante» esordio per i futuri amministratori triestini.

AUTO ALL'ASTA NEL FALLIMENTO FINTOUR - UNA VENDITA DI QUADRI E DI MOBILI ANTICHI È PREVISTA PER GIUGNO

Venti milioni per una «Range Rover»

8 Centoquindici milioni. Questa la somma entrata ieri nelle casse del fallimento «Fintour» grazie alla vendita all'asta di alcune vetture e di alcuni mezzi d'opera. Scavatrici, betoniere, autocarri. Il prezzo migliore l'ha spuntato la «Range Rover» modello '88 con cui Quirino Cardarelli anni addietro raggiungeva la miniera sul Monte Avanza assieme agli ospiti di riguardo. L'ingegner Dimini se l'è aggiudicata per venti milioni, un prezzo più che favorevole viste le quotazioni di mercato. Un identico modello della potente otto cilindri a quattro ruote motrici oggi costa nuovo più di 70 milioni. Un esemplare dell'88 viene invece trattato tra i 35 e i 40 milioni.

Un buon affare ha fatto anche l'architetto Donato Riccesi che ha acquistato per una dozzina di milioni due betoniere. Vendute anche le «Lancia Thema» e la «Mercedes 500 Sel» del 1983. Sulla vettura germanica ha comunque pesato la «sindrome dello zingaro». Quando queste potenti berline invecchiano finiscono inevitabilmente nelle mani dei girovaghi e dei gestori di luna park. E per questo motivo se hanno accumulato un po' d'anni e di chilometri i manager storcono il naso e le disdegnano con la stessa forza con cui le avevano desiderate anni addietro da nuove.

Senza acquirenti invece una «Fiat Uno turbo» e un Vespino 50. «Le venderò a trattativa privata» ha annunciato il professor Lino Guglielmucci, il curatore del fallimento. La vendita è iniziata alle poco prima delle 10 e si è conclusa due ore più tardi. Nello studio del giudice delegato al fallimento, il dottor Alberto Chiozzi, era presente anche il ragionier Ivano Fari, già amministratore della «Fintour».

La prossima asta pubblica dei beni della società che si riprometteva di «valorizzare» la baia di Sistiana, è in programma per i prossimi 12, 13 e 15 giugno. La vendita è organizzata dalla «De Zucco antiquari». Le prime due aste avrano luogo nella sede di Riva Nazario Sauro 6, l'ultima in via Pindemonte 14, nello stesso stabile che ospitava gli uffici della società travolta da 300 miliardi di debiti.

Ieri è uscito il catalogo con le foto o le descrizioni dei 450 lotti offerti al pubblico. Alcuni dipinti sono particolarmente interessanti per i collezionisti triestini: tra essi un olio di Giovanni Zangrando dedicato al porto, un paesaggio con animali di Ugo Flumiani e un altro paesaggio di Antonio Lonza. Più che importanti anche i mobili: cassettoni a ribalta, cassapanche, poltrone Luigi XIV, scrittoi inglesi. Verranno messi in vendita anche tappeti, argenti, porcellane, sculture. Stranamente nel catalogo non compare alcuna indicazione di ciò che sarà offerto nell'ultima giornata di vendita, quella prevista per il 15 giugno in via Pindemonte.

«Alcuni problemi devono essere ancora definiti» spiega il dottor Luigi de Zucco. «Quirino Cardarelli rivendica come propri alcuni dei lotti che devono essere messi all'asta. Di questo aspetto si sta accupando il curatore fallimentare, il professor Guglielmucci»

Ugo Flumiani: «Paesaggio con animali»: è una delle tele che presto andranno all'asta.

BALZELLI INGIUSTIFICATI A SISTIANA

Posteggiatori in proprio alle spalle dei bagnanti

Cinquemila lire. Questo il prezzo del biglietto che molti triestini, monfalconesi e goriziani hanno dovuto pagare per accedere con la loro vettura nel parcheggio dell'ex ristorante Caravella. «Perchè devo metter mano al portafoglio e soprattutto a chi vanno questi soldi dal momento che la società proprietaria dell'area è fallita?» si sono chiesti decine di persone che avevano deciso di passare la domenica in riva al mare di Sistiana. Alcuni hanno protestato ma i ragazzi che esigevano il balzello sono stati irremovibili. Chi non pagava non era ammesso alla tintarella e al pic-nic tra le rovine e i rifiuti.

Ieri abbiamo girato la domanda al curatore del fallimento Fintour. Il professor Guglielmucci era già al corrente della vendita e ha confermato che i carabinieri si stanno occupando della faccenda dei biglietti. «Come curatore non ho autorizzato nessuno a esigere il pedaggio. Non so che cosa abbia determinato questa situazione...»

Anche al Comune di Duino-Aurisina sanno poco. «No, non è compito nostro autorizzare la riscossione del pedaggio, l'area è privata. Anni addietro del parcheggio si occupava una cooperativa di disoccupati. La società proprietaria era favorevole all'iniziativa ma adesso è tutto in mano al tribunale».

Con tutta probabilità quindi chi ha preteso il balzello lo ha fatto per iniziativa personale. Ha venduto i biglietti e ha intascato i soldi. Autonomamente. Del resto molti sono disposti a pagare anche 5 mila lire per passare la domenica tra rifiuti e rovine. Perchè allora non tentare?

RINALDI (DC), TRAUNER (PLI) E LA LUSA (PDS) SULLA SORTITA DEL GAROFANO

Super ente: è già polemica

Servizio di
Fabio Cescutti

Il superente si può fare. Ma bisognerà discutere molto sul suo assetto. E le polemiche non mancheranno. Anzi già ci sono. La Dc con il capolista Rinaldi, rispondendo ai socialisti sull'ipotesi da loro prospettata della superProvincia, ricorda «la centralità che il Comune ha sempre avuto nella considerazione dei triestini». Anche Trauner, capolista del Pli, rimarca che il Comune di Trieste occupa circa i quattro quinti del nostro territorio. «E' un discorso che non si può risolvere con due battute in una conferenza stampa — aggiunge Trauner — va certamente fatto, ma occorre anche l'apporto di tecnici di diritto amministrativo e costituzionale». Rinaldi si sforza di vedere il lato positivo della proposta psi. «Sta emergendo piano piano fra le maggiori forze politiche, ma positivamente — osserva l'esponente democristiano — una certa convergenza sui nuovi assetti istituzionali, del resto il mio partito già a marzo aveva presentato le indicazioni fondamentali per dotare Trieste di speciale autonomia amministrativa». Poi però prende le distanze da impraticabili revisioni costituzionali. Il riferimento va al modello Trentino-Alto Adige. Trauner ha una battuta in più. «Il rischio — sottolinea il capolista liberale — è che non si arrivi a un modello Trento, ma a uno Bolzano con tutti i problemi connessi».

C'è un punto tuttavia sul quale Rinaldi è veramente perplesso. E riguarda l'assetto degli enti economici. «Per la Dc — osserva — questi vanno coordinati e anche unificati a livello di efficienza imprenditoriale, ma riesce difficile immaginare una subordinazione o un'incorporazione nel nuovo superente elettivo». Secondo Trauner è comunque importante trovare una nuova realtà amministrativa «che permetta ai triestini di gestire da soli, in piena autonomia, le loro risorse finanziarie». Il Pli è insomma disponibile. Anche se il capolista non risparmia una frecciata al garofano. «Non vorrei che i socialisti, non avendo un candidato sindaco o avendone più di uno — dice ironicamente — creino una serie di paletti per rendere la città ingovernabile, tornando al teorema carboniano del tanto peggio, tanto meglio».

Perla Lusa, segretario del Pds, non risparmia uno schiaffo alle forze del precedente esecutivo. «Non è accettabile coprire con questa ricerca di innovazioni istituzionali per Trieste, perchè siamo ancora a questo livello, considerato che al momento non sono state depositate proposte di legge — dichiara — le inefficienze dei gruppi dirigenti che hanno governato la città». «Le forze dell'ex maggioranza triestina — aggiunge — non sono state in grado di realizzare nemmeno la mini riforma istituzionale per i consigli circoscrizionali, nè di usare lo strumento degli accordi di programma per coordinare le attività degli enti e semplificare le procedure». Per tutti insomma, è piena campagna elettorale. Se ne parlerà forse con più calma dopo il 7 giugno.

PARLA BEKAR (LVA)

L'altra faccia ambientalista

'Siamo concreti - dice l'esponente verde (foto) e non sviluppiamo come il sole che ride i temi in modo pubblicitario'

La parola all'altra faccia dei verdi. Maurizio Bekar, consigliere comunale uscente, è il capolista della Lista verde alternativa.

Come mai avete presentato, accanto al sole che ride, un altro cartello ambientalista?

«Innanzitutto non è vero che tutti e due siamo verdi e basta. Ci sono anche altre sostanziali diversità di programma».

Quali?

«Il sole che ride fa un programma squisitamente ambientalista, aggiungendoci la questione della tutela della minoranza slovena. E' un programma limitato che non affronta alcuni grossi nodi che esistono a Trieste. In più il sole che ride sviluppa spesso le tematiche in maniera pubblicitaria, senza ottenere risultati concreti o peggio».

Ad esempio?

«La giusta opposizione al progetto Finsepol sulla Baia di Sistiana si è trasformata di fatto in un'opposizione a qualsiasi intervento di recupero della baia».

Il vostro programma invece su cosa si basa?

Lo sintetizziamo in quattro punti: 1) autonomia di Trieste dal Friuli; 2) Trieste in un ruolo attivo per la pace e la collaborazione internazionale; 3) sconfiggere l'emarginazione di giovani, anziani e soggetti deboli; 4) tematiche ambientali e utilizzo ecologico del territorio».

Alcuni verdi sono approdati nella Lega democratica. Come lo spiega?

«Hanno scelto una collocazione nell'area della sinistra storica qual è la Lega democratica, al di là delle sue denominazioni. Anche attuali esponenti del sole che ride, come Ghersina e Franco, erano inizialmente promotori della Lega democratica. Noi non siamo trasformisti e siamo rimasti la Lista verde alternativa di sempre, indipendenti da qualsiasi coloritura o sudditanza politica».

Ghersina dice che solo il sole che ride ha i numeri per entrare in consiglio comunale.

«I dati cui fa riferimento sono quelli delle politiche, nelle quali noi eravamo presenti come verdi federalisti, senza la nostra denominazione tradizionale della Lista verde alternativa. Sulle amministrative dunque il risultato sarà molto più alto».

Perchè votare proprio la Lista verde alternativa?

«Noi puntiamo non a protestare e basta o a fare solo politica - spettacolo come fanno molti gruppi. Miriamo a risultati concreti, tanto che la nostra lista ha ottenuto l'indicazione di voto anche di Arturo Osio, per diversi anni segretario nazionale del Wwf e oggi in posizione apertamente critica verso il sole che ride. Ricordo inoltre le candidature di Augusto Debernardi, esperto internazionale di problemi sanitari, dello scrittore fiumano Giacomo Scotti, autore del recente libro sul gulag titoista di Goli Otok e quella di Diego Rota, assessore all'ambiente del Comune di Muggia».

f. c.

LA REGIONE REPLICA A GHERSINA

«Nessun fondo alla Fintour»

Erogati nell'88 solo 5 miliardi alla Sistiana Golfo

«L'unico finanziamento è stato erogato con decreto del marzo '88 per l'importo di 4 miliardi e 937 milioni, a favore dell'allora 'Sistiana Golfo Spa', per la realizzazione di opere marittime per la costruzione del porto turistico». La precisazione, relativa ai finanziamenti per i progetti della Baia di Sistiana, è della Presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia, intervenuta in merito alle affermazioni di Paolo Ghersina.

Il finanziamento (continua la nota) è comunque garantito attraverso garanzia fidejussoria di una società di assicurazione, e quindi recuperabile. Quanto invece alle previsioni di finanziamento alla «Finsepol» e poi «Fintour» per la realizzazione del progetto di valorizzazione turistica della Baia di Sistiana, la Regione precisa che «a fronte delle disponibilità destinate allo sviluppo del settore del turismo nel triennio '91-'93, non è stato erogato alcun finanziamento, in quanto ulteriori interventi erano subordinati alla presentazione di specifiche documentazioni che non sono pervenute». Sull'intera vicenda, inoltre, l'assessore regionale al turismo Gioacchino Francescutto ha già illustrato la posizione della Giunta in Consiglio regionale.

CONFRONTO «INDISCRETO» CON LE ELEZIONI '88

Quelle promesse da politico

Slogan smentiti nei fatti e progetti irrealizzati sono nella normalità

Ad aprirlo viene fuori di tutto. Ipotesi politiche bizzarre, progetti che non sono rimasti neanche sulla carta ma solo nella mente di chi li ha partoriti, affermazioni che ormai strappano solo il sorriso. E' il grande libro delle promesse elettorali, l'abecedario del «si farà». Un testo che potrebbe essere stato stilato da Pinocchio, se non fosse invece arrivato direttamente dalle segreterie dei partiti.

«Verba volant, scripta manent», dicevano saggiamente i latini. Sì, le parole rimangono e rimangono anche gli slogan. E in certi casi, rileggerseli è meglio del cinema. Limitiamoci, nella nostra ricerca, al giugno '88. Estate calda, e non è metafora. I triestini, in quell'anno, rischiarono di farsi venire i crampi alle mani, a suon di voti. Elezioni regionali, provinciali, comunali. E dunque bagarre di promesse, precisazioni, protagonismi. Non sempre azzeccati.

Premessa: gli incidenti di percorso sembrano più frequenti nei partiti di governo o comunque nelle formazioni di una certa consistenza. Non è una casualità maliziosa: semplicemente la forza di tali formazioni si traduce anche in una presenza redazionale e pubblicitaria maggiore, e considerato che chi fa sbaglia...Prendiamo il movimento giovanile Dc, per esempio. L'8 giugno dell'88 cavalcò la tigre di un assessorato ai problemi giovanili, che doveva essere seguito da un Centro informagiovani e da una commissione regionale per la politica di settore. Manfredi Poillucci, che candidava in Provincia, approvò entusiasticamente. I giovani di allora sono probabilmente padri felici, ma del loro assessorato, nessuna traccia. E non andò meglio ad Adalberto Donaggio, poi eletto in Regione, con la sua proposta di trasformare il gasometro in «centro polifunzionale o sede del museo della scienza». L'ipotesi è rimasta allo stato...gassoso.

Tra le 'bufale' c'è un assessorato ai problemi giovanili mai realizzato, l'ex gasometro 'centro polifunzionale' e un Comune 'stabile'

Sfortuna nera anche per Mario Bercè, attuale candidato Psi, all'epoca intruppato con il Psdi in un cartello a sei che quasi spaccò il partito. Mentre De Gioia e Martini preparavano le valigie per protesta contro la presenza in lista dell'ex missino De Vidovich, Bercè lo definiva «un monarchico dalmata di destra, ma su posizioni moderate». E nello stesso cartello, prima del «massacro» delle urne, l'allora candidato Antonio Stigliani, affermava «ci sentiamo forza di governo». Lucio Cernitz invece, poi assessore Dc, in un momento in cui tutti cercavano candidati-immagine e tutti d'un pezzo proclamò che «i Rambo e i decisionisti hanno fatto il loro tempo»?

Quasi da suicidio, poi, la pubblicità che la LpT dedicò a Franco Causio, all'epoca in chiusura di carriera con la Triestina. «Ci hai assicurato — si leggeva — che verrai ad abitare a Trieste. Che tu e la tua famiglia siate i benvenuti tra noi, caro barone». Il «barone», com'è noto, a Trieste non mise nemmeno un pied a terre. In compenso, regolarmente eletto, si fece vedere in consiglio comunale un paio di volte prima di dimettersi.

Ancora due chicche, ben anteriori alla futura rissosità in consiglio comunale che portò al suo scioglimento anticipato. Perelli, segretario socialista prima delle elezioni dichiarava che «Seghene aveva le qualità per essere eletto sindaco di Trieste», il collega dicì Tripani assicurava che con la Dc partito di maggioranza relativa la prossima legislatura sarebbe stata «più stabile». Appunto.

f. b.

ELEZIONI

Guerra friulana per il simbolo

Ricorso al tar degli uomini di Basaldella contro il gruppo del consigliere De Agostini (foto): chi vince controllerà il Movimento Friuli

Guerra del simbolo in casa del Movimento Friuli. In campo due schieramenti, che si fronteggiano da circa quattro anni, per «impadronirsi» del movimento autonomista. Entrambi sostengono di essere il «vero» Movimento Friuli.

In questi giorni la querelle è precipitata, in concomitanza con la presentazione alle elezioni comunali e provinciali di Trieste. Uno dei due schieramenti, quello che si raccoglie attorno a Enrico Basaldella, accusa l'altro, quello del consigliere regionale Marco De Agostini, di non avere diritto di presentare — come ha fatto — il simbolo per gareggiare nella imminente competizione elettorale. Da qui un ricorso al tar, con un'istanza di sospensiva che secondo alcuni potrebbe addirittura mettere in pericolo lo stesso svolgimento delle elezioni del 6 e 7 giugno.

«E' tutto falso — attacca De Agostini, che accusa l'altro schieramento di voler trasformare il Movimento Friuli in un vassallo del partito socialista —, nel maggio dell'anno scorso il nostro collegio dei probiviri ha sciolto tutti gli organi del Movimento Friuli, di cui Basaldella era stato eletto presidente nell'autunno '88, con il compito di ricucire le fratture che si erano create e di indire un nuovo congresso. Doveva restare in carica due mesi, ci è rimasto più di tre anni. Poi i probiviri furono costretti a ricorrere alla magistratura per ottenere gli elenchi degli iscritti, ma Basaldella denunciò uno strano furto, nel quale sarebbero stato rubati proprio quei documenti».

«Un mese fa — prosegue De Agostini — abbiamo svolto l'assemblea degli iscritti, compreso il gruppo dei dissidenti, che dopo alcuni incidenti sono persino stati allontanati dalle forze dell'ordine. La stessa assemblea ha dunque rieletto tutti gli organi e ha deciso di presentarsi alle elezioni triestine. Per quanto riguarda il simbolo, io sono dal '79 fra i tre garanti, autorizzati dal movimento a depositarlo per le elezioni».

«E' vero che hanno tentato di delegittimarci — ribatte Enrico Basaldella — ma quel congresso non aveva alcun valore. Il vero congresso del Movimento Friuli è quello che abbiamo fatto noi, e nel quale io sono stato rieletto presidente. La dimostrazione di quanto affermo sta nel fatto che alle ultime politiche il simbolo lo abbiamo depositato noi, anche se poi abbiamo scelto di non presentarci e di appoggiare il Psi. Per questi motivi abbiamo presentato la richiesta di sospensiva».

Intanto, al tar pende il ricorso del gruppo di Basaldella. Stamattina De Agostini presenterà una memoria, allo stesso tar e in corte d'appello.

SINGOLARE 'INVASIONE' AL BURLO GAROFOLO

Ragni in sala operatoria

Rinviato un intervento chirurgico, accorrono i disinfestatori

Circolano ragnetti in sala operatoria, non si possono fare operazioni chirurgiche. E'accaduto l'altro ieri all'istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo». In una delle sale operatorie del complesso di via dell'Istria una degente in ostetricia avrebbe dovuto essere sottoposta a un intervento nel corso della mattinata.

Sembrava che tutto fosse pronto per l'operazione finchè non è stata scoperta nella sala la presenza di fastidiosi insetti. Ragnetti rossi, appunto. La sala è stata chiusa e per quel giorno sono stati, di conseguenza, annullati gli interventi che avrebbero dovuto essere ospitati all'interno della struttura «infestata».

L'episodio viene confermato dallo stesso direttore sanitario del «Burlo», il professor Franco Panizon: «Oggi (ieri per chi legge, n.d.r.) la sala è stata regolarmente riaperta, in seguito a un intervento di dinsinfestazione. L'operazione chirurgica, del resto, era di quelle già programmate e non presentava un carattere d'urgenza. La chiusura temporaneea della sala operatoria non ha provocato, quindi, conseguenze particolari. Una parentesi conclusa senza disagi».

Non sarebbe questa, tuttavia, la prima volta in cui si registra un episodio simile. I ragnetti rossi, innocui ma pur sempre 'scomodi', avrebbero già visitato la struttura in passato. Si tratta di un inconveniente che, per quanto non possa essere definito frequente, può verificarsi in presenza di condizioni climatiche particolari come in questo scorcio di tarda primavera.

Per eseguire l'altro giorno l'intervento di disinfestazione, è stato interpellato il personale di una ditta esterna specializzata. Il servizio al «Burlo Garofolo», infatti, è a appannaggio, per appalto, di ditte esterne. Interno al comprensorio dell'istituto infantile è solamente un servizio di disinfezione, con il compito di garantire la massima igiene nei diversi reparti. La disinfestazione, invece, proprio per la sua peculiarità (ogni specie 'infestante' richiede un proprio trattamento specifico) necessita dell'intervento di una equipe appositamente addestrata. Nel giro di poche ore la situazione è tornata alla normalità. Dei ragnetti rossi nemmeno l'ombra. E da ieri nella sala operatoria il personale medico è tornato a efefttuare nuovi interventi.

TRIBUNA APERTA

«Usl, un manager da promuovere»

Negli ultimi mesi sono comparse sui quotidiani locali interviste e dichiarazioni da parte di qualche consigliere del comitato dei garanti in merito alla gestione dell'Usl Triestina, con particolare riguardo all'attività svolta dall'amministratore straordinario della medesima.

Dichiarazioni spesso critiche che proprio recentemente hanno raggiunto il limite della proposta di una non riconferma dell'amministratore alla scadenza del suo mandato, fatto questo che, se realizzato, sarebbe estremamente grave e penalizzante per la nostra Usl, in un momento così importante come quello attuale, in cui sarà presto posto in discussione il secondo Piano sanitario regionale.

Credo pertanto sia il caso di fare alcune personali considerazioni in merito, con particolare riguardo al rapporto tra comitato dei garanti e amministratore straordinario. Così per quanto concerne il comitato non bisogna dimenticare che la legge ne ha bene definito i compiti, che sono soltanto di controllo, indirizzo e programmazione senza alcun potere gestionale, che rientrava invece nelle competenze del precedente comitato di gestione. E' stata più volte riportata sulla stampa nazionale l'affermazione che i comitati dei garanti erano costituiti esclusivamente da politici senza alcuna esperienza in campo sanitario. Ciò nel caso dell'Usl Triestina non corrisponde affatto alla realtà, essendoci ben tre medici sui sette consiglieri del comitato, ognuno dei quali con una diversa esperienza professionale, e gli altri quattro consiglieri hanno un'ampia conoscenza dei problemi sanitari triestini.

Per quanto concerne l'amministratore straordinario, questi presenta tutti i requisiti richiesti dalla legge per tale ruolo, con in particolare l'aggiunta di essere un primario ospedaliero e di avere già fatto parte del precedente comitato di gestione dell'Usl Triestina. Volendo ora dare un parere sull'attività svolta finora dall'amministratore, appare doveroso in primo luogo tener conto del fatto che egli ha ereditato una situazione gestionale della Usl estremamente critica per il prolungato periodo di commissariamento, situazione che certamente non era possibile risolvere in tempi brevi.

Ciò può anche spiegare la sua politica gestionale, rivolta soprattutto verso le strutture ospedaliere, più bisognose di interventi urgenti, piuttosto che verso quelle sanitarie del territorio quali distretti e day-hospital; politica questa giustificata anche dalla precaria situazione finanziaria dell'Usl Triestina, che non consentiva di risolvere allo stesso tempo tutte le numerose problematiche aperte. Per quanto concerne i rapporti tra amministratore e comitato, questi, dopo alcune difficoltà iniziali ormai del tutto superate, sono avviati nel modo migliore con incontri mensili, che permettono uno scambio reciproco di informazioni e di pareri sugli indirizzi prioritari da seguire nella politica gestionale dell'Usl Triestina.

Anche il fatto che nella sua relazione programmatica l'amministratore abbia condiviso quasi tutti gli indirizzi che il comitato aveva proposto, porta a ritenere che esistano tutte le premesse affinché i due organismi si presentino alle autorità regionali, alla scadenza dei loro mandati, con un'identità di vedute e di programmazione.

Elio Belsasso
consigliere del
comitato dei garanti

PENSIONATI ALL'ATTACCO

Monito a Usl e Regione: «Basta perdere tempo»

Pensionati della Cisl sul piede di guerra e pronti a scendere in piazza contro Regione, Provincia, Comune e Usl per la chiedere a gran voce la ripresa delle riunioni che dovrebbero portare a conclusione la vertenza sui livelli di assistenza agli anziani. Un discorso che prosegue a interevalli da anni ma che sembra non trovare mai una conclusione.

Un duro attacco viene lanciato dalla segreteria dei pensionati Cisl contro l'atteggiamento «dilatorio e inconcludente» degli enti preposti a garantire la qualità della vita dei pensionati e la minaccia di mobilitare la categoria potrebbe concretizzarsi molto presto. «Abbiamo lottato, e continueremo a lottare — si legge in un documento — per cancellare la vergogna delle case di riposo-lager, così come per difendere gli anziani non autosufficienti e per sostenere le loro famiglie».

SENTENZA SULLA TENTATA RAPINA DI OPICINA

La Procura all'attacco

Il pubblico ministero De Nicolo ricorre in appello

La Procura passa all'offensiva, forte del consenso dell'opinione pubblica. Ci sarà un secondo processo per i quattro giovani che il 14 dicembre avevano tentato di prendere d'assalto la villetta di Opicina dove abita la famiglia Forza. Volevano impossessarsi di 250 milioni che ritenevano nelle mani del padrone di casa. Avevano due pistole, uno storditore elettrico, una bomboletta di gas lacrimogeno, due ricetrasmittenti, fili di ferro e pinze. Ma la polizia li attendeva al varco.

Renzo Erman, Maximilian Magris, Alessandro Guni e Daniele Cusumano nel processo di primo grado conclusosi un mese fa erano stati condannati a pene più che modeste. Erman aveva avuto tre anni, tutti gli altri due anni e sei mesi.

Inflitte ai quattro giovani arrestati condanne di molto inferiori alle pene richieste dal rappresentante dell'accusa

In un primo tempo sembrava che la sentenza non potesse essere appellata dall'accusa che pur acconsentendo al rito abbreviato aveva chiesto pene ben più severe. Sette anni e mezzo di carcere. Sembrava anche che i quattro giovani dovessero uscire dal Coroneo entro giugno. Molti magistrati erano rimasti sconcertati da questa soluzione.

Ora invece ci sarà il processo d'appello perchè il sostituto Procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo, una volta conosciute le motivazioni della decisione del Gip, ha preso carta e penna e ha presentato ricorso. In particolare sull'assoluzione dal tentato sequestro di persona, un reato che il giudice di primo grado aveva ritenuto assorbito dal tentativo di rapina. In attesa del pronunciamento della Corte d'appello previsto per l'autunno i quattro resteranno in cella.

Su tutta la vicenda ha comunque pesato e peserà ancora l'asserito ruolo di un confidente della polizia che prima ha velatamente indotto i giovani a organizzare il colpo e poi ne ha segnalato l'attività agli investigatori. Secondo le informazioni di questo agente provocatore nella villa sarebbero stati custoditi 250 milioni in monete d'oro. Non era vero, ma i quattro avevano abboccato. Erano una sorta di «armata Brancaleone» ma si erano improvvisati rapinatori. Vestiti di nero, pistole alla mano, avevano cercato di mettere a segno un colpo gobbo. Tre erano stati bloccati subito, il quarto prima di consegnarsi, aveva passato la notte arrampicato sulla sommità di un albero.

PRETURA

Madre «oltraggiosa», dibattimento rinviato

Impegnato alla sezione civile, il pretore Fulvio Vida ha dovuto rinviare al 16 novembre e a lunedì prossimo molte delle cause in ruolo, tra le quali quella a Herma Sturze, la sventurata madre che inviò un telegramma con chiari richiami al Vangelo secondo San Luca al procuratore della Repubblica di Padova. La donna, il cui figlio morì in oscure circostanze dopo essere stato fermato dalla polizia che indagava su una rapina, verrà giudicata lunedì prossimo.

Discussione nel locale, assolto l'imputato

Per una vivace discussione avvenuta nella serata dell'8 maggio dello scorso anno al Bar Pindemonte e culminata in un lancio di bicchieri, Leonardo Cassanelli, 20 anni, via Ravasini 1, fu imputato di lesioni all'esercente, Aldo Petric, via Alle Cave 6, che riportò ferite a una mano guaribili in una settimana. Petric, che è stato risarcito, ha precisato che durante il contrasto egli e Cassanelli ruzzolarono a terra, finì con una mano sul pavimento costellato di cocci e si infortunò.

Lì per lì non se ne accorse nemmeno, vide allontanarsi gli altri sei avventori e soltanto più tardi ricorse alle cure dei medici ospedalieri. Cassanelli, che era difeso dall'avvocato Sergio Pacor, è stato assolto perché il fatto non sussiste.

Senza passaporto, cileno «costretto» a rubacchiare

Con una macchina di servizio il maresciallo Dapretto, della Polizia municipale, seguiva il 2 marzo del 1990 un bus della linea 19, e una fermata vide due stranieri che cercavano di prendere velocemente il largo dopo avere tentato di borseggiare due passeggere. Uno riuscì a dileguarsi, mentre l'altro, il cileno Eduardo Lopez Gonzales, 36 anni, fu fermato da Dapretto e portato all'ufficio stranieri della Questura, dove il sovrintendente Panisiti scoprì che era senza documenti e aveva in tasca 70 mila lire.

Secondo il cileno, a Roma era stato derubato del passaporto ed essendo senza una lira, per campare era costretto a rubacchiare dove poteva. Assistito dall'avvocato Euro Puzzi, Gonzales è stato condannato in contumacia per tentato furto a un mese e 15 giorni di reclusione e 100 mila lire di multa con i benefici di legge.

ANNEGATO

Senza nome

E' ancora senza nome il corpo dell'anziano dall'apparente età di 70, 75 anni ripescato dai carabinieri martedì, alle 13 circa, nel taratto di mare di fronte al molo Pescheria.

I militari della Benemerita hanno invano compiuto ieri delle ricerche ma non sono riusciti a giungere all'identificazione del corpo. Secondo i primi accertamenti del medico legale Fulvio Costantinides l'uomo, che non aveva documenti, è morto per annegamento e si trovava in acqua da non più di due giorni. Gli inquirenti escludono responsabilità di terzi nella morte dell'anziano.

Le ipotesi sulla sorte toccanta all'uomo potrebbero essere due. L'uomo, mentre passeggiava sulla banchina, potrebbe essere stato colto da un malore cadendo in acqua o potrebbe essersi suicidato. Quest'ultima è ritenuta l'eventualità meno probabile. L'autopsia dovrebbe risolvere il dubbio.

L'anziano indossava un giubbino marrone, una camicia a scacchi e pantaloni grigi.

VIVA LA GENTE / OGGI I RAGAZZI PORTERANNO IN ISTRIA UN MESSAGGIO DI PACE

Il bis che viene dal mondo

Due momenti del suggestivo spettacolo «Viva la gente», portato in scena ieri sera al Politeama Rossetti per la seconda volta. Oggi i 130 giovani dello staff saranno in gita in Istria. L'occasione per portare un messaggio di pace. (Italfoto)

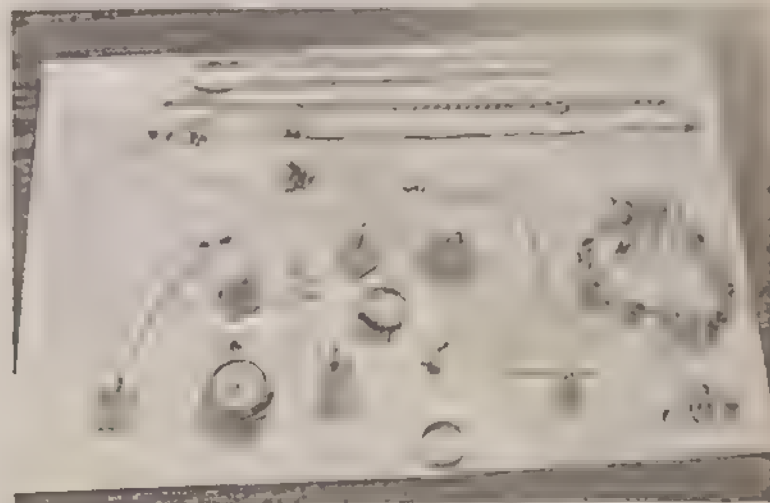
Il ritmo del mondo è negli occhi dei ragazzi di «Viva la gente». Nel sorriso dei bimbi e nella voglia di cambiare. Nella musica che regala slancio e fa venire voglia di battere le mani e muovere i piedi. Bravi come professionisti con la spontaneità di chi tiene all'amicizia piuttosto che ad una perfetta prova da palcoscenico. I 130 ragazzi dello staff di «Viva la gente», lo spettacolo itinerante «in scena» da venticinque anni, sono piaciuti al pubblico triestino che anche ieri sera non ha risparmiato gli applausi. Un paio d'ore di splendide canzoni in grado di trasmettere il messaggio di pace e fratellanza, unico filo conduttore dello show. In un mondo ideale raccontato a più voci, i ragazzi di diciannove paesi, dal Giappone alla Spagna, senza distinzione di sesso o di razza. E parlano del mondo che cambia seguendo ritmi e velocità alle quali è difficile tener testa, della vita sempre più complessa nella quale i veri valori si dimenticano. Sul palcoscenico, dietro ai ballerini e ai cantanti adolescenti, il frammento di un muro di Berlino immaginario, segno di un confine caduto per sempre. E speranza per un futuro nel quale gli steccati ideologici non esistono più.

«Viva la gente» è uno spettacolo che vuol far sorridere, ma anche riflettere. «Sappiamo dove eravamo, ma non dove saremo», recita la strofa di una canzone e ancora «tu sei mia sorella, tu sei mio fratello. Avevo dimenticato chi eri, ma è arrivato il tempo di conoscersi. E di ricominciare dall'inizio».

Un monito per tutti coloro che assistono allo show, a riconciliarsi, a «guardarsi» veramente, senza accontentarsi di rapporti superficiali. I protagonisti si alternano con bravura e passione genuina in un repertorio musicale che spazia dalle «canzonette» spensierate e melodiche degli anni '70, al rock graffiante e disperato dei tempi di James Dean e Marlon Brando, ma non trascura le musiche impegnate delle cotte per la libertà. E accanto alla colonna sonora di «Rocki» e di «Grease», c'è sempre spazio per l'intramontabile «Imagine» di John Lennon. Oggi i giovani dello staff visiteranno Pirano e Umago dove porteranno un messaggio di pace e daranno vita a scambi musicali e culturali.

Erica Orsini

AI CARABINIERI

Trova 16 monili e li riconsegna

Atto di onestà da parte di un anziano concittadino, che ha preferito mantenere l'anonimato. L'uomo ha consegnato ai carabinieri della stazione di Scorcola un sacchetto in panno contenente 16 monili in oro giallo, rinvenuti in viale Miramare nei pressi dell'Ostello della gioventù.

Secondo i militari dell'Arma i gioielli potrebbero essere stati abbandonati da un ladro messo in difficoltà dall'improvviso apparire di una pattuglia delle forze dell'ordine o essere il «frutto» di un pentimento. I proprietari dei monili possono presentarsi per prenderne visione dalle 9 alle 12 tutti i giorni feriali negli uffici della stazione di Scorcola, via Settembrini 28.

VIVA LA GENTE / STUDENTESSA DEL 'PETRARCA' SCELTA A FAR PARTE DEL CAST

Fabrizia tenta l'avventura

Per un anno girerà il mondo, «cantando, ballando e prestando servizio sociale come piace a tanti giovani d'oggi». Fabrizia Salvi, 19 anni appena compiuti, studentessa dell'ultimo anno del «Petrarca» sperimentale, dal gennaio '93 sarà parte integrante del caravanserraglio di «Viva la gente», in scena ieri sera a Trieste con il suo ultimo spettacolo, «Rhythm of the world».

La sua attesa è durata quasi due anni, ma verrà ripagata con un'esperienza senz'altro fuori dal comune. «E' nato tutto per caso — racconta — negli ultimi mesi del '90. Manuela Paoletti, la ragazza triestina che aveva partecipato al cast precedente dello spettacolo è venuta nella mia scuola a raccontarci la sua esperienza. La cosa mi ha interessato. Recitare o comunque partecipare a una qualche attività artistica ha sempre costituito il mio sogno nel cassetto. Ho avuto dunque un colloquio con un paio di componenti dello staff, un ragazzo canadese e una ragazza austriaca, e un mese dopo, con mia sorpresa, mi è arrivata una risposta positiva. Ero stata scelta!».

Al di là dell'evidente entusiasmo, l'avventura di «Viva la gente» costituirà per Fabrizia un impegno in tutti i sensi. Archiviati i borbottii dei genitori («Sono figlia unica, capisce..»), e le perplessità degli amici («Temono di vedermi tornare cambiata») c'è un altro onere cui far fronte: quello finanziario. Inserirsi nel gruppone di «Up with people» (questo il nome americano), costa. «Abbastanza», dice Fabrizia senza entrare nel merito, ma ricordando comunque che si deve pagare in dollari. «Ho già trovato un lavoro al rifugio Lambertenghi per quest'estate, dopo la maturità, ma spero tanto che qualcuno me ne offra anche un altro. Non ho pregiudizi, sono disposta a intraprendere qualsiasi attività. E se poi dovesse arrivare anche una sponsorizzazione di qualche tipo, tanto meglio...».

Nell'attesa, Fabrizia si prepara alla grande avventura. «Cosa mi aspetto? Di conoscere tanti amici nuovi e magari imparare ad aprirmi, perchè sono timida. Spero che quest'anno mi chiarisca le idee soprattutto sula possibilità di un eventuale futuro artistico».

Fabrizia Salvi, 19 anni, ultimo anno al «Petrarca» sperimentale, dal gennaio del prossimo anno farà parte del caravanserraglio di «Viva la gente». (Italfoto)

IN BREVE

Rotaryn: semaforo per i non vedenti

Per aiutare i non vedenti a destreggiarsi in una città caotica come Trieste, su interesse del Rotaryn un semaforo svedese, con sonorità automatica, regolata a seconda del rumore del traffico; sarà installato sull'attraversamento fra le vie Battisti e Carducci. «E' dal 1986 che sostengo una battaglia per ottenere i semafori sonori — ha ricordato Ada Maria De Crignis, presidente della sezione triestina dell'Unione italiana ciechi — oltre ai mezzi pubblici dotati di sintetizzatore elettronico per comunicare il numero dell'autobus alla fermata, gli scivoli in prossimità degli attraversamenti pedonali, rivestiti dalle apposite mattonelle in rilievo».

Inquinamento: disattivata la rete per creare il sistema centralizzato

Due giorni fa è stata disattivata la rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, per permettere l'installazione del sistema centralizzato di acquisizione e valutazione dei dati. Lo ha comunicato l'Usl, precisando che la disattivazione della rete permetterà anche di effettuare un intervento di manutenzione straordinaria sulla strumentazione, dopo due anni di funzionamento pressochè ininterrotto. Alla conclusione dei lavori riprenderà la comunicazione relativa alla qualità dell'aria.

Telefoni in tilt in via dei Soncini a causa di un cavo tranciato

«Black out» telefonico dalle 12.15 alle 20 di ieri, in prossimità di via Soncini, a causa della rottura di un cavo della Sip da parte delle ruspe di un'impresa edile. Il disagio ha riguardato 350 abitanti della zona. Si tratta di un tipo di guasto — precisa una nota della Sip — che potrebbe essere facilmente evitato se le imprese che oprano in questo settore specifico dell'edilizia si premurassero di chiamare il servizio 1331 «Assistenza cavi», che assicura gratuitamente l'intervento del personale Sip nella localizzazione dei cavi telefonici sotterranei prima dei lavori di scavo. La Sip si scusa con tutti gli utenti per il disagio di ieri.

Un raduno lungo due giornate per i reduci d'Africa

Sabato e domenica Trieste ospiterà il XXIX raduno dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa. Il programma delle due giornate verrà reso noto nei prossimi giorni. Gli interessati possono fin d'ora rivolgersi alla sede dell'Anrra, in via XXIV Maggio.

Cerimonia di congedo in Provincia per il comandante della 'Pozzuolo'

Il commissario straordinario della Provincia, Domenico Mazzurco, ha ricevuto a palazzo Galatti, in visita di congedo, il comandante della brigata corazzata «Pozzuolo del Friuli», generale di brigata Luigi Paolo Zema, destinato a più alto incarico al Centro militare di Roma. Mazzurco ha espresso al generale stima e apprezzamento per il delicato compito svolto e gli ha donato il sigillo della Provincia.

I DIPINTI DI GALLERIA PROTTI MESSI 'SOTTO VETRO'

Affreschi protetti

Gli affreschi della Galleria Protti sono stati messi «sotto vetro». Adesso ognuno dei due dipinti, opera del pittore triestino Carlo Sbisà, che si trovano sulle pareti laterali, è protetto da tre pannelli di plexiglass antisfondamento ed antiriflesso dello spessore di un centimetro e mezzo abbondante. La decisione è stata presa dalle Assicurazioni Generali, proprietarie del palazzo, dopo che negli ultimi due anni gli affreschi erano stati fatti oggetto di ripetuti atti vandalici. Ma se la speciale sostanza protettiva di cui sono ricoperti aveva permesso di pulirne le lordure tracciate con lo spray, una recente graffiatura ha indotto gli uffici tecnici delle Generali a dire basta. Alla Soprintendenza, che ha dato il nulla osta ai lavori, assicurano che si prospettano tempi cupi per la mano vandalica — probabilmente la stessa — che da tempo si accanisce contro le opere che Carlo Sbisà compose nel 1937 per uno degli edifici progettati da Marcello Piacentini, il più famoso architetto «di regime» cui si devono gran parte degli interventi di risanamento dei centri storici italiani.

p. m.

Gli affreschi della galleria Protti sono stati messi 'sotto vetro' dalle Assicurazioni generali, proprietarie del palazzo, dopo i ripetuti atti vandalici. (Italfoto)

ESPERTI A CONVEGNO SUI TUMORI AL SENO

Un inno alla vita lungo quattro giornate

Una splendida coreografia. Con i giovani pattinatori triestini del «Jolly Club» impegnati nel dispensare profumatissime rose alle centinaia di donne presenti in sala, tutte apparentemente serene e sempre con il sorriso sulle labbra. Sullo sfondo, un inno alla vita intonato dai «Piccoli cantori della città di Trieste», a rendere doppiamente magica l'atmosfera. Così ieri mattina, nella sala «Saturnia» della Stazione marittima, è stata inaugurata la settima conferenza internazionale del «Reach to recovery», l'associazione mondiale di volontariato che riunisce, in decine di stati, migliaia di donne con una caratteristica comune: ossia l'essere state operate al seno di mastectomia. Il congresso, organizzato dalla nostra città dalla sezione locale dell'Andos (l'organizzazione nazionale affiliata al «Reach to recovery»), ha coinvolto numerose rappresentanti da gran parte del mondo: sono circa 400, infatti, le iscritte ai lavori, provenienti, ad esempio, dal Giappone, dall'India, dalla Romania e da più di qualche paese dell'Est europeo. Accanto al convegno, titolato con ambizione «Verso il futuro», avranno luogo in questi giorni anche due simposi medici satelliti, predisposti in collaborazione con l'Università degli studi di Trieste e con la Scuola europea di oncologia, e che convoglieranno in città numerosi esponenti della medicina internazionale al fine di discutere sulle più recenti strategie emergenti contro il tumore alla mammella. Ieri mattina, subito dopo il saluto delle numerose autorità intervenute, sono stati proposti alla platea vari temi di etica medica, tra i quali «Rapporto con il paziente malato di tumore» spiegando, inoltre, quale debba essere il coinvolgimento delle associazioni contro il cancro, con i programmi di riabilitazione dell'assistito. Più volte sono stati evidenziati il coraggio, la forza e la volontà con i quali le donne interessate dalla mastectomia hanno affrontato la loro grave malattia. Ai lavori, che si protrarranno fino a sabato, parteciperà anche l'«American Cancer Society», l'associazione statunitense impegnata nella lotta ai tumori.

Michele Scozzai

Quattro giorni di convegno, alla Stazione marittima, oraganizzato dall'Andos di Trieste sui problemi del tumore al seno. Sono presenti medici, volontari e donne operate: un'occasione di incontro scientifico e umano. (Italfoto)

LA CGIL DENUNCIA INEFFICIENZA E SPRECHI, I RESPONSABILI CONTROBATTONO

Dito puntato sulla mensa

L'ingresso della mensa universitaria (Italfoto).

Menu da rivedere, organizzazione del lavoro poco efficiente, sprechi generalizzati e cuochi poco autonomi. La mensa dell'università di Trieste torna sotto accusa. Ma questa volta a protestare non sono gli studenti. La denuncia del «progressivo degrado» della struttura parte dal sindacato della Cgil. «Nell'attuale gestione — spiega il segretario Giorgio Vesnaver — emergono alcune gravi carenze che, oltre a chiamare in causa la responsabilità del direttore di mensa, richiedono interventi immediati e a breve scadenza». La Cgil punta il dito sulla preparazione dei menu che ora «sembra non tener conto né dell'indice di gradimento dell'utenza né delle difficoltà tecniche nel realizzare alcuni piatti particolarmente sofisticati, che mal si adattano a una mensa di 4.000 pasti». Si riscontra inoltre il mancato coinvolgimento dei cuochi nella preparazione del menu e l'endemica carenza di manutenzione delle macchine di cucina. Insomma, un quadro generale desolante che secondo il rappresentante sindacale deve essere corretto al più presto. Secondo il direttore della mensa dell'ateneo, Giorgio Perini, molte osservazioni fatte non trovano un riscontro concreto nella realtà. «In passato — afferma Perini — la mensa è stata molto criticata da parte dell'utenza, ma ultimamente non abbiamo ricevuto lamentele relative al servizio fornito. Anzi gli stessi rappresentanti degli studenti hanno apprezzato alcuni sforzi fatti per migliorare sia la struttura che la qualità del cibo. Alcune «rigidità» nella programmazione del menu, sono dovute in gran parte al periodo di transizione che sta attraversando l'Erdisu. E' utile ricordare — sottolinea Perini — che per quattro mesi abbiamo gestito un esercizio provvisorio che non permetteva variazioni nella lista dei rifornimenti». Molti piatti ricercati poi, a sentire il direttore, non creano troppa difficoltà al personale, né favoriscono inutili sprechi. «Francamente, non credo che un trancio di salmone al forno al posto di un piatto di "sardoni" fritti ogni tanto, possa provocare nella maggioranza degli studenti tanta insoddisfazione. Inoltre, il prezzo dei due prodotti sul mercato è più o meno eguale. Gli sprechi possono esistere, ma spesso sono dovuti alla possibilità che viene concessa all'utenza di richiedere un supplemento sul menu. In questo modo, una struttura grande come la nostra deve preparare qualche porzione supplementare che potrebbe rimanere inutilizzata. Il costo medio su base annuale di un pasto ammonta però a 3.200 lire di derrate alimentari crude. Un valore del tutto accettabile — conclude Perini — e incompatibile con gli sprechi e le gravi carenze di gestione denunciate». Il presidente dell'Erdisu Pompeo Tria ricorda che di questi problemi si discute in questi giorni. «La nuova legge regionale — precisa — prevede una riorganizzazione globale che non può essere attuata su due piedi, soprattutto se improntata su criteri di partecipazione e trasparenza. L'Ente in questo periodo sta attraversando una fase di grande disagio e rischia la paralisi totale se non troviamo forme di collaborazione «unitarie»». Attualmente il costo di un pasto è di 1.400 lire, ma forse già oggi, in un incontro con l'assessore regionale Canterin, verranno discusse alcune proposte di aumento. Voci di corridoio parlano di aumenti a 5.000 lire, ma Tria smentisce. «L'entità esatta non è mai stata definita, esistono solo proposte da vagliare. Tutto il resto sono chiacchiere».

Erica Orsini

PETIZIONE ALL'ACT

Cattinara e l'Università senza bus di collegamento

Mancano i collegamenti tra l'università e l'ospedale di Cattinara. Lo affermano in una petizione «congiunta» studenti, docenti e il personale tecnico-amministrativo della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'ateneo triestino. Nel documento si sollecita un più agevole collegamento logistico, mediante una linea urbana di trasporto. Iniziativa che l'Azienda Trasporti municipalizzata di Udine ha già concretizzato istituendo un servizio di linea «ad hoc» al fine di collegare il polo universitario periferico «I Rizzi» alla stazione ferroviaria e al comprensorio amministrativo-gestionale sito nel centro della città dove, a qualche centinaia di metri, è fissato il capolinea. Gravi disagi attendono invece gli utenti e dipendenti della facoltà di Medicina, costretti ad usare la macchina oppure ad attraversare l'intera città, per raggiungere le strutture dell'ateneo. Il problema naturalmente si presenta spesso, ogni volta che si rende necessario un contatto diretto con l'amministrazione centrale, gli uffici di segreteria, il servizio mensa, la Casa dello Studente. Una riunione del personale o un corso di aggiornamento, impegni di ricerca e personali divengono pesanti e difficoltosi a causa della carenza di mezzi pubblici. La soluzione, a detta dei numerosi firmatari della petizione, in realtà ci sarebbe. Viene suggerita infatti una variazione di percorso della linea «39» in corrispondenza del bivio ad «H» tra la strada statale «202» e la strada per Basovizza. In questo modo sarebbe possibile raggiungere l'ospedale di Cattinara per poi proseguire secondo l'attuale percorso. Il servizio, secondo gli autori del documento, potrebbe interessare tre fasce d'orario nell'arco della giornata (ad esempio: 7-9; 12-15; 18-20) con una frequenza di venti minuti tra un passaggio e l'altro. Secondo gli studenti, anche un prolungamento della linea 17, seppur oneroso, soddisfarebbe le esigenze degli utenti. La presenza di un collegamento con mezzi pubblici su un percorso quasi extraurbano si rivelerebbe rapido ed economico evitando a molti l'uso dell'autovettura.

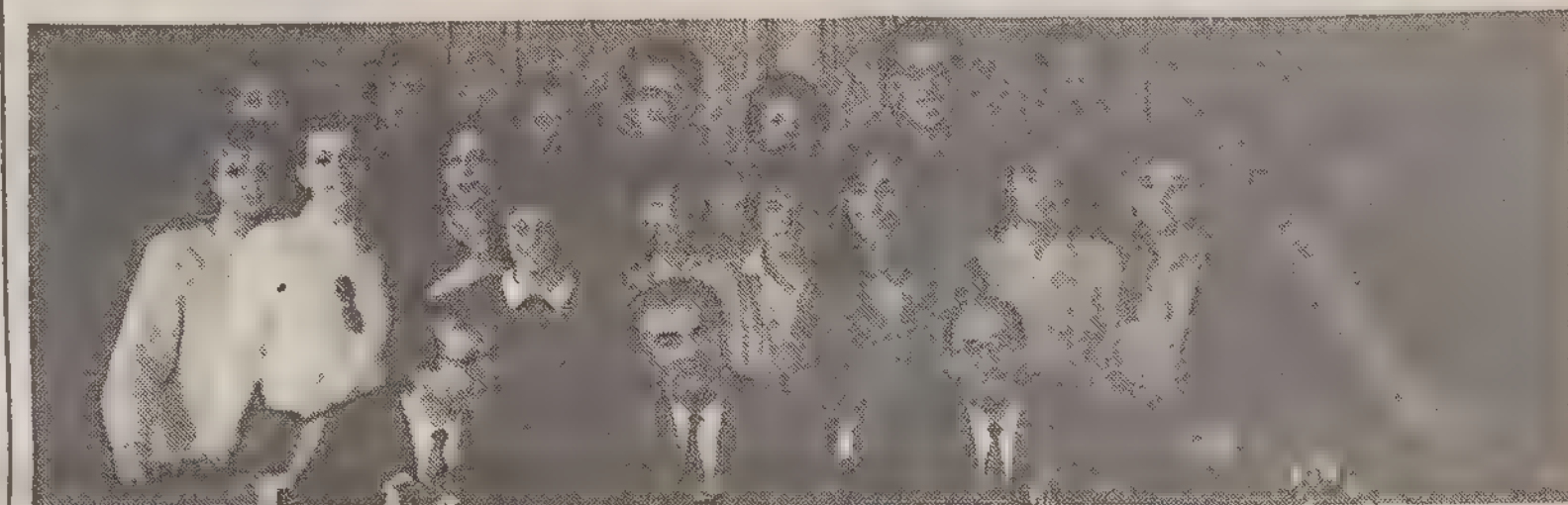
E' NATO IL CORSO DI LAUREA SUI MATERIALI

Fiocco azzurro a Ingegneria

«Fiocco azzurro» alla facoltà di Ingegneria di Trieste. Dal prossimo anno gli studenti dell'Ateneo avranno a disposizione un corso di laurea nuovo di zecca. Si tratta di Ingegneria dei materiali, argomento solitamente riservato agli «addetti ai lavori», ma portato di recente alla ribalta anche se in modo indiretto dalle ultime «imprese» del Moro di Venezia. Progettazione, sviluppo, produzione e applicazione di materiali innovativi che non siano più limite alla funzione del prodotto, ma ne consentano invece la massima prestazione; sono questi gli obiettivi insiti nella formazione di un ingegnere dei materiali. Il neonato corso di laurea è stato inserito nel settore dell'ingegneria industriale con un decreto ministeriale del 1989. Una novità sul piano nazionale che a Trieste può vantare però profonde radici nella tradizione della facoltà. Nasce infatti dall'evoluzione di uno degli indirizzi previsti nell'ambito del corso di laurea in Ingegneria chimica. Si diventa ingegneri dei materiali superando un «curriculum» di 28 corsi che collegano le scienze di base (fisiche, chimiche; matematiche) con le tecnologie chimiche, elettriche e meccaniche dei materiali, attraverso insegnamenti relativi al funzionamento e la produzione di dispositivi, macchine e impianti. Una figura professionale di questo genere era già prevista nelle principali nazioni europee ed extraeuropee e viene collocata nella stessa posizione degli ingegneri industriali sia come libero professionista, dopo l'esame di Stato, sia come dipendente di società di progettazione ed industriali. Data la sua specifica formazione culturale, un ingegnere dei materiali è particolarmente adatto a svolgere attività di ricerca, sviluppo e consulenza in enti pubblici e centri di servizi industriali. Sul territorio italiano il corso è presente in undici sedi universitarie e Trieste ha il compito di coprire il settore del nord-est d'Italia. Tutti gli studenti interessati potranno ricevere informazioni dettagliate all'istituto di Chimica Applicata (tel. 6763702/3705).

VENTI STUDENTI DI CHIMICA IN GERMANIA

La Bayer vista da vicino

Una didattica 'sul campo' e la rimpatriata del professore

Uno «stage» autogestito per conoscere tutti i segreti della Bayer. I settori della ricerca e della produzione della nota azienda farmaceutica non hanno più segreti per i venti studenti triestini del corso di laurea in Chimica e tecnologia farmaceutica, recatisi di recente in Germania, per una visita agli stabilimenti. Promotore dell'iniziativa che ha riscosso notevole successo tra i partecipanti, il professor Gioacchino Falsone, entusiasta sostenitore di una didattica «sul campo». «Questo genere di esperienze — spiega infatti il docente — si rivelano estremamente formative per i ragazzi che hanno così modo di confrontare realtà diverse da quella nazionale. Conoscere metodologie di studio nuove, riuscire a stabilire contatti internazionali, sono elementi importanti di una formazione universitaria che troppo spesso si riduce alla teoria». Prova ne è che gli studenti sono stati costretti ad autofinanziarsi per prendere parte all'iniziativa. Il viaggio è costato circa mezzo milione a testa. Una spesa consistente, ma ne è valsa la pena. «Vedere applicati alcuni insegnamenti — sostengono Nicoletta Muner e Sergio di Gennaro — o rendersi conto delle enormi differenze che intercorrono tra le strutture universitarie italiane e germaniche, è sempre molto stimolante». I ragazzi hanno infatti avuto modo di conoscere nel corso del soggiorno, anche l'università di Dusseldorf. Una visita che al loro accompagnatore è costata qualche lacrima di commozione. Trent'anni fa, nello stesso luogo, Gioacchino Falsone era stato uno studente. Proprio come loro.

A PORDENONE PRIMO CORSO EUROPEO RICONOSCIUTO IN AMERICA

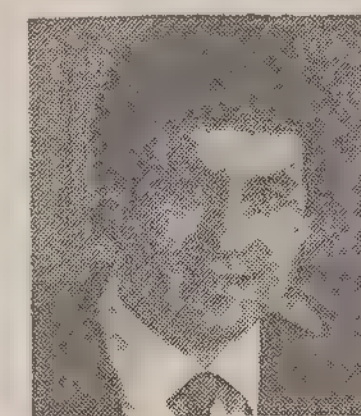
Master targato Clemson

Ad agosto la consegna dei «degree» agli allievi. Già pronta la seconda edizione

Il master in business adimistration organizzato a Pordenone nella sede dell'Agenzia formativa Ial di via Prasecco (il primo europeo ad essere riconosciuto anche un America) e realizzato in collaborazione da Ises Cultura di Spilimbergo, Agenzia Formativa Ial di Pordenone, 13 università statunitensi, l'ateneo di Udine e il Cibs (Consortium of universities for international business studies) sta per arrivare a conclusione. Ormai sono già in atto i preparativi, a Clemson (nel South Carolina, Usa), per la consegna dei «master» agli allievi che hanno superato tutti gli esami previsti dal corso di studi alternando le lezioni tra l'America e la Destra Tagliamento.

Al Ringleb, docente americano al dipartimento di economia della Clemson University, è il responsabile dell'iniziativa, e traccia un bilancio positivo dell'esperienza, pronta a essere ripetuta dal mese di settembre.

«Sono molto soddisfatto — afferma Ringleb — i risultati sono andati oltre le attese e le previsioni. Gli scopi della prima edizione sono stati raggiunti e i ragazzi hanno un livello di preparazione eccellente. In un anno hanno migliorato la conoscenza delle lingue (ognuno di loro ne parla almeno tre) e delle materie economiche. Sono soddisfatti anche i docenti, tant'è che tutti stanno progettando di essere presenti a Clemnson, in agosto, per la consegna del «degree». E' un fatto nuovo per l'America: generalmente il professore se ne va a conclu-

sione delle lezioni».

Quali sono le caratteristiche di originalità del master pordenonese?

«In America i corsi sono tarati su quella realtà, altrettanto succede in Europa. Noi abbiamo realizzato un mix di esperienze americane, europee e dell'est europeo. Un confronto di mentalità e di modo di operare veramente nuovo. Di solito, poi, questi corsi vengono programmati su 20 mesi, mentre qui abbiamo raggiunto lo stesso livello in un anno, con una presenza in classe di 900 ore. Vanno poi considerate le ricerche applicate realizzate per Zanussi, Moro, Benetton, Moretti, Danieli in Italia e Michelin, Cryvac a Sara Ltd in America».

Gli allievi provengono da tutto il mondo. Il loro livello di preparazione può dirsi omogeneo?

«La preparazione di base è diversa. Nei ragazzi dei Paesi dell'est abbiamo trovato una maggior capacità in matematica e statistica, mentre qualche difficoltà l'avevano nelle materie finanziarie. Ma questo riflette anche la situazione delle loro nazioni. Lo scambio di esperienze, però, ha permesso a tutti di migliorare in tutti i settori e cogliere quali sono i punti di vista dei manager di diverse nazionalità».

Le strutture dello Ial sono sufficienti per questo genere di iniziative?

«I laboratori sono attrezzati con strumenti all'avanguardia e collegati con mezzo mondo. In più va considerato che il tempo di lavoro medio di un allievo su un computer è dalle 25 alle 40 ore la settimana, contro una media di 6-7 dei corsi americani e del resto dell'Europa. Il problema, semmai, è quello della biblioteca. Vi sono sono 10 mila volumi, e altri 10 mila arriveranno per settembre assieme a 200 periodici. Stiamo collegandoci, via cavo, con l'Università di Clemson di un milione 400 mila testi e 14 mila periodici e quotidiani.

LETTERA

Il titolo non piace

Egregio direttore,

Riscontro, ancora una volta, la grave inadeguatezza della titolazione dei resoconti del vostro giornale relativamente alle notizie sull'università, che tende a gettare discredito sull'istituzione universitaria specie nei lettori disattenti e superficiali.

In particolare nel servizio della scorsa settimana, il titolo «Cantieri, aumenti a go-go» ingenera apertamente l'idea di irregolarità che in un delicato momento della vita pubblica italiana è suscettibile solamente di alimentare ingiustificati sospetti.

Il testo dell'articolo inoltre evidenzia solamente alcuni passaggi delle dichiarazioni mie e del geom. Rocca, utilizzate per ingenerare nel lettore l'idea dell'esistenza di contrapposizioni all'interno dell'amministrazione universitaria. Ricorrente è inoltre il proporre parti di un discorso più ampio e articolato degli interpellati per trarre un resoconto giornalistico funzionale a tesi generalmente precostituite.

Con l'occasione si evidenzia inoltre il ripetersi di errori materiali nel riportare i dati sul nostro ateneo. Tralasciando i molteplici precedenti, si evidenzia ora che all'interno dell'articolo «sulla corda 77 impiegati» si afferma che l'università ha 850 dipendenti, 150 in meno del previsto, quando invece i dati rilasciati dalla signora Barduzzi, capo ripartizione personale, erano stati molto chiari nell'indicare che i dipendenti attualmente in servizio sono 750 e che la carenza di 150 posti è relativa alla pianta organica che è di poco più di 900 posti.

Distinti saluti

Giacomo Borruso

Rispettiamo l'opinione del Rettore, ma non possiamo condividere i suoi giudizi. L'articolo in questione, a ben leggerlo, non suggerisce l'idea di «irregolarità» commesse dall'Università o da altri, semmai mette in rilievo la giustificata prudenza del consiglio di amministraizone nel prendere decisioni importanti e delicate. I dati riportati, relativi agli aumenti dei costi per la realizzazione di impianti e strutture, sono stati desunti dai verbali dello stesso consiglio di amministrazione: tutto alla luce del sole.

Le sintesi dei commenti espressi dal Rettore e dal geometra Rocca sono dettate da esigenze di spazio e dall'incompatibilità di riportare lunghi e prolissi discorsi. E' stata salvata, in ogni caso, la sostanza dei contenuti, senza una lettura «parziale» o viziata come invece accusa Borruso.

Il problema, semmai, è la difficoltà di relazione con una gran parte dei vertici e dei dirigenti dell'Università, sempre poco propensi a «spiegare» fatti e vicende (salvo poi contestarli) e ancor meno a garantire il libero accesso alle documentazioni pubbliche.

Tutti i laureati dell'ultima sessione

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Corso di laurea in giurisprudenza

Milani Manuela
nata il 19.8.1962 a Gorizia, laureata con punti 96 su 110, il 9.4.1992.

Missoni Andrea
nato il 28.9.1966 a Udine, laureato con punti 105 su 110, il 9.4.1992.

Missoni Cristina
nata il 7.7.1965 a Udine, laureata con punti 108 su 110, il 9.4.1992.

Nadalin Claudio
nato il 29.6.1966 a Spilimbergo (Pn), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 9.4.1992.

Pasca Sonia
nata il 12.4.1966 a Bulach, laureata con punti 96 su 110, l'8.4.1992.

Pavanetto Luca
nato il 25.3.1962 a San Donà di Piave (Ve), laureato con punti 96 su 110, il 25.2.1992.

Pecorella Renzo
nato il 3.4.1965 a Gorizia, laureato con punti 107 su 110, il 25.2.1992.

Pescosolido Francesco
nato il 30.3.1915 a Casalvieri (Fr), laureato con punti 105 su 110, l'8.4.1992.

Picot Marzio
nato il 28.10.1947 a Udine, laureato con punti 90 su 110, l'8.4.1992.

Ramovecchi Franca
nata il 21.3.1964 a Trieste, laureata con punti 104 su 110, il 9.4.1992.

Rosaroni Alessandra
nata il 28.3.1967 a Trieste, laureata con punti 108 su 110, l'8.4.1992.

Rossi Antonella
nata il 23.5.1966 a Monfalcone (Go), laureata con punti 93 su 110, l'8.4.1992.

Rovina Dino
nato il 10.3.1962 a Trieste, laureato con punti 94 su 110, l'8.4.1992.

Santangelo Paolo
nato il 9.7.1964 a Pordenone, laureato con punti 99 su 110, il 9.4.1992.

Santilio Evelina Amanda Maria
nata il 30.5.1966 a Taranto, laureata con punti 104 su 110, l'8.4.1992.

Spazzapan Silvia
nata l'8.4.1967 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 9.4.1992.

Stern Paolo
nato il 21.9.1965 a Venezia, laureato con punti 110 su 110 e lode, l'8.4.1992.

Tiacci Giuliana
nata il 6.2.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, l'8.4.1992.

Tiberi Stefano
nato il 4.8.1964 a Udine, laureato con punti 107 su 110, il 25.2.1992.

Tikulin Milena
nata l'8.11.1965 a Wolfsburg, laureata con punti 100 su 110, il 25.2.1992.

Tomat Massimo
nato il 27.11.1963 a Gorizia, laureato con punti 100 su 110, l'8.4.1992.

Tosolini Paola
nata il 15.2.1966 a Udine, laureata con punti 108 su 110, il 25.2.1992.

Tempo d'esami, di feste e di vacanze all'estero

● Tempo d'esami, ma anche tempo di feste universitarie. Domani, alle 20.30 al Posto delle Fragole, suonerà il gruppo «Scai Sudai». Rock, blues e umorismo a volontà per gli appassionati del genere.

● Sempre domani, musica «live» nella megafesta «La Schiantata». In previsione il meglio dei Doors, Clash, Police e Beatles. Per saperne di più e riuscire ad accaparrarsi un invito basta chiedere di Daniela o Cristina. Se non riuscite a trovarle rivolgetevi alla libreria goliardica.

● Alla facoltà di Economia e commercio di Trieste è stato aperto un servizio di fotocopie self-service, aperto dalle 9 alle 13 tutti i giorni, sabato e domenica esclusi. Le schede magnetiche per avere accesso alla fotocopiatrice sono in distribuzione nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì, sempre dalle 9 alle 13. Il costo di un abbonamento a 50 fotocopie è di 4000 lire.

● E' arrivata la maglietta di Ingegneria elettronica. Potete prenotarla lunedì e mercoledì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, al nono piano della Casa dello studente nuovissima. Il costo è di 15 mila lire.

● Sono state rese note le disponibilità per quanto riguarda gli accordi nell'ambito del progetto Erasmus per l'anno accademico '92-'93. Le richieste devono venir presentate entro il 15 luglio. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio Erasmus nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11. Il funzionario competente è la dottoressa Bressan.

MUGGIA

Gpl-quiz sotto esame

Discussa ieri sera la consultazione: ora si parla di rinvio

La consultazione popolare sul Gpl potrebbe slittare di una settimana. A Muggia la conferenza dei capigruppo consiliari, riunitasi ieri sera in municipio, ha discusso della bozza di documentazione relativa al prossimo appuntamento con i cittadini, che dovranno esprimersi sull'insediamento MonteShell. Ma — in base a quanto si dice a livello politico locale — i muggesani potrebbero anche non votare il 14 giugno, come previsto, bensì la domenica successiva, il 21 del prossimo mese. Le forze politiche rivierasche stanno valutando i contenuti dell'informazione che sarà fornita ai cittadini e la formulazione del quesito che verrà rivolto alla popolazione. Non è escluso, anzi, che il testo sia suscettibile a modifiche. Intanto domani, alle 17.30 in sala Verdi, il Comitato di garanzia della città organizza un'assemblea pubblica di tutti i firmatari della richiesta di referendum.

DUINO-AURISINA
Giochi della gioventù e 'contributi fantasma'

«Al direttore didattico non risulta né ufficialmente, né per comunicazione personale, di un finanziamento stanziato dal Comune per i Giochi della gioventù». Si acuisce la polemica in materia di attività sportive, che vede contrapposti l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina e Giuseppe Craighero, responsabile della direzione didattica. Pietra dello scandalo, un contributo «fantasma» di due milioni a favore della manifestazione sportiva del quale però i diretti interessati non sanno nulla. Nessuno degli organizzatori sembra essere stato avvertito. «E a quanto pare erano in pochi ad attendersi un sostegno concreto dal Comune.

«Fino a oggi — sostiene Craighro — il contributo annuale per le attività sportive è stato di 25 mila per ogni scuola, giunte a destinazione sempre con forte ritardo. Visto che detta amministrazione non ha fondi neanche per applicare la riforma della scuola elementare, nessuno poteva immaginare che fosse in grado di regalare milioni per la fase comunale dei Giochi della gioventù».

Il Comune è stato invitato alla manifestazione, ma non si è fatto vedere nessuno. «La collaborazione da parte dell'amministrazione — continua Craighero — è consistita nel fornire ai bambini partecipanti il servizio di scuolabus per la sola andata». Per il ritorno, il bus non è stato garantito neppure agli allievi della scuola a tempo pieno. «Si ringraziano invece — conclude il direttore — i vigili urbani, i volontari della Croce rossa e i custodi del campo per la valida e solerte collaborazione».

MUGGIA / PER LE ELEZIONI
«Socialisti uniti», Di Candia rilancia

Socialisti a raccolta in prossimità delle elezioni: il Garofano muggesano punta al ritorno all'unità.

Si è svolta alcuni giorni fa l'assemblea degli iscritti della sezione rivierasca del Psi. Dopo la relazione politica del segretario Giuseppe Di Candia, il sindaco Fernando Ulcigrai ha esposto l'azione amministrativa svolta dal Comune costiero nell'ultimo anno e mezzo.

Per la federazione triestina del partito, sono quindi intervenuti Dario Tersar, capogruppo regionale del Psi, e Francesco Rotondaro, presidente dell'Act. I temi poi affrontati nella discussione sono hanno riguardato soprattutto le prossime elezioni amministrative provinciali e la situazione politica di Muggia, oggetto di numerosi interventi da parte degli iscritti locali. Come si ricorderà, nella cittadina il gruppo socialista facente capo alla segreteria (fra cui il sindaco) appoggia la maggioranza; tre consiglieri sono invece all'opposizione.

«Tutti hanno rivolto un chiaro invito al gruppo dissidente di Piga — ha affermato Di Candia — al fine di rafforzare l'azione del partito, confluendo nella maggioranza».

L'assemblea, che lo stesso Di Candia ha definito «particolarmente riuscita per il numero dei presenti e per la qualità degli interventi», è stata conclusa dal segretario, che ha dato appuntamento agli iscritti muggesani al prossimo congresso sezionale.

SAN DORLIGO

Sindaco contro

Marino Pecenik, primo cittadino e candidato psi

Marino Pecenik, sindaco socialista di San Dorligo, si candida per la prima volta alle provinciali. Faccia aperta e simpatica, poco più di cinquant'anni, da sempre impegnato in campo sociale e culturale, nelle file del partito socialista dal 1974, consigliere comunale dal '75, vice sindaco dal '76 al '90, è stato anche presidente della Comunità montana del Carso e segretario dell'Unione economica slovena regionale.

Come mai ha deciso di candidarsi? «A dir la verità non ne avevo alcuna intenzione, anche perché il lavoro di sindaco mi impegna moltissimo. Ho accettato di candidarmi innanzitutto per portare in seno al Consiglio provinciale problemi finora trascurati, quelli del circondario di Trieste. Basti pensare al degrado della periferia, di Borgo S. Sergio e dell'altipiano. Troppo spesso sono state considerate e portate avanti solo le problematiche del centro cittadino a discapito di quelle dell'intero territorio».

Di quali problemi si tratta e come pensa debbano essere risolti? «La Provincia dovrà farsene carico, assumendo un ruolo di coordinamento dei diversi settori di attività per evitare l'accavallarsi di iniziative simili e inutili dispersioni. Più precisamente, mi auguro possano venir realizzati gli impegni relativi all'urbanistica, alla tutela e valorizzazione del territorio, già presi a livello provinciale. Nell'ambito delle sue competenze la Provincia ha deleghe specifiche riguardanti anche la problematica giovanile, lo sport, l'assistenza agli anziani e agli inabili. Sono questioni che possono essere affrontate dagli amministratori solo in un contesto più globale. Per lo sviluppo della città e della provincia di Trieste è inoltre necessario stabilire più frequenti e incisivi contatti con le aree oltreconfine, creare solide basi per una collaborazione con i paesi dell'ex Jugoslavia. Con l'avvento della democrazia in Slovenia si possono trovare nuove strade che ci consentano di allargare il nostro esiguo ambito territoriale».

Qual'è la sua posizione sulla minoranza slovena? «La Provincia dovrà assicurare pari dignità a tutti i suoi cittadini, siano essi di lingua italiana o slovena. Spero che vengano adottate tutte le iniziative necessarie a definire una giusta legge di tutela della minoranza slovena, ma soprattutto che la Provincia si faccia interprete di un messaggio sincero di convivenza e collaborazione tra le popolazioni».

Cosa pensa del «no al bilinguismo» della Lista per Trieste, alleata con il Psi alle ultime elezioni? «Sono stato e sono tuttora contrario a quel tipo di alleanze. In una città mitteleuropea certo slogan e certe posizioni non hanno nulla a che vedere né con la civiltà, né con il progresso, né con l'Europa del 2000. La Lista per Trieste ha portato la città indietro di 10 anni, senza costruire niente di nuovo e concreto».

Continuerà a fare il sindaco? «Dipende dall'entità degli impegni che verranno presi nell'ambito della Provincia. A volte bisogna fare delle scelte. Senz'altro non farei il consigliere provinciale solo per far numero».

S. DORLIGO
Giannini si dimette

Ferruccio Giannini, consigliere comunale per la Lista verde alternativa a San Dorligo della Valle, ha rassegnato ieri le sue dimissioni per protestare contro «la politica della giunta e del sindaco che hanno ridotto - secondo lui - la carica di consigliere ad un ruolo puramente onorifico, senza possibilità operative concrete». Giannini, eletto nel giugno del 1990 e cui ora subentrerà Alessandro Capuzzo, ha lamentato più volte «l'inesistenza di un reale collegamento operativo tra giunta e consiglio tramite le commissioni di lavoro» e che il ruolo dell'assemblea «è ridotto unicamente alla ratifica delle decisioni prese altrove dalla giunta».

E' stata autorizzata ieri la riapertura delle cave di trachite. Nella FotoBalbi Dario Macor, uno dei proprietari.

MUGGIA / DOPO TRENT'ANNI SONO STATI AUTORIZZATI IERI GLI SCAVI NELLA CAVA EX-ORLANDO

Si riapre lo scrigno di arenaria

Autorizzata ieri con un decreto regionale la riapertura delle cave muggesane di «masegna» situate nella zona collinare tra il confine di Santa Barbara e Rabuiese. Grande soddisfazione è stata espressa dal promotore dell'iniziativa e proprietario di una parte dell'area, Dario Macor, e dall'ingegnere e progettista Giorgio Dilissano. «E' la prima autorizzazione alla riapertura di una cava — spiegano — negli ultimi dieci anni in provincia: e questa è sicuramente una delle più preziose e spettacolari in regione». «Erano quasi tre anni — racconta il progettista — che aspettavamo questo momento e vorrei che la nostra vittoria stimoli l'imprenditoria triestina a rimboccarsi le maniche, a presentare progetti e attuarli, lottando magari se necessario senza cedere alle complesse pratiche burocratiche o all'economia parastatale che immobilizza l'industria».

«Masegna» è un termine veneto che denomina la trachite, che viene estratta per lo più dai Colli Euganei e usata come pietra di costruzione e pavimentazione stradale. «Nelle nostre zone — dice Macor, che è un appassionato e ha già al suo attivo lavori di arenaria — ce n'è in abbondanza e di vari tipi. Questa cava in particolare, che a partire dal 1912 ha avuto diversi proprietari, è l'unica in regione a poter essere utilizzata agevolmente». E' stata chiusa trenta anni fa quando al posto della pietra, sempre più costosa, è subentrato definitivamente il mattone. Ora però l'arenaria viene rivalutata come materiale per l'abbellimento e il decoro e per opere di restauro architettonico: molti paesi hanno già provveduto a rifare il centro storico e Muggia conta di seguirli tra non molto. Ci sono già parecchie richieste e una volta messa in funzione, la cava coprirerebbe un bacino d'utenza piuttosto ampio.

«Ciò che ci ha spinti — aggiunge Macor — a riaprire le cave è principalmente il progresso tecnologico in questo campo: oggi infatti è più semplice estrarre il materiale, non occorre più accatastarlo dovendo così disporre di un'enorme manovalanza, ma è sufficiente scavare a seconda delle richieste, diminuendo così notevolmente i costi». Presto dunque si inizieranno i lavori: la cava avrà quattro punti di estrazione sui quali lavoreranno circa una decina di operai. Verrà inoltre costruito un capannone per la preparazione dei massi, con un eventuale appoggio da fuori Trieste per le squadrature e rifiniture più complesse. A Macor, tra l'altro, sono già stati affidati alcuni lavori, l'ultimo dei quali la restaurazione del sagrato di San Giusto. Nella sua decennale esperienza ha via via scoperto tutte le caratteristiche positive dell'arenaria tra cui senza dubbio la resistenza e la durezza, che aumenta con l'ossidamento. Pare poi che sia anche antismog e che si scurisca solo per la forte umidità.

«Muggia — dice — deve andare orgogliosa della sua "masegna" anche per i tremila anni di storia che ha alle sue spalle: nell'epoca del bronzo, 1600 a.C., si costruivano in arenaria i castellieri, il più noto nella cittadina è quello di Elleri situato proprio al di sopra della cava. I romani, dal 178 a.C., la utilizzarono sempre più trasportandola via mare fino ad Aquileia. I veneziani, soprattutto nel 400, la portarono per tutto il litorale. Tra l'altro sembra che la masegna muggesana sia stata utilizzata anche per importanti costruzioni come la piazza San Marco di Venezia e il Duomo di Aquileia.

Renzo Maggiore

TRIBUNA APERTA
LpT: «Comunità da sciogliere»

Comunità Montana del Carso da sciogliere? E' lecito porsi questa domanda dopo l'entrata invigore della Legge 142 sulle autonomie locali che al comma 2 dell'art. 28 facente parte dellenorme relative alle Comunità Montane, recita: «Le Comunità Montane hanno autonomia statutaria nell'ambito delle leggi statali e regionale e non possono, di norma, avere una popolazione inferiore a cinquemila abitanti. Dalle Comunità Montane sono comunque esclusi i comuni con popolazione complessiva superiore ai quaratamila abitanti e i Comuni parzialmente montaninei qualila popolazione residente nel territorio montano sia inferiore al 15% della popolazione complessiva. Detta esclusione non priva i rispettivi territori montani dei benefici e degli interventi speciali per la montanga stabiliti dalle Comunità europee o dalle leggi statali e regionali».

In base a questa legge si giunge ad arguire che la Comunità Montana triestina non avrebbe più diritto di esistere; infatti ne verrebbero subito esclusi il Comune diTrieste che ha una popolazione superiore ai quarantamila abitanti richiesti e quello di San Dorligo della Valle nel quale la popolazione residente nel territorio montano è sicuramente inferiore al 15% della sua popolazione complessiva. Cade, quindi, anche il presupposto per una futuribile gestione del Parco del Carso da parte della Comunità; non solo, ma con l'esclusione dell'Ente carsico dalla gestione diretta dei miliardi regionali, si è resa finalmente giustizia alla Lista per Trieste che vedeva nella «305» ulteriori finanziamenti a pioggia alla rappresentanza degli sloveni dell'Altipiano quale pagamento degli acconti «segreti» stipulati alcuni anni fa per il Sincrotrone, senza peraltro reali benefici ambientali per il Carso, anzi! E proprio gli sloveni che se ne sono usciti con le ossa rotte, fanno della Comunità Montana una bandiera, stracciandosi le vesti nell'affermare che «la Comunità Montana del Carso non si tocca!». In questo contesto, va dunque inserita la mozione votata il 28 aprile scorso dal consiglio comunale di San Dorligo della Valle. E con questa frase imperativa si sono susseguiti interventi presso il presidente della giunta regionale il quale, per fortuna, ha demandato la stesura della legge di riordino delle Comunità Montane all'assessore Barnaba, che non sembra godere di particolari simpatie fra gli sloveni.

Ma non si possono sottacere, a questo punto, le manovre del Pds nel chiedere un referendum che stacchi tra le due Circoscrizioni amministrative Altipiano Est ed Ovest dall'Amministrazione comunale triestina, l'uscita di un fantomatico Comitato al quale si sono subito accordati i Verdi che — in piena campagna elettorale — ha avviato una petizione per trasformarle (con addirittura Longera!) in un Comune carsico in modo tale da aggirare anche il problema dei quarantamila abitanti e poter ricostruire la Comunità Montana. Azione, questa, che vede la Lista per Trieste tenace oposizione a una scelta che consegnerebbe il Carso intero nelle mani degli sloveni, trasformandolo in una sorte di «riserva indiana».

Massimo Gobessi
Consigliere LpT
Comunità Montana del Carso

DUINO-AURISINA

E il Wwf replica la protesta

Gli ecologisti reclamano il blocco dei lavori nella zona artigianale

Diffida alle autorità competenti, dichiarazioni volontarie al Commissariato, ipotesi di danneggiamento del suolo comunale. Non c'è tregua sulla zona artigianale di Duino-Aurisina. Ieri mattina, un nutrito gruppo di verdi e ambientalisti ha fatto una capatina sul sito ove dovrebbero sorgere i capannoni del polo artigiano. Questa volta nessuno si è incatenato ai caterpillar degli operai, ma i cartelli di protesta («Difendi il bosco» oppure «A quando l'aeroporto sul sentiero Rilke?») e la presenza dei manifestanti hanno indotto il presidente del consorzio artigiano Stanislao Svara ad avvertire i Carabinieri. Il gruppetto di protesta si è poi disciolto volontariamente senza che si rendesse necessario l'intervento delle autorità. Il Wwf ha però richiesto alle autorità competenti il blocco dei lavori in quanto sono tuttora pendenti dei ricorsi contro la realizzazione della zona.

Inoltre, secondo i dati del catasto, i terreni della zona sono ancora di proprietà comunale. «A questo punto — spiega Dario Predonzan — per il consorzio si configura anche l'ipotesi di reato per un disboscamento illegittimo. La responsabilità maggiore però, in tutta questa vicenda, non va ascritta agli artigiani, ma alla Regione, al Comune di Duino-Aurisina e anche alla Sovrintendenza ai beni ambientali che, con il loro comportamento, hanno favorito la confusione e il concreto danneggiamento del bosco». «E' gravissimo — rincara la dose il consigliere comunale verde Sgambati — che a dieci giorni dal "veto" regionale, non sia ancora stato redatto un provvedimento scritto».

INQUINAMENTO «KILLER»
Bosco a rischio

Sono altre invece le problematiche che quotidianamente avviliscono i nostri boschi. Alla base rimane un certo tipo di atteggiamento «consumistico» che sostanzialmente vede l'altipiano carsico come sorta di grande parco metropolitano con i risultati che tutti conoscono, a cominciare dall'inveterata mania di girare e posteggiare le autovetture in mezzo al verde e, nonostante la predisposizione dell'opportuna segnaletica di divieto e i salatissimi verbali ripartiti dagli addetti del corpo forestale, il triste vizio di parcheggio selvaggio persiste, sorta di cattiva educazione dura a morire. Sempre in tema di «traffico», occhio alle marmitte catalitiche (capaci di surriscaldarsi a temperature ragguardevoli) che possono provocare i men che non si dica degli incendi. Per non tacere della vecchia abitudine di gettare i mozziconi di sigaretta dai finestrini.

«E' fuor di dubbio — afferma l'architetto Barocchi — che la maggior parte degli incendi boschivi che si formano ai lati delle strade, trae origine da questa forma di maleducazione». Un'altra forma di inquinamento del patrimonio boschivo provinciale deriva dallo scarico di vari tipi di rifiuti; le pene pecuniarie a cui si va incontro se «beccati» in fallo sono piuttosto salate: chi scarica nel bosco calcinacci e resti di muratura varia, rischia una multa di 2 milioni 120 mila lire, per chi ha la triste idea di scaricare rifiuti urbani (mobili vecchi, materassi e via dicendo) sono 520 mila le lire di contravvenzione e va incontro a procedimento penale, infine, chi scarica rifiuti tossici nocivi.

Se si eccettuano gli usi civici, i boschi della provincia di Trieste non danno grossi redditi, ma hanno un grosso valore sociale e rappresentano l'ambiente naturale necessario a tutti. Se la Forestale può intervenire e lavorare per il mantenimento e la conservazione dei boschi comunali, nulla può essere fatto per tutti quei boschi privati che giacciono in stato di abbandono. Sono boschi poco curati, dove i vecchi sentieri sono invasi dalle erbacce e inondati da rigagnoli che non giungono più attraverso la canalizzazione giusta nei ruscelli di fondovalle e le specie arboree non vengono potate e curate in maniera adeguata. (2-fine)

Maurizio Lozei

S.DORLIGO
Incontro della Dc

La democrazia cristiana di San Dorligo della Valle organizza per domani, alle 18, nella sala del Circolo culturale «Preseren» — attigua al teatro comunale di Bagnoli della Rosandra — un incontro nel corso del quale il presidente dell'Ente fiera Gianni Marchio presenterà il progetto per la collocazione a mare dell'ente. All'incontro parteciperà anche il candidato della dc di San Dorligo Roberto Drozina.

A SOTTOLONGERA
Al via la mostra dei vini locali

Si svolgerà questo fine settimana presso la Casa del popolo di Sottolongera la 14.a edizione della Mostra dei vini locali, alla quale partecipa un folto gruppo di produttori della zona di San Giovanni, Guardiella e Longera.

Alla rassegna, organizzata dal Gruppo ortoviticoltori di Sottolongera, verranno esposti 12 vini bianchi e 11 rossi, selezionati attraverso due riunioni di assaggio da una giuria presieduta dal dottor Fantina dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e composta dagli esperti dal Gruppo enogastronomico triestino, dall'enotecnico Graziano Carbonera e da alcuni produttori di altre zone della provincia triestina.

I primi tre vini classificati nella categoria dei bianchi e, rispettivamente, i primi tre rossi verranno premiati durante una cerimonia che avrà luogo sabato alle 18, alla presenza di varie autorità locali.

Al primo vino bianco e al primo rosso verrà inoltre assegnato dal Gruppo enogastronomico il riconoscimento Marcello Pillon, intitolato allo scomparso maestro enotecnico che per lungo tempo ha insegnato i segreti dell'enologia ai produttori di quest'area triestina, appassionati continuatori di una tradizione antica, nello sforzo di un continuo miglioramento del prodotto.

La manifestazione di Sottolongera continuerà sabato sera con uno spettacolo musicale, e domenica con la tradizionale sagra.

Paola Vento

Le sette fatiche del cappellano di Servola

Don Mattia de Jurco (di antica e nobile famiglia triestina), allo spirare del XVIII secolo fu per alcuni anni (dal 1794 al 1797) titolare della cappellania di Servola, villaggio allora considerato piuttosto lontano dal centro cittadino. I doveri inerenti alla sua missione erano non solanto numerosi e di scarso reddito, ma anche compresi in un territorio esteso e quasi privo di strade carrozzabili. Tanto che si possono immaginare i disagi, le fatiche e gli ostacoli naturali incontrati dal povero sacerdote, se, malgrado la sua piena disponibilità e senso del dovere, il 24 settembre 1795 ritenne doveroso informare il magistrato civico di Trieste, delle tante difficoltà incontrate, supplicando anche un aiuto materiale per superarle.

Il de Jurco così prospetta la sua precaria situazione: «In occasione delle Malattie incominciate li 6 agosto sino li 13 settembre corrente, sì nel villaggio di Servola, che nel distretto di detta Capellania: non potendo l'umilissimo sottoscritto tanto reggere di continuo a piedi per le frequenti escursioni, a distanza di luogo per provvedere colli S.S. Sacramenti quelle nuove N. 54 famiglie state aggiunte gratis senza remunerazione alla Capellania locale di Servola: valadire tutto quel gran tratto di Santa Maria Madalena Inferiore, Zaule e Saline: sono stato costretto a prendere un Cavallo a nolo dalli 18 agosto sino al primo settembre corrente, per provvedere ai bisogni spirituali del Popolo; mentre il numero degli ammalati sì in Servola, che nel distretto della Capellania di giorno in giorno andava crescendo. A vista di tale oggetto supplico umilmente quest'Inclito Ces. Reg. Magistrato Pubblico Economico di bonificarmi, e risarcirmi le spese incontrate per il Cavallo, e servitù prestata di fiorini 24: dico fiorini ventiquatro, come apparisce dalla quietanza, il quale per tale spazio di tempo doveva essere mantenuto nella stalla a mia disposizione di giorno e di notte. Giudico di essere giusta la dimanda, mentre il povero Curato dopo di aver sofferto già un anno, e mezzo intiero tali fatiche gratis per la nuova aggiunta di famiglie N. 54, che non possa essere dannegiato; perché tiene una miserabile congrua, la quale consiste di rendita netta Lire Tergestine: 928 e soldi 3 e mezzo, che fanno fiorini 175 e 17 carantani? Da ciò si più arguire che una tale congrua non sia sufficiente per vivere decentemente un Capellano locale esposto al continuo lavoro per il gran numero delle anime soggette alla mia cura spirituale, che sono in tutto 884; e per la distanza del luogo che conta un abbondante ora di pedone, e in certi luoghi ancor di più, mentre il luogo è soggetto a gran fangi (sic), e acqua, con pregiudicare la salute propria, come fu al presente successo, che altri curati di Trieste hanno dovuto venire in ajuto per mia indisposizione corporale incontrata per le fatiche fatte a piedi».

Bisogna ammettere che il de Jurco ha perorato brillantemente la propria causa, e anche se ha leggermente calcati i suoi reali disagi, la sua missione religiosa in quella zona doveva essersi svolta in condizioni poco invidiabili. Però, con questa franca relazione trasmessa ai suoi superiori, il cappellano ci ha trasmesso anche delle interessanti notizie sulle condizioni generali esistenti in quel particolare momento storico; e di questo dobbiamo essergliene sinceramente grati.

Pietro Covre

LA 'GRANA'

«Fratello scout» non si accorda con «sorella Dc»

Care Segnalazioni,
in questi giorni di vigilia elettorale succede a tutti di trovare la cassetta delle lettere stracolma di inviti, suggerimenti, consigli per non sprecare il voto. Ricevere tra le tante, le sollecitazioni di un amico può essere normale, ma ammetto che mai mi sarei aspettata di vedermi recapitare una simile «spinta» dal presidente di un'associazione scout. Io sono stata tra i soci fondatori di questa associazione. In quegli anni fra gli iscritti figuravano nomi noti di personalità anche politiche, che a noi chiedevano solo di far conoscere ai loro figli la meravigliosa avventura scout. Evidentemente il metodo scout va bene per ragazzi e bambini, tentare con gli adulti si corre il rischio che venga fatta un po' di confusione tra «fratello scout» e «sorella Dc».

Maria A. Zadro

Gruppo di famiglia nel 1916

E' il 4 aprile del 1916: attorno a mamma Marietta, si stringono i tre figli: Renato, baldanzoso con la sua nuova racchetta, Maria e il piccolo Giorijano. Su tutti, l'imponente figura del nonno Francesco. Giordano Saccari (Inviate anche voi le vostre foto d'epoca alla rubrica «Segnalazioni», corredate da una breve spiegazione)

CONFINI / DIBATTITO

«Guerra di etnie contro i diversi»

Mi sia consentito un contributo a un dibattito che, grazie anche alle pagine del «Piccolo» mi sembra in corso in queste settimane tra l'esplicito e il sommerso nella nostra città. Innanzitutto la guerra. Una guerra di confini, di etnie, di intolleranze nei confronti di chi viene visto, sentito e vissuto «diverso». Una guerra di chi cerca di imporre la propria normalità, la propria omologazione agli altri uguali, contro chi uguale non è. Una guerra non di follia, come sembrerebbe fin troppo facile affermare, ma una crisi dell'ipernormalità elevata a sistema.

I confini. Sono la ricchezza della nostra città. Ma non tanto e non solo in quanto limiti esteriori, di qua i «noi», di là i «loro», bensì come infinite occasioni di scambio e di arricchimento date dalla convivenza a gomito a gomito fra culture, lingue e patrimoni diversi che fanno l'identità storica, economica, linguistica complessa e profonda di questa città. Confini quindi che attraversano impercettibili i nostri quartieri, il nostro lavoro, spesso le nostre famiglie. Confini che ci cimentano l'uno con l'altro e ci mettono quotidianamente alla prova.

La lingua dell'altro è la lingua che ancora non conosco, che mi stimola perché è la misura della mia ignoranza e del mio limite. Per l'altro il mio sforzo di parlare la sua lingua è un segnale di apertura e di pace, una proposta di transazione e quindi di reciproca acquisizione e di arricchimento. Ma apprendere la lingua dell'altro è un rischio. Rischio in qualche modo di cambiare, per assomigliare all'altro, fino al punto di non poter più tornare indietro, di non essere più riconosciuto dai miei.

Il buon imprenditore sa quanto ci sia bisogno di scambi, e quanto per ottenere egli debba essere disposto a cedere. Non è così che si produce reddito? Il bravo imprenditore sa però anche quanto non vi possa essere guadagno senza rischio. Rischio di impresa è rischio di apertura. Certo, l'apprendimento della lingua dell'altro costa impegno, fatica e qualche volta umiltà. Ma se ci sforzeremo di imparare la lingua del vicino, rendendoci disponibili al confronto con lui, con l'altro da noi, che ci cimenta, ci stimola e forse ci provoca con la sua alterità, saremo tutti più ricchi.

Confrontiamoci quindi con l'anziano, il debole, il folle, senza legarlo, senza negarlo, senza coartarlo e costringerlo, senza chiudere porte e finestre e senza erigere muri. L'eccesso di difesa non sconfina forse nell'aggressione? Il muro di Berlino: era un rischio che non si voleva correre. In questi ultimi tempi si ha l'impressione tuttavia che nelle coscienze della nostra città tutte queste consapevolezze stiano crescendo e che stia nascendo quasi un «partito trasversale dell'apertura» che attraversi credi religiosi, credi politici, imprenditorialità, operatori del sanitario e del sociale (l'apertura della sanità al territorio ne è un esempio), intelligenza e gente comune, volontariato e dirigenza. Un partito che, in senso etimologico, stia dalla «parte» dei rischi di apertura, «contro» le certezze della chiusura.

Un partito che chieda un cambiamento proporzionale, non una chiusura attorno al campanile. Affinché Trieste, la nostra famiglia, certo, la nostra casa, sia sempre più una casa aperta e sempre meno una casa chiusa.

Lorenzo Toresini

La sede del Coni

Con riferimento alla lettera del sig. Mario Castellan, pubblicata il 15 maggio, desidero precisare che la questione di dove sorgerà la sede del Coni regionale non si pone in quanto essa è già esistente ed è sita a Trieste, in piazza della Borsa 7. A seguito di una recente convenzione stipulata fra il Comune di Trieste e il Coni, nel nuovo stadio, ultimati i lavori, verranno sistemate le sedi di alcune Federazioni sportive regionali, del Comitato provinciale del Coni di Trieste e, appunto, della delegazione regionale.

Emilio Felluga
delegato regionale Coni

INCONTRO / UN'ORA CON IL MAGISTRATO SCOMPARSO

Il sorriso sereno e amaro di Falcone

Nell'estate scorsa il giudice aveva trascorso una vacanza fra le montagne della Val Pusteria

Il magistrato ucciso nel commosso ricordo di Guido Miglia.

All'inizio dell'agosto dell'anno scorso, ho avuto la fortuna di trascorrere un'ora con Giovanni Falcone, per le strade di Moso, accanto a Sesto, in Val Pusteria. Stavo attendendo fuori dell'edicola, alle nove del mattino, l'arrivo dei giornali, e vidi nella fila vicino a me il volto limpido, arguto di questo grande siciliano, che acquistò tre quotidiani nazionali, ed uscì subito incontro alla giovane e bella moglie, che lo aspettava sul marciapiede di fronte, al di là della piccola piazza tirolese.

Non seppi vincere il mio desiderio di avvicinarlo, e di dirgli la stima da parte di un istriano-triestino, che ammirava in questo meridionale controcorrente la sua lotta lunga, difficilissima alla mafia e alla camorra. Egli mi chiese subito dell'Istria, di Pola e di Trieste, mi parlò delle civiltà che crescono, dove si intrecciano etnie diverse, e della sua profonda gratitudine per l'ospitalità delle genti del Tirolo, ch'egli aveva incominciato a frequentare nelle sue brevi vacanze.

Istria, Trieste e la mafia i temi della conversazione

Ed io approfittai per segnalargli alcuni timori di quelle popolazioni per certi acquisti di pizzerie nuove e di alberghi da ristrutturare che avevano odore di mafia.

Con quel suo sorriso sereno e amaro, mi disse che egli personalmente seguiva ogni giorno anche queste vicende, conscio del valore immenso di questa civiltà nordica da conservare e da preservare da ogni possibile corruzione.

Ho voluto ricordare — con profondo orgoglio personale — questo incontro nell'atmosfera rasserenante del Sud-Tirolo, dove Giovanni Falcone e la sua cara moglie non potranno mai più ritornare.

Guido Miglia

TESTIMONIANZA / ANCORA SULLA VIVISEZIONE

Il lato oscuro della scienza

Vorrei poter incontrare e parlare con Ornella, la ragazza che conosce tanta sofferenza, che così naturalmente senza problemi ci ha raccontato del suo quotidiano calvario e che ha usato parole tanto dure per i responsabili dell'irruzione avvenuta negli stabulari della locale università.

Quanta rabbia in quelle righe: la rabbia di chi impotente vede svanire le proprie speranze, vede sconvolta la propria esistenza, colpita da un nemico senza volto. Anni fa ho conosciuto anch'io questa rabbia, questo dolore, quando ho saputo di essere stata vittima inerme di un errore della scienza, perché se è innegabile che grandi evoluzioni sono avvenute in campo scientifico, non si può e non si deve nascondere che molte persone hanno pagato e stanno pagando per quegli errori che invece essa ha generato.

Vorrei ricordare gli oltre 10.000 bambini nati menomati o mai nati perché durante la gravidanza le loro madri fecero uso della talidomide e alle quali mi sento particolarmente vicina. Questa tragedia fu il primo dichiarato, inconfutabile errore della tradizionale sperimentazione, quella cioè applicata agli animali, ma altri e numerosi ne sono seguiti: mutazioni genetiche, cecità, disturbi neurologici irreparabili e altri handicap sono stati prodotti da vaccini e medicinali, frutti bacati, risultati anch'essi di lunghi anni di ricerche.

Ma gli scienziati, i ricercatori si guardano bene dal rendere pubblico tutto questo, perché ciò potrebbe minare la loro credibilità agli occhi di coloro che nella scienza hanno una fiducia illimitata; probabilmente questi «errori» vengono considerati degli inevitabili incidenti di percorso, lo scotto che qualcuno deve pagare sulla propria pelle. La muta e rassegnata sofferenza di chi spera dalla scienza e di chi da questa è stato colpito, alla fine può considerarsi simile; e si sa, chi ha bisogno di aiuto deve affidarsi e credere in chi dice di poterlo fare.

Speranze e delusioni si alterneranno sempre, ma potessi io decidere, opterei, dal momento che ciò è fattibile, per una ricerca che escluda almeno inutili tormenti e sofferenze a quei milioni di animali che ogni anno vengono sacrificati in nome di quella scienza che, orgogliosa, ci mostra sempre il suo lato migliore, tentando di nascondere quello più oscuro e meno nobile.

Luciana Trampus

Le vie d'uscita

La lettera recentemente pubblicata a firma della «Facoltà di Medicina della Università di Trieste», sotto il titolo «Un attentato ai bambini», stimola a delle considerazioni.

Per prima cosa prendiamo atto con soddisfazione del fatto che gli stessi estensori della lettera riconoscono testualmente che il danneggiamento ai laboratori dell'Università non sia opera di «animalisti», cosa del resto pure facilmente intuibile, dal momento che tali fatti non portano certo sostegno alla causa animalista.

E' a tutti noto che confusione crea confusione, e che l'allontanamento del dibattito da quelli che sono i reali temi della vicenda giova solo a chi vede assottigliarsi sempre più i margini di consenso e sostegno, si badi, anche all'interno del consesso scientifico.

Sempre maggiori sono all'interno del suddetto i gruppi che rifiutano la sperimentazione animale non solo dal punto di vista etico ma anche scientifico. Vi sono associazioni di medici che hanno attivamente consentito di ben superare l'argomentazione (ripetuta all'infinito) e consistente nella pedestre enumerazione dei risultati ottenuti in passato con la vivisezione (quando tecnologie oggi esistenti non erano nemmeno ipotizzabili) e che ora manifestano la loro contrarietà alla sperimentazione animale e sono attivi nella ricerca sui cosiddetti metodi alternativi, ormai numerosi e più affidabili e che potrebbero essere meno costosi e più diffusi se solo si fosse voluto incentivare la ricerca sugli stessi. Essa è, in buona parte, finanziata da privati, tra cui anche la scrivente associazione.

Va pure ricordato come il Comune di Trieste abbia probabilmente per primo nel nostro Paese organizzato, nel maggio 1990, un convegno nazionale sul tema, a cui hanno partecipato insigni studiosi e dal quale sono emerse stimolanti conclusioni. In particolare il prof. R. Perez Berkoff, direttore della II cattedra di Virologia presso La Sapienza di Roma, coordinatore di un Dottorato di Ricerca, costruttore del primo virus chimerico artificiale polio/epatite A, ha scritto: «Ormai sono convinto che né la ricerca scientifica di base, né la medicina sperimentale avrebbero niente da perdere se la sperimentazione animale venisse totalmente abolita».

Il prof. Beniamino Palmieri, titolare della cattedra di Semeiotica Chirurgica presso l'Università di Modena ha illustrato un «kit di training chirurgico alternativo», destinato all'esercitazione chirurgica con tessuti artificiali e «scarti» di operazioni chirurgiche (per il cui razionale sfruttamento è stata istituita una «banca» a Pisa). Il prof. Bruno Fedi, primario anatomo patologo, ha rivendicato il primato della ricerca clinica in termini di sicurezza sull'approssimazione di quella animale. In buona sostanza va ricordato come tutte le nuove strade che impongono l'abbandono di abitudini radicate trovano l'ostacolo dei tradizionalisti e le nuove metodiche di sperimentazione alternativa non sfuggono a tale logica, tuttavia le vie d'uscita ci sono e debbono essere trovate e percorse con coraggio, per costruire una società moderna, scientificamente avanzata ma eticamente equilibrata.

Catherine E. Anstey
delegata Le.A.L. per il Friuli-Venezia Giulia

REGIONE / REPLICA

'Carso: il documentario non era per pochi eletti'

In riferimento alla Grana «Documentario sul Carso per pochi eletti» apparsa lunedì 25 maggio si fa presente al signor Zucchi, il cui vivo desiderio di vedere il nostro lavoro non può che farci piacere, che la presentazione alla quale si riferisce non era limitata solo alla stampa e alle autorità, ma vi era stato invitato tutto il mondo della scuola e quello delle associazioni ambientaliste (alle quali il documentario è in realtà diretto).

Inoltre della proiezione — alla quale poteva accedere chiunque — era stata data notizia sia alla stampa che alla radio e alla televisione, che l'hanno regolarmente segnalata, indicando ora e luogo della manifestazione. Tra i giornali che hanno pubblicato il nostro comunicato c'è naturalmente pure «Il Piccolo», anche se con un rilievo minore di quello della Segnalazione. Di ciò siamo spiacenti perché così l'informazione è purtroppo sfuggita al signor Zucchi. Quanto alla proposta del lettore di realizzare — quale servizio aperto al pubblico — una sala video per proiettare i documentari prodotti dalla Regione, questo compito di diffusione può essere più efficacemente e capillarmente svolto dalle istituzioni e associazioni che operano in ambito regionale e alle quali, su richiesta, le videocassette vengono inviate in omaggio.

Fulvio Sossi
capo ufficio stampa della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

ORE DELLA CITTA'

Saluti dall'Istria

Oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane di via Mazzini 21, il professor Piero Delbello presenta l'opera «Saluti dall'Istria e da Fiume», collezione di 300 rare cartoline dalla fine '800 al primo '900, provenienti dalla raccolta Tomè.

Attestati Sogit

Oggi, alle 18.30, nella sede centrale della croce S. Giovanni-Sogit, in via Besenghi 25, verranno assegnati, alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Mario Brancati, gli attestati di frequenza e di idoneità a quanti hanno seguito con successo gli ultimi tre corsi di primo soccorso tenuti dalla Sogit.

La scuola elementare

Oggi, con inizio alle 17, si terrà nella biblioteca della scuola elementare «E. de Morpurgo», di scala Campi Elisi 4, una conversazione sulla scuola elementare e sui ricreatori a Trieste nell'800. Interverranno Diana De Rosa, autrice del volume «Libro d'onore e libro di scorno» e Luigi Milazzi, autore di uno studio storico sui ricreatori comunali a Trieste. Alle 18.30, sarà aperta una rassegna di «Libri per scolari, libri per maestri nell'800 a Trieste». La mostra rimarrà aperta fino al giorno 13 giugno '92, esclusi i giorni dal 5/6 al 9/6, con orario 10-13 e 17-19.

Rotary club Trieste

Appuntamento serale oggi al Rotary club Trieste. Al termine della riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, che è in programma per le 20.30, Fulvia Costantinides parlerà del Comitato per una Trieste migliore.

Circolo Calegari

«I canti del destino: Paradiso XV e XVII - L'antenato Cacciaguida conferma a Dante il suo futuro» sarà il tema che la prof. Luisa Fazzini svilupperà nella sesta conferenza della serie «Incontro con Dante», che si terrà oggi, alle 18, nella sede del circolo «G. Calegari» di via Carducci 35.

Gioventù musicale

Il maestro Giorgio Blasco, direttore del Conservatorio di musica «G. Tartini», presenterà alcuni videotape riguardanti l'opera nazionale in Corea e lo spettacolo inaugurale del X Festival internazionale delle arti di Pyongyang.

Parrucchiere Claudio Turina

continua con l'orario spezzato via Crispi 18 e con i vecchi collaboratori.

STATO CIVILE

NATI: Marzari Denise, Marinò Gianluca, Cavalletti Sara, Lubiana Lara, Zobec Jan.
MORTI: Miraz Silvano, di anni 77; Jamnik Adelia, 72; Sessi Ettore, 80; Prodan Giuseppe, 85; Cristiano Silvio, 60; Raspet Maria, 56; Babini Nerina, 59; Mosetti Ernesta, 90; Trevisan Liliana, 71; Gerzeli Licia, 70.

Lega Nazionale

Oggi, alle 18.30, nella sede della Lega Nazionale di corso Italia 12, presentazione della pubblicazione «La Lega Nazionale per i giovani, breve storia dei suoi istituti e delle sue colonie in cent'anni di vita. 1891-1991», curata da Aldo Secco. Presenta il professor Roberto Spazzali.

Università Terza Età

Oggi, 16-17 amm. A. Flamigni - La battaglia di Tsushima (aula B); 17.30-18.30 dott. Calligaris - Grotte fortificate nel Medio Evo nei dintorni di Trieste (aula B); 16-17 prof. N. Salvi - Le donne del Medio Evo (aula magna A); 17.30-18.30 prof.ssa I. Chirassi Colombo - Il sapore mitico dei popoli senza scrittura (aula magna A); 17.30-18.30 ing. G. Franca - Telefonia (aula D).

Festeggiamenti a S. Giovanni

La Pro loco del rione di S. Giovanni e l'Unione amici di Sottolongera comunicano che domani si inaugura il calendario dei festeggiamenti del mese di giugno (feste, rassegne bandistiche e canore, giochi e tornei proposti da varie organizzazioni del territorio), che si aprono sabato con la XIV mostra dei vini della zona. A farne l'annuncio in musica sarà la banda dei salesiani, che suonerà domani, a partire dalle 18.30, lungo il seguente percorso: strada per Longera (piazzale della chiesa, angolo con via Correggio), rotonda del Boschetto, viale R. Sanzio, piazzale Gioberti, via S. Cilino, strada di Guardiella.

L'Inferno del Paradiso

Questa sera, alle 18, il dott. Ermanno Costerni, sotto gli auspici del Movimento donne Trieste, presenterà nel salone di corso Saba 6, il documentario «L'Inferno del Paradiso» assunto nel corso di un recente viaggio in Indonesia.

Centro Meru

Il Centro Meru informa che nella propria sede di via Mazzini 13, oggi alle 17, si terrà una conferenza introduttiva libera sul tema «Meditazione trascendentale: vivere senza stress».

Concorso alla Provincia

La Provincia indice un pubblico concorso per titoli ed esami per un posto di consigliere coordinatore (VIII qualifica funzionale dell'area amministrativa - Dpr 3.8.1990 n. 333 L. 18.071.000 a.l.). Requisiti di ammissione: titolo di studio: diploma di laurea in giurisprudenza o equipollente, conseguito presso un'Università della Repubblica italiana; almeno tre anni di servizio di ruolo presso un ente locale nella settima qualifica funzionale (area amministrativa); età compresa tra i 18 e 40 anni, salvo eccezioni di legge. Il termine per la presentazione delle domande corredate dai documenti prescritti, scade l'11 luglio 1992. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio stato giuridico della Provincia di Trieste - via S. Anastasio 3 - Trieste - nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 12.

Saggi al Conservatorio

Stasera, alle 20, nella sala prove del Conservatorio, saggio finale degli allievi dei professori F. Hrvatic, A. Bocini, F. Nieder, G. Gulli. I biglietti numerati si potranno ritirare al II piano del Conservatorio (via Rittmeyer 3) oggi dalle 10 alle 13

British film club

Oggi il British film club presenterà al cinema Ariston, con i soliti orari, il secondo film del mese di maggio: «The Field» (Il campo) con Richard Harris e John Hurt. Regia di Jim Sheridan. Colonna sonora in lingua inglese. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Pro Senectute

Oggi alle 9, nella residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del Cuore», verra effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Junior Chamber

«Nuove opportunità imprenditoriali nell'Est Europa» è il tema della prossima conviviale della Junior Chamber Italiana, Chapter di Trieste, in programma domani alle 20 all'Harry's Grill dell'Hotel Duchi d'Aosta. Protagonisti dell'incontro saranno: il direttore di Finezit, Nico Costa, e il direttore dell'Assindustria, dottor Giorgio Rosso Cicogna. La conviviale, come sempre, sarà introdotta dal presidente della Jci locale, ingegner Ondina Barduzzi, e vedrà la partecipazione di ospiti quali: l'assessore uscente Ariella Pittoni, il professor Roberto Costa, della facoltà di ingegneria, e il presidente dell'Ezit, Franco Tabacco.

Centro studi archeosofia

«I cicli della grande congiunzione Urano-Nettuno» è l'argomento che sarà trattato nella conferenza di oggi, alle 21.15, al Centro studi di archeosofia, in via Cologna 5.

Alpinismo giovanile

Questa sera alle 19, nella sede sociale di v. Machiavelli 17, si terrà il consueto incontro con i ragazzi iscritti al corso di avviamento alla montagna, promosso dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» del Cai-Soc. Alpina delle Giulie.

Corso di micologia

Per la quarta lezione del corso, organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, sezione di Trieste dell'Unione micologica italiana, oggi, alle 18, nella sala del Circolo Acli «S. Vito», in via Muzio 5/a, Vezio Panzani, funzionario Usl n. 1 Triestina, parlerà su: «Amanite, Armillaria, Ifoloma».

Bicicletta e Carso

Il Lloyd bike club, sezione Circolo Lloyd Adriatico organizza oggi, alle 19.30 nella sede di via Corti 2 (I piano), una conferenza-dibattito sul tema: «La bicicletta e il Carso: prevenzione, sicurezza, rischi e tutele».

Circolo Donati

A cura del circolo Donati, il prof. Antonio Brambati, presidente del Consorzio per la gestione del Laboratorio di biologia Marina di Aurisina e coordinatore dell'attività di ricerca dell'Osservatorio per l'Alto Adriatico parlerà su «I problemi del mare Adriatico: quali prospettive», mentre il dott. Luigi Zanda, presidente del Consorzio Venezia Nuova e responsabile del «master plan» per l'Adriatico, relazionerà su «Il riequilibrio dell'Adriatico: a che punto siamo». L'incontro avrà luogo oggi alle 18 nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà (Ras) in piazza della Repubblica 1.

Corsi al Cemp

Oggi, alle 18, il Cemp organizza nella sede di piazza Benco 4 (tel. 365151) una lezione sul tema: «Il problema dell'informazione sessuale nelle scuole».

L'Alpina sul Testa Grande

Domenica il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nell'alta valle del Torre e la salita da Musi dei monti Testa Grande (1556 m) e Briniza (1636 m) nella catena del Gran Monte, con discesa a Monteaperta. Partenza alle 6.45, da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni, alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

PICCOLO ALBO

All'onesto rinvenitore del portafogli nero da donna, smarrito il 25 maggio nei pressi di Roiano-Barcola, chiedo cortesemente di mettersi in contatto con il numero 306748. Mancia.

RISTORANTI E RITROVI

Al Zuca Baruca
Cucina immaginativa anche in giardino. 417618 via Cisternone in Gretta.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Dopo la pioggia risplende il sole.

Dati meteo
Temperatura minima gradi 17,8 massima 23,6; umidità 2,6%; pressione millibar 1012,6 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Ovest Ponente 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 15,9.

Le maree
Oggi: alta alle 8.37 con cm 12 e alle 19.49 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.25 con cm 41 e alle 13.29 con cm 15 sotto il livello medio del mare.
(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...
In Toscana, e i generale nel centro Italia, il caffè lungo è denominato «alto», mentre il caffè ristretto «basso». In entrambi i casi è necessario curare la preparazione. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Ristorante, Baia degli Uscocchi - Villaggio del Pescatore 162 - Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 25 maggio al 31 maggio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile, 6 - Borgo S. Sergio, tel. 281256; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), viale Mazzini 43, via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CCA Paesaggio e Piano

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, nell'ambito del ciclo dedicato ad un possibile ritorno all'Umanesimo in architettura, l'arch. Luciano Venier terrà una conferenza sul tema: «Paesaggio e piano». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

«La vita convulsa dei nostri giorni — spiegano gli organizzatori — reclama la necessità di ritrovare un rinnovato rapporto di equilibrio fra l'uomo e l'ambiente».

In tale quadro, gli studi che l'architetto Luciano Venier sta svolgendo sul paesaggio del Friuli-Venezia Giulia evidenziano come «le complesse problematiche di tutela e valorizzazione trovino risposte adeguate solo se inserite in una visione globale che la pianificazione territoriale può garantire».

MOSTRE

Elena Talleri, un'artista nei territori dell'amore

«Baci e abbracci» di Elena Talleri.

Colore, sensualità e un certo lirismo sono protagonisti dell'ultima rassegna della pittrice e poetessa Elena Talleri, visitabile fino al 4 giugno alla galleria «Cartesius». Ventiquattro oli eseguiti tra il marzo e l'aprile di quest'anno e un paravento realizzato in colori acrilici ci propongono la «maniera nuova» dell'artista triestina che, figlia d'arte, ha iniziato a dipingere (come narra nella presentazione Sergio Molesi) alla fine degli anni Sessanta.

I temi sono quelli della vita, dell'amore e della natura, con qualche riferimento all'argomento mistico che per un certo periodo l'ha interessata profondamente. Rinunciando alla mediazione del disegno la Talleri descrive senza mezzi termini incontri amorosi anche lesbici («Lilith»): una linfa erotica che esprime sensazioni, sogni ed esperienze, ma che non esce mai dai limiti del buon gusto, pur riuscendo a trasmetterci una notevole emozione. Anzi, si rileva spesso un'apprezzabile vena ironica, come quando descrive un «harem» alla rovescia, cioè di soli uomini con un sultano-donna. Sul paravento è invece narrata la vicenda universale del matrimonio. Un velo bianco avvolge «lei», Cenerentola vogliosa che attende nella torre il suo principe azzurro, e ci conduce all'incontro erotico; poi ecco l'aborto, la riconciliazione e il primo figlio: «e vissero felici e contenti» conclude l'artista.

La pittura della Talleri si volge a un sensibile lirismo (e ciò rappresenta un'altra novità della mostra) in «Pioggia d'aprile» e in altre immagini colte attraverso i vetri della finestra, che assieme al pannello dell'86 e al «Sabba» sono le opere migliori della rassegna.

Con questa pittura di matrice espressionista, sospesa tra il tumulto di Nolde e la passione «fauve» di Matisse, la Talleri ci propone un mondo istintivamente visionario che, per eccesso, può essere rapportato all'ardore di certi poeti maledetti. E che lei candidamente intitola «Baci e abbracci».

Marianna Accerboni

AL CONCORSO «PRIMAVERA»

I giovanissimi musicisti

Successo dei piccoli allievi della scuola in Umbria

A Castiglione del Lago in Umbria, nella stupenda cornice del lago Trasimeno si è svolta la terza edizione del concorso di musica d'insieme «Primavera». La manifestazione, riservata agli allievi di età compresa tra i 5 e i 17 anni provenienti da scuole di musica comunali e private di tutta Italia, ha messo a confronto giovani musicisti divisi in categorie sia per età che per tipo di formazione: dal trio all'orchestra.

Tra gli oltre 250 partecipanti provenienti da tutte le città italiane, si sono presentati pure gli allievi della «Scuola per giovani musicisti» di Trieste (costituita nell'ottobre scorso) preparati dai professori Igor Coretti e Bianca Zanettovich. I giovanissimi musicisti triestini hanno partecipato con due formazioni: un quintetto di soli violini ed un trio di due violini e pianoforte e si sono affermati in modo significativo e brillante. Il quintetto composto da Icaro Brusini, Olivia de Prato, Alejandra Glavina, Martina Iacuzzi e Tanja Romano è risultato vincitore assoluto e primo classificato della categoria. Il trio costituito dalla pianista Martina Serli e le violiniste Olivia de Prato e Tanja Romano, le più giovani della loro categoria, hanno ricevuto un premio speciale con la menzione «per le ottime qualità d'insieme».

Due piccole allieve di violino della scuola per giovani musicisti.

La «Julia» applaude gli attori di Spiro

Hanno avuto conclusione con una rappresentazione messa in scena al «Pellico» di via Ananian i corsi di animazione teatrale dell'Università popolare tenuti dal sempre attivo Spiro Dalla Porta Xidias. Alle due «matinéé» hanno assistito gli alunni di tutte le classi della scuola media «Divisione Julia» nella cui sede si sono tenute le lezioni bisettimanali. Applausi fragorosi sono stati tributati dal giovane pubblico ai bravi attori in erba e al regista Spiro (nell'Italfoto), che continua a trasferire la sua passione per il palcoscenico alle giovani generazioni.

ELARGIZIONI

— In memoria di Leonardo Schreuder (Boy) nel VI anniversario (25/5) dai figli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Roberto Barba per il compleanno (26/5) dalla famiglia Alessio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guglielmina Cetin nel XX anniv. (26/5) dalla figlia Silvana 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giorgio Rigutti per il compleanno (26/5) dalla moglie Rosi e figlie Cici e Bruna 100.000 pro Astad.
— In memoria del dottor Ennio Bartoli (27/5) da Luciana e Mario 50.000 pro Sogit.
— In memoria del dottor Manlio Miccoli nel XVI anniv. (27/5) da Giovanni, Ninetta, Barbara e Davidino 100.000 pro Comunità San Martino al Campo, 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Anna De Rossi nell'VIII anniv. (28/5) dalla figlia Giuseppina Maiorano 30.000 pro Astad.
— In memoria di Emilio (28/5) da N.N. 100.000 pro Missione madre Teresa di Calcutta.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli (28/5) dalla famiglia 100.000 pro Fondo per la cultura e le arti «Lorenzo Fernandelli»; da N.N. 25.000 pro Sergio Birsa (per Daniela), 25.000 pro Borsa di studio «L. Fernandelli» presso liceo «F. Petrarca».
— In memoria di Caro Ieto nell'anniv. (28/5) da Etta Colombi 30.000 pro chiesa Sant'Antonio taumaturgo.
— In memoria della cara zia Ina per il suo 90.mo compleanno dalle nipoti Noretta, Laura e Marina 100.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Maria Angelini Petrucci per il compleanno (28/5) e Alfredo Petrucci dal figlio Bruno 20.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Adriano Biagi nel XIII anniv. (28/5) dalla mamma 40.000 pro Missione triestina nel Kenya; da zia Mira 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Adrianna Contri nel IV anniv. (28/5) dalla mamma, Ofelia e Daniela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Demin nel II anniv. (28/5) dai familiari 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lucia Marchionibus dal figlio Guido 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Marzotti (1907-1992) da Eletta Marzotti 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Zora Mezgec ved. Milic nel IV anniv. (28/5) dalle figlie 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della prof.ssa Maria Pietron Janovitz dalla figlia Marisa nell'anniversario della nascita dalla figlia Marisa 50.000 pro Mac.
— In memoria di Antonio Pingenti nel V anniv. (28/5) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Rebula nel III anniv. (28/5) dalla figlia 50.000 pro chiesa S.S. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Pietro Tremul nel V anniv. (28/5) dalla moglie, figlie e generi 50.000 pro Istituto «Rittmeyer».
— In memoria di Angelo Zavagno per il compleanno (28/5) dalla moglie 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Irene Ancer dalle fam. Savino e Gonzato 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giusto Baici dalla moglie e dai figli 300.000 pro Ist. Codivilla-Putti (Cortina d'Ampezzo).
— In memoria di Nerina Bartoli in Bosco dalla fam. Baretto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eleonora Benci ved. Suplina da Annamaria e Mauro Molassi 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Andrea e Maria Bonazza dalla fam. Biloslavo 50.000 pro Cest.
— In memoria di Elvira Bonivento da Eletta Marzotti 20.000 pro chiesa San Luigi.
— In memoria di Luciana Bordon dalle fam. Bonifacio, Giraldi e Maraspin 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Elia Calacione da Lucio Frezza 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Titti Columni da Maurizio e Mirella Toti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria Pina Colusso Diego da Licia Pirini 50.000, dalla fam. Giorgio Buda 50.000 pro Astad.
— In memoria di Angela Crismanich ved. Zelco da Pina Rusalem, Vito e Rita 50.000 pro chiesa San Giacomo Apostolo.
— In memoria del dott. Eustachio de Felice da Raffaello e Graziella de Banfield Tripcovich 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria del prof. Antal Machan da Silvio Antonini 50.000 pro Di. Apsi. Gra; da Giuliano Stibelli 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Licia Delben Zuliani dalla fam. Tumia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del primario dott. Danilo Dobrina da Grazia e Mario Antonini 200.000 pro Università della terza età.
— In memoria di Paola Fabris Demarch dalla zia Maria Garbari, Alma, Adriana e Riccardo Fabris 150.000, da Bruno, Alan, Anita, Maria Bernardi e Anna Dorci 350.000, da Robi, Liliana, Sergio, Walter, Nina Dolce Ghersini e Maria Dionis 235.000, da Amorina Miozzo 50.000 pro Casa di riposo Stuparich (Sistiana).
— In memoria di Giovanni Falcone da Claudio, Marisa, Francesco e Paolo Magris 100.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Silvano Mauro dalla moglie 100.000 pro Fameia cittanovese.
— In memoria di Bruno Furlan da Anna e Giordano Chiaruttini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Vittorio Giovanazzi da Elvira (Bimbi) 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dottor Mario Klinger da Niko e Titty Prennushi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Livio Lepore da Lina Pollini 50.000 pro Uildm; dall'amica di famiglia Ada 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Airc; da Mario Cattaruzzi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Lizzio da Gregorio e Sandra 30.000 pro Campetto della parrocchia di San Vincenzo.
— In memoria di Giovanna Lorenzi e dei propri cari defunti dalle sorelle 50.000 pro Itis.
— In memoria di Domenica Marchesan ved. Ulcigrai dai condomini di via Canova n.5 200.000, da Anna Vascotto Ramani 100.000 pro Birsa Sergio, (sottoscrizione per Daniela).
— In memoria di Bruno Mattel dalle sorelle Petelli 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Romanita Fava dal Supercoop Domio via Morpurgo 7 Trieste 170.000 pro Uildm.
— In memoria di Norma Fortunato da Frida Fetter 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Norma Fortunato da Libero Benedetti 50.000 pro chiesa San Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Vera Danica Milic in Starz da Luigi Maria e Cristina Starc 100.000, da Bianca De Zuccato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

MICOLOGIA

Solo se ben cotto il Boletus luridus

Il Boletus luridus cresce in tutti i tipi di bosco, persino nei giardini.

La prudenza vuole che si diffidi dei Boleti che hanno cappello grigio pallido più o meno rosato, o giallo cromo e rosso, e la polpa che al taglio e al tocco viri al blu. E' vero che alcuni di questi sono tossici, ma non tutti. Comunque non sono molto pericolosi. Solo al Bolete satana ed al B. satanoide va attribuito un potere tossico, che può essere anche un drastico disturbo intestinale, ma mai con esito mortale. C'è una certa difficoltà per la determinazione e l'accertamente della loro commestibilità, ma raggiunta l'esperienza, si può usufruire di Boleti, ed in particolare ci riferiamo al Boleto lurido, che, se ben cotto, assume un sapore tale che vi è chi lo ritiene superiore a quello degli stessi Porcini pregiati.

Il Boletus luridus, noto anche come B. lurido o cambiacolore, cresce in tutti i tipi di bosco (persino nei giardini, sotto il tiglio) prediligendo comunque la zona calcarea ed i luoghi aperti. La sua crescita è più abbondante all'inizio dell'estate e si prolunga fino in autunno. Si può trovare ad individui singoli o gregario ad altitudini molto elevate, come anche in pianura.

E' un fungo che ha fatto parlare molto di sé. Veniva dato per tossico, avendo causato in certe persone disturbi intestinali. Alla luce delle conoscenze attuali si può affermare che il fungo è commestibile, se ben cotto. Solo consumato crudo risulta tossico; contiene dei principi tossici, termolabili con la cottura prolungata. Va cucinato a tegame scoperto o essiccato. Il suo uso preferenziale è nei misti. E' un ottimo sott'olio.

Si riconosce per il cappello ampio da 5 a 20-25 cm, e a tinte variabilissime, non uniformi. I pori rosso-aranciati; blu al tocco. Il gambo percorso da un reticolo a maglie molto allungate ed il colore rosa-rosso della polpa nella zona a contatto con i tubuli lo distinguono da specie simili.

La ricetta, Salsa di Boleti al pomodoro. Far colorire nell'olio due spicchi d'aglio schiacciati, quindi toglierli; mettere nel recipiente i funghi tritati e farli rosolare per 10 minuti. Aggiungere i pomodori pelati e passati al setaccio o al tritaverdure, salare, pepare e lasciar cuocere lentamente per 3/4 d'ora e comunque fino a quando la salsa non sarà condensata a sufficienza. Se è necessario, aggiungere un po' di brodo durante la cottura. Usare la salsa per condire tagliatelle, spaghetti, risotti.

Varianti: al posto dell'olio si può usare il burro, o anche metà burro e metà olio; si può far rosolare inizialmente nell'olio un trito di aglio e prezzemolo, oppure di cipolla, carote e sedano, oppure un trito con l'aggiunta di pancetta magra o di prosciutto crudo.

Anna Dolzani
Circolo micologico naturalistico triestino
ricetta di Tina e Fernando Raris

IL TEMPO

GIOVEDI' 28 MAGGIO 1992 — S. EMILIO M.

Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.43 — La luna sorge alle 2.46 e cala alle 16.51

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	17,8	23,6	MONFALCONE	13,1	25,0
GORIZIA	18,5	26,0	UDINE	14,0	26,2
Bolzano	14	23	Venezia	15	24
Milano	16	25	Torino	14	23
Cuneo	10	19	Genova	18	25
Bologna	12	25	Firenze	10	28
Perugia	13	24	Pescara	9	23
L'Aquila	7	24	Roma	12	27
Campobasso	11	22	Bari	14	23
Napoli	14	26	Potenza	9	26
Reggio C.	16	26	Palermo	16	21
Catania	16	24	Cagliari	14	25

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni, tendenza ad ulteriore miglioramento. Al Nord nuvolosità irregolare con precipitazioni anche temporalesche sul settore occidentale, in temporanea attenuazione nel corso della mattinata.
Temperatura: in lieve aumento, nei valori massimi, sulla Sardegna e lungo il versante tirrenico; senza notevoli variazioni sulle altre zone.
Venti: sulle zone ioniche residui rinforzi dai quadranti settentrionali; sulle altre regioni deboli di direzione variabile o a regime di brezza.
Mari: mosso o molto mosso lo Jonio con moto ondoso in graduale attenuazione; generalmente poco mossi i restanti mari.
Previsioni a media scadenza.
VENERDI' 29: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi ad evoluzione diurna sulle zone interne con possibilità di qualche breve temporale pomeridiano specie al Nord. Temperatura: in leggero aumento. Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste e tendenti a disporsi da Sud-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni del versante occidentale.
SABATO 30: su tutte le regioni cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e su quelle del medio versante tirrenico ove saranno possibili, nel pomeriggio, locali piogge. Temperatura: in leggera diminuzione. Venti: ovunque deboli o moderati da Sud-Ovest, con qualche rinforzo sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	min	max
Amsterdam	[illegible]	15	20
Atene	nuvoloso	14	21
Bangkok	variabile	26	[illegible]
Barbados	pioggia	25	31
Barcellona	variabile	12	24
Belgrado	sereno	10	[illegible]
Berlino	sereno	12	[illegible]
Bermuda	sereno	22	27
Bruxelles	sereno	8	27
Buenos Aires	nuvoloso	12	18
Il Cairo	[illegible]	23	[illegible]
Caracas	nuvoloso	21	30
Chicago	nuvoloso	6	11
Copenaghen	sereno	10	20
Francoforte	variabile	14	27
Helsinki	[illegible]	13	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	23	[illegible]
Honolulu	[illegible]	23	[illegible]
Islamabad	nuvoloso	17	22
Istanbul	nuvoloso	11	[illegible]
Gerusalemme	sereno	17	[illegible]
Johannesburg	sereno	2	[illegible]
Lima	sereno	16	22
Londra	sereno	13	22
Los Angeles	nuvoloso	16	23
Madrid	nuvoloso	15	28
Manila	nuvoloso	24	35
C. del Messico	nuvoloso	11	24
Montevideo	nuvoloso	12	17
Montreal	variabile	5	13
Mosca	sereno	7	22
New York	nuvoloso	8	16
Oslo	sereno	11	24
Parigi	variabile	13	27
Pechino	sereno	17	33
Perth	sereno	13	19
Rio de Janeiro	sereno	16	30
San Francisco	sereno	13	22
San Juan	pioggia	24	31
Santiago	nuvoloso	6	14
Singapore	variabile	25	32
Stoccolma	sereno	18	22
Sydney	sereno	11	17
Taipei	nuvoloso	21	27
Tokyo	sereno	15	22
Toronto	nuvoloso	6	11
Vancouver	sereno	14	20
Vienna	sereno	7	[illegible]
Varsavia	nuvoloso	9	17

BRIDGE

La vittoria dei croati

Opaca prestazione dei triestini nella rappresentativa italiana

Un'opaca prestazione dei giocatori triestini chiamati a far parte della rappresentativa italiana opposta alla Croazia nell'incontro amichevole dello scorso fine settimana. In vantaggio fino alla metà dell'incontro sono incappati in un disastroso quarto tempo nella tarda serata di sabato con un parziale di 41 a 2. Ha deluso la coppia De Sario-Cosoli, con quest'ultimo particolarmente fuori fase. Buona invece, anche se non sempre fortunata la prova di Zenari Gallinotti e soddisfacente quella dell'inedita coppia Ligambi-Sticotti.

La nazionale croata reduce da una selezione di oltre 500 smazzate, che parteciperà alle prossime Olimpiadi di Salsomaggiore presentava una coppia di notevole peso, come gioco e prestanza fisica in Brkljavic-Ljubicic, nonché la coppia mista Diklic-Likica Šver. Notevole la Likica, una ragazza di soli 20 anni e da 5 considerata nell'ex nazionale jugoslava. L'incontro, durato oltre 15 ore, si è concluso con la vittoria della nazionale croata con un margine di 49 international match points.

Vi propongo un grande slam chiesto da Mario Gallinotti nelle ultime battute dell'incontro. Il contratto è di 7 cuori, decisamente tirato ma giustificato dalla necessità di recuperare.

Uno slam nelle ultime battute dell'incontro

Ovest attacca con l'8 di fiori e il dichiarante vede la possibilità di mantenere il contratto con 5 prese a picche, 3 a fiori (due tagli in mano), 4 cuori di lunga al morto e una a quadri. Occorre trovare le cuori 3/2 (probabilità 68%) invece... Il contratto si mantiene a carte viste con A di fiori e fiori taglio, picche per la Q al morto, fiori per il taglio in mano. K di cuori, A, K, J di picche per lo scarto di 3 quadri al morto, A di quadri e quadri tagliata, fiori per il taglio con la Q di cuori, Ovest è costretto a sottotagliare, le due ultime prese sono per l'A e il J di cuori del morto.

La squadra di Calogerà con Tosolin, Urbani, Mari e Locicero si è imposta nella fase finale della selezione F.V.G. a Udine ottenendo la promozione alla serie C del campionato italiano a squadre open. Questo fine settimana altro appuntamento a Salsomaggiore per il campionato italiano a coppie signore. La nostra associazione sarà presente con 5 coppie e tra queste Ornella Colonna e Sara Cividin nella serie nazionale in lotta per il titolo italiano.

Risultati tornei: C.M.M. torneo del 19/5 I Bellesi-Contento, Circolo del Bridge; torneo «zonale» del 22/5 I Piacentini-Rizzi, II Toffoli E.-Brusini.

Silvio Colonna

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Vi colpisce quest'oggi la disorganizzazione e l'approssimazione con la quale opera una persona che gode della vostra stima e che, nel lavoro, è di una precisione imbattibile e adamantina. Che sia il suo stile?

Toro 21/4 – 20/5
In fatto d'economia avete fatto parecchi passi avanti, e attualmente siete in una posizione di tutto rispetto. Ora dovrete decidere se continuare sulla stessa strada o fare investimenti più consoni alla prossima apertura delle frontiere.

Gemelli 21/5 – 20/6
Venere e Mercurio, entrati a braccetto nel vostro bel segno, vi regaleranno un periodo scanzonato, felice, pieno di incontri positivi e di mille altre soddisfazioni. Buono anche il momento per guadagni e per incrementare il lavoro.

Cancro 21/6 – 21/7
Sia Urano e Nettuno, del Capricorno, sia Luna e Marte, del segno dell'Ariete, sponsorizzano la vostra volontà di emergere e danno vitalità alla vostra ambizione. Un atteggiamento dinamico vi permetterà di arrivare in alle vostre mete in breve tempo.

Leone 22/7 – 23/8
Le stelle vi solleticano, vi corteggiano, vi propongono mille soluzioni a piccoli problemi che vi possono annoiare, vi vezzeggiano e vi aiutano in tutto e per tutto. E a voi in effetti resta ben poco da fare per rendervi piacevole e serena la giornata...

Vergine 24/8 – 22/9
Una certa impazienza caratterizza il pomeriggio, ma sarà più che giustificata dal fatto che in serata avete finalmente un appuntamento molto importante, con una persona che vi sta a cuore e che vi elettrizza...

Bilancia 23/9 – 22/10
E' certo che gli astri vi propongono un consolidamento della storia sentimentale attuale, un instaurarsi di vera confidenza e di autentica complicità all'interno della coppia, in maniera che la vostra unione diventi davvero definitiva.

Scorpione 23/10 – 22/11
Finalmente certe tensioni affettive, proposte dall'opposizione che Venere e Mercurio facevano ai vostri gradi, si stemperano, si illanguidiscono e sfumano. Finalmente con la persona del cuore siete in assoluta e totale sintonia.

Sagittario 23/11 – 21/12
Stanchezza e stress, derivanti da giorni precedenti un tantino troppo pieni di lavoro, impegni e fatica, vi possono indurre ad atteggiamenti insofferenti e a momenti di tensione in casa. Avete l'assoluta necessità di riposare e distendervi.

Capricorno 22/12 – 20/1
L'atteggiamento incongruo, irrazionale, e irritante del partner forse nasconde il suo interesse specialissimo per una terza persona. La responsabilità è solo vostra: ultimamente l'avete trascurato parecchio e l'avete fatto sentir molto solo.

Aquario 21/1 – 19/2
La pesantezza di un impegno che vi siete accollati per dovere si sta facendo sentire. Sarebbe bene alleggerirlo e dilazionarlo nel tempo, altrimenti potrebbe esser causa di disagi sia nella vostra professione sia in campo privato.

Pesci 20/2 – 20/3
Venere e Mercurio vi portano ad intessere amori immaginari, legami fantastici e che hanno poco aggancio con la realtà oggettiva che state vivendo. Ma in molti casi sognare vi farà uscire da uno stato d'animo un po' troppo americano.

BILIARDO

Pool, nuovi protagonisti

Il detentore del titolo di Palla 9 si impone a Verona

Nelle ultime settimane il Pool italiano ha scoperto di avere un protagonista in più oltre ai già famosi e vincenti Paschini, Margola, Nepa e Suriano. Si tratta di Bazzana, fresco detentore del titolo nazionale di Palla 9. Due settimane fa si è imposto a Verona, dov'era in programma il campionato Triveneto di Palla 8. 45 partecipanti di varie categorie si sono misurati in questo gioco che in Italia è rimasto ancorato alle vecchie regole, da tempo del tutto modificate al livello Europeo. Il gioco non è stato eccelso, eccezion fatta per la finalissima dove Bazzana ha impressionato il pubblico presente con un inizio sbalorditivo. In soli 15 minuti si è aggiudicato già cinque giochi, lasciando all'antagonista solo un paio di tiri. Precisione, sicurezza in tutti i tiri e dei riporti della bilia battente che sembravano telecomandati, hanno gettato nello sconforto Cossalter (anche lui di Bolzano), il quale è riuscito a dimostrare il proprio indubbio valore solamente a sprazzi, cedendo poi largamente per 9-1.

Ottimamente si è espresso anche il triestino Miclaucich che è giunto sino ai quarti, cedendo per 7-6 contro il finalista Cossalter, risultando così sesto e dimostrando che è sicuramente tra i più forti in 2.a categoria.

Nell'ultimo weekend si sono accese le luci nel Palazzetto dello sport di Rovereto dove si sono svolti i tanto attesi Campionati italiani, speicalità Palla 9 riservati ai Master e ai giocatori di prima categoria. In finale si sono ritrovati Bazzana e Margola, vincitori delle due semifinali ai danni del romano Nepa e del milanese Paschini. Ancora una volta si è imposto Bazzana per 11-7, mostrando più sicurezza e freddezza del rivale. La manifestazione è stata seguita anche dalla Rai Tv che si è nuovamente distinta per delle «gaffe» incredibili. Il primo collegamento previsto per sabato scorso alle ore 14.30, è iniziato con quasi 20 minuti di ritardo per interrompersi sul più bello con i due giocatori quasi in parità verso la fine dell'incontro.

Intanto nell'Accademia dei biliardi a Trieste si è svolto il quarto torneo interno, ancora una volta all'insegna dello strapotere di Robi Miclaucich. Questa volta si è giocato a Palla 9 con 20 iscritti. Nelle semifinali Miclaucich ha dovuto fare i conti con un ottimo Starc che si è arreso solo all'ultimo tiro perdendo 11-9. Dall'altra parte del tabellone è stato Fabio Variola a battere Royc per 11-7. Nella finalissima è partito benissimo Miclaucich che si è portato sul sei a uno, Variola però non si è lasciato andare rimontando gran parte del distacco, cedendo al più forte avversario col punteggio di 11-8.

Il gioco è stato meno frizzante del solito con l'alternarsi di giocate notevoli ed errori grossolani, ma pensiamo sia anche il massimo avendo a disposizione dei tavoli pendenti e rovinati con delle biglie che sono tutt'altro che rotonde.

Vanja Jogan

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** Il malfattore liberato al posto di Gesù - **8** Abbreviazione di pianissimo - **10** E' collegato all'aeroporto - **12** Una sigla su ambulanze - **13** Notissimo favolista greco - **14** Ristretta cerchia di famiglie - **15** Poco folti - **16** Danno frutti col nocciolo - **18** Tutt'altro che sommo - **19** Si mette in tavola - **20** Poco lecito - **21** Ha per capitale - **23** L'arte delle buone maniere - **24** Concludono il melodramma - **25** Scambio di beni - **26** Preposizione - **27** Città e canale greci - **28** Massiccio svizzero - **29** Accozzaglia di barbari - **30** Un classico ovvero - **31** La Martini che canta - **32** Banditi come Musolino - **34** Nel bosco e nella foresta - **35** Concittadino del Petrarca

VERTICALI: **1** Incapace di produrre - **2** Si beve con il cucchiaio - **3** Vasti, estesi - **4** Scorre tra i campi - **5** Un po' d'angoscia - **6** Tozzo recipiente di legno - **7** Iniziali di Lauzi - **8** La capitale boema - **9** Alberi con gli aghi - **11** Si sostiene per superarlo - **12** Il corpo ecclesiastico - **14** Può guidarlo un cane - **16** Lo ha cattivo l'iroso - **17** Scuola superiore - **19** Comandò in Algeria - **21** Un nome della Elmi - **22** Ricorda i pirati salgariani - **23** Il maggior lago italiano - **24** Fu ucciso in bagno - **25** Il Becker del tennis - **26** Ha le corna palmate - **27** Provincia della Lombardia - **28** Il cosmonauta Shepard - **30** Li godono i benestanti - **32** Il bromo del chimico - **33** Il centro della capitale

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (5/7)
CAMPIONE DI SCOPONE BATTUTO
Tempra ferrigna, si poteva battere
e il colpo destò molta risonanza;
ma quel che fece netto il risultato
fu la scopa di fante, è indubitato!
Fulvo Tosco

SCIARADA (1,5/7 = 2,11)
FACCENDIERE ARRESTATO
Portarono alle stelle quel pupazzo
che si scaldava per darcela a bere:
se pure in piedi si sa ben tenere,
anche per lui il processo ci sarà.
Aradino

SOLUZIONI DI IERI:
Incastro: malata grave = magra velata
Indovinello: le informazioni.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / DA STOCCOLMA A HELSINKI

Una magica festa d'estate in Svezia e Finlandia

■ **14 GIUGNO Verso Stoccolma.** Partenza dall'Italia con voli di linea per Stoccolma via Copenaghen. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale e pernottamento.

■ **15 GIUGNO - Stoccolma (navigazione verso Helsinki).** Prima colazione in albergo. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping. Costruita tra il Lago Maelar e il Baltico su 15 isole, facenti parte di un arcipelago che ne comprende ben 24.000, Stoccolma è la più campagnola delle capitali nordiche, la più rispettosa dell'ambiente, la più democratica e quella dove si mangia meglio. La natura davanti alla porta di casa qui è una costante, poiché Stoccolma conta tanti spazi verdi quanti sono i suoi isolati. L'arrivo della primavera e dell'estate, qui sono considerate delle vere feste. D'estate infatti ci si può tuffare nel Baltico, le foreste sono addobbate a festa, le aiuole tappezzate di fiori, i laghi seminati di vele bianche e le isole di pescatori.

■ **16 GIUGNO - Helsinki.** Prima colazione e pernottamento a bordo. All'arrivo ad Helsinki nella mattinata, visita guidata della città. La «figlia del Baltico» è una città moderna, giovane quanto la nazione stessa, pulita, tranquilla e attivissima culturalmente. Il suo passato si scopre negli angoli più nascosti, immerso tra gli elementi propri di un grande centro urbano.

■ **17 GIUGNO Stoccolma / Mariefred / Stoccolma.** Prima colazione a bordo. All'arrivo a Stoccolma, partenza in autopullman per l'escursione dell'intera giornata a Mariefred, una delle più piccole e incantevoli cittadine svedesi, posta in una insenatura sul Lago Maeleren. E' famosa per il Castello di Gripsholm, il più celebre e bel castello della Svezia, carico di storia e ricco di opere d'arte.

■ **18 GIUGNO Stoccolma / Mora.** Prima colazione in albergo. Partenza in autopullman per Sigtuna, una delle più belle città storiche della Svezia; fondata dopo il 1000 dal primo re di Svezia, conserva importanti monumenti. Proseguimento per Uppsala, anch'essa ricca di storia e di notevoli ricordi del passato. Famosissima è la sua università fondata nel 1477, e magnifica è la celebre e grandiosa cattedrale. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Mora attraversando Gaevle, importante porto della Svezia centrale, e Dalarna.

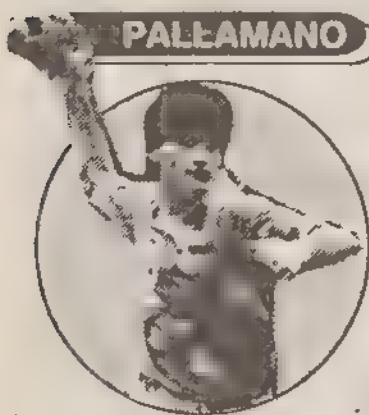
■ **19 GIUGNO - Mora / Festa d'estate.** Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Giornata intera dedicata alla partecipazione alla «Festa d'estate», la festa della luce, ricca di avvenimenti che esprimono la gioia dell'aria aperta con addobbi di fiori e rami nelle case e nelle chiese e diviene l'occasione per andare in campagna ad aspettare il sorgere del sole.

■ **20 GIUGNO - Mora / Stoccolma.** Prima colazione in albergo. Partenza in autopullman per Leksand, importante località sciistica, dove la gente veste ancora i costumi tradizionali; breve sosta. Proseguimento per Vaesteras, antica città della Svezia centrale, fin dal Medioevo importante centro religioso.

■ **21 GIUGNO - Da Stoccolma.** Prima colazione in albergo. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea, via Copenaghen, per l'Italia.

DOMANI LA TERZA GARA POTREBBE GIÀ ASSEGNARE LO SCUDETTO ALLA FORST

Trieste verso la fine di un ciclo?

Lo Duca è sfiduciato: «I miei giocatori sono nervosi e commettono troppi errori»

Servizio di
Ugo Salvini

Bressanone è una cittadina piuttosto piccola, anche se la più antica dell'Alto Adige, ha sempre goduto di vita tranquilla, creando scompiglio soltanto nel 1080, quando vi si svolse un sinodo che depose Gregorio VII per eleggere l'antipapa Clemente III. Venerdì però, la Forst di Bressanone, campione d'Italia nel 1990-91, potrà celebrare forse un avvenimento che supera quello già storico della conquista del primo tricolore nella storia dell'Alto Adige: il secondo titolo consecutivo, ottenuto, per giunta, superando i favoriti della Pallamano Trieste.

La verità, amara per la «banda» Lo Duca, è proprio questa. A Trieste Gitzl e compagni hanno saputo acciuffare una vittoria fondamentale, inventando un tiro di punizione a tempo scaduto, martedì, in casa loro, hanno saputo raddoppiare portandosi sul 2-0, e venerdì si apprestano a festeggiare, come sempre con l'aiuto di un pubblico tanto entusiasta quanto corretto e civile, un nuovo tricolore che ha un sapore particolare.

Certo, l'anno scorso la vittoria segnò una data unica negli annali dello sport altoatesino, ma questo possibile scudetto2, segna una vittoria contro le previsioni, contro le malelingue che davano per appagati i giocatori di Bressanone, contro una formula che, apparentemente penalizza la formazione seconda classificata al termine della prima fase. Ci sono ancora 60 minuti da giocare è nulla è scontato, la Pallamano Trieste può e deve puntare a ribaltare la situazione, tecnicamente e sportivamente, ma le possibilità che questo avvenga, come lo stesso allenatore triestino ha detto alla fine della seconda gara, sono vicine allo zero.

«Possiamo considerare un 90% per la Forst e il restante 10% per noi. Abbiamo giocato troppo male all'inizio, poi ci siamo ripresi ma il nervosismo prende troppo facilmente la mia squadra. D'altra parte -precisa Lo Duca- devo comunque essere soddisfatto e lo devono essere i miei giocatori, indipendentemente dal risultato di domani. Senza uno sponsor, in mezzo a mille difficoltà, con una squadra che sicuramente non è possibile definire giovane, mi sembra che siamo già arrivati a un punto onorevole. Poi il campo sembra voler decretare un dominio della Forst e non possiamo che inchinarci al cospetto della bravura di una squadra impeccabile».

Non è una resa quella di Lo Duca, che del resto questa parola nel vocabolario deve averla cancellata una ventina di anni fa, ma appare un bilancio preventivo, un discorso di fine-ciclo, una preparazione alla prossima stagione della pallamano triestina che, al momento, appare indefinibile.

Martedì sera la partita ha visto ancora una volta la supremazia del Bressanone, articolato perfettamente in attacco, imperforabile addirittura in certi momenti in difesa, una macchina pressoché perfetta in grado di macinare chiunque si presentasse sul suo cammino, insomma una formazione che punta con sacrosanta legittimità alla riconquista dello scudetto dell'handball. E per la Pallamano Trieste?

Per i triestini il terzo incontro si presenta difficile, una marcia che lascia poche speranze; le possibilità sono legate più agli errori degli altoatesini che alla capacità di Piero Sivini e compagni di imporsi sul piano tattico. Lo Duca le ha tentate tutte, fra la partita di Trieste e quella di Bressanone. Passando dalla difesa 6-0 alla marcatura a uomo talvolta su Kovacs, talaltra su Durnwalder, il tecnico triestino ha cercato di arginare la marea biancoverde, ma non c'è stato nulla da fare. Segno che l'ago della bilancia ha preso definitivamente la parte del «Brixen».

Venerdì dunque probabile ultimo atto, con marcia trionfale (quella di Radetzky in ogni caso, non quella dell'Aida) per i campioni d'Italia in carica, meritatamente alla vigilia di un fantastico bis.

Piero Sivini, il regista della Pallamano Trieste.

Settimio Massotti ha dato il suo consueto contributo di reti.

TENNISTAVOLO / I COSTI SONO TROPPO ELEVATI

Cmm costretto al ritiro ?

Un tavolo verde, una retina, due racchette colorate e una pallina bianca. Al tennistavolo sembra proprio non serva altro per potersi sviluppare in tutta tranquillità. Eppure le cose, in realtà, stanno in ben altro modo. «Lo scorso anno iscrissi la mia squadra alla serie A2 più che altro per pubblicizzare il nostro sport in città, ma dopo la retrocessione di qualche tempo fa e gli alti costi a cui ho dovuto andare incontro in questa stagione, mi sto quasi convincendo di ritirare la formazione del Cmm anche dal prossimo campionato cadetto».

La notizia non è certo delle più entusiasmanti, ma a riferirla è Giuseppe Zorzi, responsabile del settore tennistavolo del Circolo marina mercantile e vicepresidente della Federazione locale. La sua squadra, composta da Erich Schuster, Lucio Saltarini e Darjan Vizjac, nel 1991 conquistò la promozione nell'élite del «ping-pong» italiano (dopo un'assenza di circa 15 anni di un terzetto maschile locale dalla serie A), a coronamento di una rapida e brillante scalata dalla D regionale durata solamente 6 stagioni.

E ora, la mancanza di uno sponsor (il budget della squadra triestina, tra trasferte, affitto palestre e acquisto materiali si aggira attorno ai 30 milioni di lire) rischierà addirittura di costringere la società giuliana a rinunciare al campionato italiano a squadre. Triste destino di ogni «piccolo» sport... Ora, come spiega lo stesso dirigente federale, il Cmm ricomincerà molto probabilmente dal settore giovanile.

Ma è tempo di bilanci, intanto, anche per le altre squadre della città, quando ormai si è quasi giunti al termine di questa densa stagione agonistica. A partire dal Kras che, con Monica Radovich, Simoneta Biserka, Katia e Sonia Milic (quest'ultima, tra l'altro, fu anche campionessa italiana negli anni Ottanta) ha conquistato una splendida promozione in serie A dopo una stagione condotta in testa alla graduatoria fin dalle prime giornate del calendario cadetto..

Dignitosa è stata anche la partecipazione della medesima società alla B1 maschile (con Cristian Mersi, Igor e Marian Milic), conclusa senza patemi a metà classifica. Per il Circolo marina mercantile, che quest'anno ha preso parte anche alla D1 regionale, è venuta anche una meritata promozione in serie C, ottenuta a suon di schiacciate da Alessandro e Aldo Cosciani, Alberto Pacillo e Paolo Mian; mentre Chiadino e Fincantieri (altre due compagini giuliane) hanno decorosamente portato a termine i loro campionati nazionali di serie C. Per gli atleti del Bor, infine, la stagione è stata coronata da un brillante primo posto, ottenuto da Ana Bersan, in occasione del doppio femminile in terza categoria nazionale, in coppia con la krassina Monica Radovich.

In settimana avrà inizio anche l'attività nazionale giovanile, con i campionati italiani di categoria a cui prenderà parte, tra gli altri giocatori locali, anche il triestino Federico Ceppi, atleta del Cmm confermatosi di recente come il miglior «allievo» della regione. Alla manifestazione sarà presente, da probabile protagonista, anche la stessa Monica Radovich (del Kras) impegnata nella categoria juniores.

Michele Scozzai

CALCIO

Cgs vince il titolo

2-0

MARCATORI: al 19' Silvestri, al 26' Olenich.

CGS: Ciuffreda, Carretta, Arban, Ferrara, Dagri, Silvestri, Castellanetta, Olenich, Colbassi, Beltrame, Loiacono. Alfè, Zotta, Lokar, Cipriano, Schiavone.

OLIMPIA: Trampuz, De Silvestro, Descovic, Figoni, Milotic (Franceschinis), Piselli, Netti, Mazzalenis, Donadona, Grdina, Bastianelli (Borea). Grandolfo, Bertocchi, Mosca.

ARBITRO: Zaffanella.

Il Cgs si è aggiudicato il titolo di campione provinciale del settore allievi, battendo l'Olimpia nell'ambito dello spareggio resosi necessario dopo che le due squadre avevano concluso il campionato appaiate in vetta. Incontro agonisticamente valido e a tratti vibrante nonché cadenzato da alcuni spunti tecnici di rilievo. Il Cgs ha spadroneggiato soprattutto nell'ambito del primo tempo, dove oltre a siglare le reti che hanno deciso l'incontro, ha palesato una condizione di prim'ordine e un azzeccato assetto tattico, atto a tramortire i gialloblù avversari. Nella ripresa l'Olimpia molto caparbiamente ha tentato il tutto per tutto riuscendo a insidiare la retroguardia degli «studenti» con più di qualche occasione di rilievo. La prima rete giunge al 19' con capitan Silvestri, abilissimo a insaccare all'incrocio con una magistrale punizione da 25 metri circa. Il bis sette minuti più tardi, ancora protagonista Silvestri, bravo a involarsi sulla fascia e scodellare un invitante pallone in area, su cui la retroguardia gialloblù sembra di sale, irrompe il caparbio Olenich rubando il tempo a tutti e insacca con un preciso diagonale.

SCHERMA

Stoccate regionali

Domenica, a S. Daniele del Friuli, si sono svolti i campionati regionali di fioretto giovanissimi, che hanno portato grandi soddisfazioni alla scherma triestina. Gli atleti della Ginnastica Triestina Andrea D'Agostino nella categoria «prime lame» e Diego Giorgiutti in quella «ragazzi», hanno raggiunto il primato regionale, sbaragliando letteralmente il campo e battendo tutti gli avversari incontrati, ai quali hanno lasciato pochissime stoccate. Sotto la guida dei maestri Savino e Furlanetto, presenti a S. Daniele, i due atleti hanno mostrato uno stato di forma che fa ben sperare anche per le prossime gare nazionali. Tutti gli atleti della Ginnastica Triestina hanno comunque ben figurato, basti ricordare il terzo posto di Fabia Cossutta, che poche settimane fa ha conquistato il titolo regionale di spada tra le «ragazze» e di Elena Revelant tra le «giovanissime», nonché i buoni piazzamenti raggiunti nelle varie categorie da Paola Martingano, Sonia Bagatto, Giulia Giraldi, Maddalena Neami, Marco Vegliach, Thomas Prince, Fabrizio Muiesan e Francesco Rodda. Tutti questi atleti saranno impegnati e si faranno sicuramente valere domenica prossima alle 9.30 nel 1.o Trofeo Sogeda, torneo a squadre triveneto organizzato dalla Sgt. Questa manifestazione rappresenta un importante appuntamento del calendario regionale, e si completerà nell'arco di una sola giornata; già per la serata di domenica sono previste le premiazioni, che dovrebbero vedere più di un triestino salire sul podio.

GOLF

Coppa Carso

Gran pavese alla palazzina del Golf club Trieste per la «due giorni» organizzata dal sodalizio locale. L'incipiente maltempo mattutino della prima giornata delle due consecutive, destinate al 36 buche medal per la Coppa Carso e gare satelliti, ha lievemente limitato l'afflusso sui campi di Padriciano. Tuttavia la presenza di 36 golfisti fra triestini, friulani e del San Floriano, considerata anche la loro qualità, ha appagato gli organizzatori e soddisfatto i partecipanti.

Cominciamo dalla campionessa italiana Paola Tacoli (hcp 5) che nonostante sia «peso leggero» si esibisce in colpi di rara energia e precisione, senza parlare del suo goniometrismo nei putt (toccate finali) sul green. Buoni gli avanzamenti di prestazione di Massimo Pelliccetti, dominatore degli juniores, e di Franesco Parmeggiani che ha spopolato nel «Gara nella gara» con ottimo punteggio.

Le classifiche. Coppa S.S. Carso. Prima categoria: 1.o netto: Paola Tacoli (hcp 5) punti 139; 2.o netto: Andrea Kostoris (hcp 7) p. 144. Seconda categoria: 1.o netto Elena Marchesi (hcp 13) p. 140; 2.o netto: Giulia Sergas (hcp 18) p. 145. Terza categoria: 1.o Annamaria Marsoni (hcp 34) p. 139; 2.o netto Luigi Stefanuto (hcp 21) p. 147. Signore: 1.a Elisabetta Pacorini (hcp 20) p. 147. Juniores: 1.o Massimo Pelliccetti (hcp 9) p. 145. Seniores: 1.o Romeo Scherli (hcp 11) p. 148. Primo lordo:Matteo Orrù (hcp 4) p. 156. Gara nella gara: 1.o lordo Francesco Parmeggiani (hcp 10) p. 68. Solo buche al puttingreen: 1.o Andrea Kostoris p. 33; 2.o Massimo Pelliccetti p. 35; 3.o Sandro Ternini p. 35.

TENNIS

DA SABATO A PADRICIANO IL TORNEO NAZIONALE VETERANI

In ricordo di Renosto

Il Tennis club triestino organizza sui propri campi di Padriciano, il «Trofeo Mario Renosto», torneo nazionale riservato a giocatori classificati e non, delle categorie over 35, over 45 e over 55. Il torneo avrà luogo dal 30 maggio al 7 giugno 1992; le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 di domani 29 maggio, accompagnate dalla relativa quota di iscrizione.

Il sorteggio e la compilazione dei tabelloni avrà luogo presso la sede del Tennis club triestino, a cura del giudice arbitro designato, venerdì alle ore 18; le gare in programma saranno disputate con un numero minimo di iscritti pari a 16 giocatori.

Gli incontri avranno inizio sabato 30 e si svolgeranno sui campi in terra battuta a partire dal mattino e fino all'imbrunire. Per esigenze di tabellone e, su insindacabile giudizio del giudice arbitro, alcuni incontri potranno essere disputati anche con luce artificiale e su superfici di gioco diverse.

L'orario degli incontri verrà esposto giornalmente alle ore 19 presso la segreteria e tutti gli iscritti sono tenuti a prenderne visione di persona. Tutti gli incontri si svolgeranno al meglio dei due set su tre con la disputa del tie-break in ogni set. Per ogni competizione sono previsti premi ai primi quattro giocatori classificati.

I vincitori della scorsa edizione sono stati Meroi nell'over 35, Romanello nell'over 45 e Monti nell'over 55.

Il «Trofeo Mario Renosto» (triennale non consecutivo) verrà assegnato al circolo che avrà acquisito il maggior punteggio in base ai giocatori partecipanti e ai loro piazzamenti. Il primo classificato di ogni categoria porterà 10 punti, il secondo 8, i terzi 6; inoltre ad ogni partecipante iscritto e che abbia disputato almeno un incontro verranno assegnati 2 punti.

L'albo d'oro di questo prestigioso trofeo ha visto il successo dell'Associazione tennis Opicina nel 1990 e del Tennis club triestino nella passata stagione.

Per ricordare la la memoria di Mario Renosto si svolgerà in contemporanea il «Torneo U.S.S.I.» riservato ai giornalisti del Triveneto. Le gare in programma sono l'under 45, l'over 45 e quella dei «supergentlemen».

Anche per il torneo Ussi che inizierà a partire da mercoledì, le adesioni si raccolgono presso la segreteria del Tct. Nel ricordo dell'indimenticato «Toceto» hanno già preannunciato la loro adesione numerose racchette venete che con Renosto diedero vita a tante edizioni dei campionati Agit.

Per i tanti amici di Renato il memorial '92 sarà un'occasione per stringersi ancora una volta attorno alla signora Sparta.

COPPA ITALIA

Verso la conclusione la fase eliminatoria

La Coppa Italia si avvia verso la conclusione dei gironi eliminatorie visto che domenica prossima si disputerà l'ultima giornata. In campo maschile si sono ormai qualificate Ct Zaccarelli Gorizia, At Campagnuzza e Ss Gaja; le altre due formazioni dovrebbero essere, salvo rivoluzioni dell'ultima partita, Ca Generali «A» e Tc Triestino. Ad entrambe basterà un pareggio rispettivamente con la Polisportiva San Marco «A» e con la St Monfalcone.

Domenica scorsa la formazione «A» del sodalizio del Villaggio del Pescatore ha sofferto contro i giovanissimi del Tc Grado vincendo per 4-2. I punti per i gradesi sono stati conquistati dagli under 14 Bertoli e Palella.

Al Ca Generali «B» non sono stati sufficienti i successi di Palmolungo e del doppio Della Casa-Valenzin per conquistare un punto sui campi dell'As Cormons. Il Tc Muggia «A» supera per 4-2 l'At Opicina «B».

Nell'incontro clou della giornata spicca il successo del Tc Triestino sulla Polisportiva Opicina, alla quale non è bastato il successo di Rino Colotti, che ha superato con un duplice 7-5 Davide Ruzzier vincitore del torneo «Gatorade» a Muggia e finalista alla Pol. San Marco.

Ecco, nel dettaglio, alcuni incontri: Tc Triestino-Pol Opicina 5-1 (Colotti B. Ruzzier 7-5 7-5, Bartoli b. Loi 4-6.7-6 6-3, Di Pretoro b. Rinaldi 7-5 6-3, Cressi b. D'Orso 6-2 6-2, Di Pretoro-Bartoli b. Gagliardo-Matossi 6-3 6-0, Oppenheim-Ruzzier b. Colotti-Loi 6-7 6-3 6-0), Tc Muggia «B»-Ass. Vincenzo 2-4 (Bianchi b. Arteritano 6-4 6-7 6-0, Moselli C. b. Tulliach 6-0 6-0, Barbalich b. Ferluga 6-0 6-0, Jaut b. De Pase 6-4 6-4, Barbalich-Matejcic b. Tommasini-Corona 7-5 6-3, Kaluza-Viezzoli b. Russo-Coslovaz 7-5 7-5), Circolo Ferriera Servola-Ass. Poggi Paese 4-2 (Radoicovich b. Radin 406 6-3 6-4, Sorrentino b. Zugna 6-2 7-5, Polidori b, Crevatin 6-3 6-3, Erjavac b. Nardini 4-6 6-0 6-2, Zugna-Cataruzza b. Radin Sorrentino 6-3 6-3, Crevatin-Pedder b. Bandelli-Erjavac 6-3 7-5).

UNDER 12

Sui campi di Opicina di scena i più giovani

Sono iniziati lunedì sui campi dell'Associazione tennis Opicina le prime prove dei campionati regionali Banca del Friuli.

Le gare previste sono quelle riservate alle categorie Under 12 maschile e femminile e si concluderanno domenica 31 maggio con le finali. Nella gara maschile, che vede la partecipazione di 26 atleti, attesi i portacolori della società di casa, Matteo Vlacci, che già l'anno scorso è riuscito a raggiungere la finale di categoria, e Carli. Completano il quadro delle teste di serie Pietrantonio del Cordenons e Merati del Città di Udine.

I turni finora disputati non hanno fatto registrare sorprese con tutti i migliori ancora in gara.

E' iniziata anche la gara femminile che conta su sedici iscritte; le teste di serie sono nell'ordine Visintin del St Monfalcone, Variola del Città di Udine, Radin dell'Ato e Barile del Città di Udine. Anche nel femminile, forse ancor più che nel maschile, nessuna delle migliori ha avuto difficoltà a superare il primo turno.

L'anno scorso il titolo maschile è andato a Ferrazzo del Tc Grado, mentre quello femminile è stato appannaggio della Pasian anche lei del Tc Grado. Risultati. Under 12 maschile: Rodaro b. Cernecca 6/3 6/2, Babici b. Serravalli R. 6/0 6/0, Roberti b. Franciosa 6/0 6/2, Merati b. Somadossi 6/0 6/1, Eriavac b. Carli G. 6/3 3/6 7/6, Commisso b. Serravalli E. 6/1 6/0, Olivo b. Stefancich 6/2 7/6, Grazioli b. Fereghino 6/1 6/4, Krecic b. Pevere 6/0 6/0, Raber b. Danielut 6/1 6/3, Pietrantonio b. Meo p.r.g., Logher b. Lupino 6/3 2/6 7/6, Buttignon b. Giudici 7/6 6/0. Under 12 femminile: Visintin S. b. Calogiuri 6/0 6/0, Fracella b. Della Zonca 6/1 4/6 6/2, Borile b. Maciejewski 6/0 6/2, Deganutti b. Polli p.r.g., Morwaj b. Foghin 6/1 6/1, Radin b. Suraci 6/2 6/0, Franchi b. Predonzani 6/4 6/0, Variola b. Del Bene 6/2 6/2.

f. z.

DOPO IL TORNEO DI MUGGIA

Davide Ruzzier al comando del circuito provinciale

Con il torneo di Muggia vinto da Davide Ruzzier su Matteo Tognon, il circuito provinciale «Il Piccolo», riservato ai non classificati, è entrato nel vivo della manifestazione.

Dopo la seconda prova la classifica maschile del Master «Il Piccolo» vede al comando Davide Ruzzier p. 56; 2) Matteo Tognon p. 24; 3) Giuseppe Oppenheim p. 20; 4) Renato Russo, Claudio Lauritano e Gino Bedrina p. 16; 7) Stefano Radoicovich p. 12; 8) Salvatore Colotti e Teodoro Guadalupi p. 10; 10) Magris M., Capponi, Visintini, Emili e Poropat R. p. 8; 15) Plesnicar B. e Schweiger p. 6; 17) Prelec, Dambrosi G., Previsti, Maurich, Frontino, Moselli C., Moselli R., Cressi, Bensi e Coletta p. 4; 27) Bartoli, Di Pretoro, Edomi, Govoni, Abbatessa, Lambiase, Nicolini, Persi, Procentese A., Procentese M., Medelin, Guzzo, Ghersetti, Bellio, Muha, Moratto, Renier, Zippo, Petrucci, Furlan P., Plesnicar A. e Sorrentino.

Si qualificano per il Master finale i primi 16 giocatori, cioè in questo momento fino a Luca Schweiger. Il prossimo appuntamento valido per il Master è previsto dal 20 al 28 giugno sui campi della Ss Gaja.

Il circuito Provincia di Trieste «Il Piccolo) per giocatori non classificati tesserati per società della provincia di Trieste nelle categorie maschile e femminile, comprende come noto i seguenti appuntamenti: Torneo S. Marco-Tullia Sport 25.4-10.5 masch. e femm. (Polisportiva San Marco); Torneo Gatorade 9.5-17.5 masch. (Tennis Club Muggia); Torneo Hill sport 20.6-28.6 masch. e femm. (S. S. Gaja); Coppa dell'amicizia 4.7-11.7 masch. (Polisportiva Opicina); Torneo Marega 29.8-6.9 masch. e femm. (Polisportiva San Marco); Robe di Kappa 5.9-13.9 masch. e femm. (Tennis Club Triestino); 2.o Troefeo Tullia Sport 12.9-20.9 masch. (Circolo Ferriera-Servola); Torneo Circolo ufficiali 19.9-27.9 masch. (Circolo ufficiali Trieste).

Ognuno dei tornei assegnerà un punteggio ai primi 32 giocatori classificati (16 per il femminile); qualora entro tali prime 32 o 16 posizioni ci fossero giocatori tesserati per circoli non appartenenti alla provincia di Trieste, il punteggio relativo verrà annullato senza che peraltro ci siano riflessi nel punteggio sui giocatori classificati nelle posizioni successive. Alla fine degli 8 tornei verrà stilata una graduatoria che consentirà ai primi 16 giocatori (8 nel femminile) di partecipare ad un Master finale, in programma dall'8 all'11 ottobre sui campi del Circolo Ferriera di Servola.

Nella foto Davide Ruzzier e Matteo Tognon protagonisti del torneo di Muggia.

CALCIO

STASERA A FERRARA (TV2, ORE 20.30) IL PRIMO ROUND DELLA FINALE CON LA SVEZIA

L'Under 21 a caccia dell'Europeo

La compagine di Maldini tenta di vincere quel titolo che nell'86 sfuggì alla squadra di Vicini

FERRARA — Tanta attenzione, forse troppa. Abituata alla solitudine di stadi deserti e a tiepidi consensi l'Under 21 fa un bagno di notorietà affrontando domani sera a Ferrara la Svezia nella finale d'andata del campionato europeo. Squadra poco amata ma vincente, questa di Cesare Maldini è impegnata in una sfida nel tempo con quella di Vicini che, piena di blasonati campioni già pronti al salto di categoria, si arenò ai rigori nell'86 con la Spagna di Suarez. Rispetto a quella il tasso tecnico è minore, ma l'assetto tattico è più equilibrato e c'è forse più nerbo agonistico. Sul punto di perdere la faccia e la panchina dopo lo 0-6 in Norvegia, ha poi colto una serie di risultati vincenti eliminando un'ottima Urss e poi Cecoslovacchia e Danimarca. Ora è favorita contro una Svezia che ha faticato con la Scozia ed è priva di quattro titolari, tra cui Brolin, pretesi dal tecnico Svensson per la prima squadra impegnata negli Europei in casa, ed appare la squadra da battere alle Olimpiadi. Un successo inatteso, imprevisto: per la prima volta i massimi dirigenti federali accorreranno in massa per tifare Maldini; il presidente Matarrese, che dopo lo scacco in Norvegia promise loro sculacciate, salterà da un aereo all'altro per osservare i giovani azzurri. Per lui sarebbe la prima vittoria dopo quattro anni di gestione.

Ma le improvvise vampate di passione per una conduzione a lungo biasimata non incantano Maldini e il suo gruppo, che sanno di essere nel frattempo molto cresciuti: la squadra ha un gioco, si esprime bene soprattutto in trasferta, sa stringere i denti e colpire al momento opportuno. Salvo poche eccezioni i giocatori hanno conquistato il posto nelle squadre di serie «A» in cui erano riserve, molti sono in rampa di lancio per la nazionale maggiore. Ma fino alle Olimpiadi c'è un patto d'onore: l'occasione irripetibile di agguantare un titolo europeo e un oro olimpico non va sprecata. Domani Maldini deve rinunciare allo stopper Luzardi squalificato e all'infortunato Bertarelli mentre non scenderà in campo neanche Albertini alle prese con problemi muscolari. Paradossalmente l'assenza del milanista, che sarà recuperato per il ritorno del 4 giugno a Vaxjoe, potrebbe rendere più stabile l'assetto della squadra perchè Corini sarà l'unico regista e avrà un cursore in più, l'ottimo Sordo, su cui contare oltre a Dino Baggio, Marcolin e Favalli. Melli farà coppia con Buso e quindi l'attacco risulterà rafforzato, mentre a sostituire Luzardi verrà responsabilizzato il foggiano Matrecano che assieme a Bonomi si occuperà delle due punte svedesi. Alle spalle di tutti ci sarà un riposato Verga che nella Lazio Zoff ha sempre ignorato. In porta sono confermate le gerarchie: Antonioli in campo, Peruzzi in panchina.

Di fronte ai 21 mila tifosi di Ferrara, inebriati dal ritorno in «B» della Spal di Gb Fabbri, l'Italia troverà una Svezia prestante, ben preparata (il campionato è ricominciato da poco) e schierata a uomo. Il tecnico dovrà rinunciare a malincuore a quattro titolari: i difensori Bjorkam, P. Andersson, il centrocampista Furst e l'attaccante del Parma Brolin. Una squadra vigorosa, ma tecnicamente inferiore.

Se le indicazioni fornite dal cammino europeo avranno valore, gli azzurri sono nettamente favoriti.

I tecnici Cesare Maldini e Nisse Andersson hanno così annunciato le formazioni di Italia e Svezia che si affronteranno questa sera a Ferrara alle 20.30 nella finale di andata del campionato europeo under 21.

Italia: Antonioli, Bonomi, Favalli, Baggio, Matrecano, Verga, Melli, Marcolin, Buso, Corini, Sordo. (12 Peruzzi, 13 Villa, 14 Rossini o Alessandro Orlando, 15 Massimo Orlando, 16 Muzzi).

Svezia: Svensson, Johansson, Lilius (Nilsson), Apelstav, Alexandersson (Jansson), Mild, Landberg, T. Andersson, Paldan, Rodlund, Simpson (Gudmundsson). (12 Ekholm, 13 Nilsson o Lilius, 14 Moberg, 15 Jansson o Alexandersson, 16 Gudmundsson o Simpson).

Arbitro: Van Der Ende (Ola).

NAZIONALE / LA TOURNEE AMERICANA

Alla riscoperta degli Usa

ROMA — La Nazionale, per mascherare l'amarezza per la mancata partecipazione alla fase finale del campionato europeo, si trasferisce negli Stati Uniti per il quadrangolare con l'Irlanda, il Portogallo e gli Usa. Una tournée, insomma, per fare esperienza e anche per dimenticare. Arrigo Sacchi ha convocato venti giocatori non senza qualche sorpresa. Non potendo disporre degli «olimpici» Albertini, Dino Baggio, Corini, Favalli e Peruzzi, il commissario tecnico ha chiamato alcuni volti nuovi e cioè il parmense Alberto Di Chiara, i granata Luca Fusi e Giorgio Venturin, lo juventino Roberto Galia e il foggiano Beppe Signori. Queste convocazioni sanno più di riconoscimento che di utilità.

Venuta a mancare la partita con l'Olanda ad Hannover, che sarebbe servita come controprova al successo sulla Germania, il commissario tecnico conta di ricavare utili suggerimenti dagli incontri con il Portogallo, gli Stati Uniti e l'Eire. E' probabile che, per l'ultima volta, Sacchi voglia conoscere più da vicino i giocatori che serviranno come formazione-base. Una tournée all'insegna della distensione e degli esperimenti. Non per Arrigo Sacchi che, malgrado le numerose assenze, è alle soglie dei primi impegni per le eliminatorie della Coppa del Mondo. Il suo esordio è previsto per il 14 ottobre. L'avversaria, la Svizzera, non dovrebbe impensierire la nostra Nazionale ma è bene non sottovalutarla e non prendere sottogamba alcun incontro. Allorquando si gioca sul serio e per i due punti, tutto diventa difficile e più pericoloso. Il portiere Marchegiani rappresenta attualmente la prima alternativa a Zenga. L'estremo difensore del Torino potrebbe esordire nell'incontro con gli Usa di Milutinovic. Galia si prenota per un posto a centrocampo, Di Chiara su quella fascia sinistra lasciata scoperta dall'assenza di Evani, Signori per qualche sprazzo di gloria nell'attacco delle «grandi firme». Fusi, invece, che ritorna in azzurro dopo la sua ultima presenza del 21 dicembre 1989 con l'Argentina a Cagliari, dovrebbe conoscere spazi più ampi: in qualità di perno tattico del centrocampo.

C'è poi Venturin a disposizione. Vialli e Baggio giocheranno per la prima volta insieme da juventini. L'ex doriano cambierà negli Usa «gemello», facendo così le prove generali in vista del prossimo campionato.

Ad Arrigo Sacchi, prima di partire per gli Stati Uniti, abbiamo chiesto cosa si aspetta dalla tournée negli Usa. «Vorrei — ha risposto il tecnico azzurro — indicazioni innanzitutto sul piano tattico. Dovrò verificare se gli schemi, il lavoro di questi mesi siano stati assimilati. Il tempo stringe e occorre fare in fretta. Ma senza allarmismi, siamo già a buon punto. Ho la fortuna di guidare un gruppo di super-professionisti».

Domenico Gentili

EUROPEI / ANCHE IL CT OSIM HA ABBANDONATO

Jugoslavia, fine del ciclo

FIRENZE — Inno, bandiera e maglie saranno quelle della vecchia Jugoslavia, una nazione che non esiste più e che il calcio tenta di resuscitare nonostante i morti, le bombe, i profughi. Una guerra infinita che arriva anche dentro la squadra nazionale nonostante i disperati tentativi di dirigenti e tecnici di tenerla lontana. Undici giocatori, infatti, hanno già rifiutato la convocazione. L'ultimo è stato Pancev, che si è nascosto dietro l'alibi della stanchezza e dello stress. Altri, come Hadzibegic e Bazdarevic, sono stati più espliciti: sono musulmani e bosniaci, li hanno minacciati, hanno preferito lasciar perdere. Anche se martedì sono andati all'aeroporto di Zurigo a incontrare i loro vecchi compagni, hanno bevuto insieme e, ha raccontato Miljanic, responsabile delle squadre nazionali, «hanno pianto perché non capiscono questa guerra».

Ha detto no all'ultimo momento anche il commissario tecnico di questa squadra, Ivica Osim, croato nato in Bosnia, sposato con una musulmana e residente a Sarajevo. Anche per lui e per la sua famiglia ci sarebbero state minacce e Osim, a malincuore, ha lasciato la nazionale che allenava dal 1986. Senza undici titolari e con un allenatore, Ivan Cabrinovic, 51 anni, richiamato in fretta dal Kuwait dove era andato a lavorare, la Jugoslavia è a Firenze per giochare in amichevole contro la Fiorentina. Per oggi è prevista, da Milano, la partenza verso Stoccolma.

Giocatori, tecnici e dirigenti di questa nazionale che non rappresenta più una nazione sostengono tutti la stessa tesi: «Da noi la situazione è terribile, ma il calcio funziona, la federazione esiste, si è giocato il campionato e si è giocata la Coppa. Ci consideriamo protagonisti di una missione sportiva molto importante», dice Miljanic che difende anche il diritto della nazionale di partecipare ai campionati europei. «Questa squadra si è qualificata sul campo e ha diritto di giocare — afferma —, il suo ciclo si chiuderà il 26 giugno, alla fine degli europei. Sarà poi il congresso della Fifa che si svolgerà a luglio a decidere come dovremo comportarci per le qualificazioni mondiali».

Per dimostrare che il calcio in Jugoslavia è ancora vivo, Miljanic parla anche delle tre nazionali giovanili (under 21, under 16 e under 18) che sono a giocare in Francia, del fatto che sei degli otto comitati che formavano la federazione ne fanno ancora parte (sono uscite formalmente solo la Croazia e la Slovenia), dei programmi futuri che prevedono una tournée in Sud America ad agosto. Gli altri, intanto, si affannano a dimostrare, carte di identità alla mano, che quella che va agli europei non è, come dicono, una nazionale solo serba e sventolano, come se fosse una bandiera, il nome del portiere Fahrudin Omerovic, nato in Bosnia e di religione musulmana.

Dei diciotto giocatori convocati per la Svezia (i due nomi che mancano saranno comunicati entro il 31 maggio mentre Savicevic si aggregherà oggi a Milano), sei sono serbi, sei sono nati nel Montenegro, due in Macedonia, due in Slovenia, due in Bosnia. «Questa squadra rappresenta davvero la Jugoslavia: ci sono tutti tranne i croati», dice, orgoglioso, Cabrinovic.

MERCATO / DOPO L'ARRIVO DI PAPIN

Il Milan presenta Savicevic

Sarà il quinto straniero a disposizione di Capello

MILANO — L'ultima perla della collana di fuoriclasse in maglia rossonera è Dejan Savicevic, 26 anni a settembre, Montenegrino. Arrivato a Milano assieme al procuratore Nale Naletic, il rifinitore che il Milan giudica «giocatore di maggior talento in Europa» ha superato le visite mediche e ieri è stato presentato alla stampa dall'amministratore delegato Adriano Galliani.

Con Savicevic, acquistato dalla Stella Rossa di Belgrado, la rosa di 22 giocatori del Milan edizione 1992-93 vanta ora un «pokerissimo» di campioni stranieri di enorme potenzialità: Savicevic e il centravanti francese Jean Pierre Papin si aggiungono a Gullit, Van Basten e Rijkaard. La società e i nuovi arrivati assicurano che ci sarà spazio per tutti in una stagione ricca di obiettivi: riconquista dello scudetto, Coppa Campioni, Coppa Italia, Supercoppa di Lega. «Per i giocatori bravi c'è sempre posto — ha detto Savicevic, — e io spero di trovare le partite giuste e il posto giusto nel Milan».

Dejan Savicevic è nato a Titograd (oggi di nuovo Podgorica), è sposato con Valentina e padre di un figlio di due anni e mezzom Vladimir. Ha segnato 45 gol in quattro anni con la Stella rossa, e 12 con la nazionale jugoslava. Al Milan sarebbe costato circa 13 miliardi: 9 più 4 di ingaggio quadriennale.

Con la Stella rossa Savicevic ha vinto due scudetti, una Coppa Campioni (lo scorso anno contro l'Olympique di Papin) e la coppa intercontinentale a Tokio. Nell'ultima edizione del «pallone d'oro» si è classificato secondo, proprio alle spalle di Papin. La campagna acquisti del Milan è praticamente conclusa. «Manca un solo nome per completare la rosa dei 22 giocatori della prossima stagione», ha detto ieri l'amministratore di Savicevic. Un solo nome, ma di peso: quello di Lentini, per il quale il Milan considera ancora aperta la trattativa e resta «in attesa della decisione del giocatore».

Frattanto va a gonfie vele la campagna abbonamenti, decollata con la conquista dello scudetto: sono già state vendute circa 50 mila tessere; l'obiettivo è 75 mila (contro le poco più di 60 mila della stagione conclusa), ma la società non esclude di arrivare al «pieno» degli abbonamenti per San Siro (circa 82 mila).

SERIE B

Diciotto puniti

MILANO — Sono nove i giocatori squalificati in serie «A» per una giornata. Di questi, tre sono del Verona, e precisamente: Icardi, Renica e Stojkovic. Gli altri sei sono: Fiondella (Fiorentina), Padovano (Napoli), Apolloni (Parma), Boselli (Atalanta), Maspero (Cremonese) e Terracenere (Bari).

In serie «B», salteranno il prossimo turno, ben 18 giocatori: Coppola e Biagioni (Cosenza), Parpiglia e Pecchia (Avellino), Nista e Bruniera (Ancona), Ferazzoli e Turrini (Taranto), Domini (Brescia), Ficcadenti (Messina), Filippini (Venezia), Gelsi (Pescara), Gerolin (Bologna), Jozic (Cesena), Montrone (Padova), Ravanelli (Reggiana), Taccola (Pisa) e Voltattorni (Modena).

ARBITRI

Baldas a Caserta

ROMA — Arbitri delle partite in programma domenica prossima (inizio ore 16.30) per la 36.a giornata del Campionato italiano di calcio di Serie «B»: Ancona-Cosenza: Cesari di Genova; Casertana-Taranto; Baldas di Trieste; Cesena-Lucchese: Conocchiari di Macerata; Lecce-Avellino: Ceccarini di Livorno; Modena-Padova: Merlino di Torre del Greco; Palermo-Reggiana: Stafoggia di Pesaro; Pescara-Udinese: Collina di Viareggio; Piacenza-Brescia: Arena di Ercolano; Pisa-Messina: Mughetti di Cesena; Venezia-Bologna: Cinciripini di Ascoli Piceno.

In serie C l'incontro Triestina-Baracca Lugo sarà diretto dall'arbitro Calvi di Milano.

SERIE C

Un turno a Conca

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie «C» Gratteri, ha squalificato in C/1, per due giornate Berlinghieri (Como). Per una giornata Conca (Triestina), Concina (Nola), Mariano (Carpi), Chiodini (Como), Caverzan (Arezzo), Artistico (Vicenza), Telari (Fano), Sabato (Alessandria), Zaccolo (Casale), Baldini (Empoli), Fogli (Pavia), Medri (Fano), Parlato (Sambenedettese), Bizzarri (Regina). Ammoniti con diffida Trombetta e Danelutti (Triestina).

La Triestina ha ripreso a Turriaco la preparazione in vista dell'ultimo impegno di campionato di domenica con il Baracca Lugo. Per questo pomeriggio allo stadio «P. Grezar» con inizio alle ore 16.30 è prevista una partitella d'allenamento con il San Giovanni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo, verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE bella presenza referenze ventennale esperienza prima nota banche clienti fornitori anche computer offresi orario da stabilire possibilità fattura. Tel. 040/824332. (A56122)

INFERMIERA diplomata automunita offresi per lavoro ambulatoriale o assistenza infermi. Discreto italiano. Chiamare 003861/223815. (A099)

VENTIQUATTRENNE autista automobile e camion offresi lavoro trasporti anche viaggi lunghi (Paesi Est Europa). Telefonare 003861/23740. (A099)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. GARANTIAMO 2.000.000 mensili. No vendita. Telefonare da lunedì a venerdì 0481/790509-484199 sarà la vostra fortuna. (C273)

AFFERMATA Società nazionale d'informatica ricerca in Trieste Gorizia e provincia diplomati anche primo impiego da inserire nei settori: progettazione Cad Civile-industriale, grafica pubblicitaria, gestione amministrativa automatizzata. Previsto stage per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20161)

AGENZIA principale della Ras cerca produttori da inserire nella propria rete di vendita. Scrivere a cassetta n. 12/V Publied 34100 Trieste. (A2548)

AZIENDA italiana in espansione sede Milano rappresentante di prodotti tecnici meccanici ed elettronici destinati all'industria cerca: giovane tecnico (perito) meccanico. Esperto conoscitore di macchine, servomeccanismi, conoscenza pc/software - Ms/Dos ecc. Per interessante impiego nel campo assistenza tecnica settore «sistemi automatici di movimentazione» per schede elettroniche da collaudare. Viene offerta un'ottima posizione con interessanti condizioni per un job in crescita con grandi prospettive future. Richiesta buona conoscenza del tedesco. Sede di lavoro Milano. Casella 43N Publied 20121 Milano. (G544)

CAMERIERA/E sala e piani cercasi per stagione estiva. Hotel Olympia, Selva Gardena. Tel. 0471/795145. (A099)

CERCASI apprendisti seri con minimo esperienza gelateria asporto. Tel. 0481/62286. (B50211)

CERCASI gelateria centro commerciale Germania ragazzo/ragazza di età massima 25 anni. Aperto tutto l'anno orario 9-19.30. Telefonare 0434/733482. (S900501)

NEGOZIO centrale specialità alimentari cerca commesso pratico salumi formaggi. Scrivere a Cassetta n. 16/V Publied 34100 Trieste. (A2561)

OFFRESI conduzione campeggio con bar ristorante a famiglia almeno quattro persone con Rec. Inoltrare offerte complete dati personali e numero telefonico entro 31 maggio a casella postale n. 349 Trieste. (A56120)

PESCHERIA: Azienda commerciale ricerca persona esperta per proprio supermercato a Gorizia. Assunzione immediata. Gli interessati sono pregati di telefonare allo 0434/833410. (C271)

SALUMERIA cerca commesso giovane. Scrivere a Cassetta n. 15/V Publied 34100 Trieste. (A2561)

STENODATTILOGRAFA veramente capace cerca studio legale. Adeguato emolumento. Scrivere a cassetta n. 14/V Publied 34100 Trieste. (A2553)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A2533)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A2533)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente eventualmente rilevando giacenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A2530)

7 Professionisti Consulenze

STUDIO dentistico cerca medico odontoiatra per collaborazione. Tel. 040-755390/422553. (A2539)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2401)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere. Sgomberi anche gratis. 040/412201-768102. (A2565)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2547)

VENDO Saab 9000 Cd turbo, blu Le Mans metallizzato, aprile 1991, accessoriata, in perfette condizioni. Telefonare ore serali 0434/208979. (A099)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO a Udine Sud magazzino a piano di carico automezzi con ufficio incorporato m 500 e magazzino m 160 pianoterra liberi subito e guardiati 24 ore su 24. Tel. 0432/600165. (S902937)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

LOCALE COMMERCIALE DI 250 MQ con servizi e posti macchina in autorimessa zona periferica residenziale, società affitta inintermediari telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (001)

LOCALE USO UFFICIO TRE VANI E SERVIZI 40 MQ zona Campo Marzio società affitta inintermediari, telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (001)

UFFICIO VANO UNICO E SERVIZI 116 MZ in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, zona Stazione centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (001)

VIA RONCHETO
alloggi sia liberi che occupati, massimo 53 mq, riscaldamento centralizzato e ascensore, buona esposizione, società vende inintermediari.
Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450

VIA BECCARIA
locale commerciale al pianoterra di 40 mq, con soppalco e servizio, società affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450

VIA GALLERIA
DEPOSITO DI 75 MQ attualmente occupato, società vende inintermediari.
Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450

VIA UDINE
LOCALE COMMERCIALE MQ 85, affittato, alta redditività, società vende inintermediari.
Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450

VIA VALDIRIVO
locali commerciali al pianoterra di 50 e 100 mq con servizi e riscaldamento centralizzato, società affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. PRONTO PRESTITO finanziamenti a tassi bancari con bollettini postali 040/302523.

A.A. PICCOLI prestiti, nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A2508)

A.A. PRESTITI pronta cassa eroghiamo telefonando 040/369243-399251. (A2556)

AGEVOLAZIONI finanziarie. Esempio: 10.000.000. Rata 240.000. Possibilità dipendenti protestati. 040/370090. (A2568)

ASSIFIN-FINANZIAMENTI, piazza Goldoni, 5: 040/365797 1-25.000.000 ratei fino a 5 anni, discrezione, serietà. Assifin. (A2557)

VENDESI ortofrutta motivi familiari licenza vecchia con tante tabelle tel. 040/380102. (A55943)

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO anche da ristrutturare cerco in contanti. 040/765233.

APPARTAMENTO anche da ristrutturare, cerco in contanti. 040/765233. (D00)

CERCO stabile intero preferibilmente da ristrutturare libero o parzialmente occupato. Pagamento in contanti. 040/765233. (D00)

CERCO stabile intero preferibilmente da ristrutturare libero o parzialmente occupato pagamento in contanti. 040/765233.

Continua in 28.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
8.08 D Udine
10.15 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L Udine (2.a cl.)
17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D Udine (2.a cl.)
19.18 D Udine (2.a cl.)
21.08 D Udine
21.25 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L Udine (2.a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L Udine (2.a cl.)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D Udine
13.31 D Udine (2.a cl.)
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L Udine (2.a cl.)
15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D Udine
18.18 L Udine (2.a cl.)
18.52 L Udine
20.13 D Tarvisio
21.08 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi

BASKET

TORNEO CARLO STEFANEL / PRIMA GIORNATA A TRIESTE

La Croazia supera l'Italia

CAPITANO DELLA BENETTON

Iacopini, tendine malandrino

Ha dovuto dire addio alle qualificazini olimpiche

TRIESTE — E' Massimo Iacopini, capitano della Benetton Treviso neo-campione d'Italia, il primo azzurro «tagliato» sulla strada delle qualificazioni olimpiche. Una esclusione obbligata. L'infiammazione al tendine d'Achille destro si è rivelata ancor più grave di quella di Rusconi. «Il dolore è acuto, Iacopini tornerà a casa. Mi spiace perché perdo quella che è stata la miglior guardia tiratrice del campionato» è il sintetico commento di Gamba.

Dietro gli occhiali scuri, alle prese con una giornata bruttissima che ha contemplato anche una visita dal dentista, Iacopini tenta un malinconico sorriso. Sembra di tornare indietro di un anno, quando ad Atene gli fu comunicata l'esclusione dalla squadra che avrebbe affrontato gli europei di Roma. Stavolta un dolore malandrino, che risale a qualche tempo e che la necessità di giocare nelle finali scudetto ha accentuato, ha forzato la mano al c.t., che forse si ritrova con un problema di coscienza in meno. Quel problema che imponeva di scegliere uno da far fuori fra Riva, Niccolai e appunto Iacopini, per nulla consolato dalla stima di Gamba. «Grazie per le belle parole — dice il capitano della Benetton — ma io avrei voluto giocarmi fino in fondo la possibilità di andare alle Olimpiadi. Invece questa bellissima stagione non finisce come speravo. E' una maledetta sfortuna».

L'esclusione di Iacopini ha preceduto la partita con la Croazia per il trofeo «Carlo Stefanel», primo impegno della preparazione per quella qualificazione olimpica che l'Italia cercherà dal 19 giugno al 5 luglio fra Granada e Saragozza. Una qualificazione obbligata, anche se nessuno si nasconde che gli ostacoli sono tanti e difficili. Non Cesare Rubini, responsabile del settore squadre nazionali, che fa un appello a società, pubblico e stampa perché «siano tutt'uno con gli azzurri». Arrabbiato con chi snobba questa squadra, avverte che «noi vogliamo qualificarci ma non accontentarci. Vogliamo vincere il più possibile. Figuratevi che né io né Gamba ci accontentammo dell'argento di Mosca...».

Massimo Jacopini, capitano della Benetton: addio alle qualificazioni olimpiche. (Italfoto).

Non si nasconde le difficoltà neppure Roberto Brunamonti, capitano azzurro: «Il discorso politico ha coinvolto anche lo sport creando nuove nazionali, altrettanto forti di quanto erano quelle che rappresentavano Paesi uniti. Eppure siamo fiduciosi. Si è cementato lo "spogliatoio", un elemento molto importante. La possibilità di giocare le Olimpiadi sarà una grande spinta per noi. La chiave? Vincere sempre a Granada, in modo da presentarci con due punti a Saragozza e parare eventuali passi falsi».

A benedire l'avventura azzurra c'è Dino Meneghin, che a 42 anni ha deciso di giocare ancora un anno e alla Stefanel sembrano convinti a rinnovargli il contratto.

Qui Superdino è nel ruolo di legame fra Trieste e la Nazionale: «Un modo — spiega — per stare vicino a questa squadra. Mi sembrerà di dare un minimo contributo per il cammino che l'aspetta». Può anche essere la prova generale per un futuro azzurro di Meneghin, come ha lasciato intendere Rubini («mi auguro sia la prima di tante volte di Dino con la nazionale»).

Sembra quasi un amarcord. A due passi dal vecchio pivot, ecco Carlo Caglieris, g.m. della Robe di Kappa, reduce da un viaggio in Croazia.. Torino sta seguendo la via d'oltre Adriatico: ha ospitato Primorac per alcune settimane, cerca di ingaggiare Tabak, 2,11. Ma tra l'offerta (oltre 200 mila dollari) e la richiesta (mezzo milione di dollari) la differenza è abissale.

A proposito di soldi, il premio-qualificazione degli azzurri è di 40 milioni lordi a testa (compresi 3 allenatori, massaggiatore e medico), oltre alle 350 mila lire di diaria giornaliera. Per la preparazione olimpica la Fip ha stanziato quest'anno un miliardo e 200 milioni. «Non c'è nazione al mondo che spende quanto noi» dice Rubini.

Guardando nel malandato giardino dei vicini di casa si scopre che i croati hanno finora messo insieme 220 milioni dallo sponsor tecnico e 60 dall'azienda di una bibita energetica che compare ovunque. Meglio stanno i serbi, che fanno valere i contratti della vecchia Jugoslavia, peggio di tutti gli sloveni.

Esordio negativo della nazionale azzurra di basket, battuta per 105-79 dalla Croazia. Gli ospiti sono stati nettamente superiori, mentre la formazione di Gamba ha disputato una gara sottotono, permettendo così ai croati di far registrare un punteggio particolarmente pesante per i colori italiani.

TORNEO STEFANEL

Spagna di misura sulla Grecia (94-33)

TRIESTE — C' è voluto addirittura un tempo supplementare per decidere Spagna-Grecia, prima gara del quadrangolare «Carlo Stefanel» di basket. Se l' è aggiudicata poi la Spagna con il punteggio di 94-93. Una Spagna in versione molto sperimentale, che ha condotto con un discreto margine all' inizio ma che poi si è fatta rimontare, aggiudicandosi l' incontro nel supplementare con una canestro di Bosch a 4« dalla fine. La Grecia si è presentata nella nuova e ormai definitiva (almeno così sembra) versione senza Nikos Galis. Quella che per anni è stata la sua »stella« ha definitivamente chiuso, proprio alla vigilia della partenza per Trieste, il suo non sempre felice rapporto con la nazionale.

Stasera a Chiarbola: Croazia-Grecia.

Questo il programma del quadrangolare di Trieste «Carlo Stefanel».

IERI

Ore 19.30: Grecia-Spagna.
Ore 21.30: Italia-Croazia.

OGGI

Ore 19.30: Croazia-Grecia.
Ore 21.30: Italia-Spagna.
(Differita Tv, Raidue, 23.00).

DOMANI

Ore 19.30: Croazia-Spagna.
Ore 21.30: Italia-Grecia.
(differita Tv, Raidue, 23.10).

PALLAVOLO / DOPPIO MATCH PER LA WORLD LEAGUE

Gli azzurri impegnati in Brasile

Gare sabato e domenica - Il 5 e 7 giugno partite con la Francia a Padova e a Verona

SAN PAOLO — La nazionale italiana di pallavolo è a San Paolo dove sabato e domenica incontrerà, in un doppio match valido per la World League, il Brasile. Gli azzurri di Velasco, reduci dalla vittoria nel torneo di Bottrop su Cuba e dai quattro successi nelle prime gare della World League, affronteranno i brasiliani rinforzati dal rientro nel sestetto base dell'anziano Amauri Riberio. Dal canto suo Velasco inserirà in formazione Galli e Masciarelli, concedendo qualche giorno di riposo a Di Giorgio e Martinelli. Dovrebbe inoltre continuare ad alternare i due palleggiatori Tofoli e Vullo.

Al ritorno dalla trasferta brasiliana, la nazionale incontrerà la Francia a Padova e a Verona rispettivamente il 5 e il 7 giugno. Per le due partite, valide per la World League, Velasco avrà a disposizione questi atleti: Branardi, Bracci, De Giorgi, Galli, Gardini, Giani, Lucchetta, Martinelli, Pasinato, Tofoli, Vullo e Zorzi.

Contemporaneamente al doppio confronto dell' Italia con il Brasile, si disputeranno venerdì, sabato e domenica le altre partite di World League: gruppo A: Usa, Csi, Giappone e Cina (sabato e domenica a Osaka e Mosca). Gruppo B: Germania, Cuba, Olanda e Canada (venerdì, sabato e domenica a Calgary e Karlsruhe). Gruppo C: Italia, Francia, Brasile e Corea (venerdì, sabato e domenica a San Paolo e Seul).

Così dopo circa due anni la nazionale italiana maschile di pallavolo è tornata in Brasile: nell'ottobre del 1990 lasciò Rio de Janeiro con al collo la medaglia d'oro conquistata vincendo i Campionati del mondo, in questa primavera 1992 è attesa a San Paolo da un importante doppio match di World League con i brasiliani, prima probante verifica del lavoro svolto in proiezione del vero obbiettivo stagionale, i Giochi olimpici di Barcellona.

Dopo l'interminabile viaggio aereo che li ha portati da Roma a San Paolo, gli azzurri hanno trascorso una giornata di completo relax, niente allenamento, molto riposo, solamente in serata riunione tecnica per studiare i video dei prossimi avversari.

Per la prima volta in questa stagione, che pure ha già dato grosse soddisfazioni come la vittoria nel torneo di Bottrop su Cuba e i quattro rotondi successi colti nelle prime gare della World League, gli azzurri affronteranno un impegno nelle migliori condizioni fisiche, tralasciando per qualche giorno il duro lavoro con i pesi.

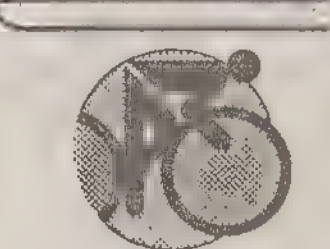
Il Brasile, oggi guidato da Guimaraes, ha esordito in maniera balbettante nella World League perdendo un match con la Corea del Sud a Seul. Si è ripreso nel secondo week end lasciando pochissimi punti alla Francia superata in entrambe le occasioni con il secco punteggio di 3-0. Attualmente nelle file verdeoro manca Carlao. Il campione della Maxicono Parma, grande protagonista dell'ultimo campionato italiano, è alle prese con un risentimento muscolare e difficilmente sarà utilizzato contro l'Italia. Nel Brasile la novità più grande è il ritorno nel sestetto base dell'anziano Amauri Ribeiro.

Tra l'Italia e il Brasile ci sono cinque ore di differenza di fuso orario. Ragion per cui i due match programmati per le ore 20.10 e le 18 locali di sabato e domenica, si giocheranno rispettivamente alle ore 1.10 e 23 italiane della stessa giornata di domenica.

Al ritorno dalla trasferta brasiliana, la nazionale italiana incontrerà la nazionale francese. La prima partita si giocherà a Padova il 5 giugno alle ore 20, il secondo incontro a Verona il 7 giugno alle ore 18.

Dei dodici atleti che prendono parte al match con il Brasile restano a casa Roberto Masciarelli e Luca Cantagalli. La rosa sarà completata da Ferdinando De Giorgi e Marco Martinelli. Intanto, dal 29 al 31 maggio si terranno al palazzetto dello sport di San Marcellino a Firenze le gare di uno dei gironi di qualificazione ai campionati europei juniores femminili. Al torneo parteciperanno, oltre alla nazionale italiana, la Svezia, l'Ungheria e la Jugoslavia. Il tecnico Andres Delgado avrà a disposizione le seguenti atlete: Vania Beccaria, Guendalina Buffon, Maurizia Cacciatori, Donatella Cardin, Silvia Craotto, Simona Fogalesi, Michela Gentilin, Giorgia Mazzoli, Darina Mifkova, Michela Monari, Cinzia Perona, Daniela Volpi.

Le prime due squadre classificate parteciperanno alle finali che si terranno in Grecia in settembre.

CICLISMO

GIRO D'ITALIA / CRONOMETRO INDIVIDUALE AREZZO-SANSEPOLCRO

Indurain, uomo senza alcuna pietà

Lo spagnolo, che pedalato a oltre 46 chilometri orari di media, conserva la maglia rosa

GIRO D'ITALIA / 4.a TAPPA

L'ordine di arrivo e la classifica generale

SANSEPOLCRO (AREZZO) — Classifica della quarta tappa del Giro d'Italia di ciclismo, Arezzo-Sansepolcro di km 38 a cronometro individuale:

1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 49'32" alla media oraria di km/h 46,030, 2) Armand De Las Cuevas (Fra) a 32", 3) Laurent Bezault (Fra) a 34", 4) Claudio Chiappucci (Ita) a 1'9", 5) Julio Cesar Ortegon (Col) a 1'21", 6) Marco Giovannetti (Ita) a 1'46", 7) Anthony Neil Stephen (Aus) a 1'55", 8) Zenon Jaskula (Pol) s.t., 9) Daniel Steiger (Svi) a 2'3", 10) Stefano Della Santa (Ita) a 2'10", 11) Nico Emonds (Bel) a 2'12", 12) Franco Chioccioli (Ita) a 2'16", 13) Leonardo Sierra (Ven) a 2'18", 14) Pavel Tonkov (Rus) a 2'19", 15) Andrew Hampsten (Usa) a 2'22", 16) Piotre Ugrumov (Let) a 2'27", 17) Laurent Fignon (Fra) s.t., 18) Paolo Botarelli (Ita) a 2'31", 19) Giorgio Furlan (Ita) a 2'33", 20) Massimiliano Lelli (Ita) s.t.

Classifica generale del Giro d'Italia dopo la quarta tappa:

1) Miguel Indurain (Spa) in 10h17'37" alla media oraria generale di km/h 40,219, 2) Laurent Bezault (Fra) a 44", 3) Armand De Las Cuevas (Fra) a 48", 4) Claudio Chiappucci (Ita) a 1'28", 5) Marco Giovannetti (Ita) a 2'7", 6) Julio Cesar Ortegon (Col) s.t., 7) Daniel Steiger (Svi) a 2'17", 8) Anthony Neil Stephen (Aus) a 2'20", 9) Franco Chioccioli (Ita) a 2'28", 10) Nico Emonds (Bel) a 2'43", 11) Zenon Jaskula (Pol) a 2'45", 12) Yvon Ledanois (Fra) s.t., 13) Andrew Hampsten (Usa) a 2'46", 14) Massimiliano Lelli (Ita) a 2'49", 15) Paolo Botarelli (Ita) a 2'50", 16) Laurent Fignon (Fra) s.t., 17) Leonardo Sierra (Ven) a 2'53", 18) Piotre Ugrumov (Let) a 2'55", 19) Giorgio Furlan (Ita) a 2'59", 20) Harry Lodge (Gbr) a 3'15", 37) Flavio Giupponi (Ita) a 4'53".

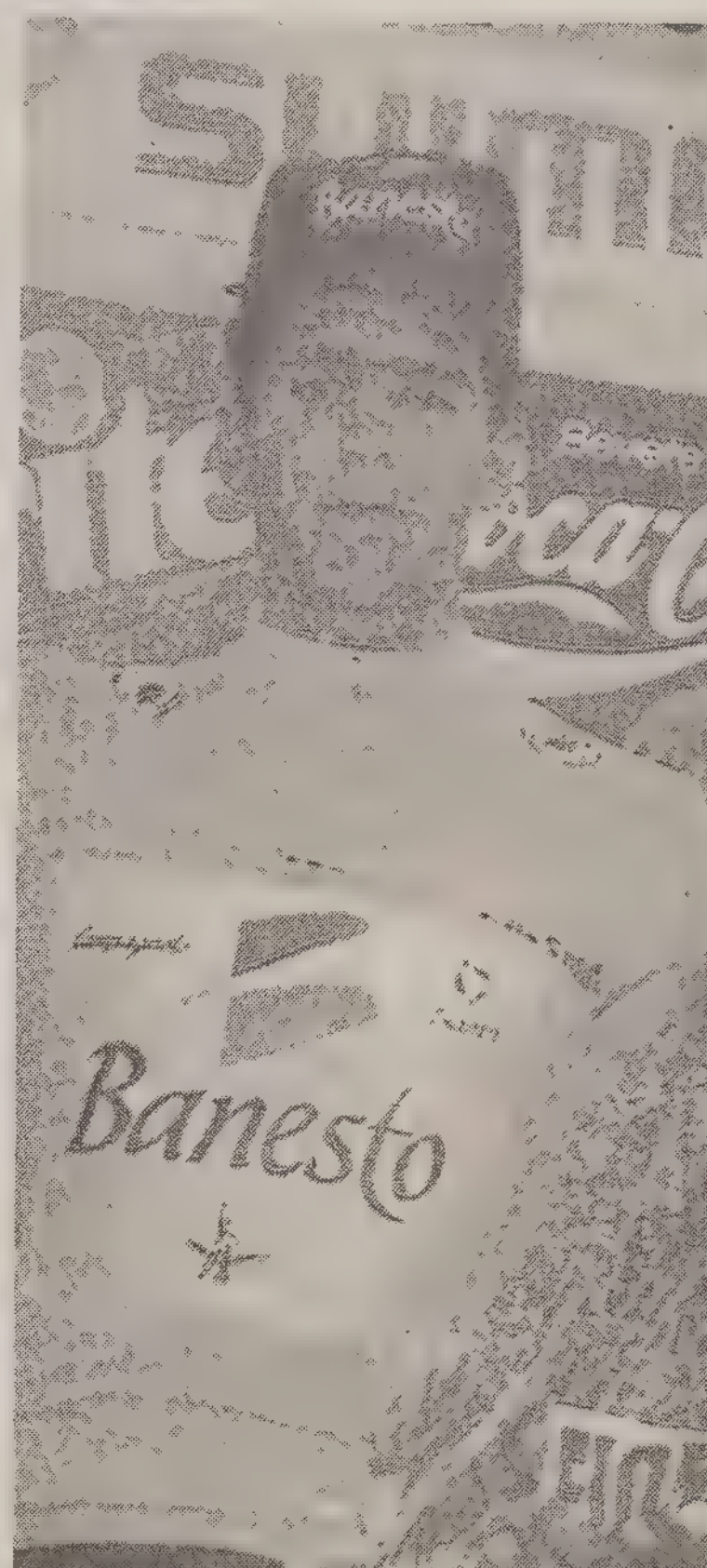
SAN SEPOLCRO (AREZZO) — Lo spagnolo Miguel Indurain ha vinto la quarta tappa del Giro d'Italia, Arezzo-San Sepolcro, cronometro individuale di km 38. Con il tempo di 49'32", alla media oraria di km 46,030, ha preceduto il francese Armand de Las Cueva e ha conservato la maglia rosa.

Toccherà imparare, e bene, lo spagnolo. Il maestro, per molti giorni, sarà Miguel Indurain, che impartirà lezioni in maglia rosa. A rifiutare il corso sono in tanti, soprattutto italiani, ma l'impressione è che da qui a Milano sarà tutto un fiorire di «ola» e «que tal?».

Senza alcuna pietà, Miguel Indurain si prende la cronometro di Sansepolcro e dà, in 38 chilometri, 1'09" a Chiappucci, 1'46" a Giovannetti, 2'16" a Chioccioli, 2'18" a Sierra, 2'22" a Hampsten, 2'27" a Fignon e 2'33" a Lelli. Li frulla tutti i suoi avversari, dal primo all'ultimo metro. Col suo sguardo un pò strabico fissa la strada, poco importa che vada in salita o in discesa, va sempre e comunque più forte di tutti. E c'è chi la prende male, come Chioccioli che correva in casa e sperava di fare un po' meglio, e chi la prende bene, come Chiappucci votato alla solita corsa di sacrificio. Strano destino, quello del Chiappa. Va al Tour del '90 e trova l'ultimo Lemond. Arriva al Giro e incoccia nell'incredibile Chioccioli '91. Ritorna al Tour e deve fare il terzo incomodo tra Indurain e Bugno. Gli si toglie di mezzo Bugno e al Giro gli capita un Indurain che vuol diventare il primo spagnolo nell'albo d'oro.

Il c.t. della Nazionale, Alfredo Martini, per carità di patria, dice che «no, il Giro non è ancora finito». Ma per ipotizzare una batosta di Miguelon non pensa alle grandi montagne. Lì Indurain, a meno di impensabili «cotte», si difende da sé. Serve, piuttosto, una santa alleanza. «Michele è fenomenale — dice il c.t. —. Uriarte, un suo compagno di squadra, m'ha detto che lui ha la manetta del gas come le moto. Va come vuole. A questo punto deve stare attento alle tappe di media fatica, quelle in cui deve difendersi con la squadra. Per batterlo gli altri non devono farsi la guerra». Il presupposto di Martini è la presunta debolezza della Banesto (che comunque è in testa alla classifica a squadre con 3'25" sulla Gatorade) per l'assenza di Jeff Bernard e di Pedro Delgado, gli «ufficiali» che organizzarono le difese contro Bugno e Chiappucci nel Tour dello scorso anno. Ma se manca Bernard ecco che spunta un Armand de Las Cuevas, quasi ventiquattrenne francese di origini spagnole (rivendicate sin dalla pronuncia del cognome), che nella crono di ieri si è piazzato al secondo posto a soli 32" dal suo capitano insediandosi sulla terza sedia della classifica generale (lo precede di 4" Laurent Bezault, francese tanto controcorrente da innamorarsi di Roma).

Chiappucci, Chioccioli, Lelli, Hampsten, Giovannetti e Fignon coalizzati tutti contro la Banesto? Sì, sembra comunque l'unico schema plausibile, ma chi dovrebbe sacrificarsi? Il primo test dell'alleanza di necessità è in programma domani, nei 223 chilometri da Porto S. Elpidio a Sulmona. In mezzo ci saranno montagne vere: Maielletta, valico Macere Piane e Passo S. Leonardo. Saranno le prime di una lunga serie.

Il giro, che sembra già finito, in realtà è cominciato ieri. Sarà corsa ad handicap, come quella degli avversari di Nigel Mansell in Formula Uno. L'Indurain che parte con 1'28" di vantaggio su Chiappucci, 2'07" su Giovannetti, 2'28" su Chioccioli, 2'46" su Hampsten, 2'49" su Lelli, 2'50" su Fignon, 2'53" su Sierra sembra avere lo stesso motore e lo stesso telaio della Williams Renault, gli altri viaggiano con le McLaren, con le Benetton e con le Ferrari. Oggi si andrà al mare, per il secondo sprint di gruppo. In mattinata l'Associazione corridori farà fare la pace a Cipollini e Abdujaparov. Chissà se i due se ne ricorderanno sul lungomare di Porto S. Elpidio. A Uliveto Terme a forza di controllarsi sono stati beffati da Endrio Leoni. Riuscire a fare il bis sarebbe davvero troppo.

Lo spagnolo Miguel Indurain ha vinto la quarta tappa a cronometro individuale del Giro d'Italia e conserva la maglia rosa.(Telefoto Ansa)

TENNIS / PARIGI

Cade la 'testa' di Forget Stich impiega cinque set per domare Connors

PARIGI — Prima grande sorpresa agli internazionali di Francia: Guy Forget, l'idolo di casa, n. 6 al mondo, è stato seccamente sconfitto dal semisconosciuto belga Bart Wuyts, n. 97, con un perentorio 6-3 6-3 6-3. «Ho giocato male — ha riconosciuto il francese — con continui errori per tutta la partita. E il mio avversario ha giocato solo sui miei errori. Cercherò di dimenticare al più presto questa sconfitta e di rifarmi al prossimo torneo».

Sofferta più del previsto la vittoria di Michael Stich sul sempre combattivo e tenace Jimmy Connors (7-5 3-6 6-7 6-1 6-2). Il tedesco si è dovuto impegnare a fondo per piegare l'americano che aveva dalla sua il tifo del pubblico. «Sapevo di andare incontro ad una dura battaglia con Jimmy», ha commentato Stich. «In ogni caso — ha proseguito — ho superato il turno e questo è quello che conta di più. So di non aver giocato al meglio, anzi di aver disputato una brutta partita, ma quanto si incontra Connors si rimane soggiogati dalla sua personalità».

Giornata nera per gli italiani, con Stefano Pescosolido sconfitto dall'uruguaiano Diego Perez, Cierro e Camporese battuti dal francese Henry Leconte e dallo spagnolo Marco Aurelio Gorriz. Solo Diego Nargiso è ancora in lizza avendo battuto l'argentino Franco Davin. Fra le donne, Katia Piccolini è stata eliminata con facilità dalla giapponese Endo.

Come nella prima giornata la pioggia è scesa nel pomeriggio sul Roland Garros e gli organizzatori sono stati costretti a rinviare alcune partite a domani. Tra i più contenti dell'interruzione c'è lo spagnolo Emilio Sanchez che, opposto all'australiano Wally Masur, è sotto di un set (6-3) e in svantaggio 5-6 nel secondo. Mentre l'incontro-clou tra il numero uno del mondo Jim Courier e l'austriaco Thomas Muster è stato sospeso sul punteggio di 1-0 per l'americano.

«Speravo che la pioggia arrivasse prima — ha detto Connors, che nel finale con Stich ha accusato chiaramente la fatica e il peso degli anni — da poter così tirare il fiato. Ma la pioggia non è arrivata in tempo». Per lui, come anche per McEnroe, questi potrebbero essere davvero gli ultimi internazionali di Francia. «Gente come me e John ha fatto il suo tempo — continua Connors —. E' tempo che altri prendano il nostro posto. Non so se tornerò a giocare cinque set sulla terra battuta». Anche McEnroe sembra rassegnato. «Avrei preferito giocare ancora qualche turno, per uscire magari davanti a uno dei big». La sua grande occasione a Parigi John l'ha avuta nell'84 quando, in vantaggio di due set su Lendl, si fece rimontare dal ceco. «Fu la più grande sconfitta della mia carriera», ammette. Della possibilità del definitivo ritiro del mancino di New York Connors dice: «E' una scelta sua. C'è un momento in cui quando è troppo è troppo».

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

DOMANI A PASSARIANO CONVEGNO SUGLI STRUMENTI PER UN REALE CONTENIMENTO DELLA SPESA

Politica del farmaco: la scelta regionale

La Regione Friuli-Venezia Giulia, per prima in Italia, ha messo a regime il controllo totale della prescrizione farmaceutica. Questa realizzazione rappresenta un grande motivo di soddisfazione per noi, per varie ragioni: innanzi tutto, perché dà reale applicazione a disposizioni di legge nazionali che consentono di ottenere informazioni preziose sul consumo dei farmaci; poi, perché è realizzata con la collaborazione delle farmacie aperte al pubblico. Dalla collaborazione con le farmacie e dalle conoscenze che derivano dal monitoraggio della prescrizione farmaceutica nascono occasioni uniche di poter offrire ai cittadini un servizio sempre più soddisfacente, in direzione di quella «total quality» che l'Oms pone come presupposto per una migliore azione diretta al soddisfacimento dei bisogni sanitari della popolazione, come riferisce l'articolo qui a fianco a firma del presidente della Federfarma regionale.

Col sistema che abbiano costruito, vogliamo cercare di dare una risposta alla seguente domanda: quanto un'accorta politica regionale del farmaco può influire sul raggiungimento di quell'obiettivo?

Noi non siamo fra coloro che imputano all'assistenza farmaceutica quasi tutte le ragioni del deficit della Sanità, anche se, per questo tipo di assistenza, spendiamo circa il 12-13% dell'intero stanziamento; riteniamo, invece, che il farmaco concorra efficacemente al miglioramento e al mantenimento dello stato di salute. Lo possiamo dire con tranquillità perché siamo, come si può rilevare dalle tabelle su questa pagina riportate, tra le regioni con più bassa spesa pro capite, e, tra le regioni, quella con la maggiore trasparenza in fatto di gestione amministrativa e contabile della spesa, grazie alla lettura ottica generalizzata.

Alla domanda vogliamo che a rispondere siano gli stessi operatori sanitari della Regione, i medici di famiglia, in primo luogo, le Facoltà di Medicina e Farmacia della Regione, i medici degli ospedali.

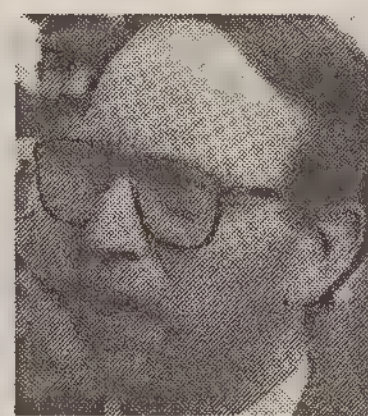
In effetti, perché l'operazione possa avere successo, è necessaro che vi sia il concorso di tutti; essa, inoltre, deve svilupparsi sistematicamente e coerentemente in tutte le direzioni: analisi qualitativa dei dati, informazione ed educazione sanitaria, indirizzate verso i citadini e gli operatori sanitari, pensata e sviluppata in Regione sulla base dei dati che periodicamente emergono dal monitoraggio della prescrizione farmaceutica.

Come dice il ministro De Lorenzo, i farmaci curano malattie prima inguaribili o incurabili e hanno così concorso ad allungare la vita media. Consentono di evitare ricoveri ospedalieri, ma se prescritti in maniera non corretta, sono causa, essi stessi, di altri malanni, le così dette malattie da farmaci; oltre a dilatare ingiustificatamente la spesa, sottraendo risorse a iniziative più utili.

Informazione sul consumo dei farmaci con la collaborazione delle farmacie per offrire un servizio ottimale ai cittadini ed evitare così un dilatamento ingiustificato della spesa nell'esperienza del Friuli-Venezia Giulia

Da quando abbiamo iniziato il monitoraggio della prescrizione farmaceutica, siamo riusciti a risparmiare, invece, parecchi miliardi. Ciò ci ha consentito, come dicevo, di potenziare l'assistenza farmaceutica, in maniera mirata così da poter risolvere situazioni spesso di grande disagio e sofferenza, causata da lacune della legislazione nazionale.

Com'è ormai noto ai cittadini, la Giunta regionale ha varato, con la collaborazione della Federfarma, una normativa che abbiamo chiamata Afir (Assistenza farmaceutica integrativa regionale) che costituisce una sorta di «summa» delle iniziative in materia di assistenza integrativa regionale, con la quale oltre ad ampliare il numero e la qualità degli interventi con la redazione di una lista di prodotti concedibili a prezzi concordati, abbiamo introdotto ausili e presidi sanitari per la cura di affezioni ad andamento cronico.

Abbiamo ad esempio, con quella normativa, affrontato e risolto il problema dell'ossigeno liquido, prima che lo facesse la normativa nazionale, rendendo tale specialità erogabile in farmacia al costo di dieci lire al litro.

Credo che questi siano i punti di arrivo, realmente qualificanti, dell'inizitiva: la crescita culturale causata dalla diffusione delle conoscenze, non solo fra gli «addetti al lavoro», ma anche e soprattutto fra i cittadini che hanno diritto a un'informazione obiettiva di ciò che avviene sul territorio regionale; una più completa e personalizzata assistenza ai cittadini, propiziata da una più efficace e oculata gestione delle risorse.

Il 29 maggio prossimo, al convegno di Villa Manin di Passariano, al quale mi auguro partecipino numerosi i medici di famiglia, i medici ospedalieri e delegazioni di cittadini, questi e altri problemi saranno discussi con rappresentanti del ministero della Sanità, con rappresentanti nazionali dei titolari di farmacia e della Farmindustria.

Leggiamo dai giornali che a giugno ci saranno ancora interventi sulla sanità, probabilmente un'aggiustamento sui ticket. Vorrei qui osservate che di tutto abbiamo bisogno, tranne che di ulteriori modificazioni della normativa sui ticket. Siamo riusciti a risparmiare ai cittadini, ai medici e ai farmacisti ulteriori appesantimenti e intralci di carattere burocratico, perché disponiamo di un'anagrafe assistiti regionale che ci consente controlli a posteriori di assoluta certezza. Vorremmo avere l'occasione di consolidare il sistema così faticosamente costruito. Ma a proposito di ticket devo aggiungere che mi sembra ormai raschiato il fondo del barile e che un'ennesimo ritocco al rialzo snaturerebbe completamente la funzione stessa dell'assistenza farmaceutica così come è indicata dalla legge di riforma.

E'ormai pacifico che il farmaco è un bene del tutto particolare, al quale con difficoltà possono essere applicati i tradizionali strumenti dell'analisi economica, dal momento che la domanda è connessa ad aspetti sanitari, mentre l'offerta è collegata ad aspetti economici. La domanda è formalmente determinata dal medico curante, anche se spesso è lo stesso paziente che la condiziona; l'offerta, lo sappiamo bene, è determinata dall'attività di ricerca e di sviluppo industriale; l'industria immette sul mercato nuovi prodotti più o meno efficaci, sui quali né il consumatore finale né, assai spesso, il medico sono in grado di dare autonoma valutazione. Da parte dell'offerta, la preoccupazione principale è quella di convincere il prescrittore dell'utilità del prodotto stesso; dall'altra la preoccupazione, esaltata dal fatto che l'onere delle scelte del prescrittore non ricade né su lui né sul consumatore-paziente, è quella di cercare di contenere le spese negli stanziamenti assegnati.

Dal conflitto che ne deriva, ci augureremo che non ne esca perdente il cittadino, a favore del quale il sistema è costruito. Ci aspetteremmo, tanto per fare un esempio, una maggiore attenzione all'inserimento di nuovi farmaci in prontuario terapeutico nazionale; la sostanziale accettazione del principio che il sistema sanitario non può essere compresso oltre ogni limite, sia da parte di un'irrazionale domanda di salute, sia da parte di un'offerta non giustificata da effettivi benefici.

Mario Brancati
assessore regionale alla Sanità

SPESA NETTA PROCAPITE - CONFRONTO NAZIONALE

REGIONE	1988	1989	1990	1991	1992
NORD ITALIA	162.589	173.044	210.281	232.875	
F.V.G.	160.219	170.543	202.095	218.707	201756
differenza	-2.370	-2.501	-8.186	-14.168	

250.000 / 200.000 / 150.000 / 100.000 / 50.000 / 0 / -50.000
1 2 3 4 5
NORD ITALIA / F.V.G. / differenza
1988 1989 1990 1991 1992 (proiezione)

INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA SANITA'

Combattere l'abuso

«Quando si discute di farmaci, bisogna ricordarsi che si sta parlando di strumenti terapeutici insostituibili. E' questa la premessa da cui parte Francesco De Lorenzo per esaminare il filo rosso che ha segnato la politica del farmaco durante la sua permanenza al ministero della sanità. Tuttavia, precisa subito che «se da una parte il grande sforzo è stato quello di perseguire una politica che consentisse all'Italia di avere un'industria farmaceutica moderna, dall'altra si è dovuto intervenire per contenere il consumo combattendo sprechi e abusi che in questo settore, oltre alla salute, colpiscono pesantemente l'economia». «L'uso dei medicinali — spiega il ministro — ha consentito di arrivare ad importanti conquiste nella terapia di malattie prima incurabili o inguaribili. Grazie a farmaci come gli antipertensivi, i cardiovascolari, gli antibiotici, gli antitumorali si è avuta la possibilità di allungare la vita media e questo si è visto anche in Italia dove, grazie anche ad altri fattori, abbiamo il primato della vita media rispetto all'Europa. I farmaci consentono poi di evitare in moltissimi casi il ricovero ospedaliero e questo ha una serie di grandissime ricadute non solo dal punto di vista della salute». «Ma c'è anche il rovescio della medaglia — prosegue De Lorenzo — nel nostro paese non c'è infatti un'educazione sanitaria tale da consentire il ricorso al farmaco solo quando sia strettamente necessario: c'è un elevato numero di casi di patologie che derivano proprio da un eccesso di medicine. Insieme al danno per la salute c'è anche quello per l'economia. Ecco perché secondo il ministro della sanità «è necessario intervenire per una revisione dell'attuale forma di erogazione dei farmaci, attraverso un coinvolgimento dei medici, soprattutto quelli di famiglia, per educare i pazienti da un lato e dall'altro far prescrivere solo quei medicinali strettamente necessari. I più credono infatti che sia difficile una visita medica senza una qualche prescrizione». Una spesa farmaceutica «assennata» tuttavia non può basarsi, per il ministro, in una pura e semplice riduzione delle specialità. «Più si va avanti nella ricerca — spiega — e più le sperimentazioni, previste a tutela della salute dalla normativa italiana e comunitaria, si fanno costose. «E' prevedibile che anche per il fenomeno di crescente invecchiamento della popolazione — spiega — la spesa aumenti sempre più. Allora occorre pensare a una revisione dell'attuale sistema: il ticket è sicuramente una forma di tutela delle fasce più deboli di popolazione, ma bisognerà verificare se, nonostante i controlli aggiuntivi previsti dall'ultima finanziaria, i lettori ottici e l'aumento del ticket stesso, il contenimento della spesa ottenuto sia proporzionale a quelli che sono gli obiettivi di programmazione delle risorse nazionali e questo tenendo conto che la spesa farmaceutica occupa il 16/17% di quella sanitaria». «Se continueranno a manifestarsi fenomeni di abuso (che vanno dalle prescrizioni inutili, eccessive o a richiesta a quelle illecite per chi è esente non è), allora bisognerà fare una riflessione aggiuntiva». «Per il prontuario terapeutico — aggiunge il ministro — il problema si pone in termini radicali: se bisogna restare all'interno dei questo sistema, quello che è stato fatto è già molto: sono state infatti eliminate migliaia di specialità e qualcosa si potrà tagliare ancora in futuro; con l'avvertenza però che l'eliminazione di alcuni farmaci (considerati meno incisivi) non comporta necessariamente una diminuzione della spesa. Il consumo tende a spostarsi infatti verso i farmaci dal costo maggiore. Allora non si deve rivedere solo il prontuario ma bisogna pensare a sistemi alternativi». Una politica del farmaco corretta ha un altro scopo per il ministro e cioè quella «di evitare forme di incertezza che si ripercuotano negativamente sulle industrie sia dal punto del vista delle tecnologie sia sugli investimenti ossia sulla ricerca. Se si dovrà far una manovra sul farmaco bisognerà evitare che intervengano correttivi a tempo, disorientando e disincentivando l'industria». «Una industria che deve essere in grado di sviluppare una ricerca originale e che deve muoversi — e il riferimento è in particolare all'industria italiana — nella direzione dei farmaci di estrazione biologica che oggi — prosegue De Lorenzo — stanno acquistando una importanza sempre maggiore specie sui mercati internazionali e questo va fatto con una politica di incentivazione». Infine quando si parla di farmaci De Lorenzo vuole precisare che ci si riferisce anche alla farmacopea e il fatto che quest'anno si celebri il centenario di quella italiana è la testimonianza per il ministro della sanità di una grande tradizione che ha visto il nostro paese «presente a livello internazionale con grandissimo prestigio». «Università, facoltà di medicina e di farmacia, Istituto superiore di sanità — conclude — costituiscono per i contributi che hanno dato un orgoglio della ricerca e delle istituzioni italiane».

Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo

P R O G R A M M A

8.30 Registrazione dei partecipanti
9.00 Saluto delle Autorità
9.30 Apertura dei Lavori e Intervento dell'Assessore Regionale alla Sanità Dott. **Mario Brancati**
10.00 Dott. **Sergio Paderni**: «Come governare i costi di un processo sanitario con tredici varianti»
10.25 Dott. **Nicola Falcitelli** e Dott. **Giorgio Verdecchia**: Ministero della Sanità
10.40 Dott. **Giorgio Siri**: «L'assistenza farmaceutica nel confronto con le Regioni»
10.55 Intervento del Dott. **Sergio Dompè**
11.10 Coffee break. Moderatore: Dott. **Giuseppe Autenti**
11.30 Dott. **Giuseppe Autenti**: «Esperienza della Regione Friuli-Venezia Giulia»
11.45 Prof. **Mario Furlanut**: «L'uso razionale del farmaco»
12.00 Dott. **Damiano Degrassi**: «Il rapporto tra cittadini e Servizio Sanitario: l'intervento della farmacia per una qualità migliore»
12.15 Ing. **Vincenzo Facchin**: «Architettura del sistema di elaborazione dati per l'analisi qualitativa della spesa farmaceutica»
12.30 Interventi e Dibattito
13.00 Buffet presso il Ristorante del Doge (Villa Manin di Passariano). Moderatore: Prof. **Mario Furlanut**
15.00 Dott. **Franco Tosato**: «Dall'analisi dei consumi al miglioramento della qualità prescrittiva: il ruolo centrale del medico»
15.15 Dott. **Carmelo Macauda**: «Il Medico Generale come decisore e come prescrittore: un'interfaccia tra domanda di salute e razionalizzazione della spesa farmaceutica»
15.30 Dott.ssa **Chiara Cattaruzzi**: «Lettura farmacoepidemiologica di un anno di prescrizione nella Provincia di Udine»
15.45 Prof. **Ugo Traversa**: «Programmi e prospettive in tema di informazione sul farmaco»
16.00 Dott. **Gregorio Papadia**: «Il Bollettino di informazione sui farmaci dell'USL n. 1 Triestina: una esperienza»
16.15 Dott. **Adriano Scocchi**: «Esperienze e valutazioni sull'attività di deospedalizzazione del Settore Farmaceutico dell'USL n. 7 Udinese»
16.30 Prof. **Gianfranco Guarnieri**: «La Nutrizione Artificiale: terapia dietetica o farmacologica? Recenti iniziative regionali»
16.45 Interventi e Dibattito
17.15 Chiusura dei Lavori: Dott. **Mario Brancati** Assessore Regionale alla Sanità

L'intervento della farmacia per una qualità migliore

Collaborazione tra farmacie e amministrazione sanitaria

La spesa sanitaria e la spesa per l'assistenza farmaceutica hanno spesso costituito un difficile problema gestionale per la Sanità regionale.

In presenza di un'ottima qualità sia del prodotto-farmaco che della prestazione ambulatoriale/ospedaliera, si era dimostrato insufficiente lo scambio di informazioni tra farmacie e medico, tra farmacie e S.S. Regionale e tra S.S. Regionale e medico. Di conseguenza l'amministrazione sanitaria investiva ingenti capitali senza poter conoscere e monitorare l'efficacia del denaro speso.

E' proprio in questa fase critica che si inserisce la collaborazione tra parte pubblica e privata, cioè tra amministrazione sanitaria e farmacia.

Il progetto iniziato nel 1988 circa prevede lo sviluppo di sistemi informativi tra S.S. Regionale e farmacisti da una parte, e medici dall'altra. Tale rete informativa permette lo sviluppo in una fase successiva di servizi logistici di aiuto al cittadino.

I tre componenti essenziali allo sviluppo del progetto sono stati:
1. il S.S. Regionale quale ideatore del progetto stesso e organizzatore del servizio centrale di raccolta e analisi dei dati;
2. i farmacisti che si informatizzano e forniscono dati utili alla Regione per controllare in tempo reale la spesa farmaceutica e collaborano sul territorio nei progetti di medicina preventiva;
3. i medici che contribuiscono alla creazione di una banca dati epidemiologica regionale e sulla base dei dati elaborati propongono progetti di medicina preventiva.

La parte di competenza dei farmacisti ha riguardato:
A. l'informatizzazione ed elaborazione dei dati in forma utile alla Regione per monitorare la spesa farmaceutica;
B. la collaborazione a programmi di medicina preventiva proposti dai medici e supportati dal S.S. Regionale;
C. la partecipazione allo sviluppo di iniziative atte a migliorare il servizio per il cittadino.

A) I farmacisti della Regione hanno acquistato a loro spese dei personal computer e i ricettari compilati dal medico sono stati rivisti in collaborazione con il S.S. regionale. Il nuovo modello di ricetta contiene ora un codice a barre il quale indica:
- il nome del medico;
- la Usl di provenienza;
- la zona geografica di provenienza.

Questi dati assieme ai fustelli dei farmaci, che con il D.M. 29.2.'88 sono tutti dotati di codice a barre, ha permesso l'inserimento nel computer di ogni farmacia di tutti i dati relativi alle singole prescrizioni. Recentemente è stato introdotto il codice a barre per ogni singolo paziente che verrà stampato su etichette autoadesive da applicarsi alle ricette. Oltre ai dati anagrafici il codice a barre contiene anche la segnalazione di eventuali patologie o l'appartenenza a particolari categorie tutelate. Il codice a barre del paziente verrà utilizzato anche per altri servizi diagnostici: cioè servirà per analisi cliniche ed eventualmente operazioni interne ospedaliere e renderà il sistema di raccolta di dati ancora più efficiente e più rapido.

B) E' in fase di avvio la divulgazione, tramite cartelli e volantini, del servizio «Filo Diretto», telefono di informazione oncologica curato dal C.R.O. di Aviano. Collaboriamo inoltre al progetto di prevenzione del tumore della mammella promosso dal prof. C. A. Beltrami. Inoltre, sta per essere realizzato il progetto di una rivista mensile di informazione ed educazione sanitaria, edita dall'amministrazione regionale in collaborazione con la Federfarma Friuli-V.G. e che verrà distribuita gratuitamente in tutte le farmacie regionali.

C) Alcune zone del Friuli-V.G. sono geograficamente disagiate rispetto alla dislocazione dei centri di terapia: le Usl e i centri di riferimento. E' in fase di studio un progetto pilota per utilizzare la rete di computer sparsa sul territorio per la prenotazione di visite specialistiche, di analisi di laboratorio e per la consegna dei referti. L'obiettivo del progetto è di permettere al cittadino di prenotare le visite o di ricevere un referto direttamente presso la farmacia più vicina al suo paese, con conseguente risparmio dei costi sociali.

Si può quindi vedere come l'informatizzazione della farmacia, nata dall'iniziativa del singolo farmacista, ha permesso di dare al S.S. regionale, che dalla sua parte si è organizzato con l'Insiel, un controllo della spesa farmaceutica in tempo reale. La conoscenza dei dati sulla spesa sanitaria in tempo reale ha migliorato l'efficienza della programmazione della spesa sanitaria con risparmi locali successivamente reinvestiti in iniziative volte al miglioramento del servizio.

Damiano Degrassi
Presidente della Federfarma Friuli-Venezia Giulia

BORSA

972 (-0,92) Dopo cinque sedute consecutive in rialzo, piazza Affari si è fermata, con la parziale consolazione della flessione registrata in tutte le altre piazze internazionali.

DOLLARO

1229,85 (+1,51%) Acquisti asiatici ed europei hanno consentito un robusto rimbalzo del dollaro, a sorpresa per lo meno nell'entità.

MARCO

753,47 (-0,03%) Lira contrastata, ma con una prevalenza di perdite. Il marco è ribassato in reazione all'avanzata del dollaro, imitato dalle divise forti, ma le altre sono progredite.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
	Apert.	Rifer.	Uffic.	Prec.	P.Uff.
Alleanza	13000	13130	13008	13177	-1,28
All. R	12180	11996	11977	12181	-1,67
B Napoli	2700	2653	2695	2776	-2,92
B Napoli R	1449	1443	1448	1479	-2,10
B Toscana	3265	3261	3249	3271	-0,67
Benetton	14000	14038	13991	13978	+0,09
Breda	314	314,3	312,7	339,2	-7,81
Ca Binda	619	598,1	615,6	605,4	+1,68
Cir	1750	1748	1750	1780	-1,69
Cir Risp	1780	1772	1778	1809	-1,71
Cir Rnc	895	884,2	887,3	910	-2,49
Comit	3044	3140	3093	3062	+1,01
Comit Rnc	2645	2704	2658	2652	+0,23
Eur Me L	749	721,4	729,2	768	-5,05
Ferfin	1750	1776	1770	1806	-1,99
Ferfin Rnc	1300	1300	1299	1289	+0,78
Fiat Pri	3562	3551	3544	3610	-1,83
Fiat Rnc	3865	3869	3870	3922	-1,33
Fondiaria	31900	31900	31787	32323	-1,66
Gott Ruf	2280	2288	2272	2374	-4,30
I Metanop	1950	1926	1932	1941	-0,46
Italcem	15270	15206	15206	15499	-1,89
Italcem R	6980	6902	6893	7030	-1,95
Italgas	3200	3238	3208	3165	+1,36
Marzotto	5930	6000	5957	5724	+4,07
Parmalat	9210	9241	9224	9240	-0,17
Pirelli Spa	1421	1419	1417	1447	-2,07
Pirelli R	950	951,8	950	969,5	-2,01
Ras	18300	18338	18296	18498	-1,09
Ras Rnc	10225	10036	10105	10351	-2,38
Ratti	3350	3330	3338	3421	-2,43
Sip	1384	1390	1383	1392	-0,65
Sip Rnc	1305	1306	1305	1313	-0,61
Sondel	1300	1309	1309	1309	—
Sorin	4050	4067	4060	4146	-2,07

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	28450	-1.04
Eridania	7175	-1.03
Eridania r nc	5615	-0.27
Zignago	5625	-0.44
ASSICURATIVE		
Abeille	112950	-0.75
Assitalia	7280	-0.95
Ausonia	604	-1 15
Generali As	29180	-0.75
La Fond Ass	10780	-0.28
Previdente	13745	-0.15
Latina Or	5800	-1.02
Latina r nc	2894	0 00
Lloyd Adria	11710	-0 76
Lloyd r nc	8982	0 02
Milano O	13250	-0.34
Milano r nc	6695	0 07
Sai	16580	0.48
Sai r nc	7480	-0.93
Subalp Ass	8680	-2 47
Toro Ass Or	19250	-0 52
Toro Ass priv.	10400	-0.95
Toro r nc	10020	-2.72
Unipol	11005	-1.65
Unipol priv.	5545	0 73
Vittoria As	6912	-1.75
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8470	-0.94
Bca Legnano	4820	-1.23
B. Fideuram	812	-4 47
Bca Mercant	6140	0.00
Bna priv.	1650	1.23
Bna r nc	975	-0.81
Bna	4510	-3.22
Bnl Qte r nc	11470	0.00
Bco Ambr Ve	3900	0.00
B Ambr Ve r nc	2142	-3.30
B. Chiavari	3000	1.87
Bco Di Roma	1938	0.94
Lariano	3920	-0.76
B S Spirito	1895	0.26
B Sardegna	16600	-1.75
Credito Fon	5030	-0.98
Cr Varesino	4450	0.00
Cr Var r nc	2539	-0.82
Cred It	1699	0.83
Cred It r nc	1 70	-0.36
Credit Comm	2750	-0.90
Cr Lombardo	2170	3.83
Interban priv.	26350	0.00
Mediobanca	13450	-0.74
S Paolo To	11315	-0.92
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6970	-0.85
Burgo priv.	8745	0.00
Burgo r nc	8490	-2.86
Fabbri priv.	4400	-2.22
Ed La Repub	3350	-1.03
L'espresso	6190	0,00
Mondadori E	7300	-2.28
Mond Ed Rnc	2950	-1.67
Poligrafici	5410	-0.55
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3135	0.80
Cem Bar Rnc	5650	-6.46
Ce Barletta	8720	-0.68
Merone r nc	2330	-0.85
Cem. Merone	4410	0.00
Ce Sardegna	7990	-1.96
Cem Sicilia	8750	-1.13
Cementir	1835	-1.87
Unicem	9650	-0.05
Unicem r nc	6330	-0.16
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3990	0 25
Alcate r nc	2790	0 36
Auschem	1560	-2.50
Auschem r nc	1350	0.00
Boero	6100	0.83
Caffaro	618	-2.06
Caffaro r nc	670	-2.05
Calp	3140	-0.96
Enichem	1172	-0.42
Enichem Aug	1350	-0.74
Fab Mi Cond	2200	-0.23
Fidenza Vet	1290	-0.77
Marangoni	2600	-0.38
Montefibre	700	-0.85
Montefib r nc	628	-0.16
Perlier	620	-3.13
Pierrel	1480	0.68
Pierrel r nc	720	4.50
Recordati	9960	0.10
Record r nc	5140	-1.15
Saffa	6490	-0.92
Saffa r nc	5500	0.00
Saffa r nc	6615	0.99
Saiag	2260	0.89
Saiag r nc	1285	2.47
Snia Bpd	1150	-2.95
Snia r nc	950	-2.56
Snia r nc	1220	-0.81
Snia Fibre	681	0.00
Snia Tecnop	5080	-0.39
Tel Cavi Rn	7399	-0.55
Teleco Cavi	10145	-1.74
Vetreria It.	4241	-0.68
COMMERCIO		
Rinascente	6410	-0.62
Rinascen priv.	3530	-0.56
Rinasc r nc	3925	-0.63
Standa	32450	0.00
Standa r nc P	5880	-0.34
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	770	-1.28
Alitalia priv.	718	-0.97
Alital r nc	850	-5.45
Ausiliare	8840	0.00
Autostr Pri	990	0.00
Auto To Mi	8875	-0.34
Costa Croc.	2340	-0.43
Costa r nc	1390	0.94
Italcable	5275	-1.01
Italcab r nc	3793	-0.18
Sirti	10070	-0.30
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3000	0.00
Ansaldo	3081	0.00
Edison	4115	-1.56
Edison r nc P	3799	-0.29
Elsag Ord	4340	0.00
Gewiss	8939	0.00
Saes Getter	5490	-0.18
FINANZIARIE		
Acq Marcia	185	0.54
Acq Marc r nc	167	0.00
Avir Finanz	6710	-0.07
Bastogi Spa	134	-1 47
Bon Si Rpcv	8900	-1.11
Bon Siele	24000	-2 40
Bon Siele r nc	4800	-2.04
Brioschi	488	-0 41
Buton	2505	0.00
C M I Spa	4645	-0 11
Camfin	2840	-1 39
Cofide r nc	893	-0.78
Cofide Spa	2160	-0 92
Comau Finan	1401	-1 41
Editoriale	2885	-0 69
Ericsson	38500	-1.08
Euromobilia	3250	0.00
Euromob r nc	1700	1.19
Ferr To-nor	1049	-0.19
Fidis	4669	-1.19
Fimpar r nc	440	-4.35
Fimpar Spa	855	0.00
Fin Pozzi	1130	0.00
Fin Pozzi r nc	578	0.00
Finart Aste	4150	1.10
Finarte priv.	1288	-0.54
Finarte Spa	3130	-0 38
Finarte r nc	899	-0.11
Finrex	1251	1.30
Finrex r nc	1335	-1.40
Fiscamb H r nc	1650	0.00
Fiscamb Hol	2551	0.04
Fornara	710	-0.70
Fornara Pri	552	-1.95
Gaic	1380	-3.16
Gaic r nc Cv	1326	-2.57
Gemina	1225	-0.81
Gemina r nc	1090	-0.91
Gerolimich	585	-0.85
Gerolim r nc	469	-0.21
Gim	4275	-1.16
Gim r nc	2028	-0.93
Ifi priv.	13130	-1.72
Ifil Fraz	4910	-1.21
Ifil r nc Fraz	2705	-3.32
Intermobil	2050	0.00
Isefi Spa	1145	-0.61
Isvim	13500	-0.04
Italmobilia	50500	-0.79
Italm r nc	28450	-2.04
Kernel r nc	681	-0.87
Kernel Ital	322	-3.88
Mittel	1395	-0.29
Montedison	1480	-1.73
Monted r nc	989	-0.90
Monted r nc Cv	1569	-0.06
Part r nc	985	-3 43
Partec Spa	1385	1.32
Pirelli E C	4500	-1.75
Pirel E C r nc	1550	-0.64
Premafin	11150	0.00
Raggio Sole	2305	-0.86
Rag Sole r nc	1301	-1.14
Riva Fin	5450	-0.37
Santavaler	1045	-0.57
Schiapparel	487	-0.20
Serfi	5510	0.00
Sifa	1180	-1.75
Sifa Risp P	985	1.55
Sisa	1175	0.00
Sme	3353	-0.62
Smi Metalli	805	-3.01
Smi r nc	795	-0.87
So Pa F	3050	0.00
So Pa F r nc	1720	-1.71
Sogefi	2702	-0.66
Stet	1985	-1.93
Stet r nc	1840	-1.34
Terme Acqui	1930	0.00
Acqui r nc	635	-5.37
Trenno	4100	1.74
Tripcovich	6425	-1.15
Tripcov r nc	2690	-2.18
Unipar	580	1.75
Unipar r nc	940	-0.53
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14900	-1.91
Aedes r nc	5903	-2.51
Attiv Immob	3265	1.24
Calcestruz	14800	4.96
Caltagirone	3160	-0.63
Caltag r nc	2845	-0.18
Cogefar-imp	3505	-3.97
Cogef-imp r nc	2630	-1.13
Del Favero	2249	2.27
Gabetti Hol	1915	-0.42
Gifim Spa	2550	-0.97
Gifim r nc	2039	0.00
Grassetto	8930	-2.40
Risanam r nc	26010	0.00
Risanamento	56100	-0.36
Sci	2250	-1.23
Vianini Ind	1110	0.00
Vianini Lav	3192	-0.41
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1520	-1:94
Danieli E C	7075	0 34
Danieli r nc	4750	0.11
Data Consys	2175	-3.33
Faema Spa	3630	0.00
Fiar Spa	7920	-2.82
Fiat	5282	-2.08
Fisia	1779	0.57
Fochi Spa	12400	-0.36
Franco Tosi	21900	0.00
Gilardini	2980	-1.13
Gilard r nc	2440	-0.41
Ind. Secco	1155	0.52
I Secco r nc	1360	0.00
Magneti r nc	810	-1.82
Magneti Mar	812	-1.10
Mandelli	6320	-0.94
Merloni	2355	-1 75
Merloni r nc	1090	3.51
Necchi	1210	-3.20
Necchi r nc	1460	0 00
N. Pignone	4160	-0.24
Olivetti Or	3087	-0 90
Olivetti priv.	2360	-1.26
Olivet r nc	1910	-1.55
Pininf r nc	10010	0.00
Pininfarina	9900	-1.10
Rejna	9210	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7900	-0.38
Saipem	1640	-0.91
Saipem r nc	1180	-0.08
Sasib	6320	0.32
Sasib priv.	6300	0.00
Sasib r nc	4850	0.00
Tecnost Spa	2190	-1.66
Teknecomp	469	-0 42
Teknecom r nc	450	-2.39
Valeo Spa	4250	-1.96
Westinghous	14000	-6.67
Worthington	2155	-2 05
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	385	1.32
Falck	5220	0.10
Falck r nc	5595	-0.11
Maffei Spa	2945	0.00
Magona	4980	1.41
TESSILI		
Bassetti	9160	-2.35
Cantoni Itc	3400	-1.02
Cantoni Nc	2650	0 00
Centenari	248	0.81
Cucirini	1010	-9.42
Eliolona	2600	0.00
Linif 500	469	-4.09
Linif r nc	404	-0.49
Rotondi	609	-4.84
Marzotto Nc	3990	-0.99
Marzotto r nc	5900	-1.17
Olcese	1751	0.00
Simint	4740	-1.25
Simint priv.	2801	-0 50
Stefanel	3460	-0.43
Zucchi	9990	-1.58
Zucchi r nc	6950	-0.71
DIVERSE		
De Ferrari	7600	0 00
De Ferr r nc	2340	0 86
Bayer	219000	-0.45
Ciga	1720	0.29
Ciga r nc	1140	-2.65
Con Acq Tor	14650	-0.34
Jolly Hotel	10720	-0.74
Jolly H-r P	19200	0.00
Pacchetti	467	0.43
Pacche Lg91	441,25	0.00
Unione Man	2290	-0.43
Volkswagen	305000	-1.07

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	90000	90000	0.00
Briantea	10200	10200	0.00
Siracusa	15940	16050	-0.69
Gallaratese	9650	9650	0.00
Pop Bergamo	15210	15390	-1.17
Pop Com Ind	16100	16200	-0.62
Pop Crema	40950	41000	-0.12
Pop Brescia	6700	6730	-0.45
Pop Emilia	92800	92800	0.00
Pop Intra	9320	9320	0 00
Lecco Raggr	6805	6860	-0.80
Pop Lodi	12900	12920	-0.15
Luino Vares	15845	15845	0 00
Pop Milano	5605	5605	0.00
Pop Novara	13200	13200	0.00
Pop Sondrio	58000	58000	0.00
Pop Cremona	6690	6750	-0.89
Pr Lombarda	2590	2610	-0.77
Prov Napoli	4980	4980	0.00
B Ambr Sud	4850	4990	-2.81
Broggi Izar	1648	1640	0.49
Calz Varese	245	245	0.00
Cibiemme Pl	475	501	-5.19
Con Acq Rom	135	143,5	-5.92
Cr Agrar Bs	5860	5800	1.03
Cr Bergamas	12000	12210	-1.72
C Romagnolo	15400	15500	-0.65
Valtellin.	11370	11420	-0.44
Creditwest	6490	5999	8.18
Ferrovie No	7950	8120	-2.09
Finance	45000	45400	-0.88
Finance Pr	34500	34900	-1.15
Frette	9180	9110	0.77
Ifis Priv	918	920	-0.22
Inveur Axa	30	57	-47.37
Inveurop	1240	1265	-1.98
Ital Incend	139700	139700	0.00
Napoletana	5050	5075	-0.49
Ned Ed 1849	1325	1325	0.00
Ned 1ge92	1267	1271	-0.31
Ned Edif Ri	1630	1630	0 00
Sifir Priv	1900	1900	0.00
Bognanco	435	435	0.00
W b mi fb93	306	297	3.03
Zerowatt	5280	5350	-1.31

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11927	12020
Adriatic Europe Fund	12349	12354
Adriatic Far East Fund	8506	8528
Adriatic Global Fund	12176	12233
Ariete	10218	10228
Atlante	10785	10770
Bn Mondialfondo	10111	10128
Capitalgest Int.	10082	10049
Eptainternational	11296	11282
Europa 2000	12126	N.P.
Fideuram Azione	10447	10495
Fondicri Internaz.	12171	12865
Genercomit Europa	12171	12174
Genercomit Internaz.	11993	12018
Genercomit Nordam.	12792	12902
Gesticredit Azionario	12167	12206
Gesticredit Euroazioni	10968	10998
Gesticredit Pharmachem	10063	10086
Gestielle I	9367	9403
Gestielle Serv. E Fin.	10963	10972
Imieast	8554	8585
Imieurope	10942	10964
Imiwest	10250	10339
Investire America	11707	11776
Investire Europa	10830	10855
Investire Pacifico	9906	9912
Investire Internaz.	10300	10342
Investimese	10427	10451
Magellano	10149	10187
Lagest Az. Inter.	10165	10223
Personalfondo Az.	11084	11096
Primeglobal	10826	10856
Prime Merrill America	11425	11514
Prime Merrill Europa	13054	13111
Prime Merrill Pacifico	11900	11927
Prime Mediterraneo	10487	10509
S.Paolo H Ambiente	12322	12382
S.Paolo H Finance	13271	13359
S.Paolo H Industrial	10948	10990
S.Paolo H Internat.	10809	10877
Sogesfit Blue Chips	11334	11365
Sviluppo Equity	12069	12133
Sviluppo Indice Globale	8977	9036
Triangolo A	12045	12054
Triangolo C	10047	10130
Triangolo S	12029	12076
Zetastock	10747	10789
Zetaswiss	10289	10306
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10383	10377
Arca 27	11426	11427
Aureo Previdenza	12287	12277
Azimut Glob. Crescita	10196	10199
Capitalges Azione	12394	12277
Centrale Capital	12398	12389
Cisalpino Azionario	9802	9815
Delta	10318	10297
Euro Aldebaran	11021	11029
Euro Junior	11845	11834
Euromob. Risk F.	13326	13351
Fondo Lombardo	11925	11955
Fondo Trading	8585	8586
Finanza Romagest	9202	9181
Fiorino	27015	26952
Fondersel Industria	7816	7800
Fondersel Servizi	9141	9147
Fondicri Sel. It.	10821	10803
Fondinvest 3	11212	11219
Galileo	10194	10184
Genercomit Capital	9535	9534
Gepocapital	11598	11590
Gestielle A	8480	8440
Imi-Italy	10982	10964
Imicapital	24994	23006
Imindustria	9506	9515
Industria Romagest	9227	9202
Interbancaria Azion.	17358	17361
Investire Azionario	10951	10959
Lagest Azionario	14543	14546
Phenixfund Top	9725	9701
Prime Italy	9844	9837
Primecapital	28430	28441
Primeclub az.	9620	9619
Professionale	39757	39768
Quadrifoglio Azionario	10483	10465
Risparmio Italia Az.	10945	N.P.
Salvadanaio Az.	9032	9034
Sviluppo Azionario	10467	10494
Sviluppo Indice Italia	9067	9053
Sviluppo Iniziativa	10469	10482
Venture-Time	10969	10971
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12719	12722
Centrale Global	12761	12765
Coopinvest	10246	10262
Cristoforo Colombo	11858	N.P.
Epta92	10728	10727
Fondersel Internaz.	10639	10651
Gesfimi Internazionale	10791	10827
Gesticredit Finanza	12182	12214
Investire Globale	10599	10627
Nordmix	11545	11585
Professionale Intern.	12709	12745
Rolointernational	11198	11208
Sviluppo Europa	11554	11577
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23010	23002
Aureo	19134	19116
Azimut Bilanciato	12622	12625
Azzurro	19880	19876
BN Multifondo	10532	10539
BN Sicurvita	13134	13132
Capitalcredit	12761	12769
Capitalfit	14916	14934
Capitalgest	17997	17994
Cisalpino Bilanciato	13845	13860
Cooprisparmio	10458	10458
Corona Ferrea	12044	12040
C.T.Bilanciato	11684	11678
Eptacapital	11594	11580
Euro Andromeda	19377	19383
Euromob. Capital F.	13456	13460
Euromob. Strategic	12111	12132
Fondattivo	11549	11573
Fondersel	31122	31109
Fondicri 2	11251	11250
Fondinvest 2	17489	17527
Fondo America	15556	15564
Fondo Centrale	16223	16212
Genercomit	20838	20837
Geporeinvest	11973	11971
Gestielle B	9615	9583
Giallo	9958	9943
Grifocapital	13157	13140
Intermobiliare Fondo	13388	13367
Investire Bilanciato	10579	10576
Libra	20963	20948
Mida Bilanciato	10398	10395
Multiras	19300	19300
Nagracapital	16310	16286
Nordcapital	11482	11484
Phenixfund	12368	12365
Primerend	19494	19541
Professionale Risp.	10235	10221
Quadrifoglio Bilan.	12079	12074
Redditosette	20877	20879
Risparmio Italia Bil.	17279	N.P.
Rolomix	11029	11025
Saiquota	16180	16177
Salvadanaio Bil.	11944	11946
Spiga D'oro	12596	12633
Sviluppo Portfolio	15110	15128
Venetocapital	10503	10499
Visconteo	19643	19671
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13542	13574
Arca Bond	10349	10350
Arcobaleno	12780	12803
Centrale Money	11806	11824
Euromobiliare Bond F.	10000	10000
Euromoney	10813	N.P.
Gesticredit Glob.Rend.	10072	10072
Imibond	12217	12247
Intermoney	10877	N.P.
Lagest Obbl. Int.	10135	10147
Oasi	10053	10057
Primebond	13285	13322
Sviluppo Bond	14335	14359
Vasco De Gama	12333	N.P.
Zetabond	11853	11864
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10780	10778
Ala	11755	11756
Arca RR	12697	12702
Aureo Rendita	15992	15987
Azimut Globale Reddito	12387	12392
Bn Rendifondo	11308	11307
Capitalgest Rendita	12606	12616
Centrale Reddito	16003	16010
Cisalpino Reddito	12083	12090
Cooprend	11657	11664
C.T. Rendita	11598	11598
Eptabond	16480	16486
Euro Antares	13475	13477
Euromobiliare Reddito	12533	12347
Fondersel Reddito	11033	11037
Fondicri I	10948	10949
Fondimpiego	16597	16604
Fondinvest 1	12184	12185
Genercomit Rendita	11162	11163
Geporend	10625	10628
Gestielle M	10692	10689
Gestiras	25210	25211
Griforend	12533	12523
Imirend	14296	14297
Investire obbligaz.	18641	18641
Lagest Obbligazionario	15829	15840
Mida Obbligazionario	14327	14323
Money-time	11520	11522
Nagrarend	12502	12510
Nordfondo	14195	14192
Phenixfund 2	13811	13826
Primecash	11893	11897
Primeclub Obbligaz.	15437	15447
Professionale Reddito	12393	12405
Quadrifoglio Obbligaz.	13065	13064
Rendicredit	11132	11132
Rendifit	12343	12346
Risparmio Italia Red.	19124	N.P.
Rologest	15114	15113
Salvadanaio Obbligaz.	13215	13821
Sforzesco	11779	11781
Sogesfit Domani	14408	14412
Sviluppo Reddito	15597	15607
Venetorend	13677	13682
Verde	10954	10957
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14731	14732
Arca MM	12247	12246
Azimut Garanzia	12407	12403
BN Cashfondo	11552	11547
Eptamoney	13433	13430
Euro Vega	11344	11345
Euromobiliare Monet.	10000	10000
Fideuram Moneta	14204	14198
Fondicri Monetario	13301	13298
Fondoforte	10150	10146
Genercomit Monetario	11718	11716
Gesfimi Previdenziale	10925	10924
Gesticredit Monete	12493	12491
Gestielle Liquidità	11533	11532
Giardino	10098	10099
Imi 2000	16955	16951
Interbancaria Rendita	20732	20736
Italmoney	11058	N.P.
Lire Più	12918	12916
Monetario Romagest	11738	11738
Personalfondo Monet.	13733	13734
Pitagora	10170	10173
Primemonetario	15003	15004
Rendiras	14608	14606
Risparmio Italia Corr.	12602	N.P.
RoloMoney	10045	10043
Sogefist Contovivo	11428	11462
Venetocash	11396	11395

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	99.961	82,51
Dol Interfund	55.220	45,58
Dol Intern. Sec. Fund	41.540	26,82
Ecu Capitalitalia	45.773	37,54
Dol Mediolanum	41.351	34,05
Dol Rominvest-u.b.	41.391	26,72
Ecu Rominvest-e.s.t.m.	243.278	157,05
Ecu Rominest-i.b.o.	163.007	105,23
Ecu Italfortune A	53.974	44,95
Dol Italfortune B	13.665	11,38
Dol Italfortune C	14.037	11,69
Dol Italfortune D	16.356	10,59
Ecu Italunion	28.567	23,52
Dol Fondo Tre R	47.442	
Rasfund	38.708	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Cantoni Itc-93 Co	7%	96,9
Centrob-valt 94	10%	111
Ciga-88/95 Cv 9%	-	-
Cir-85/92 Cv 10%	-	-
Cir-86/92 Cv 9%	-	-
Edison-86/93 Cv 7%	-	-
Eur Met-Imi94 Cv 10%	-	-
Euromobil-86 Cv 10%	-	-
Ferfin-86/93 Cv	-	-
Imi-86/93 28	Ind	-
Imi-n Pign 93 W Ind	-	-
Italgas-90/96 Cv 10%	-	-
Kernel It-93 Co	-	-
Magn Mar-95 Cv 6%	89,1	89,5
Medio B Roma-94exw7%	178	190
Mediob-barl 94 Cv 6%	91,8	94,1
Mediob-cir Ris Co	7%	90,3
Mediob-cir Ris Nc 7%	95,1	95,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	95,9	97,5
Mediob-Italcem Cv 7%	118	117,5
Mediob-italcem Exw2%	93,75	93,5
Mediob-italg 95 Cv6%	111	109,5
Mediob-italmob Cv 7%	152	153
Mediob-linif Risp	7%	96,5
Mediob-metan 93 Cv7%	114,95	116,4
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,45	94,5
Mediob-saipem Cv 5%	99,1	99,8
Mediob-sic95cv Exw5%	88	88,75
Mediob-snia Fibre 6%	95,6	96
Mediob-snia Tec	Cv7%	98,6
Mediob-unicem Cv 7%	102,5	101
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93,1	94
Monted Selm-ff	10%	99,6
Monted-87/92 Aff 7%	96,85	97,1
Opere Bav-87/93 Cv6%	105,6	105,9
Pacchetti-90/95 co10%	94,5	
Pirelli Spa-cv 9,75%	96,1	97
Rinascente-86 Cv8,5%	109,25	112
Saffa 87/97 Cv 6,5%	106	109
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	112,5	118,9
Sifa-88/93 Cv 9%	101,8	102,2
Sip 86/93 Cv	7%	96,95
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,2
Zucchi-86/93 Cv	9%	174

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1240,00	1229,600	1229,8500
Ecu	—	1549,400	1549,5500
Marco Ted.	752,00	753,460	753,4750
Franco fr.	225,00	224,410	224,4250
Sterlina	2230,00	2217,200	2217,3000
Fiorino ol.	669.00	669,120	669,1150
Franco belga	36.50	36,615	36,6200
Peseta spag.	12,10	12,077	12,0795
Corona dan.	195,00	195,390	195,4150
Lira irlandese	2060,00	2015,800	2016,3950
Dracma	6,60	6,327	6,3305
Escudo port.	9,10	9,087	9,0905
Dollaro can.	1000,00	1021,400	1020,9500
Yen giapp.	9,30	9,434	9,4350
Franco sviz.	821,00	823,610	823,4300
Scellino aust.	108,00	107,061	107,0605
Corona norv.	193,50	193,420	193,4100
Corona sved.	209,00	209,340	209,2150
Marco finl.	274,00	277,670	277,5850
Dollaro aust.	915,00	930,200	929,8500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	99,55	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,7	-0.05
Cct Ecu 8593 9%	98,7	0 00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,8	-0 10
Cct Ecu 8593 8,75%	98,4	0 10
Cct Ecu 8593 9,75%	100,05	0 35
Cct Ecu 8694 6,9%	94,45	0 00
Cct Ecu 8694 8,75%	99	0 61
Cct Ecu 8794 7,75%	95,3	0 00
Cct Ecu 8893 8,5%	96,15	0 05
Cct Ecu 8893 8,65%	97,05	-0.05
Cct Ecu 8893 8,75%	97,5	-0 05
Cct Ecu 8994 9,9%	101,4	-0 39
Cct Ecu 8994 9,65%	100,75	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,6	0 00
Cct Ecu 8995 9,9%	100,5	0.25
Cct Ecu 9095 12%	105,9	0 67
Cct Ecu 9095 11,15%	103,55	0 29
Cct Ecu 9095 11,55%	107	2.98
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,85	-0 05
Cct Ecu 93 st 8,75%	97	0 10
Cct Ecu nv94 10,7%	102,1	0 54
Cct Ecu-9095 11,9%	102,8	-0.24
Cct-15mz94 ind	100,1	0 00
Cct-17lg93 cv ind	100	-0 20
Cct-18fb97 ind	99,05	-0 05
Cct-18gn93 cv ind	100	-0 10
Cct-18nv93 cv ind	99 95	0 10
Cct-18st93 cv ind	99,7	-0 05
Cct-19ag92 ind	99,9	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,9	0.00
Cct-19dc93 cv ind	100	-0 10
Cct-20lg92 ind	99.85	-0.15
Cct-20ot93 cv ind	99.45	0.00
Cct-ag93 ind	100,3	0 00
Cct-ag95 ind	99,4	-0.15
Cct-ag96 ind	99,35	-0.10
Cct-ag97 ind	99,25	-0.10
Cct-ag98 ind	98,65	0.00
Cct-ap93 ind	99 95	0 00
Cct-ap94 ind	100.05	-0 05
Cct-ap95 ind	98,7	-0 05
Cct-ap96 ind	99,45	0.00
Cct-ap97 ind	98 7	-0 05
Cct-ap98 ind	98,4	-0 05
Cct-dc92 ind	100,1	0 00
Cct-dc95 ind	99,15	-0 05
Cct-dc95 em90 ind	99,8	0 05
Cct-dc96 ind	98,75	0 00
Cct-fb93 ind	99,95	-0.05
Cct-fb94 ind	100,15	0.05
Cct-fb95 ind	100.25	-0 10
Cct-fb96 ind	99,6	-0.10
Cct-fb96 em91 ind	99,55	-0.15
Cct-fb97 ind	99,05	-0 05
Cct-ge93 em88 ind	99,95	0 05
Cct-ge94 ind	100,15	0 00
Cct-ge95 ind	99,9	0 00
Cct-ge96 ind	99,1	-0 05
Cct-ge96 cv ind	99,4	0 00
Cct-ge96 em91 ind	99,75	-0.05
Cct-ge97 ind	98,6	-0 15
Cct-gn93 ind	100,55	0.05
Cct-gn95 ind	99,45	0 05
Cct-gn96 ind	99,95	0 05
Cct-gn97 ind	100	0.15
Cct-gn98 ind	98,65	-0 10
Cct-lg93 ind	100,35	0 00
Cct-lg95 ind	99,95	0 00
Cct-lg95 em90 ind	99,75	0 00
Cct-lg96 ind	99,75	-0.10
Cct-lg97 ind	99,55	-0.05
Cct-lg98 ind	98,75	0 00
Cct-mg93 ind	100,25	-0 10
Cct-mg95 ind	98,9	-0.10
Cct-mg95 em90 ind	99,5	-0.05
Cct-mg96 ind	99 65	-0.05
Cct-mg97 ind	98,95	-0 10
Cct-mg98 ind	98,55	0.00
Cct-mz93 ind	100	0.00
Cct-mz94 ind	100,15	-0.05
Cct-mz95 ind	99,05	-0.10
Cct-mz95 em90 ind	99,6	-0.05
Cct-mz96 ind	99,8	0 00
Cct-mz97 ind	99,05	-0 10
Cct-mz98 ind	98,5	-0.20
Cct-nv92 ind	99,9	0.00
Cct-nv93 ind	100,4	-0.05
Cct-nv94 ind	99,85	-0 05
Cct-nv95 ind	99,2	-0 05
Cct-nv95 em90 ind	99,35	-0.10
Cct-nv96 ind	98,6	-0 05
Cct-ot93 ind	100,1	0.00
Cct-ot94 ind	99,6	0 00
Cct-ot95 ind	99.05	-0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,45	0.00
Cct-ot96 ind	98,45	0 00
Cct-ot98 ind	98,25	-0 10
Cct-st93 ind	100,15	-0.05
Cct-st94 ind	99,9	-0 05
Cct-st95 ind	99,1	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	99,6	0.05
Cct-st96 ind	99	-0.10
Cct-st97 ind	98,95	-0.05
Cct-st98 ind	98,5	0 00
Btp-16gn97 12,5%	100.1	-0 05
Btp-17nv93 12,5%	100,05	-0 05
Btp-18st98 12%	98,05	-0 15
Btp-19mz98 12,5%	100,05	-0 05
Btp-1ag92 11,5%	99,5	0 00
Btp-1ag93 12,5%	99,9	0 00
Btp-1dc93 12,5%	100,15	-0 05
Btp-1fb93 12,5%	99,95	-0 05
Btp-1fb94 12,5%	99,9	0 00
Btp-1ge94 12,5%	100,1	0 00
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,9	0 00
Btp-1ge96 12,5%	99,9	-0.05
Btp-1ge98 12,5%	100	-0.05
Btp-1gn01 12%	98,6	-0 20
Btp-1gn92 9,15%	100,2	0 00
Btp-1gn94 12,5%	100,15	0 10
Btp-1gn96 12%	98,45	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	100,15	0.05
Btp-1lg92 10,5%	99,8	0 00
Btp-1lg92 11,5%	99,7	0 00
Btp-1lg93 12,5%	99,9	0.00
Btp-1lg94 12,5%	99,9	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,95	0.00
Btp-1mz01 12,5%	101.15	-0.10
Btp-1mz94 12,5%	99,85	-0 05
Btp-1mz96 12,5%	99,85	-0 05
Btp-1nv93 12,5%	100	0 05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100	0.00
Btp-1nv94 12,5%	99,95	0 00
Btp-1nv96 12%	98,35	0.00
Btp-1nv97 12,5%	99.95	-0 20
Btp-1ot92 12,5%	99,7	-0.10
Btp-1ot93 12,5%	99,9	0.05
Btp-1st01 12%	98.55	-0.15
Btp-1st92 12,5%	99,7	-0.10
Btp-1st93 12,5%	99,85	-0 05
Btp-1st94 12,5%	99,9	0 00
Btp-1st96 12%	98,35	-0 05
Btp-20gn98 12%	98,15	-0.05
Cassa dp-cp 97 10%	97,25	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98.95	0 00
Cct-18gn93 8,75%	97,4	0 00
Cct-18st93 8,5%	101	0 00
Cct-19ag93 8,5%	101,05	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	101,4	-0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	101,5	-0 05
Cct-ge94 usl 13,95%	101,5	0 10
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0 00
Cct-nv98 ind	98,3	-0 10
Cto-15gn96 12,5%	100,15	0 10
Cto-16ag95 12,5%	99,95	-0 05
Cto-16mg96 12,5%	100,05	-0 15
Cto-17ap97 12,5%	100,1	-0 10
Cto-17ge96 12,5%	100	-0.05
Cto-18dc95 12,5%	100	-0 05
Cto-18ge97 12,5%	99 95	-0.20
Cto-18lg95 12,5%	99,95	-0 05
Cto-19fe96 12,5%	100	0 00
Cto-19gn95 12,5%	100	0 00
Cto-19gn97 12%	99	-0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,15	0.10
Cto-19st96 12,5%	99,95	-0 05
Cto-19st97 12%	99.15	0 00
Cto-20nv95 12,5%	100	0.00
Cto-20nv96 12,5%	100	-0 10
Cto-20st95 12,5%	100	-0.05
Cto-dc96 10,25%	99	0.41
Cto-gn95 12,5%	100	0 00
Cts-18mz94 ind	88,9	0 00
Cts-21ap94 ind	88,6	-0.06
Ed Scol-7792 10%	103,5	0.00
Redimibile 1980 12%	106,2	0 00
Rendita-35 5%	51,5	0 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13350	13550
Argento (per kg)	164700	173700
Sterlina Vc	98000	103000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	98000	103000
Krugerrand	410000	430000
50 Pesos mess.	500000	530000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	78000	84000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	76000	82000
Marengo francese	76000	82000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	26/5	27/5
Generali*	29500	29250
Warr. Generali 91/01	22750	22550
Lloyd Ad.	11800	11710
Lloyd Ad. risp.	8980	8982
Ras	-	-
Ras risp.	—	-
Sai	16500	16580
Sai risp.	7550	7480
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	-	-
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	-	-
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1185	1150
Snia BPD risp.*	1230	1200
Snia BPD risp. n.c.	975	950
Rinascente	6450	6410
Rinascente priv.	3550	3530
Rinascente r.n.c.	3950	3925
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2360	2360
G.L. Premuda risp.	1300	1300
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/'94	89	84
Bastogi Irbs	136	134
Comau	1420	1401
Fidis	4725	4669
Gerolimich & C.	590	585
Gerolimich risp.	470	469
Sme	3374	3353
Stet*	2025	1985
Stet risp.*	1865	1840
Tripcovich	6500	6485
Tripcovich risp.	2750	2690
Attività immobil.	3225	3265
Fiat*	5335	5282
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	3014	2980
Gilardini risp.	2450	2440
Dalmine	384	385
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	5970	5900
Lane Marzotto rnc	4030	3990

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	26/5	27/5
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	130,30	(-0,46)
Francoforte	Dax	1794,05	(-0,72)
Londra	Ft-Se 100	2698,60	(-0,23)
Sydney	Gen.	1665,90	(-0,50)
Zurigo	C. Su.	1914,20	(-0,56)
Bruxelles	Bel.	1230,80	(+0,25)
Hong Kong	H. S.	6082,70	(+0,51)
Parigi	Cac	2014,09	(-0,77)
Tokyo	Nik.	17822,56	(-2,10)
New York	D.J.Ind.	3370,44	(+0,19)

PIAZZA AFFARI

Assicurativi in caduta Penalizzata la Fiat

MILANO — La Borsa frena la sua corsa e dopo cinque sedute consecutive in rialzo si ferma. La seduta si è conclusa con una flessione dello 0,92% che ha riportato il mib a quota 972. La reazione - secondo gli operatori - è normale e scontata: dopo i progressi dei giorni scorsi gli acquisti si sono fermati e qualcuno ha deciso di realizzare subito le plusvalenze ottenute. Il mercato inoltre vive una fase di attesa: si attende la relazione del governatore della Banca d'Italia e soprattutto si aspetta con ansia qualsiasi notizia da Roma, dove presto saranno avviate le trattative per la formazione del nuovo governo.

Gli operatori sperano che il presidente del Consiglio sia scelto rapidamente e che siano prese misure per il risanamento economico. In particolare piazza Affari sembra augurarsi che almeno i dicasteri economici vengano affidati a tecnici.

Il fondo del mercato comunque - si afferma tra le grida - resta buono. La borsa ormai ha invertito la tendenza e dopo una fase di consolidamento potrà essere pronta a ripartire: lo dimostrerebbero per esempio gli ultimi prezzi segnati nel dopolistino, già in ripresa rispetto alle chiusure negative.

Nella seduta sono mancati completamente gli ordini di acquisto dei fondi di investimento che hanno sostenuto il rialzo nei giorni scorsi, mentre gli investitori esteri preferiscono ancora stare lontani da Milano. Il volume di affari intanto si è ridotto rispetto a ieri quando sono stati trattati titoli per 91 miliardi di controvalore.

Le Fiat sono state particolarmente penalizzate dalla chiusura in prima mattinata, quando le vendite sembravano più intense: il titolo di corso Marconi ha chiuso a 5282 lire con un ribasso del 2,08% ma ha poi recuperato nel dopolistino a 5300 lire. Le Generali hanno perso lo 0,75% a 29180 lire, mentre le Montedison hanno perso l'1,73% a 1480 lire e le Olivetti sono scese dello 0,90% a 3087 lire.

Qualche recupero è stato registrato tra i valori del comparto bancario, preso di mira dalle vendite nei giorni scorsi: in progresso hanno chiuso Comit (+1,01%), Credit (+0,83%), Banco Roma (+0,94%), Credito Lombardo (+3,83%).

Le Mediobanca hanno ceduto lo 0,74% terminando a 13450 lire. Penalizzati invece gli assicurativi: sono risultati in perdita Alleanza (-1,28%), Fondiaria (-1,66%), Ras (-1,09%), Lloyd (-0,76%). In controtendenza le sai salite dello 0,49%. Diffusi ribassi sono stati registrati tra i principali valori del gruppo Agnelli: le Snia Bpd hanno perso il 2,95%, le Ifi priv l'1,72%, le Ifil l'1,21%, le Gemina lo 0,62%. Nel gruppo De Benedetti le Cir sono arretrate dell'1,69%, le Cofide hanno perso lo 0,92%, le Repubblica sono scese dell'1,03%. Ancora in forte rialzo, nel gruppo Ferruzzi, sono apparse le calcestruzzi salite del 4,97% a 14800 lire. In flessione Sip (-0,65%) e Stet (-1,93%), mentre le Italgas sono migliorate dell'1,36%.

Tra gli altri titoli si segnala il forte ribasso delle Breda, trattate sul circuito telematico, che sono scese del 7,81%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
28/5	1.00	Ll. STAR HOUSTON	Qua Iboe	R/Siot
28/5	4.00	Cy. EVOIKOS	Ras Tanura	R/Siot
28/5	alba	Ys. RIJEKA EXPRESS	Venezia	50
28/5	12.00	JOE B.	Bar	Sc. L.B.
28/5	12.00	Bs. OXFORD	Venezia	VII
28/5	matt.	It. STORM	Monfalcone	Ars. Tr.

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
27/5	12.30	It. PALLADIO	23	Durazzo
27/5	12.00	It. SOCAR 5	52	Monfalcone
27/5	12.00	Ge. BARBEL	39	ordini
27/5	sera	Ru. AGOSTINHO NETO	50	Gedda
27/5	sera	Ru. PROFESSOR MINYAEV	40	Ravenna
27/5	23.00	Gr. RHODOS	Siot 3	ordini
28/5	sera	Ys. RIJEKA EXPRESS	50	Capodistria
28/5	sera	Bs. OXFORD	VII	Ancona
28/5	sera	It. STORM	Ars.	C/mmare

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
27/5	sera	Du. LOOTSGRACHT	32	Safa
28/5	8.00	Gr. NISSON THERA	rada	Siot 2

navi in rada

NISSOS AMORGOS, BELLE HAVEN.

OBIETTIVO MAASTRICHT

Prova d'appello dai Dodici

Il direttore generale, Ravasio: «La situazione è gestibile, i problemi ci sono per tutti»

A una settimana dalla bocciatura del consiglio Ecofin, il massimo dirigente del consiglio di gabinetto Cee dipinge un quadro meno scoraggiante: «L'obiettivo Uem non è irraggiungibile per l'Italia poiché gran parte del deficit è dovuta alla spesa per interessi sul debito»

BRUXELLES — «La situazione italiana è gestibile e non c'è motivo di ritenere che il Paese non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati a Maastricht per aderire all'Unione economico-monetaria». E' quanto ha dichiarato Giovanni Ravasio, il direttore generale del gabinetto Cee per gli affari economici e finanziari, ai margini della presentazione delle prospettive economiche della comunità per il '92-93. A una settimana dalla bocciatura del consiglio Ecofin dei '12 sul programma di convergenza economica italiano, il braccio destro del commissario Cee Henning Critophersen, massimo responsabile della sorveglianza multilaterale delle finanze dei Dodici, ha moderato i termini della stroncatura gettando acqua sul fuoco.

«L'obiettivo Uem non è irraggiungibile - ha detto Ravasio - dopotutto gran parte del deficit italiano (che è pari al 10% del pil e che dovrà scendere al 3% nel '99 per entrare nell'Uem) è dovuto alla spesa per interessi sul debito e quindi non è un malanno strutturale, ma una grandezza sulla quale è possibile intervenire con provvedimenti correttivi». Secondo i dati macroeconomici comunicati da Ravasio, l'intera Cee è ancora lontana dall'unione economico-monetaria. I progressi compiuti dai Dodici nell'ultimo semestre. in termini di aumento del pil, riduzione del deficit e contenimento dell'inflazione si calcolano in decimali e non danno quindi segno di quel di miglioramento congiunturale richiesto dagli impegni fissati a Maastricht lo scorso dicembre.

Tutta la Cee, non solo l'Italia, deve ridurre la spesa pubblica se vuole entrare nell'Unione economico-monetaria. Secondo Giovanni Ravasio gli sforzi di contenimento del disavanzo compiuti dai Dodici da dicembre a oggi sono insufficienti e rispetto alle previsioni dell'autunno scorso la situazione si è aggravata soprattutto in Gran Bretagna e in Francia. L'intero quadro macroeconomico della Cee lascia a desiderare e la commissione ha messo all'ordine del giorno del consiglio Ecofin di luglio un esercizio di sorveglianza multilaterale sulla convergenza dei Dodici per fare il punto della situazione e indicare la strada da seguire.

Secondo l'aggiornamento dei dati macroeconomici della Comunità, già presentato il 9 maggio a Oporto al consiglio Ecofin dei Dodici dal commissario Cee responsabile Henning Christophersen, e oggi formalizzato da Ravasio, nel '92 la crescita media del prodotto interno lordo comunitario sarà pari all'1,70% e nel '93 al 2,5%. Si tratta di previsioni meno ottimistiche rispetto a quelle fatte nell'autunno scorso dall'esecutivo quando l'aumento era stato indicato nell'ordine del 2,25%. «Credevamo in un rallentamento meno pronunciato — ha detto Ravasio — tuttavia i segni di ripresa presenti in alcuni casi di fronte all'oggettiva difficoltà in cui si trova tutta l'economia mondiale non ci fanno perdere l'ottimismo».

Secondo le previsioni di crescita della commissione Cee, il Pil italiano aumenterà nel '92 dell'1,5% e del 2% nel '93. Quanto all'inflazione, i risultati potrebbero essere migliori in tutta la Comunità. Sebbene la media Cee del 4,5% nel '92 (che dovrebbe scendere al 4% l'anno prossimo), non sia poi così male, davanti a un rallentamento della crescita e a un irrigidimento della politica monetaria, il livello del costo della vita dovrebbe essere inferiore. In Italia, a fine anno, il tasso è previsto arrestarsi al 5,25 e scendere al 4,75% nel '93. Infine la disoccupazione, contro una media Cee del 9,5% nel '92 e una del 9,75% nel '93, la percentuale dei disoccupati in Italia sarà pari al 10,5% quest'anno e tale rimarrà nel '93.

LE PREVISIONI PER IL '92

Isco: Pil italiano (+ 1,6%) inferiore alla media Cee

ROMA — Una crescita del Pil pari all'1,6% (contro l'1,8% della media Cee) con un tasso tendenziale d'inflazione del 5,5%: sono queste le previsioni sul '92 per l'Italia formulate dall'Isco nell'analisi della congiuntura internazionale, dove si stima che la ripresa economica nei Paesi della Cee sarà condizionata, nel biennio '92-'93, dall'andamento delle dinamiche espansive o recessive in Usa e Germania, legate in buona misura alle scelte di politica monetaria.

La tesi dell'Isco è che nel '92-'93 «l'intensità della ripresa nei Paesi europei appare in buona misura condizionata dall'evoluzione dell'economia americana — precisa l'Isco — l'inversione congiunturale dell'economia statunitense ha sempre preceduto quella dei Paesi dell'Europa occidentale; dall'altro lato la singolarità dell'attuale situazione, consistente in un accentuato sfasamento delle politiche monetarie tra Europa e Stati Uniti, rende più difficile la rapida attivazione dei consueti canali di trasmissione del ciclo economico».

L'Isco osserva che «il tasso di sviluppo nell'insieme dell'area Ocse si approssimerà al 2% nella media del 1992, per accelerare al 3,2% nel prossimo anno. Anche l'espansione del commercio mondiale — precisa l'Isco — mostrerà un'accelerazione dal 4,5-5% nel 1992 al 6% nel 1993. Nell'area industrializzata, il maggior sostegno alla domanda proverrà dalle importazioni degli Stati Uniti, che si sostituiranno alla Germania nel ruolo di "locomotiva". Nell'area non Ocse le importazioni dei Paesi Opce sono previste crescere in volume rispettivamente del 4% e del 3% nel 1992 e nel 1993, mentre un contributo più consistente allo sviluppo della domanda mondiale continuerà a giungere dagli altri Paesi in via di sviluppo». Anche la domanda dei Paesi dell'Est potrebbe mostrare un recupero nel '93.

Sul fronte dell'inflazione — precisa l'Isco — «il ritmo di crescita dei prezzi al consumo nell'insieme dell'area Ocse è scontato ridimensionarsi dal 4,5% del 1991 al 3,5% nell'anno in corso per poi stabilizzarsi nel 1993».

MERCATI

Petrolio: alt al rialzo

I prezzi si sono calmati e il Brent di luglio quota 20,57 dollari al barile, ma per il secondo semestre dell'anno si prevede di arrivare fino a 23 dollari. Alla fine dell'anno le alte richieste costringeranno l'Europa a intaccare le scorte disponibili.

MILANO — I prezzi del petrolio si sono calmati. Attualmente il Brent luglio quota mediamente 20,57 dollari al barile contro la chiusura di precedente a 20,65 e un massimo intermedio, sempre la vigilia, di 20,92, e il West Texas intermediate 21,96 dollari contro un finale precedente a 22. Il leggero ridimensionamento, però, dopo l'aumento favorito dalla conferma del tetto produttivo Opec (22,98 milioni di barili al giorno), dovrebbe lasciare più avanti il posto a una ripresa che, secondo la Kleinworth Benson Securities, porterà il Brent nel secondo semestre a 22-23 dollari al barile. Nell'ultima rassegna previsionale la società di analisi pronostica una domanda di greggio Opec pari a 24-24,5 milioni di barili al giorno contro una previsione dei paesi produttori di 23,5-24 milioni.

Nel quarto trimestre, poi, la richiesta supererà i 25 milioni di barili, il che costringerà i consumatori a prelevare scorte invece di aggiungerne. E' proprio la convinzione che le disponibilità subiranno un restringimento ad aver provocato il rialzo. La Kleinworth osserva che i paesi Opec hanno un obiettivo in comune, quello di aumentare le entrate per finanziare i deficit di bilancio e difendere gli investimenti nei settori petrolifero e gassifero, e rileva che ogni punto di rialzo comporta un aumento di 2-3 miliardi di dollari all'anno per l'Arabia Saudita e di 800 milioni per l'Iran.

Per i raffinatori europei il rincaro potrebbe tradursi in un allargamento dei margini nei prossimi mesi, mentre per l'industria petrolchimica dovrebbe verificarsi il contrario. Rispetto al recente minimo di 19,11 dollari al barile, toccato all'inizio della conferenza Opec, esattamente una settimana fa, il Brent è salito di un dollaro e mezzo a barile, ai massimi dell'anno.

La settimana prossima la Norvegia annuncerà ufficialmente la data di un incontro informale fra paesi produttori e consumatori di petrolio, che si terrà il 2-3 luglio a Bergen.

All'incontro parteciperanno i ministri dell'energia o degli esteri di una ventina di paesi, in particolare dell'Opec e dell'Ocse. Secondo fonti degli ambienti petroliferi, si tratterà di una sorta di prolungamento del vertice sulla terra di Rio e della conferenza Cee di Lisbona per gli aiuti ai paesi della Csi. La riunione offrirà l'occasione di esaminare la 'dimensione russa' sulla scena energetica internazionale e il ruolo futuro del paese come esportatore. Dal canto loro i paesi Opec sono disturbati dal progetto della commissione esecutiva di imporre una tassa ecologica al fine di limitare i consumi di energia e idrocarburi e di ridurre le emissioni di anidride carbonica.

La prospettiva di un rialzo dei prezzi del petrolio, ha commentato un analista americano, «non aiuterà di certo l'economia». «Anche se non è il caso di dare troppa enfasi alla cosa — ha aggiunto un alto funzionario dell'amministrazione Bush — non possiamo accogliere con favore questo genere di decisioni, vista la situazione dell'economia mondiale». E Robert Parry, presidente della Federal Reserve di San Francisco, ha detto che un aumento di 3 dollari del barile di greggio provocherebbe di sicuro un rallentamento dell'economia Usa nel 1993, l'anno dell'attesa ripresa.

IL PIANO DISMISSIONI

Fincantieri vende edifici a Taranto

TRIESTE — In attesa di poter avviare un piano più radicale di dismissioni nell'area di Taranto, la Fincantieri ha deciso di mettere in vendita un complesso immobiliare nella città pugliese.

Il complesso, di cui la Fincantieri non ha voluto indicare il valore in attesa di instaurare contatti diretti con gli interessati, consta di una superficie totale di 11.500 metri quadrati ed è inquadrato nel piano regolatore come «zona di ricomposizione spaziale dell'edilizia esistente di tipo B».

E' costituito da 16 particelle catastali e comprende capannoni, magazzini, palazzine, uffici e servizi, piazzali e strade interne, il tutto — precisano alla Fincantieri — già da tempo inutilizzato.

Proseguono intanto le trattative con i sindacati e potenziali acquirenti per la cessione dei cantieri per le riparazioni navali che la Fincantieri possiede a Taranto dal 1958 e che ha deciso da tempo di dismettere nell'ambito di un piano complessivo di concentrazione degli investimenti in settori più remunerativi.

Questa strategia ha già portato alla vendita dei cantieri di riparazione di Venezia, mentre contatti sono in corso per quelli di Genova e Napoli. In queste tre città la Fincantieri manterrà la sua presenza nelle costruzioni navali, mentre a Taranto esistevano solo le riparazioni, inattive di fatto da circa cinque anni. Circa 250 dipendenti sono da allora in cassa integrazione.

PRIMO «ROUND» MARTEDI' AL MINISTERO DEL LAVORO

Tutti assieme sulla scala

Marini ha convocato industriali e sindacati: «Un negoziato complesso»

Il ministro Marini.

ROMA — «No» alla vecchia scala mobile, «sì» a un nuovo meccanismo che garantisca la copertura dei salari da individuare nella trattativa sul costo del lavoro. Il governo ha chiarito così la sua posizione sulla trattativa e ha chiamato a raccolta Cgil, Cisl, Uil e imprenditori martedì prossimo alle 9.30 al ministero del Lavoro. Sarà Franco Marini, infatti, a guidare la delegazione dei ministri economici che si siederà al tavolo del negoziato «particolarmente complesso».

La nota dell'esecutivo annunciata l'altro ieri è arrivata puntualmente e non sposta di una virgola ciò che era stato detto più volte: «Il governo intende risolvere il problema della dinamica retributiva complessiva del 1992, con riferimento al tasso di inflazione programmata». Ribadendo «la necessità di giungere ad una riforma del sistema contrattuale e della scala mobile» si sottolinea l'urgenza di «varare una politica dei redditi diretta a conseguire un abbassamento strutturale del tasso d'inflazione, la riduzione del suo differenziale rispetto agli altri principali paesi europei, la difesa della competitività dei nostri prodotti sui mercati internazionali, la stabilità del cambio e il rispetto degli obiettivi fissati con il Trattato di Maastricht».

Ciò detto, l'appuntamento è fissato. Ma nel frattempo c'è grande attesa per il discorso di stamane del nuovo presidente della Confindustria, Luigi Abete. E' il leader della Cisl a chiamarlo in causa direttamente: «Abete ci invita a volare alto — ricorda Sergio D'Antoni — ma ci deve dire anche verso quale destinazione. Se, cioè, è d'accordo con noi a garantire il valore reale delle retribuzioni per il '92 e il '93». Comunque, aggiunge il segretario generale aggiunto, Raffaele Morese, l'intesa sia sulla «soluzione transitoria» a tutela del potere d'acquisto sia sulla riforma strutturale della contrattazione e del salario, va fatta entro la fine di luglio.

Ma all'interno delle tre Confederazioni la spaccatura non aiuterà a spingere verso l'accordo. Tuttavia Cgil, Cisl e Uil sembrano siano in una fase di «sbrinamento anche se i nodi politici non sono sciolti». E' sulla «soluzione transitoria», alla quale sta lavorando il ministro Marini, che i sindacati trovano maggiore convergenza: «Su tre cose siamo d'accordo — spiega Morese — che il '92 e il '93 sono anni non vuoti di una qualsiasi integrazione salariale aggiuntiva ai contratti di lavoro; che il valore economico da definire deve esser uguale per tutti i lavoratori pubblici e privati e che la sua corresponsione avvenga con uno specifico meccanismo».

Meccanismo che dovrà essere studiato a cominciare da martedì. Per il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, la nota del governo è un contributo alla chiarezza perché «riconosce che il protocollo del 10 dicembre non stabilisce la fine delle indicizzazioni né, tanto meno, esclude la copertura dei salari». La Cgil, che ha avviato le vertenze giudiziarie (anche la federazione della stampa si è detta pronta a fare altrettanto) apprezza in particolare il fatto che l'esecutivo abbia stabilito l'inizio del negoziato a partire dalla salvaguardia del potere d'acquisto. Insomma, i sindacati giudicano l'intenzione di risolvere la questione dello scatto di maggio «un notevole passo avanti».

Chiara Raiola

OGGI L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CONFINDUSTRIA

Abete, l'industria a una svolta

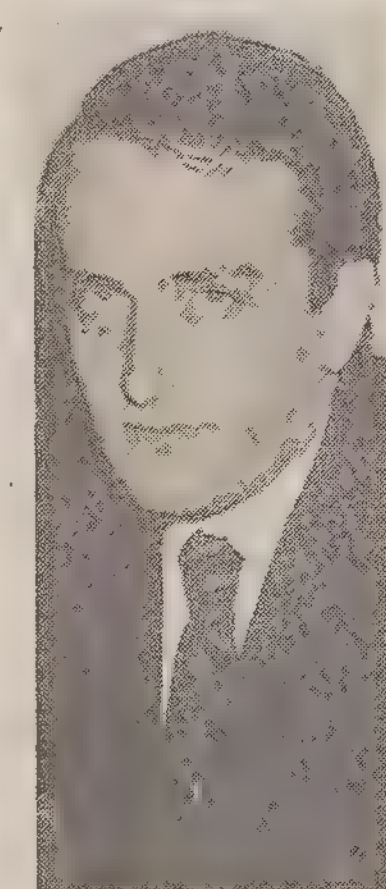
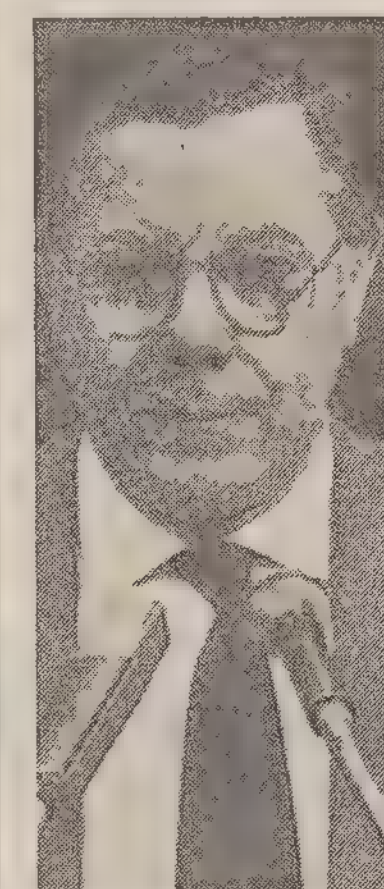
Deficit, risanamento, Europa, riforme: il nuovo presidente presenta il suo programma

ROMA — Presidenti che vanno, presidenti che vengono: è solo per caso che oggi, quasi contemporaneamente, avverranno due insediamenti ad altrettante presidenze molto importanti. Alle 10 il nuovo Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro giurerà e si stabilirà ufficialmente al Quirinale. Appena un'ora e mezzo più tardi (l'appuntamento è stato spostato proprio per consentire ai ministri e ai politici di presenziare sia all'una che all'altra occasione) il presidente uscente della Confindustria Sergio Pininfarina cederà ufficialmente il testimone al suo successore, il quarantacinquenne Luigi Abete.

In realtà il passaggio delle consegne in viale dell'Astronomia è avvenuto già ieri nel corso di un'assemblea in forma privata che ha previsto l'elezione a scrutinio segreto. Oggi la "cerimonia" ufficiale, i discorsi, i riflettori, il confronto con i politici. E quando Abete illustrerà il suo programma saranno stati già fatti i tre vicepresidenti (Callieri, Orlando e Pesenti) e i consiglieri incaricati. Oggi sarà rinnovato il Consiglio direttivo (il governo della Confindustria). Dopo l'assemblea verranno eletti dieci membri scelti da una lista di 30 nomi proposta dai tre saggi, Gianni Agnelli, Luigi Lucchini e Vittorio Merloni. L'assemblea, formata da 500 delegati, procederà alla nomina dei nuovi consiglieri incaricati: Giancarlo Lombardi, Claudio Cavazza, Paolo Passanti, Antonio Mauri e Ettore Massiglia.

Dal Quirinale e da viale dell'Astronomia ci si attende che partano i venti nuovi del rinnovamento del Paese. Venti ai quali ci si augura che si uniscano anche quelli provenienti dal governo in via di formazione. L'Italia, ecco quanto sosterrà oggi Abete, è chiamata a una svolta, al passaggio da un sistema economico protetto e assistenziale a una società aperta, a un sistema concorrenziale sia pure nel rispetto delle regole. Tutti ci dovremo misurare con questo cambiamento.

Come? I vecchi mali (dal deficit pubblico all'ingovernabilità) e i nuovi tragici eventi degli ultimi tempi (dall'omicidio di Giovanni Falcone allo scandalo delle tangenti) suggeriscono le strade da percorrere. Risanamento economico, adeguamento all'Europa, riforme istituzionali, lotta alla criminalità organizzata, moralizzazione e vigilanza nella vita pubblica, sia politica che economica: è facile immaginare che questi saranno i passaggi più importanti del programma di Abete.

Un presidente che si appresta alla prima poltrona della Confindustria sapendo di dover dimostrare molte cose: di essere un interlocutore autorevole sia all'interno che all'esterno della Confederazione; di essere indipendente sia politicamente rispetto ai partiti (erano state molte le riserve nei suoi confronti per una certa vicinanza alla Dc) che all'interno della stessa Confindustria; di saper amalgamare e rappresentare sia i giovani che i grandi, piccoli e medi industriali.

Luigi Abete

Sergio Pininfarina

DOMANI L'ASSEMBLEA DEI SOCI

E' a una fase decisiva la crisi alla Ferriera

TRIESTE — Alti Forni e Ferriere di Servola a una svolta, forse decisiva per riprendere l'attività o abbandonare la nave definitivamente. Domani l'assemblea dei soci si troverà ad affrontare la questione dei rapporti tra l'Ilva e il gruppo Pittini all'indomani di una trattativa andata a male su una maggior presenza della finanziaria pubblica nel gruppo delle Ferriere di Osoppo e di Trieste. C'è aria di crisi, pesante e resa ancor più grave da una situazione di mercato tutt'altro che florida. Anche i conti dell'azienda non lasciano margini ai sorrisi e senza una cura energica potrebbero anche peggiorare. Non siamo ancora all'allarme, ma la preoccupazione sul futuro dell'impresa è forte.

La questione è stata discussa ieri in regione dall'assessore Ferruccio Saro e dalle organizzazioni sindacali, preoccupate dalle voci di un possibile ritiro dalla scena di Pittini. Con un comunicato congiunto, Regione, Cgil, Cisl e Uil hanno invitato Pittini e gli altri soci a soprassedere a decisioni che potrebbero compromettere la continuità della produzione e che al momento attuale risulterebbero «intempestive o avventate». Saro si è augurato che domani «possa aprirsi un momento di riflessione utile alla ripresa del dialogo tra Pittini e l'Ilva e ha invitato anche i sindacati, per la settimana prossima, a un incontro a quattro sull'intera vicenda. La Regione potrebbe proporre un proprio intervento, anche finanziario, per supportare la crisi industriale.

In concomitanza con l'assemblea dei soci della Ferriera, Cgil, Cisl e Uil hanno convocato una riunione di tutti i dipendenti, una forma di sciopero (che si innesta con quello di protesta per il mancato pagamento dello scatto di scala mobile) che nelle intenzioni dovrebbe spingere gli azionisti a non propendere per decisioni drastiche.

Le segreterie sindacali hanno sollecitato Saro a far arrivare il messaggio di «congelamento» della situazione a Pittini e all'Ilva. La presenza del partner pubblico viene ben vista all'interno della società e viene spinta la «continuità delle partecipazioni statali nelle scelte strategiche dell'azienda a fianco di una gestione privata di alto livello».

GRUPPO LIGRESTI

Grassetto punta all'alta velocità

PADOVA — La Grassetto Spa (gruppo Ligresti) prevede di chiudere il '92 con un utile netto di 13,7 miliardi di lire, identico a quello del '91 grazie soprattutto all'alta velocità e ai ricavi delle vendite immobiliari. Lo ha annunciato l'amministratore delegato della società — controllata dalla Premafin —, Fausto Rapisarda, nel corso dell'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio '91 e deliberato la distribuzione di un dividendo di 750 lire per azione, invariato rispetto al precedente, in pagamento dal 17 giugno prossimo.

Il gruppo che fa capo a Salvatore Ligresti conta così in un '92 positivo. Nel '91 il consolidato parlava di incremento dei ricavi: 771 mld rispetto ai 694 del '90, di utili in leggero calo: dai 23 del '90 si è passati ai 21 del '91 ma anche di un aumento pari al 103 per cento dell'indebitamento finanziario passato dai 207 mld del '90 ai 421 dell'ultimo esercizio.

Il gruppo Grassetto si rifarà quest'anno grazie all'alta velocità, ha spiegato l'amministratore delegato Fausto Rapisarda: la Grassetto costruzioni è infatti entrata a far parte con il 25 per cento del consorzio Cavtomi che realizzerà la linea Fs ad alta velocità tra Torino e Milano e del consorzio Cociv, con un altro 25 p.c., che realizzerà la linea ad alta velocità tra Milano e Genova: ciò consentirà alla società di Ligresti, nell'arco dei prossimi cinque anni, di conseguire ricavi per circa 1.300 miliardi (ne sono già stati contabilizzati in bilancio 500). L'inaugurazione delle due tratte di Fs ad alta velocità secondo i tecnici della Grassetto avverrà nel '97.

Da parte sua il presidente del gruppo, Salvatore Ligresti, ha sottolineato che «la Grassetto punta molto sull'alta velocità. Ma, al tempo stesso, l'intero paese ha bisogno di grandi infrastrutture, che devono essere compiute con tempi di approvazione, progettazione e attuazione certi e ben definiti».

NEL SETTORE DEL POLIETILENE

Enichem e Bp faranno ricerca assieme

ROMA — Una «tappa importante nel processo di razionalizzazione del portafoglio di Enichem. Un processo che sta proseguendo in linea con gli obiettivi del piano di sviluppo». Così il portavoce di Enichem, ha commentato l'intesa tra Enichem e B.P.

Un'intesa che «permette a Enichem di dare una valida risposta nel settore del polietilene a una importante esigenza tecnico-produttiva, rafforzando così la posizione della nostra società sul mercato e consente di valorizzare il nostro patrimonio tecnologico e di ricerca».

Forte della nuova tecnologia del gas fase Enichem può infatti dare vita, sempre con B.P, ad una joint venture della ricerca che apre prospettive del tutto nuove al gruppo chimico. Dall'esperienza di Enichem nella catalisi e da quella di B.P. nell'engineering e quindi negli impianti, in casa Enichem si attendono prodotti nuovi e più avanzati in grado di competere sui mercati internazionali.

«L'articolazione dell'accordo — commenta il portavoce del gruppo chimico — crea poi le basi per un sostanziale rafforzamento di Enichem nel settore dei polimeri, che rappresenta una delle attività strategiche nel nostro portafoglio».

L'intesa tra Enichem e B.P. realizza un altro obiettivo chiave del gruppo chimico: «creare un polo petrolchimico integrato etilene-polietilene nel Mezzogiorno, con tecnologie di avanguardia». La concessione verrà infatti utilizzata da subito a Brindisi. I lavori per la realizzazione di un impianto che utilizza la tecnologia gas fase cominceranno a breve: i programmi parlano di una sua entrata in attività entro la fine del '93. Brindisi, insieme a Ferrara, diventerà così uno dei due punti di riferimento di Enichem nelle plastiche, recuperando prospettive industriali a livello internazionale.

Polietilene e ricerca, ma anche polistirolo. La lettera di intenti prevede la costituzione di una joint venture che unendo risorse dei due gruppi darà vita alla seconda società europea, dopo la Basf. Il suo fatturato è infatti dell'ordine dei 1000 miliardi. Il tutto, come dice il portavoce di Enichem, «in armonia con le leggi europee». E proprio alle competenti autorità della Cee l'intesa è stata presentata, a Bruxelles, dai rappresentanti dei due gruppi.

Un accordo in autonomia. Così, dopo il tanto discutere dei mesi scorsi, potrebbe essere definita l'intesa. Un accordo, almeno in questa prima fase, di internazionalizzazione e di innovazione tecnologica e che proprio per questo non ha avuto bisogno dell'assenso dell'Eni con cui, tuttavia, il gruppo di Porta e Parillo ha lavorato in sintonia.

SCADUTO L'ULTIMATUM DI BRITTAN

L'off-shore a rischio

Sarebbe però imminente la firma dei decreti da parte di Carli

IN BREVE

Elbe Bertran di Barcellona acquisita dalla Seleco

PORDENONE — La totalità delle azioni della società Elbe di Barcellona è stata acquisita dalla Seleco di Pordenone, azienda leader specializzata nella produzione di tv color e ormai divenuta un gruppo che si posiziona al quarto posto in Europa. Elbe — Electronica Bertran, fondata nel 1940 — produce oggi 350 mila televisori e rappresenta il 15 per cento dell'intero mercato spagnolo. Attraverso la controllata Elbe electronica portuguesa detiene il 7 per cento del mercato portoghese. La Elbe — con un fatturato di 120 miliardi di lire e con 320 dipendenti — si attesta nel territorio iberico come la prima azienda nazionale spagnola per l'elettronica di consumo. Seleco (che dà lavoro a circa 1.500 persone) ed Elbe a seguito di una programmata integrazione di risorse umane, progettuali, produttive e commerciali, contano di raggiungere ulteriori sviluppi sul mercato europeo.

● **CRA.** Sabato, alle 9.30 nel Centro culturale Aldo Moro di Cordenons è stata convocata l'assemblea generale ordinaria della Federazione regionale delle Casse rurali ed artigiane del Friuli-Venezia Giulia. All'assemblea interverranno i rappresentanti delle 30 casse rurali regionali per fare il punto sulla situazione del credito cooperativo in una fase di significativo sviluppo e di prospettive sempre più ampie nel settore bancario e parabancario. Nell'occasione il presidente della Federazione Verzegnassi, illustrerà l'attività federale e i risultati raggiunti nel corso del 1991 dagli 80 sportelli presenti in regione.

● **TRASPORTI.** I trasporti pubblici di persone saranno sospesi a partire dal primo giugno. Lo ha reso noto l'Anac del Friuli-Venezia Giulia (vi aderiscono nove aziende) che in un documento ha illustrato alle autorità regionali la grave crisi del settore. «Se non interverranno fatti nuovi in questi giorni — ha detto il presidente dell'Anac regionale, Silvano Barbiero — dal primo giugno saranno sospesi tutti i servizi».

● **CNEL.** Il presidente del Consiglio regionale Nemo Gonano ha partecipato a Roma al forum organizzato dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sulla «partecipazione delle rappresentanze economiche, sociali ed istituzionali nella Regione».

● **INDUSTRIA.** Il mercato è sempre più vasto e per poter competere, è necessario avere tutte le strutture a disposizione. La Camera di commercio di Udine ha stipulato convenzioni con l'Assindustria di Udine e l'agenzia per la montagna per mettere a disposizione delle aziende i servizi del proprio centro servizi.

● **UNGHERIA.** Una delegazione della regione Friuli-Venezia Giulia, guidata dall'assessore all'artigianato, Pierantonio Rigo, e composta da rappresentanti di enti e organizzazioni del settore, ha avviato a Budapest una serie di contatti per il rinnovo delle relazioni economiche e imprenditoriali con l'Ungheria.

● **ARTIGIANATO.** Il primo luglio prossimo entrerà in vigore la nuova convenzione per la concessione di contributi sugli interessi delle operazioni bancarie e breve termine per le imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia. Il testo è il risultato — rileva il presidente dell'ente, Carlo Faleschini — di una lunga trattativa con le banche.

● **QUALITA'.** Nell'ambito del «Progetto qualità» che su indicazione dell'amministrazione regionale il Centro servizi della piccola e media industria sta gestendo, è stato istituito un premio «Obiettivo qualità totale» che riconosca e segnali l'azienda che avrà impostato il miglior progetto al riguardo.

● **TRASPORTO.** Stanno arrivando alle imprese di autotrasporto regionali, i tagliandi meccanografici relativi al contingente 92/93, che consentono il ritiro in frontiera delle autorizzazioni di transito e destino Austria, dietro restituzione di una già utilizzata. Ne danno comunicazione, la Federazione regionale artigiani-Confartigianato, l'Associazione piccole e medie Industrie e l'Assindustria udinese evidenziando la possibilità di utilizzo immediato dei tagliandi.

Guido Carli

Leon Brittan

TRIESTE — Off-shore triestino sul filo del rasoio. Dopo l'aut aut del vicepresidente della commissione Cee, Brittan, che aveva concesso alle autorità italiane venti giorni per produrre la documentazione necessaria prima di una decisione definitiva di Bruxelles sulla compatibilità del provvedimento alle normative comunitarie, negli uffici del Tesoro si sta lavorando alacremente. Di fatto i decreti attuativi dell'off-shore sono pronti ma non vi sarebbe ancora una stesura definitiva. La firma del ministro del Tesoro, Guido Carli, dovrebbe comunque essere imminente. L'ultimatum di Brittan, lanciato il 13 maggio scorso con un telex inviato al presidente della Regione dalla delegazione italiana a Bruxelles, aveva dato tempo venti giorni alle autorità italiane prima di far scattare il procedimento che porterà a una sentenza definitiva da parte della commissione Cee. L'ultimatum è già scaduto ma sembra che il governo italiano abbia ottenuto, anche se in via del tutto informale, una proroga di altre due settimane. La vicenda, che investe nel suo complesso la legge 19 sulle aree di confine, sembra comunque giunta a una fase risolutiva. Brittan sostiene infatti di avere in mano soltanto «un progetto incompleto di decreto» e non sembra intenzionato ad andare molto per il sottile. Oggi, intanto, dovrebbe tenersi una riunione convocata negli uffici del ministero degli Esteri per fare il punto sulla situazione che potrebbe sbloccarsi di ora in ora. A Bruxelles non sembrano intenzionati a concedere altro tempo. Tuttavia fonti del Tesoro continuano a sostenere che «un vero confronto con Brittan non c'è mai stato» quindi le sorti dell'off-shore si decideranno tutte nell'ambito del buono o del cattivo esito di questa controversia che, nel peggiore dei casi, potrebbe finire (se il governo non riuscirà ad accontentare le rigide richieste di Bruxelles) anche di fronte alla Corte di Giustizia dell'Aja.

GRUPPO DANIELI

La Nordal s'insedia nella zona industriale

TRIESTE — Si è compiuto in questi giorni il primo passo ufficiale per l'insediamento della Nordal, azienda del gruppo Danieli, nel comprensorio industriale del capoluogo giuliano, con l'accettazione delle condizioni di vendita e con il versamento dell'acconto relativo agli 800 milioni di spesa complessiva per il solo terreno, che consentiranno alla Nordal Spa di acquisire dall'Ezit un'area di 60.000 mq nella Valle delle Noghere.

Tale acconto, in vista della predisposizione degli atti tecnici necessari alla stipula della compravendita, è comunque determinante poichè dà il via al necessario iter di stesura per i progetti esecutivi relativi all'insediamento dell'impianto.

E' definitivo pertanto l'arricchimento del tessuto produttivo triestino grazie ad una nuova realtà aziendale che è stata fortemente voluta dall'Ezit. Nella delibera del comitato esecutivo dell'Ente, in riferimento all'operazione viene sottolineata infatti la valenza complessiva dell'iniziativa industriale della Nordal Spa e le sue prevedibili ricadute socioeconomiche interne ma anche esterne al comprensorio dell'Ezit. Il complesso industriale che opererà nel settore dell'alluminio, non solo offre la garanzia di essere un futuro insediamento aziendale modello, ma innanzitutto di poter rappresentare oltre un centinaio di nuovi posti di lavoro.

Una nuova presenza quindi per l'industria triestina che negli ultimi dieci anni ha accusato (vedi i dati diffusi dall'Istat) un sensibile calo di occupati.

L'insediamento della Nordal è una boccata d'ossigeno nella convinzione che possa costituire un traino anche ad altre imprese.

TREU (PDS)

Appalti in porto: «Più chiarezza»

Servizio di
Massimo Greco

La fissazione dei valori d'asta, le variazioni in corso d'opera con relativi maggiori costi: Treu chiede un apposito regolamento.

TRIESTE — Appalti in porto, c'è del marcio a Trieste? Roberto Treu, capolista del Pds alle *comunali*, non è in grado di lanciare accuse precise e circostanziate — «in questo caso sarei andato direttamente a palazzo di giustizia», ha detto ieri in una conferenza stampa — ma rileva tuttavia il ripetersi di episodi definiti «preoccupanti».

Esaminando una serie di delibere dell'Eapt relative a lavori commissionati, Treu ha notato che appalti e concessioni verrebbero assegnati su basi inferiori al 30-40% rispetto al valore dell'asta. Il candidato pidiessino domanda allora come venga stimato e definito il valore dei lavori da assegnare, visto che tale valore appare sproporzionatamente superiore a quanto viene valutato dalle ditte interessate. Non è finita: secondo Treu, durante l'esecuzione dei lavori si verificano, *con grande frequenza e preoccupante casualità*, variazioni che comporterebbero ulteriori impegni di spesa e che fanno lievitare i costi «... fino alla concorrenza dell'impegno finanziario ... inizialmente indicato come base d'asta». Tant'è che in ben 18 recenti casi l'abbattimento del 40% sarebbe stato riassorbito dai maggiori costi successivamente intervenuti.

A parere di Treu, negli ultimi tempi l'Ente porto avrebbe provveduto ad appaltare lavori seguendo più il metodo delle licitazioni e delle trattative private che quello delle gare; sarebbe inoltre quasi sempre lo stesso giro di aziende ad aggiudicarsi l'esecuzione delle opere. Urge, secondo Treu, una rivisitazione dei criteri di appalto e la stesura di un regolamento apposito, compito da affidare alla direzione generale dell'ente. Treu vuole conoscere infine i criteri di scelta, di utilizzo, di compenso riguardanti i consulenti e le società di consulenza che ruotano intorno al porto triestino.

Dalla *questione morale* Treu è passato alla *questione Molo VII*. Durante la conferenza stampa, svoltasi nella sede del Pds, ha parlato anche Dino Fonda, componente della segreteria del partito e consigliere di amministrazione dell'Eapt. Treu ha ribadito gli attacchi rivolti il giorno prima alla gestione Fusaroli: l'Ente porto va avanti senza un programma, sulla vicenda del Molo VII tiene un atteggiamento poco trasparente che mira a tenere in piedi il rapporto privilegiato con Fiat Sinport; Fusaroli poi farebbe meglio ad andarsene.

Treu e Fonda chiedono una relazione completa sull'andamento commerciale e finanziario del Molo VII (nel '91 il disavanzo è stato di 3,5 mld), l'istituzione di una commissione tecnica che esamini imparzialmente i progetti presentati, attenzione all'allarme lanciato dal Lloyd Triestino sulla possibilità che le toccate Mafecs si allontanino dallo scalo giuliano.

Sullo «stato di incertezza» del porto triestino è intervenuta anche la Cgil, che sottolinea l'aggravamento della situazione finanziaria dell'Ente e le preoccupanti previsioni circa l'aumento del deficit nel '92. La Cgil ritiene che il «non governo» del porto evidenzia *una grave crisi di direzione dell'Ente e permette che il gruppo dirigente democristiano ... ponga in atto azioni mirate a ritardare l'opera di risanamento* allo scopo *di conservare le rendite di potere*. L'Eapt — sostiene la Cgil — deve dire chiaramente se intende percorrere con coerenza e sollecitudine la strada delle privatizzazioni.

DA RONCHI A FRANCOFORTE

AirDolomiti: nuove rotte

Fatturato a 22 miliardi e 100 mila passeggeri fra gli obiettivi

Servizio di
Luca Perrino

VENEZIA — L'Airdolomiti spicca un altro balzo in avanti. Forte dei suoi 25 mila passeggeri trasportati nel 1991 e degli oltre 30 mila già annoverati nei primi mesi di quest'anno, la compagnia aerea con scalo d'armamento sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari apre due nuovi collegamenti e ne annuncia altri due per l'immediato futuro. Dopo aver avviato nei giorni scorsi il Ronchi dei Legionari-Venezia-Lugano, da lunedì i Dash-8 di casa Leali collegheranno l'aeroporto «Marco Polo» di Venezia-Tessera con gli scali di Monaco di Baviera e di Genova. Due nuove tappe sulle quali si fondano i programmi di una compagnia che guarda proprio al 1992 per la messa a regime della sua attività.

Tra non molto, poi, a questi si affiancheranno altre due importanti novità: l'attivazione del Firenze-Lugano e, cosa gradita per il Friuli-Venezia Giulia, del Ronchi dei Legionari-Francoforte. I nuovi punti delle già vaste opportunità offerte sul mercato italiano dall'AirDolomiti, compagnia attiva dal gennaio dello scorso anno, sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa convocata nella sede della Save, la società di gestione dell'aeroporto «Marco Polo».

Ad introdurre è stato lo stesso presidente della Save, Pietro Coppola, il quale ha sottolineato come la presenza di AirDolomiti sia un elemento importante per lo sviluppo di quello che è già oggi il terzo scalo in Italia per numero di passeggeri. Una presenza importante, rilevata anche dal presidente di AirDolomiti, Alcide Leali, fermamente convinto di quelli che saranno i prossimi obiettivi del vettore: i 100 mila passeggeri annui ed un fatturato di 22 miliardi di lire. Sulla linea Venezia-Monaco di Baviera AirDolomiti affiancherà la compagnia tedesca Lufthansa ed opererà con frequenza giornaliera dal lunedì al sabato. Venezia ed il Veneto vedranno così rafforzarsi il collegamento con il nuovissimo aeroporto di Monaco 2, il quale offre una serie di comodissime coincidenze sia per il resto della Germania, sia per l'intero continente europeo. Gli orari proposti (partenza da Venezia alle 10, arrivo alle 11.15, successivo decollo da Monaco alle 12 ed arrivo al «Marco Polo» alle 13.15) permetteranno inoltre, attraverso l'integrazione raggiunta con la Lufthansa, l'andata ed il ritorno in giornata. Il nuovo volo Genova-Venezia, invece, rappresenta un ulteriore ampliamento dei collegamenti trasversali nell'ambito del Nord-Italia, già attivi con le tratte Ronchi dei Legionari-Genova e Ronchi dei Legionari-Venezia-Torino.
La partenza dal capoluogo ligure è prevista alle 8.40, con arrivo a Venezia alle 9.30. Successivo decollo alle 19.20 ed atterraggio allo scalo ligure alle 20.15. Questo collegamento, come ricordato dallo stesso presidente Leali, cade nell'ambito delle manifestazioni in onore di Cristoforo Colombo. Un'opportunità in più, dunque, per l'uomo d'affari, ma anche per chi vuol provare un turismo diverso dal solito.

La Crt fa scuola in Slovenia

TRIESTE — Il sistema bancario italiano tenta di prendere fiducia anche nei mercati dell'ex Jugoslavia. Secondo quanto si è appreso negli ambienti degli istituti di credito, nuovi sportelli sarebbero programmati entro breve in Slovenia e in Croazia. Il primo passo è stato già attuato dalla Cassa di risparmio di Trieste che ha reso operativo un ufficio di rappresentanza a Capodistria. La città slovena costiera, come ha precisato il vicepresidente della Crt, Giorgio Luccarini, è stata scelta «come primo punto di riferimento per i progetti, ancora in fase di studio, di espansione verso l'Est europeo, quindi Slovenia, Croazia, Ungheria, Cecoslovacchia, tutti Paesi che fanno parte della comunità di lavoro Alpe Adria e dell'Esagonale, con Italia, Polonia e Austria».

Si stanno infatti vagliando le possibilità di aprire banche italiane a Fiume, Pola, Lubiana. Intanto la Cassa di risparmio di Gorizia starebbe per sbarcare a Nuova Gorizia.

Intesa economica verso la Croazia

TRIESTE — Dopo oltre 35 anni di attività, di fronte alla nuova realtà delle Repubbliche indipendenti, la Camera di commercio italo-jugoslava ha cessato di esistere, ma la sua eredità in termini di esperienza operativa e di struttura viene raccolta ora da nuovi sodalizi specializzati: la Camera di commercio italo-slovena e la Camera italo-croata, che, al pari di altri organismi destinati a costituirsi in seguito, faranno capo all'Associazione Camere di commercio per l'Oltre Adriatico. Il complesso iter giuridico-amministrativo ha visto ieri alla Camera di commercio di Trieste la firma dell'atto notarile di fondazione delle nuove Camere per i rapporti con le singole Repubbliche di Croazia e Slovenia.

6.55 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.55 TELECRONACA DIRETTA DELL'INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.
12.30 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 PRIMISSIMA. Attualità culturali.
15.30 CRONACHE ITALIANE.
16.00 SPECIALE IL SABATO DELLO ZECCHINO.
17.40 SPAZIOLIBERO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 VUOI VINCERE?
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 IL MONDO DI QUARK.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LUNA DI MIELE. Presenta Gabriella Carlucci.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 TRIESTE: PALLACANESTRO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI.
1.10 LE SEDICENNI. Film.
2.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
3.00 VACANZE IN VAL TREBBIA. Film.
3.45 APOCALISSE DEGLI ANIMALI.
4.40 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.

11.20 SEGRETI PER VOI - MATTINA.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 NON SOLO NERO.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA. Telefilm.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.30 75.o GIRO D'ITALIA - 5.a TAPPA SAN SEPOLCRO
17.00 BELL'ITALIA.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA.
18.30 GIROVAGANDO.
18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 ORA A FAVORE DEI DIRITTI DELL'UOMO.
20.25 CALCIO: ITALIA-SVEZIA UNDER 21. Finale andata.
22.20 HUNTER. Telefilm.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.05 DSE: ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE SCIENZE FILOSOFICHE.
0.10 TIARA TAHITI. Film.
1.45 I DIAVOLI DELLE TENEBRE. Film.
3.15 TG 2 PEGASO. Replica.
4.00 ERANO NOVE CELIBI. Film.

10.30 WIND SURF.
11.00 HOCKEY SU PISTA.
11.30 TENNIS - OPEN DI FRANCIA.
12.00 DA MILANO TG3.
12.05 TENNIS - OPEN DI FRANCIA.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.15 TENNIS: OPEN DI FRANCIA.
- TGS PIANETA CALCIO.
- TGS REGINA ATLETICA.
18.30 LA RASESGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB CINICO TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 SAMARCANDA.
23.30 TG 3 FLASH.
23.40 ON OFF.
24.00 SPECIALMENTE SUL TRE.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.25 BLOB. Replica.
1.40 UNA CARTOLINA... Replica.
1.45 BLOB. CINICO TV.
1.50 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
2.10 FIGLIO, FIGLIO MIO. Film.
4.00 VIDEO BOX.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Personaggi politici del '900; 17.34: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Daniela Bastianoni e Roberto Piumini presentano Radicchio; 18.30: Giocando, giocando; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Ritratto d'artista; 20: L'epigramma; 20.03: Note di piacere; 20.30: In diretta dalla Sala R8 di via Asiago in Roma; 22.44: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Troppa salute; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.46: Troppa salute; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Memoria di Carlo Goldoni; 15.45: Troppa salute; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Troppa salute; 18.35: Appassionata in redazione; 19.55: Dse: Artisti, grandi artisti, signore e cantastorie; 20.15: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Quando non c'era prima pagina; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 20.15: Radiotre suite; 20.30: In collegamento diretto con il Teatro comunale di Bologna, la cenerentola, ossia la bontà in trionfo; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

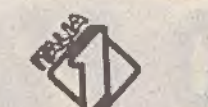
Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Furono famosi; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario, 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Complessi sloveni celebri; 9: Pagine musicali: Evergreen; 9.30: L'annotazione; 9.35: Pagine musicali: 20 minuti con...; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.45: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: I miei amici europei; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali: Evergreen; 15.30: Conosciamo la Slovenia (replica); 15.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Incontri del giovedì; 17.50: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.45: Il festivale: ogni canzone vale; 14: In diretta dal traguardo di Porto Sant'Elpidio il 75.o Giro d'Italia. 5.a tappa. Interventi, fase finale e arrivo; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 notizie del futuro; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 17.15: Dediche e richieste, plini; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19; Gr1 sera, meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

15.00 Film: TEMPESTA SU CEYLON.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.30 Documentario: NATURA SELVAGGIA.
19.15 TELE ANNTENNA NOTIZIE.
19.45 ROADBOOK - L'ANGOLO DELL'AUTOMOBILISTA.
20.00 Telefilm: DETECTIVES.
20.30 Film: PASSIONE SELVAGGIA.
22.00 LA VELA FA SPETTACOLO (r.).
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 ROADBOOK - L'ANGOLO DELL'AUTOMOBILISTA.
23.15 Film: VIVEVA PER UCCIDERE.

Gabriella Carlucci (Raiuno, 20.40).

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica del 20/5.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz.
23.00 SPECIALE SENZA FINE.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
5.15 ARCIBALDO. Telefilm.
5.40 M.A.S.H. Telefilm.
6.10 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 LA BRILLANTE CARRIERA DI UN GIOVANE VAMPIRO. Film 1.a v. tv. Con Robert Leonard, Cheryl Pollack. Regia Jim Huston.
22.20 SCUOLA DI MODELLE. Film. Con William Katt, Chatrene Oxemberg. Regia Chris Thompson.
0.20 STUDIO APERTO.
0.32 RASSEGNA STAMPA.
0.40 STUDIO SPORT.
0.47 METEO.
0.05 PARADISE. Telefilm. Replica.
1.55 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
2.55 A-TEAM. Telefilm. Replica.

9.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
9.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.00 CARI GENITORI. Gioco.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.05 MARCELLINA. Telenovela.
12.15 CIAO CIAO.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
15.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
16.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.50 CRISTAL. Telenovela.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.50 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 FILM.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 AGENZIA LUNA BLU. Telefilm.
0.40 SENTIERI. Replica.
2.10 CRISTAL. Replica.
2.30 ISCHIA, OPERAZIONE AMORE. Film.
4.00 L'INCREDIBILE HULK.

TELEPADOVA

13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 MARCHIO DEL DIAVOLO. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.
23.45 AMITYVILLE 3-D. Film.
1.30 IL SASSO NELLA SCARPA.

TELEMONTECARLO

10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco di attualità femminile.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK BLUE FALCON. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
18.00 OSCAR JR. Il cinema fatto da ragazzi.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING.
- OSTERMANN WEEKEND. Film giallo 1983. Con Craig Nelson, Burt Lancaster. Regia di Sam Peckimpah.
22.50 PIANETA MARE.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.55 OUT - OFFICINA.
0.05 INTRIGO A BERLINO. Film 1984. Con George Segal, Amanda Pays. Regia di James Dearden.

TELECAPODISTRIA

14.10 ESECUTIVO: LA RAGAZZA CHE SAPEVA TROPPO. Film giallo. (Usa 1968).
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
16.30 CONFABULAZIONI. Tra il greve e il serioso. In studio Tatjana Juratovec.
17.00 NORD EST. Programma d'attualità.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 MERIDIANI.
21.15 JUKE BOX. A colloquio diretto con i telespettatori (prima parte).
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 JUKE BOX. A colloquio diretto con i telespettatori (seconda parte).
23.20 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 PAROLE E MUSICA (replica).
15.00 Film: CACCIA TRAGICA. (1947).
16.20 ANDIAMO AL CINEMA.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
18.00 WEEK-END.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 SOTTO A CHI TOCCA. A cura di Valerio Fiandra.
20.10 DENTRO LA CITTA': ENAIP.
20.15 DISCO FLASH.
22.30 WEEK-END (replica).
23.55 SOTTO A CHI TOCCA (replica).
0.05 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
0.10 FATTI E COMMENTI (replica).
0.40 PRIMA PAGINA (replica).
1.20 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEFRIULI

14.00 Telefilm: AVVENTURA.
15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: DAVINIA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: ARIA APERTA.
20.00 BIANCO & NERO.
21.30 Sceneggiato: CUORE.
23.00 TELEFRIULI NOTTE.
23.30 MARE PINETA.
23.45 Rubrica: MOTOR NEWS.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «IN SALOTTO», programma con ospiti in studio.
21.50 «PROFESSIONAL», telefilm.
22.20 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

RAITRE

Santoro, l'addio a Samarcanda

Foto di gruppo per gli interpreti della «soap opera» italiana «Senza fine». In alto, da sinistra: Emanuela Giordano, Salvatore Loriga, Elio Zamuto. In basso: Costanza Sansoni, Vanessa Gravina e Lorenza Guerrieri.

Con una puntata dedicata all'attentato a Giovanni Falcone, nella quale saranno ospiti tra gli altri il ministro Claudio Martelli, Achille Occhetto, Giuseppe Ayala, si concluderà alle 20.30 «Samarcanda». Il programma condotto da Michele Santoro su Raitre ha un futuro incerto. Santoro, in una conferenza stampa, ha ribadito quanto anticipato nei giorni scorsi: «Per me l'avventura di 'Samarcanda' è arrivata al capolinea. Il prossimo anno ho intenzione di proporre una nuova trasmissione» e ha spiegato tutti i motivi per i quali è giunto a questa «decisione irremovibile».

Ma «Samarcanda» senza Santoro continuerà? «La testata appartiene al Tg3 - ha tenuto a precisare il direttore del Tg3, Sandro Curzi, intervenuto all'incontro stampa con il direttore di Raitre, Angelo Guglielmi - e quindi fossi in voi sarei cauto a scrivere che 'Samarcanda' finisce oggi. Sono rispettosissimo delle opinioni di Santoro, che del mio Tg è uno dei capi redattori, e deciderò con saggezza se dal prossimo anno ci sarà uno spazio che si chiamerà 'Samarcanda'. Una cosa è certa: non possiamo deludere le attese del pubblico. Certamente ci sarà una trasmissione, oltre a quella nuova di Santoro, che si muoverà sulla stessa lunghezza d'onda di 'Samarcanda'. Anzi, a me dispiace talmente interrompere ora 'Samarcanda' che per l'estate stiamo pensando ad un nuovo programma d'attualità».

Raidue, ore 20.15

Sui diritti dell'uomo

«Ovunque nel mondo dei diritti dell'uomo vengono violati. Degli uonini, delle donne e dei bambini soffrono e muoiono. E questo avviene ora»: cominciano tutte così le 12 ministorie sulle violazioni dei diritti umani che Raidue presenterà da oggi, dal lunedì al venerdì subito dopo il Tg2. Edizione italiana di una coproduzione Keynews Tv-Amnesty International, «Ora» (questo il titolo degli spot) propone con un linguaggio semplice, brevi inserti filmati e disegni esplicativi 12 storie realmente accadute delle quali si è occupata Amnesty. Esempi di violazioni particolarmente gravi degli articoli della «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo» proclamata nel '48.

Ci sono storie di tutti i continenti, e di molte nazioni anche democratiche come il Regno Unito e gli Usa. L'Italia non c'è, «ma non perché manchi nel rapporto annuale di Amnesty — ha precisato Antonio Marchesi, responsabile della sezione italiana — più semplicemente perché le violazioni che accadono in Italia, maltrattamenti in carcere a esempio, sono piccola cosa rispetto a ciò che succede altrove».

Il direttore di Raidue, Giampaolo Sodano, ha spiegato che è stata la Rai a chiedere ad Amnesty i filmati e una collaborazione per tradurre in italiano le storie e, se necessario, aggiornarle.

Reti Rai

«Le sedicenni» di Becker

Le reti Rai sembrano ignorare il cinema nei propri programmi. L'unico film nel corso della giornata è, infatti «L'ultima violenza», di Raffaello Matarazzo, con Yvonne Sanson (su Raidue alle 9.40).

Ecco invece qualche proposta della tardissima serata: «Le sedicenni» (1949) di Jacques Becker (Raiuno, ore 1.10). Commedia non tra le più note per il regista del «Buco» che qui fa rivivere il realismo romantico alla francese, aggiungendovi uno stile personale che gli viene dalla conoscenza diretta della vita di strada. Con Brigitte Auber.

«Tiara Tahiti» (1962) di Ted Kotcheff (Raidue, ore 0.10). Commedia a sfondo esotico nobilitata da due grandi attori come James Mason e John Mills.

«Erano nove celibi» (1939) di Sacha Guitry (Raidue, ore 4). Una delle più smaglianti commedie del grande regista del vaudeville francese cui il festival di Locarno dedicherà da quest'anno un completo omaggio. Guitry ne è anche l'interprete insieme a Betty Stockfeld e Elvire Popesco.

Reti private

Arriva un giovane vampiro

Poco cinema anche sulle reti private nella serata. Ecco qualche titolo e qualche orario: «**La brillante carriera di un giovane vampiro**» (1987) di Jim Huston (Italia 1, ore 20.30) in «prima tv». Il figlio del grande Huston, firma questa esilarante e un po' demenziale commedia in cui il giovane Robert Sean Leonard si scopre vampiro dopo una notte di passione trascorsa con la bella e ambigua Cheryl Pollack. Adesso il ragazzo deve far fronte alla sua nuova condizione e, dopo il primo momento di smarrimento, scopre i lati positivi della vita notturna, ma anche le fatiche di chi deve passare la vita a difendersi dai vendicatori armati d'aglio e paletti acuminati da conficcare nel cuore...

. «**Ostermann weekend**» (1983) di Sam Peckimpah (Tmc, ore 20.30), per il gioco «No Zapping». Come se la caverà Salvatore Marino dovendo interrompere uno degli intrighi più complicati della moderna «spy story» con i suoi giochi legati alla pubblicità? La sfida è appassionante e forse acquisterà nuovi spettatori a questo film teso ed emozionante, tratto da un romanzo di Robert Ludlum, con Burt Lancaster e Rutger Hauer coinvolti nel duro gioco dello spionaggio che non si fa più elegante neppure nei tranquilli sobborghi del New Jersey.

«**Alibi seducente**» (1989) di Bruce Beresford (Retequattro, ore 20.30). Commedia gialla con Tom Selleck e la ex «top model» Paulina Porizkova.

Canale 5, ore 23

Speciale «Senza fine»

Canale 5 trasmetterà oggi e domani alle 23 uno speciale in due parti realizzato sul set di «Senza fine», il teleromanzo ideato da Ennio De Concini, in onda dal 2 giugno su Canale 5. Il programma, a cura di Guido Prussia, proporrà le interviste agli attori di «Senza fine», al regista e a De Concini. Inoltre, saranno trasmessi alcuni provini girati nel corso delle selezioni per il cast.

Canale 5, ore 20.40

Gloria Gaynor a «Telemike»

La cantante Gloria Gaynor parteciperà alla puntata di «Telemike» (Canale 5) presentando il suo nuovo album «Love affair». Per la seconda semifinale si sfideranno: Piero Montecchio, che si presenta sulla vita del tennista Ivan Lendl; Mario Menicagli, preparato sulla musica classica, leggera e lirica; Marco Colla, che risponde sulla storia del Genoa calcio. In scaletta, gli interventi di Vittorio Sgarbi.

TEATRO: INTERVISTA

Un uomo solo. E' un attore

Giorgio Albertazzi con il «Ritratto di una voce» domani al Politeama Rossetti

TRIESTE — «Ritratto di una voce. Se ho voluto scrivere queste memorie di Adriano in prima persona, è per fare a meno il più possibile di qualsiasi intermediario, compresa me stessa. Adriano era in grado di parlare della sua vita in modo più fermo, più sottile di come avrei saputo farlo io».

Così Marguerite Yourcenar, in uno dei taccuini preparatori delle «Memorie di Adriano», il lungo e prezioso «monologo meditativo» dedicato all'imperatore romano: la sua infanzia, la scuola, l'esercito, gli anni dell'apprendistato, le donne. E poi la seconda età, quella delle opere, del potere, dell'amore per la bellezza e per il giovane Antinoo, un amore già così intimo della morte: trecento pagine, non una di troppo, dove la scrittrice francese traccia il disegno e la biografia di un'anima.

Tre anni fa, questo «Ritratto di una voce», trasformato in un memorabile spettacolo teatrale da Maurizio Scaparro e interpretato da Giorgio Albertazzi, debuttava a Villa Adriana, qualche decina di chilometri da Roma. Un'esperienza unica che Scaparro e Albertazzi hanno deciso di non limitare a quel luogo «esatto» e che nelle stagioni successive si è trasformata in una performance per attore solista.

Una parte di quello spettacolo — quella finale, la più emozionante — giunge ora a Trieste. Domani sera, alle ore 21, Giorgio Albertazzi, solo, sul palcoscenico del Politeama Rossetti, proporrà il suo «Ritratto di una voce», completato probabilmente da un'altra selezione di brani scelti per l'occasione.

La proposta è riservata prioritariamente agli abbonati del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, per i quali il biglietto d'ingresso è stato fissato al prezzo speciale di 10 mila lire. Solo nel caso di posti ancora disponibili, la vendita dei biglietti a prezzo normale (alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti) sarà allargata oggi e domani anche ai non abbonati. Con un arrivederci a tutti alla prossima stagione di prosa.

Giorgio Albertazzi nelle vesti dell'imperatore Adriano.

Intervista di
Roberto Canziani

ROMA — Villa Adriana, a Tivoli, tre anni fa, d'agosto. C'era forse ancora un filo di luce alle Piccole Terme o lungo lo specchio d'acqua del Canopo — luoghi che ancora racchiudono lo spirito e il gusto di un uomo antico, saggio, sensibile e innamorato — mentre la voce di Giorgio Albertazzi «consumava» il ritratto di Adriano imperatore nelle parole di Marguerite Yourcenar.

Quel ritratto ci viene riproposto oggi, ma nel nudo spazio del teatro, su un palscoscenico vuoto.

Non le pare, Albertazzi, che quei luoghi, quella villa romana fossero una parte essenziale dello spettacolo? Ricostruire in un teatro quelle atmosfere mi sembra difficile.

«E' difficile, ma non impossibile. Quello che intendo fare a Trieste però non è restituire allo spettatore le stesse emozioni di quelle serate. Presenterò una parte soltanto dello spettacolo, quella a cui sono più legato, la parte finale, dove alla morte di Antinoo segue la morte dell'imperatore Adriano, pagine così grandi, ma anche così intime».

A interpretare Antinoo e a danzare sopra lo specchio d'acqua, a Tivoli c'era Eric Vu An.

«Naturalmente domani sera la coreografia di Vu An non ci sarà. E' inevitabile che nell'adattamento per i teatri certe suggestioni siano andate perdute. Però lo spettacolo ne ha acquistate altre. A Roma, per esempio, sul palcoscenico del Teatro Argentina che ha una profondità di trentacinque metri, io arrivavo da un buio, da una lontananza oscura e profonda».

Si tratta di inventare ogni volta una soluzione diversa...

«Il teatro offre sempre una soluzione. Il teatro è un avvenimento spesso misterioso. E' difficile dire che cosa è essenziale e cosa non lo è. Forse una sola cosa è essenziale: la presenza di un attore, dopodiché la scenografia o la musica o forse il testo possono anche non esserci. Io penso che la mancanza di qualche cosa, o certe tecniche dell'impedimento, più che essere d'ostacolo favoriscano la creatività».

Vuol dire che sta pensando a qualcosa di specifico per Trieste...

«Al ritratto di Adriano vorrei aggiungere qualcos'altro. Mi piacerebbe riprendere qualche brano da uno spettacolo che avevo preparato per la stagione delle Voci d'Europa, al Piccolo Teatro a Milano. Si intitolava "Mare e altro...", un viaggio attorno al Mediterraneo, che potrebbe comprendere Garcìa Lorca, col suo "Duende" o le sirene omeriche o il canto di Ulisse dalla Divina Commedia».

Sempre sulla linea della performance d'attore.

«E' la mia risposta a una carenza del teatro contemporaneo. Si dice che oggi il teatro sia in crisi. Non è per niente in crisi. I biglietti vanno a ruba, il pubblico c'è. Per me ciò che invece è in crisi è l'arte teatrale, l'arte dell'attore. Esistono attori bravi, certo, ma sono tutti molto omologati, tutti molto appiattiti. La colpa è in parte del teatro di produzione che tende verso prodotti standardizzati, in parte dello strapotere registico. Il regista in realtà, non vuole l'attore, ha solo bisogno di un elemento di composizione per affermare il proprio disegno. E' un disegno a volte puerile, a volte geniale, ma non è mai a misura del talento attorale. E questo deprime la creatività di un attore».

Dopo Adriano c'è un altro grande personaggio nei suoi progetti...

«Non sono più progetti... E' il Re Lear che sto già preparando e che debutterà quest'estate, come spettacolo di chiusura al Festival di Taormina. Fare Adriano è stato come toccare un momento di alta maturità. Mi sento in grado adesso di affrontare anche Lear, di pensarlo, di riscriverlo, senza però lasciare da parte Adriano, che del resto attende adesso di essere riaccompagnato nella sua terra, a Siviglia, all'Expo».

AGENDA

Sera Jazz con Gualdi al Museo

Oggi, alle 20.30 all'Auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, il Circolo Triestino del Jazz propone lo spettacolo «Tributo a Benny Goodman» con il Quintetto di Hengel Gualdi, che sarà presentato da Adriano Mazzoletti e trasmesso «in diretta» radiotelevisiva da «Rai Sera Jazz».

Al «Rossetti»
Cosi-Stefanescu

Oggi, alle 21 al Politeama Rossetti, nell'ambito del VII Convegno internazionale dell'Andos, la compagnia di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu proporrà il celebre balletto «Risveglio dell'umanità».

Alla Luterana
Concerto

Oggi, alle 20.30 nella chiesa luterana di Largo Panfili, concerto finale degli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del trio di Trieste. In programma le tre Sonate di Brahms per pianoforte e violino. Ingresso libero.
Si esibiranno in dúo: Claudio Voghera e Francesco Manara, Patrizia Tirindelli e Giacobbe Stevanato, Marina Toppan e Carlo Zambon.

A Monfalcone
Louis Lortie

Domani, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, per il Festival Danubio, il pianista canadese Louis Lortie completerà l'esecuzione delle prime otto sonate giovanili di Beethoven. Martedì sera, applauditissimo, Lortie ha proposto, fuori programma, anche la Sonata n. 9 op. 14 n. 1.

Cinema Lumiere
Film di Zaccaro

Ancora oggi al cinema Lumiere si proietta il film di Maurizio Zaccaro «Dove comincia la notte».

Al «Rittmeyer»
Pacini-Chicco

Oggi, alle 20.30 nella sala di musica dell'Istituto «Rittmeyer» (v.le Miramare 119), concerto per flauto e pianoforte di Fulvio Pacini e Selma Chicco.

Cineclub
Concorso

Domani, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, si svolgerà il concorso «Accadde l'anno scorso», patrocinato dalla Rai regionale.
Sempre domani scade il termine per la consegna dei film degli anni '70-'79 partecipanti alla rassegna del «Quarantennale» del Cineclub.

Teatro Verdi
Šostakovic

Domani alle 20.30 e sabato alle 18, al Teatro Verdi, per il Maggio sinfonico, concerto dell'orchestra del «Verdi», che sarà diretta da Maxim Šostakovic. Solista Sumi Jo.

MUSICA / TRIESTE

A conti fatti ecco una nuova stagione

Nomi e proposte stimolanti nel cartellone 1992/93 presentato ieri dalla Società dei Concerti

TRIESTE — Puntuale come un treno d'altri tempi, la Società dei Concerti ha presentato ieri ai propri soci riuniti in assemblea il cartellone della stagione 1992/93, la sessantunesima.

La Società ha tutta l'aria di quegli organismi, sempre più rari, che non hanno neanche bisogno di auguri. La sua forza è la rigidezza amministrativa che le consente di spendere esattamente quanto incassa con le quote degli associati. E' questa autogestione, esemplare perchè consente un'indipendenza assoluta, la migliore replica a quei pochi criticoni che le rimproverano di mantenersi un po' chiusa, un po' distaccata dalle «promozioni» e dalle «iniziative». Non a caso, nella relazione annuale è stato concesso il posto d'onore ai numeri. Il bilancio complessivo è vicino ai 600 milioni di lire, ma il direttivo guarda con preoccupazione alla spesa fissa, che pesa su ogni singola serata per circa 10 milioni, comprendendo affitto del Politeama, personale di sala, programmi, spese fisse, tasse, fra cui quelle particolarmente onerose dei diritti SIAE. Consuntivi e preventivi hanno la semplicità e la lapidarietà dei sani bilanci familiari: le spese suddette raggiungeranno un totale di 200 milioni ed è quindi con i restanti 400 che è stato possibile compilare il calendario delle 20 manifestazioni. Il tesoriere Delcaro ha dovuto sottoporre all'attenzione degli intervenuti i ritocchi tariffari: la quota associativa semplice sarà di 170 mila lire, ridotta per studenti a 90 mila lire.

Alle relazioni del presidente Morway e del segretario Gonzini è andata la piena approvazione dell'assemblea. Le cariche direttive dovranno essere ridistribuite nei prossimi giorni nella rosa di nomi seguente: Oscar Armani, Raffaello de Banfield, Guglielmo Bette, Emilio Curiel, Lucio Delcaro, Nello Gonzini, Federico Morway, Mario Savorgnan, Licio Zellini. I sindaci sono Paolo Bruno, Tullio Corzani, Michele Gunalachi, Giuseppe Oriolo, Emilio Pessina.

Esaurite le formalità di rito, ogni curiosità era puntata sul programma. Sguardi e commenti compiaciuti, quasi all'unanimità. «Non abbiamo la pretesa di accontentare tutti — ha premesso implicita il segretario Gonzini — ma abbiamo la certezza di aver lavorato al meglio; abbiamo colto tutte le occasioni, ci sono alcuni grandi nomi, c'è lo 'zoccolo duro' della musica d'assieme, ma ci sono anche proposte stimolanti indirizzate all'antichità e alla contemporaneità».

Ecco il calendario: inaugurazione il 9 novembre con il Complesso inglese «Tallis Scolars» in un programma dedicato esclusivamente al «Princeps Musicae», Pierluigi da Palestrina. Il 16 novembre tornerà il Quartetto Cherubini con pagine di Janacek e Schubert. Il 23 la «Muenchener Kammerorchester», diretta da Hans Stadlmair, eseguirà lo «Stabat Mater» di Pergolesi. Il 30 novembre i dieci lucidissimi ottoni del «London Brass» rievocheranno arie e danze del Seicento.

Il 7 dicembre un altro tuffo nel passato, l'ultimo, ma del tutto inedito: il complesso fiorentino «L'homme armé» (dieci voci e otto strumenti) riporterà all'ascolto gli intrattenimenti di Lorenzo il Magnifico, di cui ricorre il cinquecentenario. Il 14 dicembre tornerà il duo pianistico Bruno Canino-Antonio Ballista: in programma tutto Bartòk, fra cui la splendida Sonata con le percussioni che saranno azionate da un gruppo di Budapest.

Il nuovo anno si aprirà l'11 gennaio con pagine di Malipiero, Mozart e Debussy affidate al «Quartetto di Fiesole». Il 18 i Sestetti per archi di Brahms con il «Wiener Streichsextet». Il 25 un nome sempre gradito, il pianista Michele Campanella, mentre il 1.o febbraio si esibirà la violinista georgiana Liana Issakadze. L'8, con la collaborazione del pianista Pavel Gililov, un altro «grande» del concertismo, il violoncellista Mischa Maisky. Il 15 febbraio debutterà il Quartetto cinese «Shangai», mentre il 22 la pianista georgiana Elisso Virsaladze ritornerà con un programma tutto chopiniano.

L'unico «Liederabend» della stagione si terrà il 1.o marzo con il ciclo schubertiano «Winterreise» affidato al baritono viennese Bernd Weikl. Seguirà un finale di stagione che sembra dosato con la sapienza di un «crescendo» rossiniano: l'8 marzo il «Quartetto Petersen», il 15 il pianista russo Lev Vinocour, il 22 il Trio di Trieste (che festeggerà assieme alla SdC i «primi sessant'anni» di carriera), il 29 l'Orpheus Chamber Orchestra (con il pianista Richard Goode), mentre i due ultimi concerti, il 19 e il 26 aprile, avranno come protagonisti rispettivamente il poderoso coro viennese «Arnold Schoenberg» e il magico «Stradivari» di Uto Ughi.

Claudio Gherbitz

MUSICA

Successo per Giusy

ROMA — Successo del soprano Giusy Devinu in «La fille du regiment» di Donizetti, che è andata in scena martedì sera all'Opera di Roma con la direzione musicale di Evelino Pidò.

Il soprano di origine sarda, nel ruolo principale di Maria, la vivandiera, ha saputo brillantemente destreggiarsi fra i diversi toni della storia, contaminazione di buffo, sentimentale e patetico.

Per quest'edizione (nell'originale francese) dell'opera, sono state riprese le «storiche» scene e costumi di Franco Zeffirelli, realizzati nel '59, ammirevoli per il loro aspetto favolistico ispirato alle fantasie di Epinal dai colori accesi e vivaci.

MUSICA / BERLINO

Ute Lemper nuova Marlene

La cantante e show-girl debutta nell'«Angelo azzurro» firmato da Savary

BERLINO — Dieci giorni dopo i funerali di Marlene Dietrich, celebrata interprete di Lola-Lola nel film «L'angelo azzurro», questa sera a Berlino andrà in scena la «prima assoluta» di una rivista musicale dallo stesso titolo con la cantante e show-girl tedesca Ute Lemper.

«L'angelo azzurro» 1992, con la regia di Peter Zadek e Jerome Savary in cartellone al «Theater des Westens», è presentato come un «collage di rivista, musical e teatro». Lo spettacolo, come anche il film del 1930 interpretato dalla Dietrich con la regia di Joseph von Sternberg, è ispirato al romanzo di Heinrich Mann «Il professor Unrat»: è la storia di un tirannico insegnante di ginnasio, il quale si innamora perdutamente di una ballerina e cantante dei bassifondi di Berlino (Lola Froehlich) fino a perdere la cattedra, la dignità e, da ultimo, anche la vita.

Il senso della vicenda è ben espresso dall'immagine del manifesto pubblicitario dello spettacolo, disegnato dal pittore viennese Gottfried Helnwein: una procace Lemper-Lola in guepiere che sovrasta il professor Unrat impersonato da Ulrich Wildgruber.

Le recenti esequie di Marlene Dietrich, che ha voluto essere sepolta nella natia Berlino dopo decenni di volontario «esilio», ha accresciuto l'attesa attorno a questo lavoro, che Savary ha in progetto di realizzare anche in Italia, con un'interprete italiana. La scenografia è di Tankred Dorst e le musiche di Peer Raben e Charles Kalman.

La splendida cantante e show-girl tedesca Ute Lemper debutta nell'«Angelo azzurro», il ruolo che fu della mitica Marlene Dietrich.

CORI / RASSEGNA

«Città di Trieste» in due serate

TRIESTE — Anche quest'anno l'Usci provinciale ha organizzato la rassegna di polifonia sacra «Città di Trieste», l'ormai tradizionale manifestazione primaverile dei cori associati che si svolge nella chiesa evangelica-luterana di Largo Panfili.

Giunta ormai alla nona edizione l'importante panoramica di composizioni corali classiche e contemporanee, attinte al vasto filone del genere sacro, si articolerà in due distinte serate col seguente programma: sabato 30 maggio (ore 20.45) si esibiranno due corali, la Società polifonica «Santa Maria Maggiore» di Trieste che, sotto la guida del nuovo direttore Marco Podda, eseguirà musiche di Gabrieli, Palestrina, da Viadana, Perti e il gruppo vocale femminile «G. Faurè» di Romans d'Isonzo, diretto da Orlando Dipiazza, che interpreterà Praetorius, Rossini, Mendelssohn, Poulenc, Dipiazza, Verdi. Sabato 6 giugno (sempre nella chiesa evangelica di L. Panfili alle 20.45) saranno di scena: il Coro giovanile «Città di Trieste», diretto da Michele Stolfa, con musiche di Alfonso X, Byrd, Liszt, Stolfa e con la partecipazione dei solisti Cristina Semeraro, Paolo Albertelli e di Davide Inchingolo (organo), e l'Associazione corale «Audite Nova» di Staranzano, diretta da Gianna Visintin, che eseguirà musiche di Costantini, Byrd, Anerio, Mendelssohn, Kodaly, Poulenc, Orff, Cristov.

Decisamente ricche e varie, dunque, le proposte musicali di questa «IX Rassegna di Polifonia sacra» che, ormai nel solco di una tradizione ben consolidata a Trieste, porta alla ribalta sia complessi affermati che formazioni giovani in repertori di ampio respiro che si estendono dal Medioevo ai nostri giorni. Anche quest'anno, come nelle passate edizioni, sarà presente una commissione d'ascolto, formata da esperti, per fornire ai cori partecipanti giudizi orientativi e suggerimenti tecnici.

Liliana Bamboschek

CORI / CONCORSO

Nostra poesia popolare in forma di musica

TRIESTE — L'Usci della provincia di Trieste bandisce il quinto Concorso di elaborazione corale di canti popolari di area giuliana. Possono parteciparvi, senza limiti di età, compositori di nazionalità italiana con una sola elaborazione. I temi popolari e i testi poetici a cui attingere sono quattro: «Vado in piazza» (tratto da Catalan: «Vosè de Trieste pasada»): «Cossa faremo de quela ragazza?» (da Noliani: «Canti del popolo triestino»); «E la me' mama, cussei viciarela» e «Son passà in 'na contradela» (da Radole: «Canti popolari istriani»).

Gli autori classificati al primo, secondo e terzo posto riceveranno, rispettivamente, un milione, 750 e 500 mila lire.

Le partiture, in cinque esemplari, dovranno pervenire entro il 31 agosto alla Usci, Casella Postale 857, 34100 Trieste.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Domani alle **20.30** (Turno A) concerto diretto da Maxim Sostaković, soprano Sumi Jo. In programma musiche di R. Glière, D. Sostaković. Sabato alle **18** (Turno S). Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Domenica alle **20.30** concerto straordinario di «arrivederci» al Teatro Verdi alla vigilia della chiusura per i lavori di ristrutturazione con il pianista Krystian Zimerman. In programma musiche di Brahms, Szymanowski, Chopin. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21:** Liliana Cosi e Marinel Stefanescu in «Il risveglio dell'umanità». Riservato ai congressisti dell'Andos.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **21**, Giorgio Albertazzi in «Memorie di Adriano - Ritratto di una voce» frammenti dal romanzo di M. Yourcenar. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio» di P. Almodovar.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Da domani: Jodie Foster protagonista e regista de «Il mio piccolo genio» (Little Man Tate).

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** L'affascinante mito di Star Trek in «Rotta verso l'ignoto», con William Shatner, Leonard Nimov e De Forest Kelley.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **18, 20, 22:** «Urga territorio d'amore» di Nikita Michalkov. Riproposta un'incantevole storia d'amore, «Leone d'oro» alla mostra di Venezia. Solo oggi.

GRATTACIELO. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Lion heart: scommessa vincente». Il film tanto atteso con Van Damme, Harrison Page, Deborah Rennard.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «La massaia in calore» con Eva Orlowsky, la più amata dagli italiani, e con lo stallone Rocco Tano. V. 18.

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. Gran Premio speciale della giuria al Festival di Cannes: «Il ladro di bambini» il nuovo capolavoro di Gianni Amelio. Orario: **16.30, 18.20, 20.15, 22.15.**

NAZIONALE 2. Palma d'oro al Festival di Cannes per miglior film, miglior attrice. «Con le migliori intenzioni» di Ingmar Bergman diretto da Billy August. Con Max von Sydow e Pernilla August. Durata 3 ore. Orario: **16, 19, 22 (precise). Domani:** «Il fantasma dell'opera» con Robert Englund (il Freddy di «Nightmare»).

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Manto nero» di Bruce Beresford (4 Oscar). Lo scorso anno «Balla coi lupi», quest'anno «Manto nero». Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «7 criminali e un bassotto». Scoprirete chi è l'assassino solo dopo aver fatto 252 sonore risate! Il film più comico dell'anno con John Candy, James Belushi, Cybill Shepherd e Ornella Muti. D. stereo.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Premio Oscar 1992 per il miglior film straniero. Ultimi giorni. Da venerdì «Il silenzio degli innocenti».

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17.45, 20, 22.10:** Susan Sarandon e Geena Davis sono «Thelma & Louise» nella straordinaria avventura diretta da Ridley Scott. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** Presentato alla Mostra di Venezia nelle mattinate per giovani autori. «Dove comincia la notte» scritto da Pupi Avati, girato dalla stessa troupe tecnica di «Bix» con la regia di Maurizio Zaccaro, con Tom Gallop, Lara Wilder, Don Pearson. Un film da non perdere. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «S.A.S. stati di alterazione sessuale». Incredibile ma vero! Unico nel genere degli hard a rated xxxx. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte. Domani ore **20.30** concerto del pianista Louis Lortie. In programma di Ludwig van Beethoven le Sonate n. 3, 6, 5 e 7. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte. Martedì 2 giugno concerto del Clemencic Consort, Wien. In programma musiche medievali e turchesche. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Barton Fink - E' successo a Hollywood».

CORSO. 18, 20, 22: «Insieme per forza», con Michael J. Fox.

VITTORIA. 20.45: «Alambrado» di Marco Bechis.

Continuaz. dalla 20.a pagina

CONTANTI acquisto appartamento signorile o recente in Trieste zona residenziale salone 2-3 camere cucina servizi inintermediari telefonare 040-636183.

GORIZIA Rabino 0481-532320 per specifiche richieste nostri clienti cerchiamo urgentemente appartamenti anche da ristrutturare possibilmnete in Gorizia o prima periferia e casette possibilmente con giardino. (B00)

UFFICIO 180-250 mq acquisto contanti privatamente in Trieste posizione centrale o commerciale stabile signorile piani bassi telefonare 040/574430. (A2087)

UFFICIO 180-250 mq acquisto contanti privatamente in Trieste posizione centrale o commerciale stabile signorile piani bassi. Telefonare 040/574430. (A014)

URGENTEMENTE cerco in zona tranquilla appartamento o casetta con giardino. 040/765233. (D00)

URGENTEMENTE cerco in zona tranquilla , appartamento o casetta con giardino. 040/765233. -

ZONA Roiano cerco appartamento di circa 70/80 mq anche da sistemare. Tel. 040/771949. (A2270)

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX 1, 2, 3 auto accessoriati piano terra visitabili orario 16.30-18.30 via Vecellio 3. (A06)

CARDUCCI vende 040/761383 Servola villetta 160 mq tre stanze saloncino cucina due bagni terreno 1.400 mq ottime condizioni inoltre due appartamenti tradizionali nel verde. (A099)

CASAPROGRAMMA Giardino Pubblico primingresso soggiorno angolo cottura due stanze bagno ripostiglio autometano. 129.000.000. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Gretta panoramicissimo salone cucina abitabile due stanze bagno poggioli ripostiglio termoautonomo. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Rossetti bellissima mansarda soggiorno con caminetto cucina due stanze bagno. 040/366544. (A021)

CASETTA a Barcola vista mare con vasto terreno coltivabile ottimo prezzo informazioni scrivendo a casella postale n. 142 Trieste Centro. (A56143)

GORIZIA CENTRALISSIMO 3 letto cantina garage. GRIMALDI IMMOBILIARE. 0481/45283. (C1000)

GORIZIA villaschiera L. 100.000.000 dilazionati più mutuo concesso Elletre 0481/33362. (B243)

GRADISCA ultime villeschiera pronta consegna mutuo agevolato concesso 4%. GRIMALDI IMMOBILIARE 0481/45283. (C1000)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona POGGI PAESE recente perfette condizioni, salone, stanza, cucina, bagno, veranda, ripostiglio, garage, confort S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2559)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento prestigioso in palazzina BARCOLA soleggiatissimo, ampio salone, 3 stanze, cucina, due bagni, grande terrazza, garage, giardino condominiale, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A2559)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze CAPITOLINA soleggiato, soggiorno, stanza, cucina, bagno. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A2559)

IMMOBILIARE CIVICA vende ISTRIA moderno 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo posteggio macchina riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2559)

MONFALCONE appartamento bicamere cantina garage prezzo interessante. GRIMALDI IMMOBILIARE 0481/45283. (C1000)

PIZZARELLO 040/766676 piazza Libertà (stazione) appartamento 170 mq 7 vani servizi ben rifinito come nuovo vendesi 280.000.000.

PIZZARELLO 040/766676 Grignano alta (v. Pucino) appartamento in palazzina soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo box 255.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 v. Carpineto cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggioli cantina ascensore 78 mq 115.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Foro Ulpiano 2 stanze stanzino cucina servizi adatto anche ufficio vendesi 140.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 zona XX Settembre soggiorno 3 stanze cucina servizio da rimodernare II piano casa d'epoca 90 mq vendesi affittato 42.000.000 minimo contanti 7.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Roiano zona verde tranquilla ultimi appartamenti palazzina in costruzione soggiorno 3 stanze doppi servizi terrazze posto auto cantina vendonsi con consegna marzo '93 300.000.000. (A03)

PRIVATO vende villetta di 220 mq con giardino di 1.000 mq in zona Corno di Rosazzo (Ud). Tel. 0432/759637. Non intermediari. 300.000.000 trattabili. (A56063)

RABINO 040/368566 casetta libera da ristrutturare Strada per Longera soggiorno 2 camere cucinotto servizio interno 98.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile splendida vista mare e città Vicolo Rose saloncino 2 camere cucinotto bagno box auto giardino proprio di 70 mq 325.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via Flavia perfetto terzo piano con ascensore soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 118.000.000 occasione. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via Cologna vista aperta luminosissimo quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggioli riscaldamento autonomo 120.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo adiacenze Flavia (via Corelli) splendido quinto piano con ascensore saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiolo posto macchina coperto riscaldamento autonomo 180.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Ginnastica soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo complessivi 85 mq 87.000.000 affare. (A014)

RABINO 040/368566 libero luminosissimo via Vergerio rimesso a nuovo perfetto saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 131.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via del Veltro vista aperta sulla città terzo piano con ascensore saloncino 2 camere cucinotto bagno poggiolo 170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero rimesso a nuovo adiacenze piazza Garibaldi (via Leghissa) 2 camere cucina cucinotto bagno 57.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero zona Cacciatore (via Marchesetti) recente vista mare in palazzina soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 170.000.000. (A014)

SAN GIACOMO: spaziosissimo miniappartamento rimesso a nuovo, affarone 80.000.000!!!- Valori 0432/46374. (S52076)

UNIONE 040/733602 San Giovanni in palazzina nel verde soggiorno camera cucina abitabile bagno due poggioli cantina posto macchina 145.000.000. (A2552)

UNIONE 040/733602 via Donadoni in buono stato tinello camera cucinotto bagno 113.000.000. (A2552)

VENDESI appartamento F. Severo due stanze, cucina, servizi, ripostigli, poggiolo, V piano, ascensore solo a privati L. 150.000.000. Tel. 040/225409. (A56129)

24 Smarrimenti

SMARRITO gatto persiano grigio pelo lungo maschio sterilizzato collare verde e campanello tel. 040/305861-0434/26085. (A56159)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata di partner e test di compatiblità di coppia. Tel. 040/574090. (A244)

27 Diversi

RIFIUTI organici. Inorganici inerti. Problematiche risolte con criomacinazione. Gino Ghermi Ronchi dei Legionari 34077 (Go). (C50163)

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.25*
Barcellona	07.05	11.55
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.05
	14.45	20.05*
Colonia	15.20	21.20
Copenhagen	07.05	12.35
	15.20	19.05
Dublino	07.05	13.10
Dusseldorf	07.05	11.30
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.30
Istanbul	07.30	13.25
Lione	15.20	20.50
Lisbona	07.05	13.05
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Madrid	07.05	12.30
	11.20	18.25
Malta	11.20	15.15
Manchester	07.05	11.25
Mosca	07.05	17.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	21.45
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.30	15.55
Tripoli	07.30	12.15
Vienna	15.20	19.00
Zurigo	07.05	09.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	08.10	14.00*
	15.55	20.10*
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	08.10	14.40
Bruxelles	10.35	14.40
	19.25	22.45
Cairo	07.45	14.00*
	07.45	18.20
Colonia	08.00	14.40
Dublino	14.00	22.45
Dusseldorf	17.10	22.45
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.45
Ginevra	09.25	14.40
Istanbul	14.25	18.20
Lione	08.20	14.40
Lisbona	13.55	22.45
Londra	08.05	14.40
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.45
Malta	16.05	20.10*
	16.05	22.05
Manchester	15.45	22.45
Marsiglia	10.40	14.40
Mosca	18.40	22.45
New York	17.00	10.30**
Norimberga	18.50	22.45
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.45
Stoccarda	08.20	14.40
Stoccolma	09.10	14.40
Tel Aviv	17.10	22.05
Tripoli	13.15	18.20
Tunisi	14.15	20.10*
Tunisi	14.15	22.05

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.00
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Cagliari	07.30	10.50
	11.20	15.20
	14.45	17.55*
	19.10	22.40
Catania	07.30	12.05
	11.20	15.30
	14.45	19.25*
	19.10	23.20
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	07.30	10.35
	11.20	17.50
	14.45	17.50*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.20
	14.45	18.05*
	19.10	23.10
Olbia	7.30	10.55
	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.10
	14.45	17.50*
	19.10	23.35
Pantelleria	7.30	13.55
	14.45	22.10*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	10.45
	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.10
	15.20	21.30
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
	21.00	22.10*
Torino	07.00	08.40*
Trapani	11.20	20.55
	14.45	20.55*

*) escl. sab./dom.